BOLOGNA
PERLVSTRATA
Parte Terza

D' Antonio di Paolo Masini.

BOLOGNA
PERLVSTRATA
PARTE TERZA
D'ANTONIO DI PAOLO MASINI.

In questa si legge l'Antico, e Moderno

DOMINIO, E GOVERNO

Della Città di Bologna,

E Catalogo Cronologico di quelli, che in varij tempi, sino al presente, l'hanno Dominata, e Gouernata,

Cominciando dell' Anno 1225. auanti la Nascita di Christo,

E serue per vn Compendio delle sue Historie.

Si dà ancora notitia degli altri antichi Gouerni del Mondo, massime delle Città d'Italia,

E nel fine sono Indici copiosissimi, & vno de' Cognomi delle Fameglie, che si nominano in esso Libro,

Con la figura delineata del Sito del Triumuirato Romano fatto sul Bolognese.

All' Eminentiss. e Reuerendiss. Prencipe

IL SIGNOR

CARD. CARLO CARAFA

Legato à Latere di Bologna.

IN BOLOGNA, M.DC.LXVI.

Per l'Erede di Vittorio Benacci. Con licenza de' Superiori.

EMINENTISSIMO, E Reuerendissimo PRENCIPE.

Vesto ristretto Compendio del Dominio, e Gouerno di Bologna, sperando di trouar altretanta parte ne' fauori di V. E. quanti ne possiede in quelli della verità, si assicura di non incontrarsi nel biasimo di troppo ardire, mentre, vscendo alla luce, si honora nel suo principio del gran Nome di V.E. che essendo Ecclesiastico Pastore, fece nella di Lei Chiesa rifiorire, e regnar sempre santamente la Pietà, ed il candore de' più Christiani costumi. A gli affari più scabrosi, che trouo in tante Nonciature esercitate, diede esiti così felici, che ne stupì la Prudenza medesima, come parimente lasciò l'E.V. stupido il Mondo, quando con maniere, non più intese, ne più pratticate,

cate, rese possibile lo stimato impossibile, ritornando ne gli Stati Veneti la Religione de'Giesuiti. Tutti i libri, Eminentiss. Signore, non escono sempre da quelle eminenti penne, che si presero pensiero di portar l'eloquenza al più alto punto della gloria, come ne di tutti i libri si compiacciono sempre i Prencipi più grandi, à guisa di Stelle, che non si pascono sempre di tutti gli humori della terra: Hò ben' io ragione di promettermi, che questi miei Componimenti saranno i bene arriuati, e benignamente accolti da V. E. non essendo possibile, che l' E. V. non vegga volentieri in essi i Ritratti di tanti Heroi di CASA CARAFA, che nella Dignità di Legati gouernarono questa Città, e delle virtù de' quali n'è V. Em. così degno Herede, come per le ragioni del merito ne possiede il grado. Continui il Cielo le sue Benedittioni sopra la persona di Vostra Eminenza

Vmilissimo, Diuotissimo, & Obligatissimo Seruitore

Antonio di Paolo Masini.

INTENTIONE
DELL' AVTORE
A chi vorrà leggere il presente Libro.

On occasione della terza ristampa della mia Bologna Perlustrata, hò conosciuto di ben seruire alla memoria de' Tempi, componendo con particolar distintione nel presente libro, e facendo vna continua ordinata commemoratione di quelli, che hanno Dominato, e Gouernato questa Patria, dal principio della sua Fondatione, sino al presente, accennando insieme con breue racconto, ciò, che di più notabile di tempo in tempo è succeduto, e così senza stancarti col leggere (come ti conueria) quantità di Libri, e d' Historie, quì in poco luogo ristretto, hauerai ciò, che in questo particolare puoi desiderare,

rare,

cate, rese possibile lo stimato impossibile, ritornando
ne gli Stati Veneti la Religione de' Giesuiti. Tutti i li-
bri, Eminentiss. Signore, non escono sempre da quel-
le eminenti penne, che si presero pensiero di portar
l'eloquenza al più alto punto della gloria, come ne
di tutti i libri si compiacciono sempre i Prencipi più
grandi, à guisa di Stelle, che non si pascono sempre
di tutti gli humori della terra: Hò ben' io ragione di
promettermi, che questi miei Componimenti saran-
no i bene arriuati, e benignamente accolti da V. E.
non essendo possibile, che l' E. V. non vegga volen-
tieri in essi i Ritratti di tanti Heroi di CASA CARA-
FA; che nella Dignità di Legati gouernarono questa
Città, e delle virtù de' quali n'è V. Em. così degno
Herede, come per le ragioni del merito ne possiede
il grado. Continui il Cielo le sue Benedittioni so-
pra la persona di Vostra Eminenza

Maria della Torre, di S. Lorenzo del Foſſato, di S. Fridiano di Pauana, di S. Maria di Fraſſignone, e di S. Giacomo della Sambuca, e queſti tutti furono già anticamente Caſtelli, come notò il Ghirardazzo nelle ſue Hiſtorie di Bologna. Nel Ferrareſe ſi eſtende nel gouerno delle due Terre, di Cento, e della Pieue, diſtante l'vna dall'altra poco più d'vn miglio, e nella Terra di Cento tiene l'Arciueſcouo vn Commiſſario, & ancor' vn Vicario, per lo gouerno de' Monaſteri di Monache di Cento, e della Pieue, & il medeſimo Arciueſcouo, oltre la Spirituale, hà anco la giuriſditione Temporale, con mero, e miſto Imperio del Poggetto, e di Maſumatico del Bologneſe, e però vi tiene vno con titolo di Gouernatore, che riſiede nel Palazzo Arciueſcouale in Maſumatico. Queſta antica Giuriſditione è ſtata approuata, e confermata ancora da Papa Gregorio VII. per ſuo Diploma li 13. Marzo 1073. da Paſquale II. li 7. Marzo 1115. da Lucio II. li 15. Maggio 1144. e dall' Imperatore Federico II. li 25. Nouembre 1220. e per l'Imperatore Carlo IV. li 2. Febraro 1365. Papa Gregorio XV. à fauore del Foro Arciueſcouale di Bologna ordinò, che tutte le Cauſe delle Perſone Eccleſiaſtiche, e Luoghi Pij della Città, e Dioceſe di Bologna, ò ſiano Attori, ò Rei, debbano conoſcerſi nel ſudetto Foro Arciueſcouale, e due ſentenze vniformi nelle Cauſe Ciuili facciano la reiudicata, e nelle Cauſe Criminali delle Perſone Eccleſiaſtiche non poſſa procederſi, ſe non in detto Foro, eccettuandone i Delitti, per li quali le perſone Eccleſiaſtiche, ſi conſegnano al Foro Secolare, nelle quali ſolo ſi dà luogo alla preuentione, e tutto appare per vn Breue particolare del medeſimo Pontefice Gregorio XV. ſpedito in Roma li 28. Aprile 1622. In tutta queſta Dioceſe ſono circa 430. Chieſe Parochiali, e 55. dentro nella Città, la quale circonda circa ſei miglia, e s'apre con dodici Porte, oltre quella del Nauiglio; li due Fiumi Reno, e Sauena la bagnano; vi ſono circa 330. Strade con li proprij nomi, e frà Palazzi, Caſe, & altre Fabriche circa 9. milla, habitate da circa 72. milla perſone. Vi ſi numerano frà Chieſe, & Oratorij circa 300. Monaſteri 72. cioè 29. di Monache, e 43. frà Canonici Regolari, Monaci, e Frati; Sette Collegi, ò Monaſteri di Preti Regolari; Trè Caſe di Preti Secolari, con le loro Chieſe; Sei Caſe di Citelle; Due Caſe di Donne, cioè Malmaritate, e del Soccorſo; Vna Caſa di Secolari Conuiuenti; Vna per li Catecumeni, & altre dieci Caſe di Suore Mantellate, cioè trè di Franciſcane, della Carità, dell'Annonciata, e di S. Franceſco, vna di Domenicane, di S. Franceſco di Paola, di Celeſtine, di Carmelitane, d'Agoſtiniane, e due di Seruite, cioè di S. Giorgio, e di S. Maria de' Serui; vi ſono molti Luoghi Pij, e 20. Oſpitali,

tali,

tali, à varij bisogni destinati. Nelli Suburbij sono circa 3. milla Case, con circa 19500. persone, e nella Diocese Case 26500. con circa 172. milla persone, per Descrittione fatta del 1587. Vi sono circa 80. Ospitali, e circa 40. Monasteri, con 5. di Monache, cioè due in Cento, vno nella Pieue, à Castel S. Gio. in Persiceto, & à Castel Bolognese. In tutti li sopradetti Monasteri, e Case di Religiosi sono circa 2. milla Huomini, e 3. milla Donne; nelle Case delle Citelle circa 350. in quelle delle Suore Mantellate circa 200. oltre vna Congregatione di Vergini, dette le Orsoline, che sono quasi 150. di numero. Tutto il Territorio di Bologna è di 188. miglia di circuito, con 308. Communità, e Ville, oue si annouerano, e vedono le vestigie di circa 280. Castelli, e luoghi murati, la maggior parte alla Montagna, oltre quelli, che ancora di presente si mantengono; e parimente si vedono le vestigie di quattro Cittadi, cioè Quaderna, Brinta, Gareno, e Misano. Da Leuante confina con Imola nella Romagna; da Ponente con Modonesi, mediante il fiume Panaro; da Mezo giorno, che è tutta Montagna, con Fiorentini, e con Pistoiesi nell'Alpi dell'Apennino, & in alcuni luoghi s'estende 45. miglia di camino; e da Settentrione confina con Ferrara nelle Valli del Pò. Questo Territorio è abbondante di Grani, Vini, Canape, e d'ogn'altra cosa necessaria, & oltre l'acque de' Bagni Porretani, vi sono altr' acque pretiose, e molto salubri all'humana natura; e parimente vi sono Minere di Metalli, Pietre pretiose, & altre. Nella Città in tutti li tempi fiorirono sempre Huomini in tutte le Professioni di gran valore, e frà li moltissimi Prelati Cittadini Bolognesi, che in varij tempi sono stati, fin quì, cioè dell'anno 1666. si numerano 7. Pontefici Romani, 74. Cardinali di S.Chiesa, e trà Patriarchi, Arciuescoui, e Vescoui se ne contano circa 360. come nella Seconda Parte della mia Bologna Perlustrata si dà pienamente notitia.

FORMA DELLO STATO, E DEL GOVERNO PRESENTE POLITICO Della Città di Bologna.

L presente Stato Politico della Città di Bologna, la qual'è la principal Legatione dello Stato Ecclesiastico, vien constituito principalmente dal Gouerno d'vn Eminentissimo Card. Legato, e d'vn Vicelegato; il Legato è detto à latere per la dipendenza immediata, che hà dal Sommo Pōtefice, da cui hà autorità di Reggere, per hauerne à render conto solamente à Dio. Il medesimo Legato manda Bandi, col consenso de gli Antiani, Consoli, e Confaloniero di Giustitia, e del Senato, detto anco il Reggimento; il Confaloniere li sottoscriue, e tal volta, secondo le materie il Priore de gli Antiani, e de' Confalonieri del Popolo, Massari delle Arti, & Assonti del Reggimento. Il Magistrato de' Confalonieri del Popolo hà giurisditione con mero, e misto Impero, subordinata alla cognitione del Legato, & il Senato elegge, e fà estrattione di detti Confalonieri del Popolo. Il Confaloniero di Giustitia, con gli otto suoi Antiani, e Consoli, che compongono il corpo del principal Magistrato, dura due mesi; li Sedici Confalonieri del Popolo, detti anche Tribuni della Plebe, quattro mesi, & i Massari delle Arti, che à questi si vniscono, trè mesi, formando tutti insieme vn corpo d'vn'altro Magistrato, chiamato de'Collegi. Gli Antiani andando in publico col Confaloniero di Giustitia, dimostrano vna maestosa apparenza di Prencipato. Hanno al loro Corteggio Trombetti, Musici, Naccarino, Mazzieri, e Donzelli vestiti di rosso, Capellano, e Scalco Gentilhuomo, e guardia di Soldati Suizzeri Alabardieri, & sono seguitati

tati da Secretari, e da Vfficiali di Militia, ſpettanti al Senato. Nel giorno del loro ingreſſo, feſteggiato anticipatamente dalle Campane, & honorato dal ſilentio de' Fori, e de' Giudici, eſſi Antiani raccolti priuatamente à Caſa del nuouo Confaloniero (eccetto il Dottore, & vno di loro, che vi vanno ſeruiti dalla Nobiltà) s'inuiano à Palazzo, fiancheggiati da tutte le guardie de' Suizzeri, e nel giorno di Maggio ſono ancora preceduti dalla Compagnia di lancie à Cauallo. Giontiui, e conſegnato il Confalone dal vecchio al nuouo Confaloniero, vanno à leuar' il Cardinale Legato, che l'incontra à meza Anticamera, e nella Capella grande giura ciaſchedun di loro sù gli Euangeli, auanti Sua Eminenza, che ſarà fedele à Santa Chieſa, & oſſeruerà la Giuſtitia. Ciò fatto ſeguono ſeruendo il Legato al ſuo appartamento ſino à mezo la Sala della guardia de gli Suizzeri. Hà ciaſcheduno di loro in Palazzo le proprie Camere, e Sale di Commune, e'l Confaloniere vn particolare inſigne Appartamento, & ogni mattina tutti inſieme mangiano in eſſo Palazzo à ſpeſe del Publico. Viſitano il Card. Legato con la veſte da Camera, e così veſtiti interuengono con Sua Eminenza all' eſtrattione de gli Vfficij, alle Comedie, e Gioſtre, & à ſimili fontioni di Palazzo non Eccleſiaſtiche. Li Confalonieri del Popolo nel medeſimo Palazzo hanno il loro Tribunale, & adherenze. Sono nell'andare per la Città ciaſcheduno di loro ſeguitati da vn Paggio d'Alabarda, accioche oſſeruati da gli altri Cittadini, tutti diano loro la precedenza, come fanno l'Auditor Criminale al Dottore, e'l Generale à ciaſcheduno di loro. Nel giorno dell'ingreſſo, feſteggiato parimente dalle Campane publiche, e da tutti li Fori, giurano, come ſopra, e vien loro aſſegnato vn Confalone, ſotto del quale, occorrendo, raccoghano il Popolo à i loro Quartieri. Quella mattina ſono col Podeſtà trattenuti in Palazzo, e banchettati da gli Antiani, e Confaloniere di Giuſtitia, con applauſi di Trombe, e con armonie di varij muſicali ſtromenti. Durante l'vfficio non poſſono eſſer chiamati in Giuditio per cauſa Ciuile. In queſto, & in quell' altro Magiſtrato Superiore ſi comprende ſempre vn Dottore di Legge, che precede à tutti dopo il Priore, e ſerue per fare, che tutto il Corpo giudichi con maturo Conſeglio, e per dar forma alle loro ſentenze. Li Maſſari dell'Arti giurano in mano del Confaloniero di Giuſtitia, & hanno per Direttore il Correttore de' Notari, che nel Magiſtrato de' Collegi è vn Vicedottore. Ne' Magiſtrati, dopo il Priore, e'l Dottore, ſi ſtabiliſce il grado della precedenza con l'età, e nel Senato col giorno, in cui la prima volta ſi và à ſedere. Due Senatori in ogni Quadrimeſtre entrano Confalonieri del Popolo. Li cinque Stendardieri,

che

che si eleggono in alcune Solennità, e fontioni dell'anno, non esser-
citano alcuna giurisditione, mà vna sola specie d'Honore, portando
il più vecchio de' due Gentilhuomini eletti con nome di Caualiere
lo Stendardo della Chiesa, il Dottore del Pontefice, il Senatore del
Legato, il Gentilhuomo di minor'età del Commune, e'l Mercante
quello della Libertà. Intrauengono Conuitati al Pranso Palatino
con gli Antiani, vsanza, à fine d'amicar gli animi, introdotta nelle
antiche Republiche. La Veste solenne del Confaloniero è vna
Toga, che vsano li Senatori nelle publiche fontioni, Toga non ta-
lare, ne con le maniche diffuse, mà simile più tosto all'antico Sago
militare. Alle visite gratiose de'Carcerati, che in varij tempi più vol-
te l'anno si fanno, v'interuiene ancor' il Confaloniere con Veste so-
lita da Camera. Nell'incontro, che si fece à Papa Clemente VIII. ha-
ueua il medesimo Confaloniero la Veste Senatoria di Velluto pauo-
nazzo ricamata d'oro, e nella Capella in S. Petronio stette in piedi, e
solo nel luogo destinato à Prencipi, & à gli Ambasciatori de' Rè.
Gli Antiani nel Verno si fanno vedere con Feraiuoli foderati di pel-
le di Zibellini, & in quella Capella sedettero al secondo grado supe-
riore del Soglio Papale. Il Senato de' Cinquanta, detto per lo più
il Reggimento, hà per Capo il Confaloniero di Giustitia, che à bal-
le ogni due mesi si crea del loro Corpo, e che risedendo in Palazzo,
può intrauenire à tutte le Assonterie, segna varie licenze, come fan-
no li Priori de' Magistrati, e dirige i negotij già risoluti, ò da risol-
uersi in esso. Et oltre il Confaloniere di Giustitia, hà il suo vicende-
uole Priore, & al principio di ciaschedun' anno si creano varie As-
sonterie di Senatori, sopra tutte le materie, che riguardano la loro
giurisditione, & ogni negotio proposto, datosi à maturare alla sua
particolare Assonteria, si riporta in Senato, che lo giudica à Voti,
hora secreti, hora publici, secondo la qualità delle propositioni.
Alcune materie in esso stabilite si confermano dauanti al Cardinale
Legato, rimettendo il partito, e Sua Eminenza vi si troua in Habi-
to col Rocchetto, ne mai mette voto. Li Titoli de' negotij, che
si compartono da discuttere alle Assonterie, sono Camera, Gouer-
no, Imposta, Militia, Magistrati, Munitione, Pauaglione, Ornato,
Studio, Confine, Acque, Sgrauamento, Gabella, Fabrica di S.
Petronio, Tasse del Contado, Abbondanza, Monte di Pietà, e
Fiumi; e sotto li sopradetti Titoli si comprendono ancora tutte
e l'Arti, e Communità, la Rota del Ciuile, l'Archiuio, la Cancella-
ria, la Zecca, & altri negotij. L'Assonteria di Magistrato è la più
importante, perche tratta sopra di quelli, e di materie di Stato col
Prencipe, essa, & alcun'altra di maggior' importanza si crea à Voti,

l'altre

l'altre girano à torno. Il Senato tiene Dominio assoluto soura l'Erario publico, elegge Capitani, Colonnelli, e Sergenti maggiori da piedi, e da Cauallo. Le Soldatesche della Militia di questo Territorio, à cui il Senato stabilisce i Capi, sono circa 10. milla Fanti, e mille Caualli. L'elettione si fà con questa circostanza; ridotto, che hà il Senato al numero di trè li Concorrenti al grado Militare, può il Legato, se vuole, leuarne vno, prima, che de gli altri due rimasti si venga all'vltima elettione di chi deue hauer' il Carico. Hà il Senato vna sua particolar' Armeria in Palazzo (oltre quella, che vi è del Sommo Pontefice) presso l'Appartamento del Confaloniero, e ne tiene vn'altra da basso d'Artiglierie, e munitioni da guerra, e vicino à quella di sopra è la Libraria, e Museo del famoso Dottore Aldrouandi, di cui l'istesso Reggimento fù fatto Erede. A vista delle finestre dell'istesso appartamento è il Giardino de' Semplici, che hà vn Dottore stipendiato, per insegnare la cognitione, & vso di quelli. Conserua in vn'Archiuio particolare i suoi Decreti, notati da vn Secretario maggiore, hauendo in oltre altri quattro Secretarij, con Cancellieri, Sopranumerarij, Notari, e Ministri in grosso numero. Tiene molte Camere particolari per l'adunanza del Reggimento, Assonterie, e varij Vfficiali seruenti. Quattro Riformatori dello Studio, eletti da quattro gradi di Cittadini, cioè del Senato, de' Caualieri, de' Nobili, e de' Mercanti insieme, con l'Assonteria di quello regolano le Letture à Dottori leggenti, che il Reggimento stipendia, conducendo forestieri alle Catedre Eminenti col danaro della Gabella, gouernata dalla sour' intendenza de' Dottori Collegiali, e d'alcuni del Senato. Li Cittadini Addottorati, c' hanno sostenuto publicamente, godono per Priuilegio particolare delle Letture publiche, con annuo stipendio. L'elettioni di detti Riformatori dello Studio, non compreso il Senatore, si fà da gli Antiani. Le Cause Ciuili, che non si contentano del giuditio de' Magistrati, ò del Foro de' Mercanti, s'aggitano nella Rota di cinque Dottori forestieri, condotti dal Senato, & hanno per capo vn Podestà annuo, che risedendo nel Palazzo del suo nome, conserua il titolo, e l'Insegne della Potestà, che godeua al tempo dell'antica Republica; ouero dette Cause Ciuili sono portate auanti l'Auditor Generale, ò Auditore del Cardinal Legato, le quali sua Eminenza si elegge, oltre quelle si determinano nelle Audienze dell' istesso Legato, ò Vicelegato in publico, ò in camera. Esso Vicelegato, e l'Auditore Criminale, detto del Torrone, riconoscono da Roma la loro missione. Li Notari Criminali sono forestieri, e sono eletti da' Presidenti del Sacro Monte di Pietà, e frà essi il Reggimento tiene vn Notaro, per sourastan-

te

te alle osseruationi delle Costitutioni spettanti à detto Foro. Il sopradetto Potestà nel primo di Luglio ogn'anno mutandosi, fà la sua solenne, e riguardeuol entrata à Cauallo, vestito di broccato, e con Collana d'oro, hauendo seco gli Auditori della Rota,& il suo Auditore, detto dell'Orso, il qual'è Giudice sopra la contrauentione de' Dacij, e dal Senato riceue la Confermatione. Lo precedono Caualli bardati, Tamburi, Musici, Trombetti, bandiere spiegate,huomini armati, Staffieri, & vn Paggio con lo Stocco, Bacchetta, e Capello di velluto rosso. Lo segue numerosa successione di Carrozze, e gionto à Palazzo, alla presenza del Legato, Antiani, Confaloniero, e vecchio Potestà, riceue la Bacchetta,giurando in mano del Legato, dopo il preambolo d'vn'elegante Oratione; poscia visitata la Chiesa Metropolitana, se ne và al suo Palazzo, alla Renghiera del quale per trè giorni stanno le sue Bandiere, e suonano le Campane del Publico per honorarlo. La Sala del Rè Entio è il luogo, doue esso Potestà, & Auditori di Rota danno le Audienze. Esce chiamato in Compagnia de gli Antiani ne'giorni solenni, e festiui, e resta spesse volte loro Commensale. Le chiamate, e le risposte si fanno à suon di Tromba dalle finestre de'due vicini Palazzi. Il Senato mantiene in Roma vn'Ambasciator Residente, contribuendogli vna liberal, e grossa prouisione, mà per leuar' il danaro di Camera, è bisogno d'vn rigoroso, e stretto partito, ottenuto con sette ottaui de'Voti. In Roma li Bolognesi hanno sempre vn'Auditore della Sacra Rota,& vn'Auuocato Concistoriale. E' in vigore l'vso de gli antichi Statuti della Città,e della propria lega nel battere Moneta d'oro, e d'argento, con l'insegne, e titoli della Patria, e del Supremo Prencipe. Il Senato manda in dono ad ogni nuouo Legato vna Tazza d'oro di valore considerabile. Hà il medesimo Legato, oltre le guardie delli Suizzeri, de'quali partecipa il Vicelegato, vna Compagnia di Caualli leggieri, & i loro Capitani vengono eletti dal Pontefice, che sempre constituisce alli Suizzeri vn Capo di quella Natione. Elegge anche vn Bolognese Capitano della Porta del Palazzo,che presenta le Chiaui di quello al Cardinal Legato nel suo primo ingresso, e Sua Eminenza le restituisce in custodia del medesimo. Il Papa hà solo il Dacio del Vino, e chi l'amministra tiene il titolo di Tesoriere di N. S. Tutti gli altri spettano al Senato, che ne dispone assolutamente, e conforme al bisogno, & à gli oblighi, frà quali è sopra il Sale vna minima, e sopra la Carne vna insensibile portione per sua Santità. Frà le più insigni prerogatiue, che gode questa Patria, tanto diuota, e fedele à Santa Chiesa, è l'esser senza Fisco, e senza Cittadella. La giurisditione Ciuile, e mista delle Ca-

stella,

ſtella, e luoghi del Contado, ſi eſſercita da' Cittadini eſtratti à ſorte dalle Borſe ogni ſei meſi, e ne hanno il Gouerno, ſotto nome di Capitani, Poteſtà, Vicarij, & inſieme ſi fà l'eſtrattione à commodo loro d'altri Vfficij, che ſono nella Città, & alcuni di eſſi durano vn'anno. Il Capitaneato del Vergato, e di Bazano, oltre quello delle Porte della Città, è ſolo nelle Borſe de' Senatori, & all'incontro queſti non poſſono conſeguire il Capitaneato di Roncaſtaldo, ch'è vno de' trè maggiori, ne poſſono eſſer' Vfficiali dell'Acque, Strade, e Ponti, mà ciaſcheduno di eſſi v'imborſola due à ſua elettione. Le liti, che naſcono per la concorrenza di più pretendenti ad vn ſolo Vfficio, hanno per Giudice ordinario il Magiſtrato de gli Antiani. Li Maſſari delle Communità, e de' varij negotij, e controuerſie di quelle, e de' loro habitanti, ſtanno ſotto il giuditio della Senatoria Aſſonteria di Gouerno, che due volte la ſettimana ſi raduna, e termina diffinitiuamente, e ſommariamente le cauſe, che vi concorrono, e così ſi eſſimono i Contadini da gl' incommodi, e ſpeſe di longhi litigi. Le Caſſe de gli Vfficij vtili, e de' Magiſtrati ſi cuſtodiſcono appreſſo li Padri di S. Domenico, e nel tempo dell' Eſtrattioni la Famiglia de gli Antiani, co' Miniſtri principali del Senato, e con la guardia de' Suizzeri le và à pigliare, e colà nella medeſima maniera le riporta. All' eſtrattioni ſono preſenti gli Antiani, e Confaloniere di Giuſtitia, & vno de' due Superiori, ò Legato, ò Vicelegato.

* * *

Cognomi di Fameglie del Senato di Bologna di 21. à vita instituiti da Papa Paolo II. dell'anno 1465. facendo Gio. secondo Bentiuogli capo di essi; ridotto à 40. da Papa Giulio II. dell'anno 1506. & à 50. da Papa Sisto V. dell'anno 1590. Le Fameglie, che di presente lo godono sono quì sotto notate, con il tempo, che ottennero tal dignità.

Albergati.	1506
Angelelli.	1507
Azzolini.	1662
Bargelini.	1476
Barbazza.	1644
Bentiuogli.	1465
Bianchini.	1508
Boncompagni.	1569
Bonfioli.	1583
Boui.	1621
Calderini.	1528
Campeggi.	1506
Caprara.	1616
Casali.	1525
Cospi.	1506
Ercolani.	1528
Fachenetti.	1586
Fantuzzi.	1467
Fibbia.	1624
Gessi.	1626
Ghiselardi.	1553
Ghiselieri.	1506
Gozzadini.	1466
Grassi.	1506
Grati.	1466
Guastauillani.	1508
Guidotti.	1466
Isolani.	1506
Lambertini.	1484
Legnani.	1506
Lodouisi.	1506
Lupari.	1528
Magnani.	1511
Maluasia.	1554
Maluezzi.	1466
Marescotti.	1466
Marsigli.	1483
Orsi.	1485
Paleotti.	1514
Pepoli.	1506
Pietramelara.	1644
Ranuzzi.	1466
Riari.	1572
Sampieri.	1478
Scappi.	1590
Spada.	1638
Tanara.	1629
Vizani.	1622
Volta.	1466
Zambeccari.	1506

Co-

Cognomi di Fameglie, che in altri tempi hanno hauuto in Bologna la Dignità Senatoria à vita.

Aldrouandi.	1467	Montecalui.	1477
Ariosti.	1466	Pasi.	1508
Armi.	1466	Paltroni.	1507
Bandini.	1560	Pellegrini.	1554
Bianchi.	1466	Piatesi.	1579
Bianchetti.	1466	Poeti.	1466
Bolognetti.	1556	Purghi.	1466
Bolognini.	1506	Renghieri.	1505
Boschetti.	1590	Rossi.	1466
Caccialupi.	1466	Ruini.	1584
Caccianemici.	1466	Salaroli.	1487
Carbonesi.	1506	Sanuti.	1466
Castelli.	1466	Sassoni.	1472
Cattanei.	1468	Secadenari.	1615
Felicini.	1506	Segni.	1648
Foscarari.	1506	Vitali.	1543
Ghiselli.	1578		
Griffoni.	1511		
Lini.	1503		
Loiani.	1508		
Manzoli.	1506		
Marescalchi.	1578		

INTRODVTTIONE AL DOMINIO, e Gouerno di Bologna.

I Primi Toscani possedeuano tutta questa parte d'Italia, ch' è al presente il piano della Lombardia, & allhora era tutta Valle del Pò, il quale, per non esser incassato, ò inalueato, sregolatamente scorreua, e faceua molt' Isole, e Penisole, le quali erano coltiuate da' medesimi Toscani, e questi furono li primi, che cominciassero à regolar' i Fiumi, con cauamenti, & argini, & hauendo regolato il Pò, ch'è il Rè de' Fiumi in Italia, in quello fecero scolare altri 30. Fiumi, facendo entrar' in questi 30. gli altri minori, come scrisse Plinio nel lib. 3. al cap. 16. descriuendo il Pò, e così hauendo i Toscani aggrandito il loro Imperio, come raccõta Diodoro Sicolo nel lib. 6. delle sue Historie, fabricarono molte Città, frà le quali fù Bologna, che poi seruì per Seggio, e Metropoli de' loro Rè, & hebbe principio 479. anni prima di Roma, che tanti si calcolano da Tiberino Rè de' Toscani fino al decim' anno del Rè Celio, quando fù edificata Roma, poiche Felsino huomo Consolare, per lo cui conseglio Tiberino Rè de' Toscani edificò vn Castello nel sito, doue hora è Bologna, e lo fece Colonia, e volle, che si chiamasse Felsino dal nome di d. Consolare, che poi ridotto à Città fù chiamato Felsina, che ancor in quell' antica lingua vuol dire Propugnacolo della Prouincia, come nel Ghirar. par. 1. sotto la parol 1, Regi di Toscana, e d'Italia nella prima carta nel rouerscio. Venendo poscia in Italia i Galli Boi, occuparono questa Prouincia de' Toscani, e la chiamarono Boiona, e poscia Bononia, dando insieme al Fiume, che la bagna, il nome di Reno, in memoria di quello del loro originario Paese, come scriue il Vizani nella sua Hist. di Bolog. f. 6. Che Bologna sia stata la Città Regina della Toscana, Plinio nella descrittione de' Paesi lasciò scritto di lei, Bononia Felsina vocitata, dum Princeps Hetruriæ fuit; *non mancano altri graui Autori, che dimostrano Bologna essere stata la prima paterna Casa d'Ocno Bianoro, figliuolo del sopranominato Tiberino Rè de' Toscani, frà quali Bartolomeo Dulcini nel lib. de Vario Bononiæ statu, nella lettera scritta alli Senatori; e Benedetto Morandi de Bononiæ laudibus pag. 9. fino alla pag. 13. con l'autorità di Vergilio, di Silio Italico, e di Festo Pompeo; il qual Ocno mandò aiuto ad Enea contro Turno, & edificò la Città di Mantoua, così detta da Manto Fatidica sua Madre, facendola Colonia de' Bolognesi, conforme attestano li sopradetti Autori. Per tanto dunque da Tiberino Padre del sudetto Ocno daremo principio al Catalogo Cronologico di quelli, che di Bologna hebbero il Dominio, e Gouerno, con l'ordine, che scriuono li nostri Historici, & altri graui Autori, e continuaremo fino al tempo presente, e nell' antico caminaremo con gli Annali d'Alessandro Sculteti, hauendolo trouato ne' calcoli de' tempi assai ben corretto.*

CA-

CATALOGO CRONOLOGICO

Di quelli, che in varij tempi, fino al presente, hanno hauuto il Dominio, e Gouerno della Città di Bologna.

ANNI AVANTI CHRISTO.

1225 IBERINO figliuolo di Capetto Rè de' Latini, fù eletto Rè de' Toscani, e cominciò à regnare l'anno del Mondo 2736. e prima del nascere di Christo 1225. e dopo 30. anni del suo regnare, che fù l'anno del Mondo 2766. e prima del nascere di Christo 1195. lasciando Manto Fatidica sua Moglie grauida, morì sommerso dall' acque nel voler passare il Fiume Albola, per lo qual successo non più Albola, mà Tebro incominciò à chiamarsi. *Annali d'Alessandro Sculteti pag. 52. sotto la Colonnetta Tuscorum. Cronologia di Francesco Sansouini lib. 2. fogl. 114. rouerscio, & Hist. di Bologna di Cherubino Ghirard. par. 1. sotto la parola Regi di Toscana, e d'Italia.*

1195 MEZENTIO, dopo la morte di Tiberino, fù eletto Rè de' Toscani l'anno del Mondo 2766. e prima del nascere di Christo 1195. e regnò per 22. anni. *Vedi gli Annali del Sculteti pag. 54. Colonnetta Tuscorum, e nella Cronologia di Francesco Sansouini lib. 2. fogl. 114. rouerscio.*

1173 TARCONTE successe à Mezentio, essendo eletto Rè de' Toscani l'anno del Mondo 2788. e prima del nascere di Christo 1173. e regnò 20. anni. *Vedi Alessandro Sculteti pag. 54. sotto la Colonnetta Tuscorum, e Cronol. di Franc. Sansouini f. 114. rouerscio.*

OCNO

An. au. Ch.

1153 OCNO Bianoro, suo Padre fù il sudetto Tiberino, che si sommerse nel fiume Albola, e Fatidica fù sua Madre, nacque dopo la morte del Padre l'anno del Mondo 2766. e prima del nascere di Christo 1195. e fù eletto Rè de' Toscani in età d'anni 42. e fù l'anno del Mondo 2808. & auanti Christo del 1153. e dopo 46. anni del suo regnare morì, essendo in età di 88. anni. Il suo sepolcro commemorato da Vergilio era nel luogo, c'hora si chiama Pianoro, 8. miglia lontano fuori di porta strà Stefano, per andare verso la Toscana, e fù l'antica Casa di quel Rè, & & era vn nobile, e riguardeuole Castello, chiamato Bianoro, & hora con nome corrotto vien chiamato Pianoro; era d'edificij, e di Case assai copioso, haueua due porte, & era cinto di mura, e di fosse, situato in luogo eminente fortissimo, circondato dal fiume Sauena, distante da quello, che hoggi vien chiamato Pianoro vn tiro di Moschetto più alto verso il Monte, doue al presente ancora sono le vestigie, e l'anno di Christo 1377. fù del tutto atterrato. *Hist. di Bologna del Ghirard. par. 1. sotto la parola Regi di Toscana, e d'Italia, e par. 2. fogl. 363. Annali del Sculteti pag. 56. Colonnetta Tuscorum, e Cronologia del Sansouini lib. 2. fogl. 114. rouerscio.*

1107 PIPINO successe per elettione Rè de' Toscani, per la morte d'Ocno Bianoro, e cominciò à regnare l'anno del Mōdo 2854. e prima del nascere di Christo 1107. e regnò 52. anni. *Vedi nelli Annali del Sculteti pag. 58. Colonnetta Tuscorum.*

1055 NICCIO fù fatto Rè de' Toscani, e successe à Pipino, e cominciò à regnare l'anno del Mondo 2906. e prima del nascere di Christo 1055. e regnò 47. anni. *Vedi nelli Annali del Sculteti pag. 60. sotto la Colonnetta Tuscorum.*

1008 PISEO successe à Pipino, essendo stato eletto Rè de' Toscani, e cominciò il suo Dominio l'anno del Mondo 2953. & auanti Christo anni 1008. e dominò 52. anni; fù inuentore della Fromba, e delle Naui Rostrate. *Sculteti pag. 62. Colonnetta Tuscorum.*

956 TVSCO Giouine successe à Piseo, per essere stato eletto Rè de' Toscani, e cominciò à regnare l'anno del Mondo 3005. & auanti Christo anni 956. e regnò 39. anni. *Sculteti pag. 64. Colonnetta Tuscorum.*

AM-

An. av. Ch.

917 AMNO fù fatto Rè de' Toſcani, e ſucceſſe à Tuſco Giouine, & cominciò à regnare l'anno del Mondo 3044. & auanti Christo anni 917. e regnò 25. anni. *Sculteti pag. 64. Colonetta Tuſcorum.*

892 FELSINO fù eletto Rè de' Toſcani, e ſucceſſe ad Amno, e cominciò à dominare l'anno del Mondo 3069. & auanti la naſcita di Christo anni 892. e dominò 33. anni. *Sculteti pag. 66. Colonnetta Tuſcorum.*

859 BONO ſucceſſe à Felſino, eſſendo ſtato fatto Rè de' Toſcani, & cominciò à regnare l'anno del Mondo 1302. & auanti Christo anni 859. e regnò anni 28. *Sculteti pag. 68. Colonnetta Tuſcorum.*

831 ATRIO, per eſſere ſtato fatto Rè de' Toſcani, ſucceſſe à Bono, e cominciò à regnare l'anno del Mondo 3130. & auanti Christo anni 831. e regnò anni 27. *Sculteti pag. 68. Colonnetta Tuſcorum.*

804 MARSIA ſucceſſe ad Atrio nel Regno de' Toſcani, e cominciò à regnare l'anno del Mondo 3157. e regnò anni 18. *Sculteti pag. 70. Colonnetta Tuſcorum.*

786 ETALO' ſucceſſe à Marſia, eſſendo ſtato eletto Rè de' Toſcani, è cominciò à regnare l'anno del Mondo 3175. & auanti Christo anni 786. e regnò anni 30. *Sculteti pag. 70. Colonnetta Tuſcorum.*

756 CELIO eletto Rè de' Toſcani ſucceſſe ad Etalò, e cominciò à regnare l'anno del Mondo 3205. & auanti Christo anni 756. & regnò anni 21. & il decim' anno del Regno del medeſimo Celio fù fondata la Città di Roma, & anco aiutò Romolo in guerra. *Sculteti pag. 72. Colonnetta Tuſcorum.*

735 GALERITO fatto Rè de' Toſcani ſucceſſe à Celio, e cominciò à regnare l'anno del Mondo 3226. & auanti Christo 735. e regnò 20. anni. *Sculteti pag. 72. Colonnetta Tuſcorum.*

715 LVCHIO ſucceſſe à Galerito, eſſendo ſtato fatto Rè de' Toſcani, e cominciò à regnare l'anno del Mondo 3246. & auanti Christo 715. Queſto Rè edificò la Città di Lucca in Toſcana, e regnò 25. anni. *Sculteti pag. 72. Colonnetta Tuſcorum.*

CI-

An. av. Ch.

690 CIBITIO, per essere stato eletto Rè de' Toscani, successe à Luchio, e cominciò à dominare l'anno del Mondo 3271. & auanti Christo anni 690. e regnò per 75. anni. *Sculteti pag. 74. Colonnetta Tuscorum.*

615 LVCVMONE Clusino, fatto Rè de' Toscani, successe à Cibitio l'anno del Mondo 3346. e prima di Christo 615. Hauendo costui già stuprato la moglie di Aronte Toscano Clusino huomo dignissimo, e di reputatione, questo non scordatosi tal ingiuria, persuase li Galli à venir' in Italia, per castigare il sudetto Lucumone, il quale l'anno 17. del suo regnare, che fù del 598. auanti Christo, passò altroue, mentre sentì, che li Galli entrando in Italia, cominciarono ad occupare la Lombardia. Lucumone stette con titolo di Rè di Toscana 38. anni, cioè fino al 577. auanti Christo, e Reto successe in suo luogo. *Vedi Alessandro Sculteti nelli suoi Annali pag. 76. e 78. alla Colonnetta Tuscorum, & alla Colonnetta Variorum pag. 79. e Plutarco nella vita di Camillo, doue tratta della venuta de' Francesi in Italia.*

577 RETO successe à Lucumone, essendo stato eletto Rè di Toscana l'anno del Mondo 3384. & auanti Christo 577. e stette Rè di Toscana per 20. anni, cioè fino al 557. auanti Christo, poiche da Beloueso Gallo Franco generale de' Galli Boi, fù cacciato di Toscana, come nota il *Sculteti ne' suoi Annali alla Colonnetta Variarum pag. 81.* Li predetti Rè di Toscana si leggono ancora col medesim' ordine nel *Theatrum Vitæ Humanæ di Lorenzo Beyerlinck Tom. 5. sotto Verbo Magistratus pag. 67. 68.*

557 LI GALLI BOI Popoli della Gallia Lugdonese, hoggidì chiamata Borbonia, l'anno del Mondo 3404. & auanti Christo l'anno 557. hauendo cacciati li Toscani s'impadronirono di Bologna, seruendosene poi sempre per Sede principale del Conseglio della Republica di tutta la loro Natione, chiamando poi tutto il Paese di quà dall'Alpi Gallia Cisalpina, e di là dall'Alpi Gallia Trasalpina. Costoro dominarono la Città di Bologna in forma di Republica seguitamente 333. anni, cioè fino al 224. auanti Christo, poiche furono rotti, e vinti da' Romani, con morte di 40. milla di loro, e 10. milla fatti prigioni, essendo Consoli Romani Caio Attilio Regolo, e Lucio Emiglio Paolo, e Bologna allhora venne sotto il dominio de' medesimi Romani,

An. av. Ch.

mani, e loro Consoli. *Ghirard. par.1.fogl.3. Vizani fogl.6. Cronologia di Girolamo Bardi par.1. fogl.231. & Annali d'Alessandro Sculteti pag. 93. Colonnetta Romanorum Coss.*

223 LI ROMANI incominciano à gouernar Bologna al tempo de i loro Consoli Tito Manlio Torquato secondo, e Quinto Fuluio Flacco secondo l'anno del Mondo 3737. & auanti Christo dell'anno 223. *Ghirard. par.1. fogl.4. Viz. f. 7. & Annali d'Alessandro Sculteti pag. 93. Colonnetta Romanorum Coss. e Cronologia di Girolamo Bardi par.1. fogl.231.*

217 LI GALLI BOI l'anno del Mondo 3743. & auanti Christo del 217. tornano à dominar Bologna, poiche venuto Annibale Cartaginese in Italia, & hauendo rotto i Romani à Canne, hebbero campo li Galli Boi di ricuperar Bologna. *Viz. fogl.7. Ghirard. par.1. fogl.5.*

190 LI ROMANI tornano à dominar Bologna l'anno del Mondo 3770. & auanti Christo l'anno 190. essendo scacciati li Galli Boi, per opera di Publio Cornelio Scipione Nasica Console, con Marco Attilio Glabrione, parimente Console Romano, poiche essendosi il suo essercito fermato tutto vn'Inuerno sotto le tende, e fortificationi fatte sul fiume Idice, lontano 4. miglia dalla Città di Bologna, al qual luogo restò impresso il nome di Castenaso, cioè Castronasice, hauendo à fronte l'Essercito de' Galli Boi, accampato trà l'Idice sudetto, e la medesima Città, al qual tratto di terra restò impresso il nome di Campo de'Boi, che anco dura. Scipione ruppe, e superò i Galli Boi, con la maggior strage, che mai si sia vdita, e letta sù le Historie, come si caua da Cornelio Tacito, da Publio, & altri Autori antichi. Entrò l'istesso Cornelio Scipione Nasica trionfante in Bologna, doue, frà l'altre cose, eresse vn Tempio à Gioue Sotterio, cioè Saluatore, quasi per Voto, in quella stessa parte della Città, che si addimanda ancora porta Sotteria, e popolarmente porta Stiera, e così restarono del tutto estinti in Italia i Galli Boi, li quali dal suo principio, che vênero in Italia, comenciando da Beloueso loro Capitano generale, che scacciò Reto Rè di Toscana, fino à questo tempo dell'anno 190. auanti Christo, si numerano 387. anni, che hanno goduto per loro habitatione l'Italia. *Sculteti sotto la Colon. Rom. Coss. pag. 95. e Cronolog. del Bardi par.1. fogl.239.*

189 LVCIO Cornelio Scipione Asiatico, e Caio Lelio Africano Consoli al gouerno della gran Republica de' Romani, l'anno del Mondo 3771. & auanti Christo del 189. nel qual' anno li medesimi Romani condussero à Bologna vna grande, e nobile Colonia di 3. milla huomini. Li Condottieri furono Lucio Valerio Flacco, Marco Atilio Serrano, e Lucio Valerio Tappo, & à Caualieri assegnarono 70. Iugeri di terreno, & à gli altri Coloni 50. per ciascuno; era il Iugero, secondo Appiano nel lib. 1. tanto terreno, quanto vn paro di Boui poteua arrare in vn giorno, la cui misura era piedi 240. per longhezza, e piedi 120. per larghezza, da che si conosce, che maggior Città non era all'hora di Bologna nel Paese de' Galli, nè che fosse più stimata, e giudicata di maggior' importanza da' Romani, nè vi fù alcun'altra Città, nella quale fosse mandata così grande, e nobile Colonia, come questa di Bologna, che, se bene à Parma, à Modona, & altroue furono mandate Colonie, non furono assegnati più che otto Iugeri di terreno à ciascun de' Coloni Parmegiani, & cinque à ciascun de' Modonesi. *Ghirard. par. 1. fogl. 5. Viz. fogl. 8. Sculteti pag. 95. Colonnetta Romanorum Coss. e Girolamo Bardi nella sua Cronologia par. 1. fogl. 240.*

188 MARCO Fuluio Nabilore, Gneo Volsone Consoli al gouerno de' Romani, l'anno del Mondo 3772. & auanti Christo del 188. li Bolognesi furono fatti Cittadini Romani, e perseuerarono sempre con molta fedeltà verso i Romani medesimi, e non solo presero l'habito de' medesimi Romani, mà ancora il parlare, ch'era la lingua Latina, che all'hora communemente vsauano. *Ghirard. par. 1. fol. 6. Viz. fogl. 9. Sculteti pag. 95. Colonnetta Romanorum Coss. Bardi par. 1. fogl. 240.*

187 MARCO Valerio Messala, e Caio Liuio Salinatore Consoli al gouerno della Romana Republica l'anno del Mondo 3773. & auanti Christo l'anno 187. *Bardi par. 1. fogl. 241. Sculteti pag. 95. Colonnetta Romanorum Coss.*

186 MARCO Emilio Lepido, e Caio Quinto Flaminio Consoli furono eletti à gouernare la Republica Romana l'anno del Mondo 3774. & auanti Christo del 186. Scorrendo li Liguri Apuani nel Territorio di Bologna, Caio Quinto Flaminio Console sudetto fece contro di loro aspra vendetta, e dopo, perche li

Sol-

An. au. Ch.

Soldati non steſſero otioſi, li fece fare vna Strada da Bologna fino à Piacenza, la quale poi ſi chiamò via Flaminia, e Marco Emilio Lepido fece fare l'altra Strada da Bologna à Rimini, la quale poi ſi addimandò via Emilia. *Ghirard.par.1.f.6. e Sculteti pag.5. Colonnetta Romanorum Coſſ.*

185 SPVRIO Poſthumio Albino, e Quinto Martio Filippo Conſoli al gouerno della Romana Republica l'anno del Mōdo 3775. & auanti Chriſto del 185. *Bardi par.1.fogl.241. Sculteti pag.95. ſotto la Colonnetta Romanorum Coſſ.*

184 APPIO Claudio Pulcro, e Marco Sempronio Tuditano Conſoli, e Gouernatori Romani l'anno del Mondo 3776. & auanti Chriſto del 184. *Bardi par.1.fogl.242.e Sculteti pag.95. Colonnetta Romanorum Coſſ.*

183 PVBLIO Claudio Pulcro, e Lucio Portio Licinio Conſoli Romani al gouerno di quella Republica l'anno del Mondo 3777. & auanti Chriſto del 183. *Bardi par.1.fogl.242.e Sculteti pag.95. Colonnetta Romanorum Coſſ.*

182 MARCO Claudio Marcello, e Quinto Fabio Labeone Conſoli della Republica Romana per gouernarla l'anno del Mondo 3378 & auanti Chriſto del 182. *Bardi par.1.fogl.242. Sculteti pag.95. Colonnetta Romanorum Coſſ.*

181 GNEO Bebio Tamfilo, e Lucio Emilio Paolo Conſoli per lo gouerno della Republica Romana l'anno del Mondo 3779. & auanti Chriſto del 181. *Bardi par.1.fogl.243. Sculteti pag.95. Colonnetta Romanorum Coſſ.*

180 MARCO Bebio Tamfilo, e Publio Cornelio Lentulo Cethego Conſoli al gouerno di Roma l'anno del Mondo 3780. & auanti Chriſto dellanno 180. *Bardi par.1.fogl.243. Sculteti pag.95. Colonnetta Romanorum Coſſ.*

179 AVLO Poſthumio Albino, e Caio Calpurnio Piſone Conſoli della Romana Republica l'anno del Mondo 3781. & auanti Chriſto del 179. *Sculteti Colonnetta Romanorum Coſſ. pag.95. Bardi par.1.fogl.243.*

An. au. Ch.

178 LVCIO Manlio Acidino, e Quinto Fuluio Flacco Consoli al gouerno della Romana Republica l'anno del Mondo 3782. & auanti Christo del 178. *Sculteti pag. 95. Colonnetta Romanorum Coss. Bardi p. 1. f. 244.*

177 MARCO Attilio Volsone, e Marco Giunio Bruto Consoli, e Gouernatori Romani l'anno del Mondo 3783. & auanti Christo del 177. *Bardi par. 1. fogl. 244. Sculteti pag. 95.*

176 CAIO Claudio Pulcro, e Tito Sempronio Gracco Consoli Romani al gouerno di quella Republica l'anno del Mondo 3784. & auanti Christo del 176. *Bardi par. 1. f. 244. Sculteti pag. 95.*

175 GNEO Corneglio Scipione Hispalo, e Quinto Petilio Spurino Consoli, e Gouernatori della Republica Romana l'anno del Mondo 3785. & auanti Christo del 175. *Bardi par. 1. fogl. 245. Sculteti pag. 95.*

174 QVINTO Mutio Sceuola, e Marco Emilio Lepido Consoli di Roma, e Gouernatori di quella Republica l'anno del Mondo 3786. & auanti Christo l'anno 174. *Sculteti pag. 95. Bardi par. 1. fogl. 246.*

173 SPVRIO Posthumio Paolo, e Publio Mutio Sceuola Consoli, e Gouernatori Romani l'anno del Mondo 3787. & auanti Christo del 173. *Sculteti pag. 95. Bardi p. 1. f. 246.*

172 LVCIO Posthumio Albino, e Marco Popilio Lenate Consoli per lo gouerno Romano l'anno del Mondo 3788. & auanti Christo dell'anno 172. *Bardi p. 1. f. 246. Sculteti pag. 95.*

171 CAIO Popilio Lenate, e Publio Elio Ligure Consoli Romani l'anno del Mondo 3789. & auanti Christo l'anno 171. *Sculteti pag. 95. Bardi par. 1. fogl. 247.*

170 PVBLIO Licinio Crasso, e Caio Cassio Longino Consoli al gouerno della Republica Romana l'anno del Mondo 3790. & auanti Christo l'anno 170. *Sculteti pag. 95. Bardi p. 1. f. 247.*

169 CAIO Hostilio Mancino, e Caio Attilio Serrano Consoli Romani,

An. in. Ch.

mani, e Gouernatori di quella Republica l'anno del Mondo 3791. auanti Christo del 169. *Sculteti pag.95. Bardi p.1. f. 247.*

168 QVINTO Martio Filippo ij, e Gneo Seruilio Cepione furono Consoli à gouernare la Romana Republica l'anno del Mondo 3792. & auanti Christo del 168. *Bardi p.1. f.248. Sculteti pag.95.*

167 LVCIO Emilio Paolo ij, e Caio Licinio Crasso Consoli, e Gouernatori Romani l'anno del Mondo 3793. & auanti Christo del 167. *Sculteti pag. 95. Bardi par.1. fogl. 249.*

166 QVINTO Elio Peto Cato, e Marco Giunio Peno Consoli, e Gouernatori della Republica Romana l'anno del Mōdo 3794. & auanti Christo del 166. *Bardi f.250. par.1. Sculteti pag.95.*

165 MARCO Claudio Marcello, e Caio Sulpitio Gallo Consoli Romani al gouerno di quella Republica l'anno del Mondo 3795. & auanti Christo del 165. *Bardi nella sua Cronologia f.250. par.1. e Sculteti pag. 95.*

164 TITO Manlio Torquato, e Gneo Ottauio Consoli di Roma al gouerno di detta Republica l'anno del Mondo 3796. & auanti Christo del 164. come nella *Cronologia del Bardi f. 251. par.1. e negli Annali del Sculteti pag. 95.*

163 AVLO Manlio Torquato, e Quinto Cassio Longino Consoli à gouernar la Republica di Roma l'anno del Mondo 3797. & auanti Christo del 163. *Bardi f. 251. p.1. Sculteti pag. 95.*

162 TITO Sempronio Gracco ij, e Marco Guientio Helua Consoli Romani à gouernare l'anno del Mondo 3798. & auanti Christo 162. *Sculteti pag.95. Bardi fogl.252. par.1.*

161 PVBLIO Scipione Nasica, e Caio Martio Figulo Consoli di Roma per gouernare l'anno del Mondo 3799. & auanti Christo del 161. *Sculteti pag. 95. e Bardi f.252. par.1.*

160 MARCO Valerio Messala, e Caio Fannio Strabone Consoli à gouernar Roma, e quella Republica l'anno del Mondo 3800. & auanti Christo del 160. *Sculteti pag.95. e Bardi f.253. par.1.*

LV-

An. au. Ch.

159 LVCIO Anitio Gallo, e Marco Cornelio Cethego Consoli Romani al gouerno di quella Republica l'anno del Mondo 3801. & auanti Christo del 159. *Annali del Sculteti Colonnetta Romanorum Coss. pag. 97. Bardi f. 253. par. 1.*

158 GNEO Cornelio Dolobella, e Marco Fuluio Nobiliore Consoli di Roma per gouernar quella Republica l'anno del Mondo 3802. & auanti Christo del 158. *Annali del Sculteti Colonnetta Romanorum Coss. pag. 97. Bardi par. 1. fogl. 253.*

157 MARCO Emilio Lepido ij, e Caio Popilio Lenate Consoli di Roma per l'anno del Mondo 3803. & auanti Christo 157. *Annali del Sculteti Colonnetta Romanorum Coss. pag. 97. e Bardi par. 1.*

156 SESTO Giulio Cesare, e Lucio Aurelio Oreste Consoli di Roma per l'anno del Mondo 3804. & auanti Christo del 156. *Annali del Sculteti Colonnetta Rom. Coss. pag. 97. Bardi par. 1.*

155 LVCIO Cornelio Lentulo, e Caio Martio Figolo ij Consoli della Republica Romana per l'anno del Mondo 3805. & auanti Christo del 155. *Sculteti pag. 97. e Bardi par. 1.*

154 PVBLIO Cornelio Nasica ij, e Marco Claudio Marcello ij Consoli Romani per gouernare l'anno del Mondo 3806. & auanti Christo del 154. *Sculteti pag. 97. e Bardi par. 1.*

153 QVINTO Opimio, e Lucio Posthumio Albino Consoli, e Gouernatori di Roma l'anno del Mondo 3807. & auanti Christo del 153. *Sculteti pag. 97. e Cronologia del Bardi par. 1.*

152 QVINTO Fuluio Nobiliore, e Tito Annio Fusio Consoli Romani per gouernar quella Republica l'anno del Mondo 3808. & auanti Christo del 152. *Sculteti pag. 97. Bardi par. 1.*

151 MARCO Claudio Marcello iij, e Lucio Valerio Flacco Consoli al gouerno di Roma l'anno del Mõdo 3809. & auanti Christo del 151. *Sculteti pag. 97. e Cronologia del Bardi par. 1.*

150 LVCIO Licinio Locullo, & Aulo Postumio Albino Consoli di Roma per l'anno del Mondo 3810. & auanti Christo del 150.

Anna-

An. au. Ch.

Annali del Sculteti Colonnetta Romanorum Coss. pag. 97. e Cronologia del Bardi par. 1.

149 LVCIO Quintio Flaminio, e Marco Ancinio Balbo Consoli per gouernar Roma l'anno del Mondo 3811. & auanti Christo del 149. *Sculteti pag. 97. e Bardi par. 1.*

148 LVCIO Marcio Censorino, e Marco Manilio Consoli della Republica Romana per l'anno del Mõdo 3812. & auanti Christo del 148. *Sculteti pag. 97. Cronologia del Bardi par. 1.*

147 SPVRIO Posthumio Magno, e Lucio Pisone Cosoniano Consoli per gouernare Roma l'anno del Mondo 3813. & auanti Christo del 147. *Bardi par. 1. e Sculteti pag. 97.*

146 PVBLIO Scipione Africano Emiliano, e Caio Liuio Druso Cõsoli à gouernare la Republica di Roma l'anno del Mondo 3814. & auanti Christo del 146. *Annali del Sculteti pag. 97. e Cronologia del Bardi par. 1.*

145 GNEO Cornelio Lentulo, e Lucio Emilio Acaico Consoli Romani l'anno del Mondo 3815. & auanti Christo del 145. *Annali del Sculteti pag. 97. e Bardi par. 1.*

144 QVINTO Fabio Massimo Emiliano, e Lucio Hostilio Mancino Consoli di Roma l'anno del Mondo 3816. & auanti Christo dell'anno 144. *Sculteti pag. 97. e Bardi par. 1.*

143 SERGIO Sulpicio Galba, e Lucio Aurelio Cotta Consoli Romani per lo gouerno dell'anno del Mondo 3817. & auanti Christo del 143. *Sculteti pag. 97. e Bardi par. 1.*

142 APPIO Claudio Pulcro, e Quinto Cecilio Metello Macedonico Consoli al gouerno Romano l'anno del Mondo 3818. & auanti Christo del 142. *Sculteti pag. 97. e Bardi part. 1.*

141 LVCIO Metello Caluo, e Quinto Fabio Massimo Consoli di Roma per l'anno del Mondo 3819. & auanti Christo del 141. *Annali del Sculteti Colonnetta Romanorum Coss. pag. 97. e Cronologia del Bardi par. 1.*

GNEO

An.av.Ch.

140 GNEO Seruilio Cepione, e Quinto Pompeo Nepote Consoli à gouernar la Republica Romana l'anno del Mondo 3820. & auanti Christo del 140. *Sculteti pag.97. e Bardi par.1.*

139 CAIO Lelio, e Quinto Seruilio Cepione Consoli per lo gouerno di Roma l'anno del Mondo 3821. & auanti Christo del 139. *Sculteti pag. 97. e Cronologia del Bardi par.1.*

138 GNEO Calpurno Pisone, e Marco Popilio Lenate Consoli per la Republica Romana per l'anno del Mondo 3822. & auanti Christo del 138. *Sculteti pag. 97. e Bardi par. 1.*

137 PVBLIO Scipione Nasica Serapione, e Decio Giunio Bruto Consoli per l'anno del Mondo 3823. & auanti Christo del 137. per gouernar la Republica Romana. *Annali del Sculteti pag.97. e Cronologia del Bardi par.1.*

136 MARCO Emilio Lepido Porcina, e Caio Hostilio Mancino Consoli di Roma l'anno del Mondo 3824. & auanti Christo del 136. *Sculteti pag.97. e Bardi par.1.*

135 PVBLIO Furio Filone, e Sesto Attilio Serrano Consoli al gouerno Romano l'anno del Mondo 3825. & auanti Christo del 135. *Annali del Sculteti pag. 97. e Bardi par.1.*

134 SERGIO Fuluio Flacco, e Quinto Calpurnio Pisone Consoli Romani per l'anno del Mondo 3826.& auanti Christo del 134. *Annali del Sculteti pag. 97. e Cronologia del Bardi par.1.*

133 PVBLIO Scipione Africano ij, e Caio Fuluio Flacco Consoli di Roma l'anno del Mondo 3827. & auanti Christo del 133. *Annali del Sculteti pag. 97. e Bardi par.1.*

132 PVBLIO Minutio Sceuola, e Lucio Calpurnio Pisone Consoli al gouerno di Roma l'anno del Mondo 3828. & auanti Christo del 132. *Scnlteti pag. 97. e Bardi par.1.*

131 PVBLIO Popilio Lenate, e Caio Sulpitio Galba Consoli l'anno del Mondo 3829. & auanti Christo del 131. à gouernar la Republica Romana. *Sculteti pag. 97. e Bardi par.1.*

PV-

An. au. Ch.

130 PVBLIO Licinio Craſſo, e Lucio Valerio Flacco Cõſoli di Roma per l'anno del Mondo 3830. & auanti Chriſto del 130. *Annali del Sculteti pag. 97. e Cronologia del Bardi par. 1.*

129 APPIO Claudio Lentulo, e Marco Perpena Nepote Conſoli al gouerno di Roma l'anno del Mondo 3831. & auanti Chriſto del 129. *Sculteti pag. 97. e Cronologia del Bardi par. 1.*

128 CAIO Sempronio Tuditano, e Marco Aquilio Conſoli di Roma à gouernare per l'anno del Mondo 3832. & auanti Chriſto del 128. *Sculteti pag. 97. e Bardi par. 1.*

127 GNEO Ottauio, e Tito Annio Ruffo Conſoli al gouerno Romano l'anno del Mondo 3833. & auanti Chriſto del 127. *Annali del Sculteti pag. 97. e Cronologia del Bardi par. 1.*

126 LVCIO Caſſio Longino, e Lucio Cornelio Cinna Conſoli Romani al gouerno di quella Republica l'anno del Mondo 3834. & auanti Chriſto del 126. *Sculteti pag. 97. e Bardi par. 1.*

125 MARCO Emilio Lepido, e Lucio Aurelio Oreſte Conſoli di Roma l'anno del Mo do 3835. & auanti Chriſto del 125. *Annali del Sculteti pag. 97. e Cronologia del Bardi par. 1.*

124 MARCO Plautio Fiſſeo, e Marco Fuluio Flacco Conſoli del gouerno di Roma l'anno del Mondo 3836. & auanti Chriſto del 124. *Sculteti pag. 97. e Bardi par. 1.*

123 CAIO Caſſio Longino, e Seſto Domitio Caluino Conſoli à gouernare la Republica Romana l'anno del Mõdo 3837. & auanti Chriſto del 123. *Annali del Sculteti pag. 97. e Bardi par. 1.*

122 QVINTO Cecilio Metello, e Tito Quintio Flaminio Conſoli di Roma per l'anno del Mõdo 3838. & auanti Chriſto del 122. *Annali del Sculteti pag. 97. e Bardi par. 1.*

121 GNEO Domitio Eneobarbo, e Caio Fannio Conſoli à gouernare la Republica di Roma l'anno del Mondo 3839. & auanti Chriſto del 121. *Annali d'Aleſſandro Sculteti pag. 97. e Cronologia del Bardi par. 1.*

An. au. Ch.

120 LVCIO Opimio Fragellano, e Quinto Fabio Massimo Consoli Romani l'anno del Mondo 3840. & auanti Christo del 120. *Annali del Sculteti pag. 97. e Cronologia del Bardi par. 1.*

119 PVBLIO Manilio, e Caio Papirio Balbo Consoli à gouernare la Republica Romana l'anno del Mondo 3841. & auanti Christo del 119. *Sculteti pag. 97. e Bardi par. 1.*

118 LVCIO Cecilio Metello, e Lucio Aurelio Cotta Consoli di Roma l'anno del Mondo 3842. & auanti Christo del 118. *Annali del Sculteti pag. 97. e Cronologia del Bardi par. 1.*

117 MARCO Portio Catone Nepote, e Quinto Martio Rè Consoli di Roma à gouernare quella Republica l'anno del Mondo 3843. & auanti Christo del 117. *Sculteti pag. 97. e Bardi par. 1.*

116 LVCIO Cecilio Metello, e Quinto Mutio Sceuola Consoli à gouernare li Romani l'anno del Mondo 3844. & auanti Christo del 116. *Sculteti pag. 97. e Bardi par. 1.*

115 CAIO Licinio Geta, e Quinto Massimo Eburno Consoli Romani per l'anno del Mondo 3845. & auanti Christo del 115. *Annali del Sculteti pag. 97. e Cronologia del Bardi par. 1.*

114 MARCO Emilio Scauro, e Marco Cecilio Metello Consoli di Roma per l'anno del 3846. & auanti Christo del 114. al tempo de' quali la detta Città fù riconosciuta da' Censori, doue furono ritrouate 394. milla, e 336. persone, senza le Vedoue, e Pupilli. *Sculteti pag. 97. e Bardi par. 1.*

113 MARCO Ancilio Balbo, e Marco Portio Catone ij Consoli à gouernare la Romana Republica l'anno del Mondo 3847. & auanti Christo del 113. *Sculteti pag. 97. e Bardi par. 1.*

112 CAIO Cecilio Metello Caprario, e Caio Papirio Carbone Cōsoli di Roma per l'anno del Mondo 3848. & auanti Christo del 112. *Annali del Sculteti pag. 97. e Bardi par. 1.*

111 MARCO Liuio Druso, e Lucio Pisone Cesoniano Consoli al gouerno de' Romani l'anno del Mondo 3849. & auanti Christo del 111. *Sculteti pag. 97. e Bardi par. 1.* PV-

An. au. Ch.

110 PVBLIO Scipione Nasica, è Lucio Calpurnio Bestia Consoli per gouernare li Romani l'anno del Mondo 3850. & auanti Christo del 110. *Sculteti pag. 97. e Bardi par. 1.*

109 MARCO Mutio Ruffo, e Spurio Postumio Albino Consoli di Roma l'anno del Mondo 3851. & auanti Christo del 109. *Annali del Sculteti Colonnetta Romanorum Coss. pag. 99. e Bardi par. 1.*

108 QVINTO Cecilio Metello Numidico, e Marco Giunio Sillano Consoli per l'anno del Mondo 3852. & auanti Christo del 108. *Sculteti pag. 99. Colonnetta Roman. Coss. e Bardi par. 1.*

107 SERGIO Sulpitio Galba, e Marco Emilio Scauro Hortensio Consoli à gouernare li Romani l'anno del Mondo 3853. & auanti Christo del 107. *Annali del Sculteti pag. 99. Colonnetta Romanorum Coss. e Cronologia del Bardi par. 1.*

106 GNEO Cassio Longino, e Caio Mario Nepote Consoli Romani per l'anno del Mondo 3854. & auanti Christo 106. *Sculteti pag. 99. Colonnetta Roman. Coss. e Bardi par. 1.*

105 CAIO Attilio Serrano, e Quinto Seruilio Cepione Consoli di Roma per l'anno del Mondo 3855. & auanti Christo del 105. *Sculteti pag. 99. e Cronologia del Bardi par. 1.*

104 PVBLIO Rutillio Ruffo, e Caio Manlio Massimo Consoli al gouerno de' Romani l'anno del Mondo 3856. & auanti Christo del 104. *Sculteti pag. 99. e Cronologia del Bardi par. 1.*

103 CAIO Marco Nepote ij, e Caio Flauio Fimbra Consoli à gouernare li Romani l'anno del Mondo 3857. & auanti Christo del 103. *Annali del Sculteti pag. 99. e Bardi par. 1.*

102 CAIO Marco Nepote iij, e Lucio Aurelio Oreste Consoli della Romana Republica l'anno del Mondo 3858. & auanti Christo l'anno 102. *Sculteti pag. 99. e Bardi par. 1.*

101 CAIO Mario Nepote iiij, e Quinto Lutatio Catulo Consoli per li Romani l'anno del Mondo 3859. & auanti Christo del 101. *Annali del Sculteti pag. 99. e Cronologia del Bardi par. 1.*

An. au. Ch.

100 CAIO Mario Nepote v. e Marco Aquilio Consoli di Roma l'anno del Mondo 3860. & auanti Christo del 100. *Bardi par.* 1. *e Sculteti pag.*99.

99 CAIO Mario Nepote vi. e Lucio Valerio Flacco Consoli à gouernare li Romani l'anno del Mondo 3861. & auanti Christo del 99. *Sculteti pag.* 99. *e Bardi par.*1.

98 MARIO Antonio, & Aulo Pusthumio Albino Consoli Romani per l'anno del Mondo 3862.& auanti Christo dell'anno 98. *Annali del Sculteti pag.*99. *e Cronologia del Bardi par.* 1.

97 QVINTO Cecilio Metello, e Tito Didio Curione Consoli à gouernare la Republica Romana l'anno del Mōdo 3863.& auanti Christo del 97. In Roma furono tumulti per causa delle Fattioni Ciuili. *Bardi par.*1. *e Sculteti pag.*99.

96 GNEO Cornelio Lentulo, e Publio Licinio Crasso Consoli Romani l'anno del Mondo 3864. & auanti Christo del 96. *Annali del Sculteti pag.*99. *e Bardi par.*1.

95 GNEO Domitio Enobarbo, e Caio Cassio Longino Consoli, e Gouernatori Romani l'anno del Mondo 3865. & auanti Christo del 95. *Sculteti pag.*99. *e Bardi par.*1.

94 LVCIO Licinio Crasso, e Quinto Mutio Scefola Consoli al gouerno Romano l'anno del Mondo 3866. & auanti Christo del 94. *Sculteti pag.* 99. *e Cronologia del Bardi par.* 1.

93 CAIO Cecilio Caldo, e Lucio Domitio Enobarbo Consoli à gouernare li Romani l'anno del Mondo 3867. & auanti Christo del 93. *Sculteti pag.*99. *Bardi par.*1.

92 CAIO Valerio Flacco, e Marco Herennio Consoli al gouerno della Romana Republica l'anno del Mondo 3868. & auanti Christo del 92. *Sculteti pag.*99. *e Bardi par.*1.

91 PVBLIO Claudio Pulcro, e Marco Pulcro Perpenna Consoli in Roma l'anno del Mondo 3869. & auanti Christo del 91. *Annali del Sculteti pag.* 99. *e Cronologia del Bardi par.*1.

An. au. Ch.

90 LVCIO Marcio Filippo, e Sesto Giulio Cesare Consoli della Republica Romana per l'anno del Mondo 3870. & auanti Christo del 90. *Sculteti pag.99. Cronologia del Bardi par.1.*

89 LVCIO Giulio Cesare, e Publio Rutilio Lupo Consoli Romani per l'anno del Mondo 3871. & auanti Christo del 89. *Annali del Sculteti pag.99. e Bardi par.1.*

88 GNEO Pompeio Strabone, e Lucio Postio Catone Consoli in Roma l'anno del Mondo 3872. & auanti Christo del 88. *Annali del Sculteti pag. 99. e Cronologia del Bardi par.1.*

87 LVCIO Cornelio Silla, e Quinto Pompeio Ruffo Consoli della Republica di Roma l'anno del Mondo 3873. & auanti Christo del 87. *Sculteti pag.99. e Bardi part.1.*

86 LVCIO Cornelio Cinna ij, e Gneo Ottauio Consoli in Roma per l'anno del Mondo 3874. & auanti Christo del 86. *Annali del Sculteti pag. 99. e Bardi par.1.*

85 CAIO Mario Nepote vii. e Lucio Cornelio Cinna ij. Consoli l'anno del Mondo 3875. & auanti Christo dell' 85. à gouernare la Romana Republica. *Annali del Sculteti pag.99. Colonnetta Romanorum Coss. e Cronologia del Bardi par.1.*

84 LVCIO Cornelio Cinna iij. e Gneo Papirio Carbone Consoli di Roma per l'anno del Mondo 3876. & auanti Christo dell' 84. *Sculteti pag. 99. e Cronologia del Bardi par. 1.*

83 GNEO Papirio Carbone ij, e Lucio Cornelio Cinna iiij. Consoli Romani per lo gouerno di quella Republica l'anno del Mōdo 3877. & auanti Christo dell'83. *Sculteti pag.99. e Bardi par.1.*

82 LVCIO Scipione Asiatico, e Gneo Norbano Bulbone Consoli al gouerno Romano l'anno del Mondo 3878. & auanti Christo del 82. *Bardi par.1. Sculteti pag. 99.*

81 CAIO Mario Secondo, e Gneo Papirio Carbone iij. Consoli Romani al gouerno di quella Republica l'anno del Mondo 3879. & auanti Christo del 81. *Bardi par.1. e Sculteti pag.99.*

MAR-

An. au. Ch.

80 MARCO Tullio Decola, e Gneo Cornelio Dolobella Consoli, e Gouernatori di Roma, e di quella Republica l'anno del Mõdo 3880. & auanti Christo del 80. *Bardi par. 1. e Sculteti pag. 99.*

79 LVCIO Cornelio Silla ij, e Quinto Metello Pio Consoli al gouerno di Roma l'anno del Mondo 3881. & auanti Christo del 79. *Annali del Sculteti pag. 99. e Bardi par. 1.*

78 PVBLIO Seruilio Isaurico, & Appio Claudio Pulcro Consoli l'anno del Mondo 3882. & auanti Christo del 78. al gouerno Romano. *Annali del Sculteti pag. 99. e Bardi par. 1.*

77 MARCO Emilio Lepido, e Quinto Luttatio Catulo Consoli Romani per l'anno del Mondo 3883. & auanti Christo del 77. *Sculteti pag. 99. e Cronologia del Bardi par. 1.*

76 MARCO Emilio Mamerco, e Decio Bruto Giuliano Consoli in Roma l'anno del Mondo 3884. & auanti Christo dell'anno 76. *Annali del Sculteti Colonnetta Rom. Coss. pag. 99. Bardi par. 1.*

75 GNEO Ottauio, e Caio Scribonio Curione Consoli al gouerno de' Romani l'anno del Mondo 3885. & auanti Christo del 75. *Annali del Sculteti Colonnetta Romanorum Coss. pag. 99. e Cronologia del Bardi par. 1.*

74 LVCIO Aurelio Cotta, e Lucio Ottauio Consoli à gouernare la Republica Romana l'anno del Mondo 3886. & auanti Christo del 74. *Sculteti pag. 99. e Bardi par. 1.*

73 MARCO Aurelio Cotta, e Lucio Lucullo Consoli Romani per l'anno del Mondo 3887. & auanti Christo del 73. *Annali del Sculteti Colonnetta Romanorum Coss. pag. 99. e Bardi par. 1.*

72 CAIO Cassio Varone, e Marco Licinio Lucullo Consoli al gouerno Romano l'anno del Mondo 3888. & auanti Christo del 72. *Annali del Sculteti pag. 99. e Bardi par. 1.*

71 LVCIO Gellio Publicola, e Gneo Cornelio Lentulo Consoli per la Republica Romana l'anno del Mondo 3889. & auanti Christo dell'anno 71. *Sculteti pag. 99. e Bardi par. 1.*

PV-

An. an. Ch.

70 PVBLIO Cornelio Lentulo, e Gneo Assidio Oreste Consoli Romani per l'anno del Mondo 3890. & auanti Christo del 70. *Annali del Sculteti pag. 99. e Cronologia del Bardi par. 1.*

69 GNEO Pompeo Magno, e Marco Licinio Crasso Consoli l'anno del Mondo 3891. & auanti Christo del 69. á gouernar la Republica Romana. *Sculteti pag. 99. e Bardi par. 1.*

68 QVINTO Hortensio Nepote, e Quinto Cecilio Metello Consoli al gouerno di Roma l'anno del Mondo 3892. & auanti Christo del 68. *Sculteti pag. 99. e Bardi par. 1.*

67 LVCIO Cecilio Metello Cretico, e Quinto Martio Vatia Consoli per l'anno del Mondo 3893. & auanti Christo del 67. per gouernar la Republica Romana. *Annali del Sculteti pag. 99. e Cronologia del Bardi par. 1.*

66 GNEO Calpurnio Pisone, e Marco Attilio Glabrione Consoli per l'anno del Mondo 3894. & auanti Christo del 66. per lo gouerno Romano. *Sculteti pag. 99. e Bardi par. 1.*

65 MARIO Emilio Lepido, e Lucio Giulio Tullo Consoli à gouernare la Republica Romana l'anno del Mondo 3895. & auanti Christo del 65. *Sculteti pag. 99. e Bardi par. 1.*

64 LVCIO Aurelio Cotta ij, e Lucio Manlio Torquato ij Consoli per lo gouerno di Roma l'anno del Mõdo 3896. & auanti Christo del 64. *Sculteti pag. 99. e Cronologia del Bardi par. 1.*

63 LVCIO Giulio Cesare, e Caio Martio Figolo Consoli al gouerno de' Romani l'anno del Mondo 3897. & auanti Christo del 63. *Annali del Sculteti pag. 99. e Bardi par. 1.*

62 MARCO Tullio Cicerone, e Caio Antonio Consoli di Roma l'anno del Mondo 3898. & auanti Christo del 62. *Annali del Sculteti pag. 99. e Bardi par. 1.*

61 DECIO Giunio Sillano, e Lucio Murena Consoli à gouernare li Romani l'anno del Mondo 3899. & auanti Christo del 61. *Annali del Sculteti pag. 99. e Bardi par. 1.*

MAR-

An.av.Ch.

60 MARCO Puppio Pisone, e Marco Valerio Messalla Consoli à gouernare la Republica Romana l'anno del Mondo 3900. & auanti Christo l'anno 60. *Sculteti pag.99. Bardi par.1.*

59 LVCIO Affranio, e Quinto Cecilio Metello Celere Consoli Romani per l'anno del Mondo 3901. & auanti Christo del 59. *Sculteti Colonnetta Romanorum Coss.pag.*101. *e Bardi par.1.*

58 CAIO Giulio Cesare, e Mario Calpurnio Bibulo Consoli, e Gouernatori Romani l'anno del Mondo 3902. & auanti Christo del 58. *Annali d'Alessandro Sculteti Colonnetta Romanorum Coss. pag.*101. *e Cronologia di Girolamo Bardi par.1.*

57 LVCIO Pisone Cesariano, & Aulo Gabinio Consoli Romani l'anno del Mondo 3903. & auanti Christo l'anno 57. *Sculteti Colon. Rom. Coss. pag.*101. *e Bardi par. 1.*

56 PVBLIO Cornelio Lentulo, e Quinto Metello Nepote Consoli Romani l'anno del Mondo 3904. & auanti Christo del 56. *Sculteti pag.* 101. *Colonnetta Romanorum Coss. Bardi par.1.*

55 GNEO Lentulo Marcellino, e Lucio Martio Filippo Consoli di Roma l'anno del Mondo 3905. & auanti Christo del 55. *Bardi par.1. e Sculteti pag.* 101.

54 GNEO Pompeo Magno ij, e Caio Licinio Crasso ij Consoli per lo gouerno Romano l'anno del Mondo 3906. & auanti Christo dell'anno 54. *Bardi par.1. e Sculteti pag.*101.

53 LVCIO Domitio Eneobarbo, & Appio Claudio Pulcrò Consoli, e Gouernatori Romani l'anno del Mōdo 3907. & auanti Christo del 53. *Bardi par.1. e Sculteti pag.* 101.

52 GNEO Domitio Caluino, e Marco Valerio Messalla ij Consoli al gouerno della Republica Romana l'anno del Mondo 3908. & auanti Christo l'anno 52. *Sculteti pag.* 101. *e Bardi p.1.*

51 SERVIO Sulpitio Ruffo, e Marco Claudio Marcello Consoli al gouerno della Republica Romana l'anno del Mondo 3909. & auanti Christo del 51. *Sculteti pag.*101. *e Bardi par. 1.*

LV-

An. an. Ch.

50 LVCIO Emilio Paolo, e Caio Claudio Marcello Consoli de' Romani per l'anno del Mondo 3910. & auanti Christo del 50. *Annali del Sculteti pag.* 101. *e Cronologia del Bardi par.* 1.

49 CAIO Claudio Marcello ij, e Lucio Lentulo Cruscello Consoli à gouernare la Republica di Roma l'anno del Mondo 3911. & auanti Christo del 49. *Bardi par.* 1. *Sculteti pag.* 101.

48 CAIO Giulio Cesare ij, e Publio Seruilio Isaurico Consoli Romani l'anno del Mondo 3912. & auanti Christo 48. *Annali di Alessandro Sculteti pag.* 101. *e Cronologia di Girolamo Bardi par.* 1.

47 GIVLIO Cesare primo Monarca, & Imperatore Romano, da cui poi tutti gl'altri Imperatori hanno preso il cognome di Cesare, l'anno del Mondo 3813. & auanti Christo l'anno 47. adì 15. Agosto cominciò à regnare; mà il terz'anno del suo Imperio, che fù del 44. auanti Christo adì 15. Marzo in età d' anni 56. con 23. ferite da Congiurati, mentr'era in Senato, fù veciso. Mandò questo Imperatore due legioni di Soldati leuati d'Italia, la maggior parte Bolognesi, sotto il commando di Quinto Pedio nella Gallia Belgica, rincontro l'Inghilterra, e perche li sudetti Soldati non si partirono mai più dalla guardia di quel posto, il quale à poco à poco aumentato d'Edificij, col tempo prese nome di Città, come si caua dalli suoi Annali, e dalle sue più antiche traditioni cõtinue, questa essere stata edificata da vn Capitano di Cesare cõduttore di molti Soldati Italiani, che iui constituirono tal Città, denominandola del nome della loro Patria, cioè Bologna, e ciò concorda à quello, che si caua da' Commentarij di Cesare nel principio del secondo libro. *Pietro Messia nelle Vite de gl'Imperatori fogl.* 1. *del qual Autore, e d'altri ancora ci seruiremo nel proseguire auanti quest'Operetta, ne' luoghi doue si farà mentione de gl'Imperatori.*

44 MARCO Antonio Console Romano, per essere amico de' Bolognesi, fù da quelli col suo essercito riceuuto in Bologna, poiche dopo la morte dell' Imperatore Giulio Cesare, nacquero frà li Cõsoli Romani gagliarde dissenssioni, procurãdo ciascheduno farsi Signore, e fù l'anno del Mondo 3916. & auanti Christo l'anno 44. *Pietro Messia fogl.* 18. *e Pompeo Vizani nelle Historie di Bologna fogl.* 10.

An. au. Ch.

43 OTTAVIANO Console Romano s'impossessà di Bologna, poiche Marc' Antonio col suo essercito sendosi portato sotto Modona, fù da gli altri Consoli combattuto, e vinto appresso Castelfranco del foro de' Galli, che poi Ottauiano vittorioso entro in Bologna, e fù l'anno del Mondo 3917. & auanti Christo l'anno 43. Morì in questa battaglia Hircio Console, e Pansa ferito morì in Bologna, li cui Corpi, come Consoli, da Ottauiano poi furono mandati à Roma. Mà essendosi poi Ottauiano, e Marc'Antonio racconciliati dell'anno 42. auanti Christo, si ritrouarono con egual portione di Soldati insieme con Lepido in vn' Isoletta del Bolognese, circa 8. miglia fuori di porta S. Felice, per la Strada, che và à Castel S. Gio. in Persiceto, lontano dal Palazzo de'Co. Zambeccari, detto il Martignone, vn miglio giù di strada verso Settentrione, la qual Isoletta è chiamata li Forzelli, doue si congionge il fiume Lauino, con quello della Samoggia, come notò *F. Leandro Alberti nella sua Italia fogl.* 303. & iui fù fatto il Triumuirato, dando ordine al gouerno della Republica Romana, partendo frà loro le Prouincie soggette al Romano Imperio; ad Ottauiano toccò l'Europa, à Marc'Antonio l'Asia, & à Lepido l'Africa. *Vedi in Ghirard. par. 1. fogl. 7. e Vizani lib. 1. fogl. 11.* La memoria di questo Triumuirato posta da gl'antichissimi Bolognesi nel sopranominato preciso luogo, e memorata, & impressa in alcuni libri Oltramontani, e particolarmente riferita da *Gio. Zarattino Castellino, e stampata in Lione di Bauiera del 1588. à pag. 48. num. 15.* & si legge ancora in vn' antichissimo libro nello Studio del Dottor Montalbani nel modo seguente.

DIVO IVLIO C. F. OCCISO
M. AIMILIVS M. F. Q. N. LEPIDVS
M. ANTONIVS M. F. M. N.
C. IVL. DIVI F. C. N. OCTAVIANVS
AD HVNC BONONIEN. AGRI AMNEM
A. D. V. K. XBR. AD PRID. IAN.
D. R. O. IIIVIRAT. SANCIVERE

C. ALBIO C. F. CARINATE }
P. VENTIDIO P. F. BASSO } COSS.

32 MARCO Antonio Triumuiro ritorna in Clientella con Bolognesi, ciò permessogli da Ottauiano Triumuiro, benche suo nemi-

An. av. Ch.

nemico, l'anno del Mondo 3928. & auanti Christo dell'anno 32. *Cherubino Ghirar. nella sua Hist. di Bolog. par. 1. fogl. 8.*

26 OTTAVIANO Triumuiro, hauendo superato, e vinto gl'altri due Triumuiri, Lepido, e Marc' Antonio diuenne Imperatore Augusto, & in Roma con gran magnificenza trionfò l'anno del Mondo 3934. & auanti Christo dell' anno 26. & alla di lui obedienza ritorna Bologna, come de gl'altri Imperatori di lui successori. Sotto questo Imperator Ottauiano nacque Giesù Christo Saluator nostro l'anno del Mondo 3960. conforme notò *Alessandro Sculteti nelli suoi Annali pag. 103. Colonnetta Clarorum Virorum, e Ghirard. par. 1. fogl. 9. e Messia à fogl. 17.* Morì detto Imperatore in Nola in età d'anni 66. adì 19. Agosto dopo la Natiuità di Christo l'anno 16. *Pietro Messia fogl. 17.*

ANNI DI CHRISTO.

16 TIBERIO Imperatore successe ad Ottauiano l'anno 16. della Natiuità di Christo; imperò 23. anni, fù huomo sceleratissimo, morì vicino à Napoli in età di 68. anni adì 16. Marzo l' anno 39. di Christo. Sotto costui fù da Herode Antipa Terrarca fatto decollare S. Gio. Battista, e poi l'anno 18. del suo Imperio da Pontio Pilato il Gouernatore in Gerusalemme, nella Prouincia della Giudea fù fatto Crocifiggere Giesù Christo Signor, e Redentor nostro, vero Dio, e vero Huomo, il quale dopo la sua Risurrettione, mentr' era in età d'anni 33. mesi 4. gior. 19. che fù adì 14. Maggio, constituì suo Vicario in terra, e Sommo Pontefice Pietro suo Discepolo, che prima si chiamaua Simone figliuolo di Gio. da Betsaida, e lo fece Prencipe de gli Apostoli, e primo Vescouo de' Christiani, & il medesimo Christo il quadragesimo giorno della sua Risurrettione ascese al Cielo, e lasciò 12. Apostoli, 72. Discepoli, e più di 500. Condiscepoli. *Pietro Messia fogl. 32. Panuinio pag. 10.*

39 CALIGOLA Imperatore successe à Tiberio l'anno di Christo 39. fù spietato, e crudele, e perciò ogn' vno gli desideraua la morte, e così da Cherea Tribuno delle Coorti Pretorie con 23. pugnalate fù vcciso in età di 29. anni adì 24. Genaro alle hore 19. l'anno di Christo 43. nell' istesso giorno ancora fù ammazzato

An. di Chr.

Cesonia sua Moglie. Nello scrittoio di Caligola furono trouati due libri intitolati l'vno la Spada, e l'altro il Pugnale, & in essi era notato vn gran numero di Senatori, e Caualieri Romani, che egli voleua far morire. Vi fù parimente trouato vna Cassa assai grande piena di diuerse sorti di veleni, così fatte erano le reliquie, e le gioie di questo maluagio huomo. Sotto il suo Imperio Pilato, che cõdannò à morte Christo Signor nostro, cõ le proprie mani s'ammazzò. *Pietro Messia fogl.40. e Pannino pag.12.*

43 CLAVDIO Cesare Imperatore successe à Caligola l'anno di Christo 43. Sotto questo Imperatore dell'anno 45. Bologna per mezo della Predicatione di S. Appollinare, vno de' Discepoli di Christo, venne alla Santa Fede, nel qual tempo S. Pietro Apostolo, e Sommo Pontefice, dopo d'hauer fatto la sua residenza 11. anni nella Città d'Antiochia, andò à Roma. Claudio morì auelenato nel mangiare vn Fongo somministratogli da Agrippina sua Moglie adì 13. Ottobre dell'anno 55. di Christo, era in età di 64. anni. Auuenne nel suo tempo vna marauiglia, che frà Chera, e Cherasia Isole dell'Arcipelago discoperse nuouamente il Mare vn' Isola di 300. Stadij, doue prima era profonda acqua, e non segno alcuno d'Isola. *Messia fogl.51. Ghirard. nella sua Historia di Bologna par.1. fogl.10. e Pietro Messia f.45. Pannino pag. 14.*

56 NERONE Imperatore successe à Claudio l'anno di Christo 56. Questo due anni prima orò al Senato Romano, & à Claudio Imperatore à fauor de' Bolognesi, per li quali impetrò vn donatiuo di 10. mil. Sestertij, che secondo Guhelmo Budeo saliuano alla somma di 250. milla Fiorini d'oro, e come altri à 300. milla Ducatoni, per ristaurar parte della Città dall' incendio rouinata, *come adì 15. Decembre nella mia Bologna Perlustrata è notato, & in Ghirard. par.1. fogli 10.* Costui fù impareggiabile nella sceleratezza, e crudeltà; fece morire Agrippina sua Madre, e Seneca suo Maestro; fece morire vn' immensità di Christiani, frà quali del 68. adì 29. Giugno furono S. Paolo, e S. Pietro, il quale, hauẽdo prima gouernata la Chiesa 24. anni, mesi 3. giorni 4. auanti di morire, che fù adì 17. Giugno, consegnò il suo luogo di Sommo Pontefice à S. Lino. Nerone d'anni 32. dell' età sua adì 10. Giugno dell'anno 69. di Christo, da se stesso con vn pugnale si diede la morte, cõ allegrezza di tutto il Mondo. *Vedi Pietro Messia f.52. e Pannino pag. 17.*

SER-

An. di Chr.

69 SERGIO Galba, benche vecchio, dopo Nerone fù Imperatore dell'anno 69. di Christo. Questo dopo d'hauer regnato alquanti mesi, adì 16. Genaro del 70. con anni 23. dell'età sua fù ammazzato, e raccontano quando gl'vccisori gli furono appresso, egli porse il collo dicendo, che l'vccidessero, se la sua morte doueua apportar'alcun beneficio alla Republica, & al Popolo Romano, e subito vi fù spiccata la testa, e posta sopra la punta d'vna lancia, e portata ad Ottone. *Vedi Pietro Messia fogl.64. Panuinio fogl.17.*

70 SILVIO Ottone Imperatore successe à Sergio Galba l'anno di Christo 70. Questo per vna cattiua nouella della perduta battaglia del suo essercito, da se stesso si diede la morte adì 20. Aprile in età di 38. anni, dopo d'hauer'imperato 4. mesi, e 5. giorni; era tanto amato costui, che alcuni ammazzarono se stessi nel suo funerale. *Messia fogl.69. rouerscio. Panuinio pag. 17.*

70 VITELIO Imperatore successe à Siluio Ottone l'anno 70. di Christo, & in Bologna era Gouernatore Imperiale della Prouincia Fabio Valente, il quale nel passaggio, che fece per Bologna Vitelio Imperatore per andarsene à Roma, alla sua presenza fece fare il giuoco de' Gladiatori, *come nella mia Bologna Perlustrata è notato adì 25. Luglio.* Questo Imperatore fece bandir di Roma, e d'Italia tutti gli Astrologi, & Indouini, li quali haueuano detto, che poco tempo doueua Imperare. Si dilettaua di Conuiti, e commandaua hora ad vno, hora ad vn'altro, che lo conuitassero, ne à ciascuno costò verun'apparecchio meno (riducendo la loro moneta alla nostra) di 10. milla scudi, e famosissima sopra tutte l'altre fù vna Cena fattagli da vn suo fratello il giorno, ch'egli fece l'entrata in Roma, nella quale furono posti in tauola 2. milla regalatissime sorti di Pesci, e 7. milla d'Vccelli; Egli medesimo poi fece vna Cena assai più splendida, con consecrare in quella vn Piatto di smisurata grandezza, nel qual v'erano fegati di Scaori, ceruella di Fagiani, e di Pauoni, lingue di Fenicopeteri, e latte di Murene, hauendole fatto pescare dal Mar Carpatio, insino à quello di Spagna. Costui poco più d'otto mesi del suo Imperio da Soldati di Vespasiano restò vinto, e morto fù gettato nel Teuere adì 24. Decēb. in età d'anni 55. adì 31 Ottobre l'anno di Christo 71. *Messia f.71. Ghirard. par.1. fogl.11. Vizani f.13. Panuinio f.* 17.

VE-

An. di Chr.

71 VESPASIANO Imperatore successe à Vitelio dell'anno 71. di Christo. Il secondo anno del suo Imperio assediò Gierusalemme, oue morirono col ferro, e con le fiamme vn miglione, e cẽto milla Ebrei, & cento milla fatti prigioni, e publicamente venduti à 30. per vn danaro, e quella Città col suo Sãto Tempio restò spianata, sẽza, che restasse pietra sopra pietra, come Christo nostro Redentore hauea detto à suoi Discepoli, che auerrebbe. Visse sempre sano, e ben disposto, e per conseruare la sanità, vsaua ordinariamente di farsi fregar le gambe, e le braccia, e ciaschedun mese se ne passaua vn giorno senza prender cibo di sorte veruna. Nacque nel Paese de' Sanniti di là da Rieti adì 17. Nouembre l'anno 12. della Natiuita di Christo, e morì adì 23. Giugno di mal di flusso dell'anno 81. Nel suo Imperio da Saturnino Console ingrato adì 23. Settembre l'anno 79. in Roma fù martirizato S. Lino Papa, à cui successe S. Cleto primo di questo nome. *Vedi Pietro Messia f.76. Panuinio pag.18.*

81 TITO dopo Vespasiano fù Imperatore dell'anno 81. di Christo. Non fù di minor bontà, e virtù di Vespasiano suo padre; si riputaua d'hauer perduto quel giorno, nel quale non vsaua cortesia à qualcheduno; nacque l'anno di Christo 42. adì 25. Settembre, e morì di febre maligna in età di 41. anni, e di Christo 83. adì 13. Settembre. *Pietro Messia nella Vita del medesimo Tito fogl.81. rouerscio. Panuinio pag.19.*

83 DOMITIANO Imperatore successe à Tito dell'anno 83. di Christo. Fù vno de' più cattiui Prencipi del Mondo, e gran persecutore de' Christiani, li quali con varie crudeli inuentioni fece martirizare, e questa fù la seconda persecution generale della Chiesa Cattolica, nella quale fù confinato S. Gio. Euangelista nell' Isola di Pathmo, dou'egli hebbe le Diuine Visioni dell'Apocalisse. Nel principio del suo Imperio soleua ogni giorno starsi vn'hora appartato, e solo in vn luogo, ò camera secreta, & ad altro non attendeua in questo tempo, che à prender Mosche, le quali poi infilzaua con vn filo, in guisa, che dimandando vn giorno sù quell'hora vno se alcuno era dentro con Domitiano, gli fù acconciatamente risposto, che non v'era pure vna Mosca, essendo, ch'egli le haueua vccise, e via gettate tutte. Fù ammazzato d'anni 45. adì 18. Settembre nel suo Palazzo da Stefano suo Maggiordomo l'anno di Christo 98. Sotto

to questo Tiranno del 92. adì 26. Aprile fù martirizato S. Cleto Papa, & in suo luogo adì 16. Maggio fù eletto S. Clemente primo di questo nome. *Vedi Pietro Messia f. 84. Panuinio pag. 19.*

98 NERVA dopo Domitiano fù fatto Imperatore del 98. fù clementissimo, benigno, e liberale; richiamò dall'esiglio i Christiani, e S. Gio. Euangelista si leuò dall'Isola di Pathmo, ou'era stato cõfinato, e passò in Asia nella Città d'Efeso; à poueri Cittadini Romani fece diuidere alquante possessioni à quest'effetto da lui cõprate, e le sue liberalità verso i bisognosi furono così grãdi, che nel principio del suo Imperio fù di mestiere vendere tutti li Vasellamenti d'oro, e d'argento, e supelettili del suo Palazzo. Nacque di nobil sangue nella Città di Narni nell'Vmbria nel Ducato d'Vrbino dell'anno 34. e dopo d'hauer Imperato poco più di 16. mesi dell'anno 100. di Christo adì 26. Genaro morì in età di 66. anni pianto da tutta Roma, per la sua gran pietà verso i poueri. *Pietro Messia fogl. 88. rouerscio. Panuinio pag. 20.*

100 TRAIANO Imperatore successe à Nerua l'anno 100. di Christo. Sul principio gouernò con tranquillità dell'Imperio, non facendo cosa, che meritasse riprensione; fù molto amato, e liberalissimo verso i poueri, mà poi ingannato dal maluagio nemico, per mezo de'suoi cattiui Ministri, determinò di perseguitare li Christiani, e ne furono vccisi grandissimo numero, e questa fù la terza persecutione della Chiesa di Dio. Nacque Traiano adì 21. Maggio dell'anno 56. e morì in età di 63. anni, e 19. del suo Imperio l'anno di Christo 119. adì 9. Agosto. Sotto questo Imperatore fù martirizato S. Clemente Papa, e fù adì 23. Nouembre dell'anno 100. & à lui successe adì 15. Decembre del medesim'anno Anacleto primo di questo nome, il quale adì 13. Luglio del 110. fù anch'egli martirizato, & adì 17. Luglio dell'istess'anno, successe à lui S. Euaristo, il quale ordinò le Parochie, e diede à Preti il Titolo constituendoli come Curati, li quali Titoli hoggidì tengono li Cardinali. Ancora sotto il medesimo Imperatore del 118. adì 26. Ottobre fù martirizato S. Euaristo, & in suo luogo adì 12. Nouembre fù eletto S. Alessandro primo. Pure al suo tempo del 101. S. Gio. Euangelista, essendo in età di 99. anni, egli stesso si mise viuo nella sepoltura, e sopraueniendo vn grãde splendore disparue, & il suo

Cor-

Corpo non fù già mai trouato. *Vedi Pietro Messia fogl.* 91. 97. *Panuinio pag.* 21.

119 ADRIANO Imperatore successe à Traiano l'anno 119. Volle entrar' in Roma senza trionfo, e gli apparecchi, e trofei, che per lui erano pronti, ordinò fossero fatti alla Statoua di Traiano. Fù inclinato ad ogni sorte di virtù, era di profondissima memoria, & haueua così lucido, e viuace intelletto, che in vn medesimo tempo dettaua, scriueua, e negotiaua; à tutti vsaua dolcezza, & humanità; nacque in Roma adì 5. Febraro del 76. e dopo d'hauer Imperato circa 21. anni, essendo infermo, e molto grauato da noie, e passioni, deliberò, e procurò la morte, quando con doni, e lusinghe, e quando con minaccie sollecitando alquanti, che l'ammazzassero, e non volendo alcuno in ciò vbidirlo, ne hauendo egli forza per se, prese per vltimo rimedio della sua infermità di non mangiare, ne bere, col conseglio de' suoi Medici, & in tal guisa vscì di vita adì 10 Luglio del 139. in età d'anni 62. ne gl'anni di Christo 140. S. Alessandro Papa fù martirizato sotto questo Imperatore adì 3. Maggio del 129. & in suo luogo fù eletto adì 29. Maggio Sisto I. che pur anch' esso fù martirizato adì 6. Aprile del 139. & à lui adì 9. Aprile successe Papa Telesforo primo. *Pietro Messia f.97. rouerscio. Panuinio pag.24. Cronologia del Sansouini fogl.27.*

140 ANTONINO Pio dopo Adriano fù fatto Imperatore del 140. fù liberale, cortese, giusto, pietoso, e molto amatore de' Virtuosi, di maniera, che si poteua dire, ch' egli era il Padre delle Virtù, ne fù notata la sua vita d'alcun vitio, e con 23. anni d'Imperio, e 70. dell'età sua morì del 162. Nel suo dominio dell'anno 150. adì 15. Genaro fù martirizato S. Telesforo Papa, & adì 13. Genaro in suo luogo fù creato Iginio primo, il quale ordinò, che le Chiese si consacrassero, & che le cose adoprate nella Chiesa, non si potessero adoprar in altr' vso, fù martirizato adì 11. Genaro 154. & in suo luogo adì 15. Genaro fù eletto Pio primo. *Messia fogl.* 103. *Pannuinio pag.*24.

162 MARCO Aurelio Antonino Vero successe ad Antonino Pio del 162. gouernò circa 9. anni con lui Lucio Vero suo fratello, che poi morì appopletico; il predetto Imperatore fece perseguitar li Christiani, e fù la quarta persecutione della Chiesa, la

quale

An. di Chr.

quale patì grandemente; morì poi ancor egli nel 18. anno del suo Imperio l'anno di Christo 182. adi 18. Marzo. Sotto il suo Imperio fù martirizato Papa Pio I. adi 11. Luglio del 165. & adi 25. Luglio a lui successe Aniceto, il qual parimente morì Martire adì 17. Aprile del 175. & adi 5. Maggio in suo luogo fù eletto Papa Sottero I. *Pietro Messia fogl.*106. *Pannnio pag.* 28.

182 COMMODO fù Imperatore dopo Marco Aurelio Antonino vero del 182. fu crudele, & odiato da tutti, e perciò da Martia sua Concubina fù auelenato, e mentre cercaua di vomitar il veleno fù da vn valente giouine chiamato Narciso, con alquante pugnalate, vcciso, con allegrezza di tutta Roma in età di 32. anni, e del suo Imperio 12. l'anno di Christo 194. adì primo Giugno. Mentre dominaua costui adi 22. Aprile del 184. morì Papa Sottero I. & à lui successe adi 14. Maggio Papa Eleuterio I. il quale anch'egli morì del 194. adi 26. Maggio, e fù eletto adì primo Giugno in suo luogo Papa Vittore I. *Pietro Messia f.*110. *Panuinio pag.* 28.

194 PERTINACE Imperatore successe à Commodo del 194. le sue virtù lo fecero salire à dominar l'Imperio Romano; mà dopo d'hauer regnato circa 6. mesi, adi 28. Marzo fù da Congiurati ammazzato in età d'anni 60. l'anno di Christo 194. Fù di bella statura, d'aspetto venerabile, e ripieno di maestà, e molto amato dal Popolo, e tosto intesa la sua morte, si leuò vn grandissimo pianto per la Città di Roma. *Vedi Pietro Messia fogl.* 112. *ronerscio. Panuinio pag.* 30.

194 DIDIDIO Giuliano Imperatore successe à Pertinace del 194. Fù tenuto il più ricco Cittadino di Roma, mà poco visse Imperatore, poiche nel proprio Palazzo, circa trè mesi dopo, fù vcciso adi 1. Giugno, in età d'anni 57. l'anno di Christo 195. *Pietro Messia f.*116. *Panuinio pag.*30.

195 SETTIMO Seuero primo di questo nome, fù Imperatore dopo Dididio Giuliano del 195. costui perseguitò li Christiani, e fù la quinta persecutione della Chiesa Cattolica; fù vincitore di Pesenio pretensor dell'Imperio, e poscia di Clodio Albino, che restò morto in battaglia; mà dopo li 18. anni del suo Imperio morì adi 4. Febraro, correndo gli anni di Christo 213. Nel suo

An. di Chr.

tempo del 203. adì 28. Luglio fù martirizato Papa Vittore I. & ad 8. Agosto à lui successe Papa Zefirino *Pietro Messia f. 118. rouerscio. Panuinio pag. 31.*

213 BASSIANO Antonino Caracalla Imperatore successe à Settimo Seuero del 213. costui fù inhumano, e crudele, come vn'altro Nerone, fino il proprio fratello Geta adì 25. Febraro del sudett'anno crudelmente vccise nelle braccia della Madre, e dopo sei anni del suo Imperio, e della sua età 43. fù ancor' egli vcciso l'anno di Christo 219. adì 9. Aprile. *Vedi Pietro Messia fogl. 124. Panuinio pag. 31. 32.*

219 OPILIO Macrino Imperatore successe à Bassiano Antonino Caracalla del 219. fù costui vitiosissimo, crudele, e fiero, & hauendo fatto morire quantità d'huomini senz'alcuna occasione, fù poi ancor egli ammazzato adi 7. Giugno del 220. cō Diadumeno suo figliuolo, hauendo regnato solo 14. mesi. *Pietro Messia fogl. 128. rouerscio. Panuinio pag. 32.*

220 ELIOGABALO Imperatore successe à Opilio Macrino del 220. costui non portò mai vna veste, ne calze due volte, benche fossero li suoi panni d'oro, e di seta, tēpestati di perle, e di pretiosissime gemme, & insino sopra le scarpe portaua pietre d'inestimabil valuta; tutto il suo Palazzo era adornato di panni d'oro, e di seta, & in tutto lo spatio, ch'era d'indi, insino là dou' egli teneua il suo Cauallo, & il Carro, quando voleua caualcare, faceua coprire la terra di limatura d'oro, e d'argento, doue doueua porre li piedi, perciòche non li pareua conueneuole di calcar la terra, come fanno gli altri; tutte le Massaritie della sua dispensa erano d'oro, fino li vasi da scaricar'il ventre; teneua nella sua Sala, e Camere per lumi notturni Lampade, nelle quali, in vece d'oglio, ardeua balsamo portato di Giudea, e d'Arabia, e per la grande spesa, ch'ei faceua, non sarebbe bastata altra entrata, che la sua, perciòche egli mangiaua le rendite di Spagna, di Francia, d'Asia, di Soria, d'Egitto, d'Arabia, e di tutte le Prouincie del Mondo; li Matterazzi, che vsaua il Verno erano pieni, non di lana, mà di penne di Pernici, e di quelle solamente, che nascono sotto le ali, delle quali ancor'erano imbottite le coltre; la sua Cena, che meno costaua delle sue, era di 30. libre d'oro, e tali ve ne furono, che costarono 60. milla scudi; com-

man-

An. di Chr.

mandò, che le facende del giorno si spedissero la notte, e quelle della notte fossero fatte il giorno, onde egli si leuaua di letto quando tramontaua il Sole, & all' hora era salutato, come si salutauano gl'altri Imperatori la mattina, e così allo spuntar dell'Alba si riduceua à dormire, di maniera, che pareua, che il Mondo andasse alla rouerscia. Fù huomo barbaro, lusurioso, e bestiale, e perche niuno più lo poteua soffrire, fù ammazzato, e strascinato per le Piazze di Roma, e poi gettato nel Teuere, dopo 4. anni del suo Imperio, e 20. dell'età sua, e fù l'anno di Christo 224. adi 9. Marzo. Sotto questo dominio fù martirizato S. Zefirino Papa adi 26. Agosto del 221 che poi in suo luogo adì 2. Settembre successe Papa Calisto I. *Pietro Messia fogl.131. Pannio pag.33.*

224 ALESSANDRO Seuero successe nell'Imperio dopo Eliogabalo del 224. Questi era molto seuero verso Giudici, & altri, che per premij, ò per qualsiuoglia altro mezo si partiuano dal retto giuditio della ragione. Ruppe, e vinse Artaserse Rè di Persia, il quale haueua innumerabili Soldati à piedi, con 130. milla Caualli, 700. Elefanti, e 1800. Carri falcati, che così chiamauano alcuni Carri armati, che li Persiani vsauano in guerra. Non potendo i Soldati Alemani comportar la seuerita della disciplina militare d'Alessandro, l'ammazzarono nel 13. anno del suo Imperio, l'anno di Christo 237. adì 18. Marzo, standosi senza alcun sospet o nel suo Padiglione presso la Città di Magonza, e fù parimēte vccisa Ammea sua Madre. Sotto questo Imperio morì col martirio Papa Calisto, dopo 5. anni di Pontificato adì 14. Ottobre del 227. e successe adì 21. Ottobre Vrbano I. il quale ordinò, che li Vasi, che si adoperauano ne' Sacrificij delle Chiese, fossero d'oro, ò d'argento, che prima erano di vetro, e d'altra materia fragile; Vrbano morì martire adi 25. Maggio del 23 ;. e dopo lui adì 18. Giugno fù eletto Papa Pontiano Romano. *Vedi Pietro Messia f.135. Pannio pag.34.*

237 MASSIMO Imperatore successe ad Alessandro Seuero. Sotto quest' empio, e crudelissimo Tiranno fù la sesta persecutione della Chiesa, facendo morire li Christiani con varie, & inusitate sorti di tormenti, e perche si vergognaua della vilta del suo lignaggio, fece ammazzare tutti quelli, che haueuano conosciuto suo Padre, frà quali ve ne furono molti, che a tempi del-

An. di Chr.

la sua pouertà, pietosamente l'haueuano souuenuto, e nel terzo anno del suo Imperio, e 70. dell'età sua da Soldati fù ammazzato, & insieme ancora suo figliuolo, e le loro Teste portate à Roma, le quali furono vedute con incredibile allegrezza, e fù del 239. Sotto il sudetto Imperatore fù martirizato Papa Pontiano adì 19. Nouembre del 238. & adì 27. del medesimo mese in suo luogo successe Papa Antero, che pure fù Martire adì 3. Genaro del 239. e dopo lui adi 17. Genaro successe Papa Fabiano. *Pietro Messia fogl.* 139. *rouerscio. Panuinio pag.* 34.

239 BALBINO Imperatore, insieme con Pupiano, successero à Massimo del 239. Questi due Imperatori amministrarono sauiamente, e cõ prudenza tutte le cose, e fecero molte prouigioni, e sante leggi, vsando giustitia egualmente à tutti, ma nel secondo anno del loro regnare furono ammazzati da Soldati Pretoriani, e fù del 241. adi . . Giugno. *Pietro Messia fogl.* 144. *rouerscio. Panuinio pag.* 34.

241 GORDIANO fù Imperatore dopo Balbino del 241. al cominciamento dell'Imperio di questo buon giouine, appaueuero alcuni Segni nel Cielo, e nella Terra, li quali pronosticarono, ch' egli doueua durar poco. Il primo che seguì fù vn'Ecclisse del Sole, così fatto, che'l giorno diuenne notte, in guisa, che per far l'opere necessarie, fù di mestiere, che tutti adoprassero i lumi, e d'indi à vn'anno fù grandissimo Terremoto in quasi tutte le Prouincie dell'Imperio, onde si distrussero molte Città. Fù Gordiano infelicemente vcciso da Filippo suo Tutore (per regnare) nell'anno 6. del suo Imperio, e 20. dell'età sua l'anno di Christo del 247. adi . . Marzo. *Pietro Messia fogl.* 146. *Panuinio pag.* 35.

247 FILIPPO I. Imperatore successe à Gordiano del 247. questo fù il primo Imperatore, che riceuesse il Battesimo, e credesse in Christo, e non solo egli si Battezò, mà il figliuolo, e la Madre ancora; alcuni dicono, che finse credere, per valersi del fauore de'Christiani contro Decio; fù poi da Soldati ammazzato in Verona, la qual nuoua peruenuta à Roma, prestamente i Soldati Pretoriani ammazzarono Filippo suo figliuolo, essendo 5. anni, ch'egli col Padre Imperaua, e fù l'anno di Christo 252. Questo figliuolo di Filippo Imperatore fù di tanta rigida, e se-

uera

nera natura, che non fù mai alcuno, che per astutia, ne per via alcuna potesse indurlo à ridere. *Pietro Messia fogl.* 148. *Panuinio pag.* 35.

252 DECIO Imperatore successe à Filippo dell'anno 252. Fù saggio, e prudente, mà poi Tiranno crudele contro li Christiani, e questa fù la settima persecutione della Chiesa. Combattendo con li Goti, e vedendosi cadere auanti gli occhi il figliuolo ferito da vna saetta, e conoscendosi perditore, per non cader viuo nelle mani de' Nemici, stringendo li speroni al fianco del Cauallo, & allargando le redini, saltò in vn fosso di profondissim'acqua, doue per lo peso delle armi s'affogò, in guisa, che dopo nõ fù mai trouato, il che auuenne l'anno 254. secondo del suo Imperio, e 50. dell'età sua. Nel principio del suo Imperio adi 20. Genaro, che fù del 253. fù martirizato S. Fabiano Papa, & in suo luogo adi 23. Aprile fù eletto Cornelio. *Pietro Messia fogl.* 194. *rouerscio. Panuinio pag.* 36.

254 GALLO Imperatore successe à Decio del 254. Costui accrebbe la persecutione de' Christiani, e per desiderio d'andar' à Roma, fece la pace vituperosamente con li Goti, perciòche conuenne con essi loro di pagar' ogn'anno vn certo tributo di tanti danari, facendo, che l'Imperio Romano, Signore del Mondo, e Dominatore di tutte le Nationi, fosse tributario de' Barbari; dopo venendo à battaglia con Emiliano, restò morto col proprio figliuolo nel secondo anno del suo Imperio, e 47. dell' età sua l'anno di Christo 256. nel medesim' anno adi 16. Settembre fù martirizato S. Cornelio Papa, & à lui successe Lucio I. *Pietro Messia f.*151. *Panuinio pag.* 56.

256 EMILIANO fù Imperatore dopo Gallo del 256. Questi regnò poco più di trè mesi, poiche trouandosi in Spoleti, da suoi proprij Soldati fù ammazzato in età d'anni 40. Si troua, che più di 30. Imperatori in questi tempi di morte violente morirono, poiche quelli vccidendosi l'vn l'altro, ouero offendendosi per altra via, niun di loro finiua di sua morte naturale la vita, in guisa tale, che subito, che alcuno era acclamato Imperatore, teneuasi per cosa certa, ch'egli s'aspettaua vna mala morte, laonde trà le miserie di quei tempi, pareua che fosse maggior miseria l'essere Imperatore. *Pietro Messia fogl.* 152.

VA-

An. di Chr.

256 VALERIANO Imperatore successe ad Emiliano del 256. mentr'era vecchio in età di 70. anni. Fù honorato, e felice in tutti li suoi fatti, fino à questo tempo haueua due figliuoli, l'vno chiamato Gallieno, che dal Senato fù fatto Cesare, e l'altro Valeriano. Fù amicissimo de'Christiani, mà dopo persuaso da vn Negromante, vsò grandissima crudeltà contro di quelli, e fù l'ottaua persecutione della Chiesa, per lo qual peccato da Dio giustamente fù castigato, poiche essendo restato prigione di guerra del Rè Sapore Persiano, questo barbaramente, & iniquamente lo trattò, poiche quando voleua caualcare, lo faceua piegare in terra, e ponendole il piede sopra il collo, in tal guisa montaua à Cauallo, & in questa schiauitudine visse circa 7. anni, in vltimo li fece cauar gli occhi, e come altri, lo fece scorticar viuo, e così finì di viuere dell'anno 263. Sotto il sudetto Imperatore fù martirizato Papa Lucio I. dopo due anni, e due mesi del suo Pontificato, e fù adì 4 Marzo del 258. & in suo luogo adì 6. Aprile fù eletto Stefano I. il quale anco egli fù fatto martire adì 2. Agosto del 261 & à lui adì 24. Agosto successe Sisto II. che anch'esso fù martire adì 6. Agosto del 262. & in suo luogo del medesim'anno adì 11. Decembre fù eletto Dionigio. *Pietro Messia fogl. 153. Tanuinio pag. 37.*

263 GALLIENO continuò solo nell'Imperio dopo la morte di Valeriano suo Padre dell'anno 263. In questo tempo si trouarono 30. Tiranni Imperatori eletti, & obediti in diuerse parti del Mōdo, però Roma, e l'Italia stette ferma nell'obedienza di Gallieno, il quale mentre il Mondo ardeua di guerre, egli si solazzaua in Roma la maggior parte del tempo fra le Concubine, mà poi essendosi Aureolo insignorito di Milano, Gallieno con vn Essercito si portò à quella volta, doue restò morto in battaglia con Valeriano suo fratello del 270. adì 21. Marzo. In questo tempo trouandosi in Bologna Censorino fù eletto, e salutato da quelle leggioni di Soldati, che si trouauano quiui, mà per sua disauentura, il settimo giorno della sua elettione fù vcciso, e sepolto nella Villa Arcoueggio, già detta prima Arcoreggio, fabricata da lui, e vi fù fatto vn Monumento, con l'Epitafio seguente. *D. M. C. Censorinus Vir Consularis magni in Vrbe nominis, maioris in Bello auctoritatis, maximæ vtrobique fortunæ, qui Pratorij bis Vrbis ter Præfectus, Prætoria non semel legatione functus, ter Quæstor, ter Consul, quater Proconsul, & Edilis; apud Persas, & Sarma-*

An. di Chr.

matas, vbi nomen Romanum Clarissimum gloriosum Promeritus Famam, Bononiæ tandem Cæsar inauspicato salutatus septimo electionis die miserabiliter cæsus hic Tumulatur, Felix quo ad omnia infelicissimus Imperator. Nel medesimo tempo S. Dionigio Papa ordinò S. Zama Vescouo della Città di Bologna. *Pietro Messia f. 154. rouerscio. Panuinio pag. 38.*

271 CLAVDIO Imperatore successe à Gallieno del 271. Fù huomo meriteuole, temperato, e giusto, & vno de' più valorosi Prencipi, che siano stati al Mondo; non fece operatione alcuna, che non fosse confermata dal Senato Romano, essendo conosciuta la sua bontà, e dopo d'hauer hauuta vna vittoria contro Tedeschi, ch'erano 200. milla appresso il Lago di Garda, s'infermò, e morì adì 4. Febraro del 272. hauendo regnato poco meno di due anni, e di quell' anno adì 26. Decembre morì S. Dionigio Papa, & a di primo Genaro del 273. successe Felice. *Pietro Messia fogl. 169. rouerscio. Panuinio pag. 38.*

273 QVINTILIO successe Imperatore del 273. era fratello di Claudio, & vero imitatore de' suoi costumi, altresi molto prudente, e prattico, sì nelle cose della guerra, come in quelle del gouerno, laonde veniua amato, e tenuto in grande riputatione; mà hauendo inteso, che l'Essercito vittorioso, dopo la morte di Claudio, haueua fatto Imperatore Aureliano, Quintilio disperando potersi difendere, per esser l'Essercito tutto in potere dell'Imperio Romano, si fece aprir le vene, e così con lo spargere il sangue volontariamente in Acquilea del medesim' anno adì 21. Febraro morì, dopo 17. giorni del suo Imperio. *Pietro Messia f. 162. rouerscio. Panuinio pag. 38.*

273 AVRELIANO Imperatore successe à Quintilio del 273. Entrato, che fù in Roma fece conoscere la sua crudeltà, facendo ammazzar molti con horribili maniere di morte. Vinse la famosa Zenobia Regina dell'Oriente, e trionfante ritornò à Roma, alla qual Città accrebbe, & allargò le mura, il che non era permesso ad Imperatore alcuno, se nō à colui, che accresceua le Prouincie, & i termini dell'Imperio, & in vltimo deliberò di perseguitar li Christiani, e fù la nona persecutione della Chiesa, e nel sesto anno del suo Imperio da' suoi proprij serui fù ammazzato del 278. adì 29. Genaro. Sotto questo Imperatore

fù

An.di Chr.

fù martirizato S. Felice Papa I. adì 30. Maggio del 275. e dopo lui adì 5. Giugno successe Papa Eutichiano. *Pietro Messia f.163. Panuinio pag. 39.*

278 TACITO Imperatore successe ad Aureliano del 278. Fù sempre lontano dall'ambitione; non si diede a far cosa veruna senza il conseglio, e consentimento del Senato, e fù l'amministratione di tal qualità, che tutto l'Imperio in pace tranquillaua; visse poco meno di 5. mesi; dicono, che da Soldati adi 13. Aprile fù ammazzato, & altri, che morì di febre. *Vedi Pietro Messia fogl.167. rouerscio. Panuinio pag.39.*

278 FLORIANO, dopo morto Tacito suo fratello, fù eletto Imperatore del 278. Costui hauendo inteso, che l'Essercito, il qual' era in Oriente haueua gridato Probo per Imperatore, conoscendo l'impossibilità di potersi mantenere nell'Imperio, seguitando l'essempio di Quintilio, s'apperse le vene, e morì adì 3. Luglio, hauendo regnato due mesi. *Vedi Pietro Messia fogl.168. Panuinio pag.39. Cronologia del Sansouino f.30.rouerscio.*

279 PROBO Imper. successe à Floriano del 279. e come eggregio, & ottimo Capitano, fù lodata, & approuata dal Senato la sua elettione, & hauendo vinto, e superato molte Nationi, fece il suo Trionfo in Roma, e come era antica vsanza, finito il Trionfo, faceuano diuerse feste, frà le quali fece egli fare vn Circo Massimo, vn grã Bosco, & vna Montagna piena d'arbori li quali erano piantati, che pareuano naturalmente esserui nati, & il sito era tãto capace, che vi si videro correre mille Struzzi, mille Cerui, mille Capre di montagna, mille Damme, e mille Cingiali, & altri diuersi animali, e fu permesso al popolo, che ne ammazzasse, e prendesse à sua voglia. Di più furono lanciati 500. Orsi, poco meno d'altre tanti Leoni di Libia, e di Soria, che fù spettacolo più grande, che piaceuole; l'altro giorno vi si videro 300. Gladiatori. Questi erano huomini, che combatteuano, e si ammazzauano, per recar piacere al Popolo, & i vincitori guadagnauano premio, e libertà. Dopo questo deliberò passar' in Oriente, e mentre egli passaua per la Schiauonia, fù da Congiurati con tradimento ammazzato adi 12. Nouembre, dopo sei anni del suo Imperio, e fù del 285. In questi tempi Eutichiano Pontefice morì martire adi 8. Decem.b. del 283.

&in

An. di Chr. & in suo luogo adi 17. Decembre succeße Papa Caio I. *Vedi Pietro Meßia fogl.*169. *Panuinio pag.* 39.

285 CARO Imperatore succeße à Probo del 285.cõtinuauano li Soldati nell'autorità d'elegger l'Imperatore, e quello, che foße stato eletto dal Senato sempre odiauano. Caro fù eletto da' Soldati, s'impadronì di tutta la Prouincia della Mesopotamia, & appreßo la Città di Tesifonte combattè, e restò vincitore contro li Persiani, e mentre dalla stanchezza, e da vna malatia staua ritirato sotto alle tende, sopraueñe vn tempo con tuoni, e lampi, e cadè vna saetta nelle tende del medesimo Imperatore, e morì del 287. *Pietro Meßia fogl.*173. *rouerscio, e Panuinio pag.*39.

287 NVMERIANO figliuolo di Caro, trouandosi alla morte del Padre, per la sua bontà, dall' eßercito fù riconosciuto per Imperatore. Questi tralasciando la guerra, quando desideraua di regnare, fù violentemente ammazzato, mentre staua chiuso in vna Letica del 288. adi 21. Aprile, e Carino suo fratello combattendo con Diocletiano, restò vinto, e morto, e finì il loro regnare del 288. *Pietro Meßia fogl.*173. *rouerscio. Panuinio pag.*40.

288 DIOCLETIANO, il cui valore lo fece ascendere al Romano Imperio del 288. hauendo per compagno Maßimiano, e per la vittoria hauuta contro Persiani, costoro in Roma trionfarono, & haueuano Carri pieni d'Arme, d'Oro, e d'Argento, la Moglie, e Figli del Rè di Persia, & altri Rè, e Capitani di diuerse Nationi, e fù l'anno 18. del loro Imperare, e nel colmo di questa lor felicità cominciarono à perseguitare li Christiani, e fù la decima persecutione della Chiesa. Si concordarono poi questi due Tiranni nel 20. anno del loro Imperio, che fù del 307. Diocletiano si ritirò à Salanocchio in Dalmatia, dou'era nato, tenendo cura d'vn suo Giardinetto, doue finì la vita col veleno, come la sua tirannia meritaua in età di 68. anni, e Maßimiano fù dopo ancor egli miseramente vcciso. Sotto questi Tiranni fù martirizato Papa Caio I. adì 22. Aprile del 295. & à lui del 296. adi 7. Marzo succeße Marcellino I. il quale fù poi parimẽte martirizato adi 26. Aprile del 303. & in suo luogo fù eletto adi 21. Nouembre del 304. Papa Marcello I. & in Bologna del 298. morì S. Zama Vescouo. Furono ne'medesimi tempi martirizati molti Christiani, e quelli di cui si hà notitia sono li Santi

G Her-

An. di Chr.

Hermete, Aggeo, e Caio, e S. Procolo Caualiere, & in oltre li Santi Iacto, Heraclio, e Caio, *come nella mia Bologna Perlustrata si fà mentione adì 1. e 4. Genaro, e primo Giugno*. Ne' sopradetti tempi fù mandato à Bologna vn Prefetto, ò Commissario detto Marino, il quale persegu rando li Christiani, fù meritamente vccifo, il cui Palazzo vogliono fosse doue hora è il Monastero delle Monache di S. Agnese, tenendo ancor quel sito il nome di Bagno Marino. *Ghirard. part.1. fogl.13. Vizano fogl.15. Messia fogl.176. e Pannino pag.40.*

307 COSTANTIO I. di questo nome, e Galerio furono Imperatori dopo la rinontia di Diocletiano, e Massimiano. Costantio haueua per moglie vna figliuola di Diocletiano, e Galerio vna figliastra di Massimiano; questi, come saggi, per tema di discordia, deliberarono diuidere in sorte trà loro le Prouincie dell'Imperio, à Costantio toccò l'Italia, la Sicilia, e l'Africa, con tutte le sue Prouincie, la Spagna, la Francia, la Germania, e l'Inghilterra; & à Galerio la Schiauonia, la Macedonia, la Traccia, e tutte le Prouincie della Grecia, dell'Asia, dell' Egitto, della Soria, e di tutto l'Oriente, e così le Isole di Leuante. Fatta questa diuisione parue alla mansuetudine, e discrettione di Costantio, che gli fosse troppo gran carico quello di tante Prouincie, che à lui erano toccate, e volendo più tosto gouernar poche cose bene, che molte, e male, perciò rinonriò à Galerio le Prouincie dell'Africa, e dell' Italia, contentandosi della Spagna, Francia, & Inghilterra, le quali gouernò con tanta prudenza, che da tutti fù molto amato; morì in Inghilterra in età di 63. anni. Galerio perseguitò li Christiani, e morì d'vna morbosa postema, altri dicono, che s'vccidesse l'anno 312. Sotto costui morì prigione S. Marcello I. Pontefice adi 16. Genaro del 310. & à lui adi 5. Febraro successe Eusebio, che fù Martire adi 26. Settembre del 312. e fù eletto adi 10. Ottobre Papa Melchiade. *Vedi Pietro Messia f.180. rouerscio.*

312 COSTANTINO Magno, primo di questo nome, fù Imperatore del 312. Hebbe varie vittorie in virtù del Segno della Croce, e perciò quella portaua nella fronte, e nelle sue bandiere, e per riuerenza di quella, ordinò, che niuno più si facesse morire in Croce, come prima faceuano. Questo Imperatore fù battezato, & amaestrato nella Fede al tempo di S. Siluestro Papa;

dopo

An. di Chr.

dopo si risoluette lasciar Roma alli successori di S. Pietro, e di nuouo rifabricò la Città di Bisancio in Traccia, che poi dal suo nome s'addimandò Constantinopoli, e trasportandoui il Seggio Imperiale, vi portò ancora tutte le cose più pretiose, & antiche di Roma. In questi medesimi tempi S. Elena Madre del sudetto Imperatore trouò la Croce, doue fù Crocefisso Giesù Christo; morì questo Imperatore del 341. adi 21. Maggio in età d'anni 66. e 30. del suo Imperio, e nel principio del suo gouerno fù martirizato S. Melchiade Papa adi 10. Decembre del 315. & in suo luogo adi 15. Febraro del 316. successe S. Siluestro, il quale morì adi 31. Decembre del 335. e fù eletto adi 16. Genaro del 336. Marco I. per Pontefice, che morì adi 7. Ottobre del 337. e successe Giulio I. adi 28. Ottobre, & in Bologna morì il Vescouo S. Faustiniano del 338. e fù fatto Vescouo Gio. I. *Pietro Messia f.* 183. *Tanuinio pag.* 45.

341 COSTANTINO secondo fù Imperat. con Costanzo, e Costante fratelli del 341. Questi trè fratelli nel diuidere frà loro le Prouincie dell'Imperio vennero alle contese, e combatterono frà loro, e finalmente restò il gouerno à Costanzo, essendo rimasti morti gli altri due suoi fratelli. Dopo nel 24. anno del suo Imperio l'anno di Christo 364. & 45. della sua età morì. Sotto questo Imperatore morì Giulio I. Pontefice adi 12. Aprile del 352. & à lui successe adi 8. Maggio Papa Liberio I. & in Bologna del 350. morì il Vescouo Gio. I. e successe per Vescouo S. Basilio. *Pietro Messia fogl.* 191. *rouerscio.*

364 GIVLIANO Apostata fù eletto Imperatore dell'anno 364. Costui fù vno de' migliori Imperatori del Mondo, mà si corruppe, e guastò con abbandonar la Fede di Christo, di cui haueua prima fatto Professione, col ritornare alla vanità de' Gentili, e per questa cagione è chiamato communemente Giuliano Apostata, che vuol dire vno, che, tornando indietro, la cominciata cosa abbandoni; morì miseramente ferito in età di 31. anni adi 26. Giugno l'anno di Christo 365. *Pietro Messia fogl.* 197. *Tanuinio pag.* 50.

365 GIOVINIANO Imperatore successe à Giuliano Apostata del 366. Questo era Fedele, e Cattolico Christiano, e perche era Christiano rifiutò d'esser Imperator d'Infedeli, mà tanta fù la

An. di Chr.

contentezza, che tutti presero della sua elettione, che gridarono, ch'essi erano Christiani, à fine, ch' accettasse l'Imperio, e quelli, che non erano, deliberarono di farsi. Riuocò tutti gli ordini, e prohibitioni fatte da Giuliano Apostata contro Christiani, imponendo, che fossero ammessi à qualunque Dignità, Carico, e Magistrato, com' era al tempo di Costantino Magno, e mentr' era in viaggio per andar' à Costantinopoli, arriuato ad vn luogo chiamato Dudasta, ne' confini di Bittinia, e di Gallitia dell' Asia minore, essendo grandissimo freddo d' Inuerno, nella Camera doue dormì l'Imperatore, fù messo vn focolare con carboni accesi, li quali erano humidi, & di Legne verdi, oue essendo egli andato à letto, & i Camerieri serrata la Camera, il vapore del fuoco s'ingrossò, & empiendo ogni cosa di fumo, non hauendo dou'essalare, rinchiuse à Giouiniano i meati dello spirito, in guisa, che s'affogò dormendo, e la mattina fù trouato morto, e fù adi 16. Febraro dell' anno 366. *Pietro Messia fogl.* 199.

366 VALENTINIANO I. e Valente suo fratello successero Imperatori dopo Giouiniano del 366. Valentiniano nelle virtù si assomigliò à Giouiniano, & era buon Cattolico, e non finto, morì per essalatione di sangue vscitole in gran copia per bocca, altri dicono per Apoplesia in età d'anni 50. l'anno di Christo 379. adi 17. Nouembre, e Valente essendo in battaglia contro li Goti, vna saetta ferendolo, restò morto nel 50. anno dell' età sua, l'anno di Christo 382. Sotto il dominio di questi Imperatori morì Papa Liberio adi 23. Aprile del 367. & à lui successe Papa Damaso adi 27. Settembre del medesim' anno, *come scriue l'Vghello nella sua Italia sacra Tom.* 1. *pag.* 13. & in Bologna adi 6. Marzo del 369. morì il Vescouo S. Basilio, e successe Vescouo di detta Città S. Eusebio. *Pietro Messia fogl.* 201. *Panuinio pag.* 52.

382 GRATIANO Imperatore successe à Valentiniano, e Valente l'anno di Christo 382. Gratiano hebbe Valentiniano secondo suo fratello Compagno nel gouerno, & in oltre fece suo Capitano Generale Teodosio, & indi à poco lo fece Augusto Imperatore, & vgual Compagno, essendo egli in età di 33. anni, e diuise seco l'Imperio, dando al medesimo Teodosio la Traccia con tutte le Prouincie dell' Oriente, *come notò il Messia nella Vita*

del

del medesimo Gratiano. Parue che sotto questo Imperio cominciasse à declinare la posanza, e stima de gl'Imperatori, distratti da lontane, e fastidiose guerre, con Nationi barbare, e straniere, ed altri accidenti. Alcune Città d'Italia cominciarono à prendersi autorità d'eleggersi li Magistrati all' vso Romano, facendo due Cōsoli, che à modo di Republica le gouernassero, onde anco frà Popoli confinanti seguiuano dissenssioni, e guerre, come seguì frà Claternati, e Bolognesi, li quali distrussero la detta Città della Quaderna, 10. miglia lontano da Bologna sopra la via Flaminia, & il Popolo fù cōdotto ad habitar in Bologna. Li Consoli di tal guerra furono Filippo Statilio, & Antonio Basso, e quelli de' Claternati erano Filippo Dracone (che seruì anco per loro Generale) & Gio. Sisto. Gratiano sdegnato per questo successo, mandò Asclipio suo Commissario, e Tesoriere Imperiale, che si trouaua à Spoleti, acciò Bologna ritornasse all' antica obedienza del Romano Imperio, onde dopo varij cōbattimenti li Bolognesi vi si resero, e per por loro freno fabricò vna Fortezza, ò Rocca nel luogo al presente chiamato Porta di Castello, *com' è notato nella mia Bologna Perlustrata adì 18. Ottobre,* e prohibì il crear Magistrati, e fù del 385. *come notò il Vizani nelle sue Historie f.19. fino à fogl.* 22. Gratiano in età d'anni 29. fù poi con tradimento ammazzato da Andragatio Capitano d'ordine di Massimo dell'anno 385. adì 25. Agosto. In quel sito della predetta Fortezza del 1654. nel cauar' i fondamenti d'vna fabrica, sotto le cantine del Senatore Filippo Carlo Ghiselieri, si trouò dietro vn muro di pietra speculare, e sotto d'vna salicata di selici vn grande Acquedotto di piombo cō queste lettere, L. PVBLICO ASCLEPIO VILICO, due pezzi del qual condotto si vedono conficati in vn muro d'vna Loggia della sudetta Casa, & vn' altro pezzo si conserua nello Studio dell'Aldrouādi nel Palazzo maggiore del Publico. Sotto il sudetto Imperio morì S. Damaso Papa adi 11. Decembre del 384. e successe adi 13. Genaro del 385. in suo luogo Papa Siricio primo. *Pietro Messia f.205.rouerscio.Panuinio pag.53.*

387 MASSIMO II. Imperatore, benche Imperator Sismatico, fù riconosciuto per leggitimo Padrone da' Bolognesi, poiche venendo in Italia, & à Milano, pose in fuga Valentiniano Imperatore, e Giustina sua Madre fautrice de gli Eretici Ariani, e liberò di pericolo, S. Ambrogio, come anche fauorì li Bolognesi,

An. di Chr.

gnesi, e S. Eusebio loro Vescouo. Fù poi assediato in Aquilea con il figliuolo, oue entrambi furono fatti morire adì 27 Agosto l'anno 389. A Massimo, & à Vittore suo figliuolo, li Bolognesi lontano dalla Città vn miglio eressero vna Colonna, oue posero questo titolo in marmo inciso, D. D. N. N. MAG. C. MAXIMO, ET FL. VICTORI PIIS FELICIBVS SEMPER AVGVSTVS BONO. R. P. *come si legge nelle Vite degl'Imperatori d'Antonio Ciccarelli da Foligno pag. 328. stampate in Roma per Domenico Brasa.* Valentiniano poi il fratello di Gratiano essendo in Viena da Eugenio Tribuno fù strangolato adì 16. Maggio del 392. *Panuinio pag. 54.*

392 TEODOSIO primo, mentre gouernaua l'Oriente, successe Imperatore ancora d'Occidente, era Cattolico, e diuoto Christiano, poiche tornato la seconda volta in Italia; vinse, e superò Arbogasto, & Eugenio, che tiranneggiauano l'Imperio più per miracolo, & aiuto Diuino, che per opra humana. Hauendo poi Teodosio dichiarato, che dopo la sua morte Honorio fosse Imperatore d'Italia, e di tutto l'Occidente, & Arcadio di tutto l'Imperio d'Oriente suoi figliuoli, si ritirò nella Città di Milano, doue dimorò il rimanente di sua vita, trouandosi Vescouo di lei S. Ambrogio, che poi, come noto il Messia nella di lui vita, morì del 397. Morì ancora in questo tempo, cioè del 396. adì 26. Settembre S. Eusebio Vescouo di Bologna; e fù eletto in suo luogo S. Eustasio. *Pietro Messia fogl. 209.*

397 ARCADIO, & Honorio fratelli, dopo la morte di Teodosio loro Padre successero Imperatori del 397. Arcadio in Oriēte, & Honorio in Occidēte. Honorio dimoraua in Rauenna, & Arcadio in Constantinopoli, doue poi circa il 410. morì. Honorio fece cosa notabilissima, che fù il leuar i Gladiatori, li quali, come altroue si è detto, erano huomini, che per cagione di festa, e di solazzare il Popolo, s'ammazzauano crudelmente l'vn l'altro, e mentre Honorio dimoraua in Rauenna, entrò in Italia Radagasso Rè de' Goti, e si vsurpo il Dominio di molte Città, come seguì di Bologna circa il 406. Nel tempo de' predetti Imperatori adì 22. Febraro del 398. morì Papa Siricio, e successe adì 14. Marzo Papa Anastasio, che morì adì 27. Aprile del 402. e fù eletto adì 13. Marzo Papa Innocentio I. & in Bologna del 401. morì il Vescouo S. Eustasio, & in suo luogo fù eletto San

Fe-

An. di Chr.

Felice, che fù Discepolo di S. Ambrogio. *Vedi Pietro Messia fogl.* 214.

406 RADAGASSO Rè de' Goti con 200. milla Soldati afflisse l'Italia, e sotto alla di lui tirannide soggiacque Bologna, fino alla sconfitta, ch'egli hebbe appresso Fiesole di Toscana, e restando prigione, fu poi d'ordine di Honorio Imperatore fatto morire circa il 411. *Ghirard.par.1.f.22. Annali d'Alessandro Sculteti f.119. Cronologia di Girolamo Bardi par.2.f. 116. e Pietro Messia nelle Vite de gl'Imperatori fogl.* 216.

411 HONORIO Imperator Romano ritorna à dominar Bologna, sotto il cui Imperio, dopo Radagasso, venne in Italia Alarico l'Audace Rè de' Goti, con vn torrente di Goti Occidentali, saccheggiando, e rouinando le Città, e da Roma scorse fino in Calabria, doue contento morì nel seno dell'Italia, e glorioso d'essere stato il primo à far conoscere, che la Vincitrice di tutto il Mondo poteua esser vinta circa il 41 r. *come si legge nell'Epitome de' Rè d'Italia del Co. Emanuele Tesauro stampato del* 1664. *in Torino pag.* 19. Honorio Imperatore pose fine al suo regnare adì 15. Agosto del 423. In questi tempi, cioè del 417. adì 28 Luglio morì Papa Innocentio I. & à lui successe adì 20. Agosto Papa Zosimo I. il quale morì adì 26. Decembre del 419. & in suo luogo fù eletto Papa Bonifacio I. che anch'esso morì adì 25. Ottobre del 423. & il suo successore adì 23. Nouembre fù Papa Celestino I. dopo la cui morte, che fù adì 6. Aprile del 424. fù eletto per Pontefice Sisto terzo adì 28. Aprile. *Panuinio pag.* 59.

425 VALENTINIANO secondo, fù Imperatore del 425. il quale poi si ritirò in Rauenna, e nell'Imperio d'Oriente regnaua Teodosio Iuniore Imperatore. Teodosio morì adì 28. Luglio del 450 e Valentiniano adì 17. Marzo del 455. fù vcciso. Sotto questo Imperatore morì Papa Sisto III. adì 28. Marzo del 439. & in suo luogo adì 12. Maggio fu eletto Papa Leone I. & in Bologna del 429. morì il Vescouo S. Felice, e per Diuina riuelatione fù eletto S. Petronio, *come nella mia seconda parte della Bologna Perlustrata si legge, sotto il trattato del medesimo S. Petronio,* il quale morì adì 4. Ottobre del 449. e per Vescouo di Bologna in suo luogo successe Adriano, che morì del 450. & in suo luogo

fù

An. di Chr.

fù fatto Marcello, ch'anch'esso morì del 451. e dopo lui fù S. Paterniano, che morì adi 12. Luglio del 454. e fù eletto in suo luogo S. Giouachino. In questi tempi, cioè circa del 452. Attila Rè de gli Hunni, conducendo seco Harderico Rè de' Gepidi, Valamiro Rè de gli Ostrogoti, e fieri popoli Rugij, Sueui, Heruli, Turlingi, & altre barbare genti al numero di 500. mil. entrò col suo furore in Italia, & al cospetto di costui caderono à terra Milano, Padoua, e le Città dell'Emilia, e dell'Aurelia, e le loro fiamme fecero tremar Roma, la qual Città haueua egli fatto voto di distruggere, mà à prieghi di S. Leone Papa, cessò il suo furore, e ritirandosi nella Pannonia, pacificamẽte regnò, fin che fù morto per mano amica del 454. lasciando per eterno trofeo il formidabil nome de gli Hunni a quella Prouincia, hoggi detta Hungheria, *come scriue il sudetto Tesauro pag. 21. Panuinio pag. 62.*

455 MASSIMO terzo, Senatore, morto che fù Valentiniano del 455. si vsurpò tirannicamente il nome d' Imperatore Augusto, mà trè mesi dopo, che fù adi 12. Giugno, restò da vn Soldato miseramente vcciso, & à lui successe Auito. *Panuinio pag. 63. Cronologia di Francesco Sansouini f. 118. rouerscio. Bardi par. 2. pag. 134. & Alessandro Sculteti nelli suoi Annali fogl. 120. Colonnetta Imperatorum Occidentis.*

456 AVITO dal Senato Romaro del 456. fù salutato Imperator Augusto, mà egli dopo alquãt mesi rinontiò l'Imperio, e fù adi 17. Maggio, e fù fatto Vescouo di Piacenza, *come si legge nella sacra Italia dell'Vghello T. 2. pag. 248. Panuinio pag. 63. Bardi par. 2. fogl. 134. Sculteti f. 120. Colonnetta Imperatorum Occidentis, e Cronologia del Sansouini f. 118. rouerscio.*

457 MAIORANO fù Imperatore, e successe ad Auito dell'anno 457. & essendo poi costretto à rinontiar l'Imperio, fù subito vcciso adi 5. Agosto 461. Sotto il sudetto Imperatore morì S. Leone Papa primo adi 11. Aprile del 460. & à lui successe Papa Hilario I. adi 29. Aprile. *Panuinio pag. 64. Bardi par. 2. f. 135. Sculteti pag. 120. Colonnetta Imperatorum Occidentis, e Sansouini nella sua Cronologia f. 118. rouerscio.*

462 SEVERO Imperatore successe à Maiorano dell'anno 462. e venne

An. di Chr.

ne à morte in Roma dell'anno 465. adi 15. Agosto, *conforme il Panuinio pag. 64. Bardi par. 2. f. 136. Sculteti pag. 120. e Cronologia di Francesco Sansouini f. 118. rouerscio.*

467 ANTHEMIO Imperatore fù dopo Seuero dell'anno 467. adì 12. Aprile, venendo dall'Imperio d'Oriente a quello d'Occidente. Venne in questi tempi in Italia Ricimero Rè de' Vandali, terzo Tiranno, e terror dell'Italia, & Anthemio per farselo amico, gli diede per moglie Alcella sua figliuola, ma questo Barbaro assediò il Suocero Anthemio in Roma, e con cautiosi pretesti l'vccise adì 11. Luglio dell'anno 472. ma dopo 40. giorni il Barbaro Tiranno ancor egli morì. Sotto il sudetto Imperatore morì Papa Hilario I. adi 17. Luglio del 467. e successe Papa Simplicio I. ad 18. Luglio, & in Bologna del 470. morì il Vescouo S. Giouachino, & à lui successe S. Tertuliano. *Tesauro par. 23. Panuinio pag. 65. Bardi par. 2. fogl. 128. Sculteti pag. 120. Colonnetta Imp. Occid. e Sansouini f. 118. rouerscio.*

472 OLIMBRIO dopo Anthemio fù fatto Imperat. dell'anno 472. e del medesim'anno adì 21. Ottobre morì, hauendo Imperato poco più di trè mesi. *Panuinio pag. 65. Cronologia del Bardi par. 2. f. 130. Sculteti pag. 120. Colonnetta Imperatorum Occidentis, e Cronologia del Sansouini f. 118. rouerscio.*

473 GLICERIO Imperatore successe ad Olimbrio adi 5. Marzo dell'anno 473. mà adi 24. del mese di Giugno fù forzato à rinontiar l'Imperio, essendo cõparso in Italia Gineserico Rè de' Vandali quarto Tiranno, distruggitore d'Italia, ma la più fiera barbarie fù da lui sfogata contro la Chiesa Cattolica; non si videro al Mondo maggiori empietà; diede vn saccomano di 14. giorni à Roma, e così carico di spoglie, circa il 475. ritornò in Africa, morendo il più famoso, & il più infame di tutti li Guerrieri, per hauer fortemente espugnate, e crudelmente distrutte le due Città più insigni dell'Vniuerso, Roma, e l'antica Roma, cioè Cartagine *Tesauro pag. 25. Panuinio pag. 65. Sansouino f. 118. rouerscio. Sculteti pag. 120. e Bardi par. 2. f. 140.*

474 NIPOTE fù Imperator d'Occidente dopo Glicerio circa l'anno 474. ma poco dopo, cioè dell'anno 475. adi 28. Agosto rinontiò l'Imperio, & a lui successe Augustulo. *Cronologia Ecclesiastica*

An.di Chr.

stastica di Onofrio Panuinio pag. 65. Sansouini fogl. 118. rouerscio. Bardi par. 2. f. 140. e Sculteti pag. 120. Colon. Imper. Occid.

475 AVGVSTOLO Imperator d'Occidente successe à Nipote circa l'anno 475. mà poi adi 28. Agosto dell'anno 476. forzato, rinontiò l'Imperio, alla venuta in Italia del Barbaro Odoacro Rè de gli Heruli, quinto Tiranno, distruggitore dell'Italia. Fù il Barbaro da' Romani riconosciuto per Signore, e primo Rè d'Italia, e perciò stette l'Occidente 325. anni senza Imperatore. Dell'anno 493. Odoacro fù ammazzato d'ordine di Teodorico, quando manco temeua. Ne' tempi predetti morì Papa Simplicio alli 2. Marzo del 483. e successe adi 9. Marzo Papa Felice III. il quale morì adi 25 Febraro del 492. e fù eletto adi 3. Marzo Papa Gelasio, & in Bologna morì il Vesc. S. Tertuliano del 485. e successe S. Giocondo, che pur'esso morì del 493. e fù eletto Giuliano per Vescouo di Bologna. *Vedi l'Epitome del Co. D. Emanuelle Tesauro de' Rè d'Italia pag. 27. Panuinio pag. 66. Sculteti pag. 120. Sansouini f. 119. e Bardi par. 2. f. 140.*

493 TEODORICO Rè de gli Ostrogoti, e secondo Rè d'Italia, successe adi 5. Marzo del 493. à Odoacro. Teodorico diuenne Romano nell'habito, nella fauella, e nelle leggi; all'hora di due popoli, si fece vn popolo, e di due linguaggi vn linguaggio, in cui latineggiando la barbarie, e barbareggiando la latinità, nacque la bella fauella Italiana, e dell'anno 526. adi 2. Settembre morì infestato da Ombre spauentose, per la morte innocente data da lui à due dottissimi Consoli, & à Gio. I. Santo Pontefice. Ne' sudetti tempi morì Papa Gelasio I. adi 20. Nouemb. del 496. e successe adi 27. Nouemb. Papa Atanasio, che morì adi 19. Nouemb. del 499. e Papa Simaco I. fù il suo successore adi 22. Nouembre, che parimente morì del 514. adi 19. Luglio, e fù eletto adi 9. Agosto Papa Hormisda, che lasciò di viuere adi 6. Agosto del 524. e fù fatto adi 14. Agosto Gio. I. Pontefice, il quale da Teodorico Rè de gli Ostrogoti sopranominato, fù fatto Martire adi 27. Maggio del 525. & in suo luogo adi 24. Agosto successe Papa Felice IV. & in Bologna morì il Vescouo Giuliano del 500. e successe per Vescouo Lorenzo. *Tesauro pag. 29. Panuinio pag. 67. 71. Annali del Sculteti pag. 120. e Baadi par. 2. fogl. 147.*

ATA-

An. di Chr.

526 ATANARICO Rè de' Goti, e terzo Rè d'Italia, successe à Teodorico dell'anno 526. Questo mentr'era giouinetto, dato al lusso, consumò la sua vita, e morì del 534. e diede da piangere alla Regina sua Madre Malasuenta, mà più all'Italia. Morì ne' medesimi tempi Papa Felice IV. e fù adi 12. Ottobre del 530. & à lui adi 16. Ottobre successe Papa Bonifacio II. che morì adi 18. Ottob. del 531. e poi adi 26. Genaro del 532. fù eletto Papa Gio. II. che anch'esso morì adi 27. Maggio del 534. & in suo luogo adi 3. Giugno fù creato Pontefice Agapito I. & in Bologna morì il Vescouo Lorenzo del 530. e successe Vescouo della medesima Città S. Teodoro primo. *Vedi il libro de' Rè d'Italia del Tesauro pag. 31. Panuinio pag. 71. Sculteti pag. 122. e Bardi par. 2. fogl. 159.*

534 TEODATO Rè de' Goti, e quarto Rè d'Italia; costui successe chiamato dalla Regina Malasuenta Madre d'Atanarico, come più vicino di sangue, lo fece Rè, con patto, c'hauesse solo del Regno gli honori, & ella solo il maneggio, mà à pena salito al Seggio Reale, fece morir la Regina Malasuenta nell'Isola di Bolsena in vn bagno, e fù del medesim'anno 534. mà Belisario mandato da Giustiniano Imperator dell'Oriente, per castigare vn così enorme barbaro tradimento, fù cagione, che li Goti, per placare l'ira di Cesare, vccidessero del 537. Teodato. Diede il Cielo à conoscere questo esser suo colpo, col manifesto prodigio della Statua del Rè Teodorico rizzata in Napoli, perciòche cadutole il capo, Teodorico morì, caduto il petto morì Atanarico suo successore, caduto il ventre morì Malasuenta, e cadute le gambe morì Teodato, vltimo auanzo maschile di quel Sangue Reale; così le Republiche sono abbattute in Cielo prima, che in terra. In questi tempi morì Papa Agapito I. che fù adi 22. Maggio del 535. e fù eletto Papa Siluerio I. adi 20. Luglio. *Tesauro pag. 33. 34. Panuinio pag. 72. Sculteti pag. 122. Colonnetta Ostrogot. in Italia, e Bardi pag. 2. f. 162.*

537 VITIGE Prencipe de' Goti, e quinto Rè d'Italia, successe à Teodato del 537. Vitige per esser di sangue ignobile, per supplire al mancamento del suo natale, sposò Marauenta figliuola della Regina Malasuenta; finì di regnare del 540. poiche fatto prigione in guerra, da Belisario fù mandato à Bisantio, e donollo à Giustiniano Imperatore, che lo consegnasse alla morte, mà

An. di Chr.

quel Cesare, c'haueua insegnato al Mondo il diritto ciuile, nõ volle vsar l'inciuil barbarie, & incrudelir cõtro vn vinto, quantunque Barbaro, e donogli vn commando nella Persia, lontano dal pericolo, non dalla gloria. Sotto il predetto dominio morì Papa Siluerio I. adi 20. Giugno del 538. e dopo vacato la Sedia 10. mesi, e 6. giorni, fù adi 26. Aprile del 539. eletto Pontefice Vigilio I. *Tesauro pag.35. Panuinio pag.72. Bardi par.2. f.164. Sculteti pag.122. Colon. Ostrogot. in Italia.*

540 ILDOBALDO Prencipe de' Visigoti, e sesto Rè d'Italia, eletto dall'auanzo dell' essercito de' Goti d'Italia, dopo la sconfitta di Vitige del 540. Costui fù vcciso per rissa priuata da vn suo Capitano dell'anno 542. *Tesauro pag.37. Panuinio pag.73. Bardi p.2. f. 166. Sculteti pag.124. Colonnetta Ostrogot.*

542 ARARICO Prencipe de' Rughi, e settimo Rè d'Italia, successe à Ildobaldo dell'anno 542. Costui à pena Coronato da' Rughi, fù vcciso da' Goti, succedendo à lui Totila. *Tesauro pag.39. Pannio pag.73. Bardi par.2. fogl. 166. e Sculteti pag. 124. Colonnetta Ostrogothorum.*

542 TOTILA Prencipe de' Goti, & ottauo Rè d'Italia, eletto dopo la morte d'Ararico dell'anno 542. Bologna venne in suo potere. Soggiogò tutta l'Italia contro Belisario Generale dell' Imperator d'Oriente, & in fine distrusse, e poi riedificò Roma, mà giongendo Narsette in luogo di Belisario, il quale dall' Imperatore fù richiamato in Leuante, Totila fù vinto, e morto da Narsette del 552. In questi tempi morì S. Teodoro Vescouo di Bologna, e fù adi 5. Maggio del 550. & in suo luogo successe per Vescouo Lusone. *Vedi Ghirard. par.1. f. 30. Tesauro pag. 41. Panuinio pag.73. Sculteti pag. 124. Bardi par.2. f.166.*

552 TEIA Prencipe de' Goti, e nono, & vltimo Rè d'Italia, dopo Totila del 552. Costui restò vcciso in battaglia dalle genti di Narsette, per la qual morte fù disfatto del tutto l'essercito de' Goti, e finito in Italia il loro dominio, riducendosi quelli, che vi rimasero, à coltiuar li terreni di Milano, e di Pauia assignati loro da Narsette del 553. *Tesauro pag.43. Panuinio pag.74. Bardi par. 2. f.170. Sculteti pag.124. Colonnetta Ostrogothorum.*

NAR-

An. di Chr.

553 NARSETTE Capitano generale in Italia, e Gouernatore di Giustiniano Imperator d'Oriente. Narsette ricuperò tutta l'Italia, e tutte le Città si resero obedienti all'Imperio; mà poi sdegnato contro Sofia Imperatrice, la quale trattaua di leuargli il Dominio Italiano, col richiamarlo in Leuante, e ridurlo al suo primo essercitio d'Eunuco Custode del Seraglio, per questo Narsette chiamò Alboino Rè de' Longobardi, il quale venne con numeroso Essercito; mà pentitosi Narsette del tradimento nell'entrar d'Alboino con i Longobardi nell'Italia, da se stesso s'vccise dell'anno 568. Nel dominio di Narsette morì Papa Vigilio I. adi 8. Genaro del 556. e fù eletto adi 16. Aprile Papa Pelagio I. che morì adi 2. Marzo del 559. e fù eletto dopo lui adi 29. Giugno Papa Gio. III. & in Bologna morì il Vescouo Lusone del 556. e fù fatto Vescouo Teodoro II. *Tesauro pag.* 53. *Panuinio pag.* 74. *Vizano nell'Hist. di Bologna fogl.* 38. *Ghirard.p.*1. *fogl.*31. *Sculteti pag.*124. *e Bardi par.*2. *f.*170.

568 FLAVIO Longino Patritio Commissario Imperiale, e Generale in Italia per l'Imperatore, successe à Narsette del 568. e mutando tutte le cose, che Narsette haueua ordinate, si fece chiamar Essarca, e disprezzando Roma, volle, che Rauenna fosse Città principale, e stanza dell'Essarco, sì com'ella era stata prima stanza de'Rè de'Goti. In questi tempi nelle guerre frà Longobardi, & Essarchi, si crede, che ritornata Bologna all'vbidienza dell'Imperatore, riconoscesse gli Essarchi di Rauenna, in luogo dell'Imperatore, e Longino fù il primo, che con titolo di Essarca gouernasse. In questo tempo comparue in Italia con grossa Armata Alboino Rè de' Longobardi, il quale, essendo poi acclamato Rè d'Italia, fù il primo Rè de' Longobardi, che dominasse l'Italia, piantando la sua Sede Reale in Pauia, & hauendo i Longobardi occupato tutti li paesi, e luoghi di quelle parti, si denominò poi Lombardia, e Longino procurò mantenere alla diuotione dell'Imperatore di Constantinopoli le Città di quella parte d'Italia, che non era stata occupata da' Longobardi. Alboino hauendo vcciso in battaglia Cunimondo Rè de'Gepidi, volle in moglie Rosimonda figliuola dell'vcciso Rè, con il Regno in dote; mà (senti la crudel fierezza di costui) alla mensa nuptiale beuè nel Cranio del Capo del Padre della sua Sposa, alla sanità di quella, e sforzò anch'essa à far il medesimo, e continuando questa barbara vsanza, fù cagione, che Rosimon-

An. di Chr.

monda, non potendo sofrire i baci crudeli di quelle labbra immollate nella Caluaria Paterna, patteggiò la sua pudicitia per vendetta, e dal suo Adultero Helmige fece vccidere frà le braccia il suo Marito, e successe in Verona adi 1. Ottobre del 571. Mà se colei punì vn delitto cō due delitti peggiori, aggiongēdo il terzo ne diede à se medesima la penitenza, peroche inhorridita di vedersi à lato vn secondo Carnefice per Marito, li mescolò nel vino il veleno, mà dal moribondo forzata à tragugiarne l'auanzo, entrambi morirono, e l'vno dell'altro fù il Carnefice. Nel tempo che Longino gouernò l'Essarcato, li Rè de' Longobardi, che furono in Italia si chiamarono Cleffo, che fù il secondo del 571. e morì vcciso da vn suo famigliare del 575. Antario, che fù il terzo del 575. e morì auelenato del 588. Ne' predetti tempi adi 13. Luglio del 573. morì Papa Gio. III. & in suo luogo adi 16. Maggio del 574. successe Papa Benedetto I. il quale morì adi 31. Luglio del 579. e fù eletto Pontefice Pelagio II. adi 13. Nouembre del medesim'anno. *Vedi il Tesauro pag. 53. à pag. 57. Panuinio pag. 75. Cronologia di Girolamo Bardi par. 2. fogl. 176. 177. Annali d'Alessandro Sculteti pag. 124. Colōnetta Exarchi Rauennæ, Sansouini f. 119.*

584 FLAVIO Smaragdo Patricio secondo Essarco, successe à Flauio Lōgino Patricio sotto il 584. e gouernò fino all'anno 587. mētre in Italia regnaua Antario III. Rè de' Longobardi, il quale in vna battaglia restò vinto da Smaragdo Essarco, e dopo fecero pace insieme. *Cronologia di Francesco Sansouini fogl. 119. Tesauro pag. 59. Panuinio pag. 77. Sculteti pag. 124. Bardi p. 2. f. 182.*

587 FLAVIO Romano Patricio terzo Essarco, successe à Flauio Smaragdo circa l'anno 587. e gouernò fino al 598. e nel tēpo del suo gouerno regnò in Italia Agilulfo quarto Rè de' Lōgobardi del 588. fino del 614. In questi tempi morì Papa Pelagio II. adi 8. Febraro del 590. & à lui successe Papa Gregorio I. adi 3. Settembre, & in Bologna morì il Vescouo Teodoro secondo del 594. & in suo luogo fù eletto per Vescouo Aldurense. *Cronologia del Sansouini fogl. 119. Tesauro pag. 61. 63. Panuinio pag. 77. Bardi part. 2. fogl. 183. Sculteti pag. 126.*

598 FLAVIO Gallinico Patricio quarto Essarco, successe à Flauio Romano Patricio circa il 598. e gouernò fino al 602. e fù mentre

An. di Chr.

trè in Italia regnaua Agilulfo quarto Rè de' Longobardi. *Cronologia del Sansouini fogl.* 119. *Tesauro pag.* 63. *Panuinio pag.* 78. *Sculteti pag.* 126. *Bardi par.* 2. *f.* 186.

602 FLAVIO Smaragdo Patricio ritornò come quinto Essarco dopo Gallinico circa il 602. e gouernò fino al 612. e fù mentre in Italia regnaua Agilulfo quarto Rè de' Longobardi. Nel tempo del sudetto Esarco morì S. Gregorio I. Papa adi 12. Marzo del 604. e fù eletto adi primo Settembre Papa Sabiniano primo, che morì adi 27. Febraro del 605 & à lui successe Bonifacio III. adi 29. Febraro, che anch'egli morì adi 12. Nouembre del 606. e fù eletto Papa Bonifacio IV. adi 26. Giugno. *Cronologia del Sansouini f.* 119. *Tesauro. pag.* 63. *Panuinio pag.* 79. *Sculteti pag.* 126. *Colonnetta Exarchi Rauenna, e Bardi par.* 2. *f.* 188.

612 FLAVIO Gio. Lemigio di Traccia sesto Esarco, successe à Smaragdo Flauio Patricio circa il 612. e gouernò fino al 616. mentre regnaua in Italia Adeloaldo quinto Rè de' Longobardi, che regnò del 614. fino al 624. con Teodolinda. Morì ne' predetti tempi Papa Bonifacio IV. adi 25. Maggio del 613. e successe adi 21. Ottobre Papa Deusdedit I. che morì adi 8. Nouembre del 616. e fù adi 25. Genaro del 617. eletto Papa Bonifacio V. & in Bologna morì il Vescouo Eldurense del 616. e fù eletto Vescouo Pietro I. *Cronologia del Sansouini f.* 119. *Tesauro pag.* 63. *Panuinio pag.* 80. *Bardi par.* 2. *fogl.* 191. *e Sculteti pag.* 126.

616 FLAVIO Eleuterio, Cubiculario dell' Imperatore, settimo Essarco, successe à Flauio Lemigio circa il 616. e perche aspiraua à farsi Rè, fù ammazzato circa il 619. e nel tempo del suo gouerno regnò in Italia Adeloaldo quinto Rè de' Longobardi. *Sansouino fogl.* 119. *Tesauro pag.* 65. *Panuinio pag.* 80. *Sculteti pag.* 126. *Bardi par.* 2. *f.* 193.

619 ISAACCIO ottauo Esarco, e Patriarca di Constantinopoli, successe à Eleuterio circa il 619. e gouernò circa all' anno 642. e fù mentre regnaua in Italia Arioaldo vi. Rè de' Longobardi, e Duca di Turino, il quale regnò del 624. fino al 636. Nel tempo di questo Esarco morì Papa Bonifacio V. adi 25. Ottobre del 622. e successe Honorio I. adi 6. Nouembre, il quale adi 13. Ottobre del 635. morì, e dopo vacata la Sede circa 20. mesi fù

eletto

An. di Chr.

eletto adi primo Giugno del 637. Pontefice Seuerino I. quale due anni dopo, cioè del 638. adi 2. Agosto morì, & in suo luogo adi 25. Decembre del 6 9. successe Papa Gio. IV. che anch'esso morì, dopo d'hauer regnato circa 10. mesi Pontefice, e fù adi 4. Ottobre del 640. & in suo luogo fù eletto Papa Teodoro I. adi 16. Nouembre, & in Bologna morì il Vescouo Pietro I. del 620. e successe Germano, che morì del 625. & in suo luogo fù eletto Costanzo, che morì del 629. e successe Giuliano II. che anch'esso morì del 634 che poi fù eletto Deusdedit, che parimente morì del 638. e successe Giustiniano, che visse fino al 640. e dopo lui fù eletto Luminoso. *Cronologia del Sansouini fogl. 119. Tesauro pag. 65. Panuinio pag. 81. Barat par. 2. fogl. 194. e Sculteti pag. 126. Colonnetta Exarchi Rauenna.*

642 TEODORO Calliopa Patricio nono Esarco, successe ad Isaaccio circa il 642. e gouernò fino all'anno 648. Questo al fiume Scoltena, hora Panaro, ruppe Rottario settimo Rè de' Longobardi, il quale cominciò a regnar in Italia del 636. fino al 651. In questo tempo, che fu del 647. adi 14. Maggio morì Papa Teodoro I. dopo sei anni, & altre tanti mesi del suo Pontificato, e successe Papa Martino I. adi 6. Luglio. *Cronologia del Sansouino fogl. 119. Tesauro pag. 67. Panuinio pag. 83. Sculteti pag. 126. e Bardi par. 2. fogl. 202.*

650 OLIMPIO Patritio Cubiculario dell'Imperatore, x. Esarco, successe a Teodoro circa del 650. e gouernò fino all'anno 653. e nel medesimo tempo regnarono in Italia Rottario settimo Rè de' Longobardi, e Rodoaldo ottauo Rè de' Longob. il quale regnò dal 651. fino al 656. che fù ammazzato. Al tempo di questo Esarco morì Papa Martino I. Martire adi 12. Nouemb. del 653. dopo 6. anni del suo Pontificato, & in suo luogo fù eletto Papa Eugenio I. e fù adi 10. Agosto del 654. *Cronologia del Sansouino fogl. 119. Tesauro pag. 67. Panuinio pag. 83. Bardi par. 2. fogl. 204. e Sculteti pag. 128.*

653 TEODORO Calliopa Patritio ritorna come xi. Esarco, dopo Olimpio, circa il 653. e gouerno circa il 686. e nel tempo suo regnarono in Italia Rodoaldo ottauo Rè de' Longobardi, Ariperto nono Rè de' Longobardi del 656. fino al 665. Bettarito, e Gundeberto fratelli 10. & 11. Rè de' Longobardi del 665. e

Gun-

Gundeberto del 666. fù ammazzato, e Bertarito fuggì per timore di Grimoaldo, che fù 12. Rè de' Longobardi del 666. in Italia, doue poscia del 675. ancora egli morì, e Bertarito ritornò al Seggio Reale, oue stette fino al 693. Nel tempo del sudetto Essarca adi 2. Giugno del 657. morì Papa Eugenio I. e successe adi 30. Agosto Papa Vitaliano I. che morì adi 27. Genaro del 672. e fù eletto adi 11. Aprile Papa Adeodato II. quale morì adi 26. Giugno del 676. e successe adi 2. Nouembre Papa Dono I. che morì adi 11. Aprile del 679. dopo lui fù eletto adi 7. Giugno Agatone I. che morì adi 10. Genaro del 682. e fù fatto adi 11. Agosto Papa Leone II. che anch'egli morì adi 28. Giugno del 683. e successe adi 19. Giugno del 684. Papa Benedetto II. che pure morì adi 7. Maggio del 685. succedendo adi 25. Luglio Papa Gio. V. che morì adi 2. Agosto del 686. & in suo luogo adi 21. Ottobre fù eletto Papa Canone I. & in Bologna morì il Vescouo Luminoso del 660. e fù eletto Donnino, che morì del 675. succedendo Vescouo Vittore I. *Cronologia del Sansouini fogl. 119. Tesauro pag. 69. à 75. Panuinio pag. 83. Sculteti pag. 128. Colonnetta Exarchi Rauennæ, e Bardi par. 2. f. 20.*

687 GIO. Platina, ò come altri Platone xii. Essarco, successe à Teodoro Calliopa Patricio circa il 687. e gouernò fino al 702. e nel tempo del suo gouerno, regnò in Italia Bertarito 13. Rè de' Longobardi, e Cuniberto 14. Rè de' Longobardi dal 693. fino al 705. In questi tempi, cioè adi 21. Settembre del 687. morì Papa Canone I. & adi 23. Decembre fù eletto Papa Sergio I. il quale adi 8. Settembre del 701. morì, & in suo luogo fù fatto Papa Gio. VI. *Cronologia del Sansouini fogl. 119. Tesauro pag. 79. Panuinio pag. 87. Bardi par. 2. f. 214. e Sculteti pag. 128. sotto la Colonnetta Exarchi Rauennæ.*

702 TEOFILATO Patritio Cubiculario dell'Imperatore xiii. Essarco, successe à Giouanni Platina circa il 702. e gouernò fino al 710. & in tutto il tempo del suo gouerno regnarono in Italia quattro Rè de' Longobardi, cioè Cuniberto Rè 14. Luitberto Rè 15. e questo dal 705. per otto mesi, che poi fù ammazzato, Ragomberto Rè 16. del 705. per trè mesi, che anch'esso fù ammazzato, & Ariperto Iuniore Rè 17. fino del 706. In questi tempi, cioè adi 7. Genaro del 705. morì Papa Gio. VI. & adi 1. Marzo fù creato Papa Gio. VII. il quale morì adi 16. Ottobre

An. di Chr.

del 707. e dopo due mesi fù creato Papa Sisinio I. il quale dopo 19. giorni morì, e fù adi 6. Nouembre del 707. & adi 23. Decẽbre del medesim'anno fù eletto Papa Costantino I. *Onofrio Panuinio pag. 88. 89. D. Emanuele Tesauro pag. 79. à 87. Bardi par. 2. fogl. 217. Sculteti pag. 130. sotto la Colon. Exarchi Rauenna.*

710 GIO. Trizocapo Patricio xiv. Essarco, successe à Teofilato dell'anno 710. e gouernò fino al 712. nel qual tempo fù vcciso in Rauenna, che poi vacando trè anni questo Magistrato, si gionse al 715. e dentro di questo tempo regnarono in Italia due Rè de' Longobardi, cioè Ariperto Iuniore 17. Rè, Asprando Rè 18. del 718. regnò per trè mesi. *Onofrio Panuinio ne' suoi fasti pag. 89. D. Emanuel Tesauro nelli Rè d'Italia pag. 87. à 91. Sculteti pag. 130. Colonnetta Exarchi Rauenna, e Cronologia di Girolamo Bardi par. 2. fogl. 219.*

715 FLAVIO Scolastico Patricio Essarco xv. successe à Gio. Trizocapo dell'anno 715. e gouernò fin'all'anno 725. e nel tempo del suo gouerno regnò in Italia Luitprando 19. Rè de' Longobardi dal 718. fino al 743. Nel tempo di questo Essarco adi 11. Febraro del 716. morì Papa Costãtino I. & adi 21. Marzo fù eletto Papa Gregorio II. & morì Vittore Vescouo di Bolog. e successe Eliseo. *Panuinio pag. 90. Tesauro pag. 93. e Bardi part. 2. f. 221.*

725 PAOLO Patricio Essarco xvi. successe à Flauio Scolastico dell'anno 725. e gouernò fino all'anno 727. poiche fù vcciso da' Rauennati, & in quel tempo regnò in Italia Luitprando xix. Rè de' Longobardi. *Panuinio pag. 91. Tesauro pag. 93. Sansouino fogl. 119. Bardi par. 2. f. 224. e Sculteti pag. 130.*

727 FLAVIO Eutichio Patricio Essarco xvii. successe à Paolo Patricio dell'anno 727. e gouernò fino al 732. & in quello spatio di tẽpo regnò in Italia il sopranominato Luitprando 19. Rè de' Longobardi. Al tempo del sudetto Essarco morì adi 13. Febraro del 731. Papa Gregorio II. & adi 5. Marzo successe à lui Papa Gregorio III. & in Bologna del 729. morì Eliseo Vescouo, e successe Gaudentio per Vescouo di essa Città. *Panuinio pag. 91. Tesauro pag. 93. Sculteti pag. 130. e Bardi par. 2. f. 225.*

732 LVITPRANDO xix. Rè de' Lõgobardi si fece Signore di Bologna,

An. di Chr.

gna, e d'altre Città dell' Essarcato, mà del 741. ad instanza di Papa Zaccaria restituì Bologna, e l'altre Città dell' Esarcato, e Luitprando Rè del 743. morì. In questo tempo morì Papa Gregorio III. adi 28. Nouembre del 741. e fù eletto adi 7. Decembre Papa Zaccaria I. & in Bologna morì del 738. il Vescouo Gaudentio, & elessero per Vescouo Clarissimo, *Tesauro pag. 94. Bardi par. 2. f. 225. e Sculteti pag. 130.*

741 FLAVIO Eutichio Patricio ritorna la seconda volta al gouerno dell'Essarcato, come xviii. Esarca dell'anno 741. e gouernò fino al 749. & in quello spatio di tēpo del suo gouerno, regnarono in Italia Hildebrando 20. Rè de'Longobardi figliuolo di Luitprando, e fù del 743. mà tosto, che fù fatto Rè, per la sua sciochezza fù deposto, e cacciato, e di dolore morì. Rachisio 21. Rè de' Longobardi regnò dell' anno 743. & il medesimo Rachisio mouendo guerra contro l' Esarcato di Rauenna, e poi contro il Papa, e la Chiesa; il Pontefice Zaccaria disarmato andandole incontro, lo persuase, non solo à lasciar di gueregiare, mà anco di rinontiare il Regno; e farsi Monaco, come poi fece del 749. Nel predetto tempo morì in Bologna, cioè del 744. il Vescouo Clarissimo, e fù fatto Vescouo Barbaro. *D. Emanuele Tesauro pag. 99. Sculteti Colonnetta Lombardorum pag. 132. e Bardi part. 2. fogl. 228.*

749 ASTOLFO fratello di Rachisio 22. Rè de' Longobardi in Italia del 749. leuò l'Esarcato ad Eutichio, aggiongendo al titolo di Rè de'Longobardi il titolo d'Essarca de' Greci, e presa Rauenna, ancora diuenne Signore di Bologna, e dominò fino all'anno 755. In questo tempo, cioè del 572. adi 15. Marzo morì Papa Zazzaria I. & in suo luogo fù fatto Stefano II. adi 25. dell'istesso mese di Marzo. *Tesauro pag. 103. Bardi part. 2. fogl. 231. Onofrio Panuinio pag. 92. Sculteti pag. 132.*

755 PIPINO Rè di Francia dell'anno 755. ad instanza del Pontefice Stefano II. venne in Italia con poderosa Armata, e fece che Astolfo 22. Rè de Longobardi fù constretto restituire, ciò che si era vsurpato; e liberò Bologna dalle sue mani, & hebbe fine il Magistrato dell'Esarcato di Rauenna, il quale durò 187. anni, che tanti si calcolano da Longino primo Esarca fin qui; mà partito il Rè Pipino, che se ne ritornò in Francia, Astolfo assalì

An. di Chr.

li Stati della Chiesa, & assediò Roma, facendo in poco tempo maggior male, che non fecero tutti li Barbari del tempo passato, mà per giusta vendetta del Cielo, trattenendosi Astolfo alle Caccie, fù da vn seluatico Cingiale in vn subito vcciso del 756. *Tesauro pag.103. Ghirard. nell'Hist. di Bologna part.1. pag.35. Bardi par.2. fogl.232. & gli Annali d'Alessandro Sculteti pag. 132. Colonnetta Francorum Gallorum.*

756 DESIDERIO Co. della Toscana, e 23. & vltimo Rè de' Longobardi in Italia. Costui dominò, e tiranneggio dall' anno 756. sino all'anno 774. quando ad instanza del Pontefice Adriano I. restò debelato, superato, e vinto da Carlo Magno Imperatore, e Rè di Francia, e d'Italia, che fù figliuolo del Rè Pipino, & esso Desiderio fù mandato prigione con la moglie, e figliuoli nel Ducato di Gheldria, frà la Mosa, la Mosella, & il Reno fiumi, e così hebbe fine il Regno de' Longobardi in Italia, li cui Rè in Italia dominarono 207. anni, che tanti si numerano da Alboino primo loro Rè, fino à Desiderio 23. loro vltimo Rè. Ne' predetti tempi adi 26. Aprile del 757. morì Papa Stefano II. e successe adi 19. Maggio Papa Paolo I. che del 767. adi 28. Giugno anch'egli morì, e fù eletto del 768. adi 6. Agosto Papa Stefano III. che morì adi 21. Genaro del 772. e dopo adi 9. Febraro fù eletto Papa Adriano I. & in Bologna morì il Vescouo Barbato del 758. e successe per Vescouo Romano, che visse sino al 770. e dopo lui fù fatto Vescouo Pietro II. *Tesauro pag. 107. Pannunio pag.93. 95. Ghirardazzo nell'Hist. di Bolog. par.1. f.36. Cronologia di Girolamo Bardi par.2. fogl. 233. Annali d'Alessandro Sculteti pag. 132. Colonnetta Longobardorum.*

774 CARLO Magno Imperatore Rè di Francia, e d'Italia dell'anno 774. restituì al Pontefice tutto quello, che Desiderio 23. Rè de' Longobardi haueua tolto, e l'Essarcato di Rauenna pure lo donò alla Chiesa. Bologna riconosce li Rè d'Italia, che succedono à detto Carlo Magno, e poi gl'Imperatori d' Occidente successori al medesimo Carlo Magno, il quale morì adi 28. Genaro dell'anno 814. sospirato da tutto il Christianesimo. Nel tempo di questo Imperatore adi 26. Decembre del 795. morì Papa Adriano I. hauendo vissuto nel Ponteficato poco meno di 24. anni, & à lui successe l'istesso giorno Papa Leone III. & in Bologna morì il Vescouo Pietro II. del 789. e fù eletto per Vesco-

uo

uo Vitale. *Tesauro pag.*133. *Panuinio pag.*98. *Sculteti pag.*134. *Colonnetta Imperat. Occidentis. Bardi part.*2. *fogl.*239.

814 BERNARDO figliuolo di Pipino, e Nipote di Carlo Magno, successe nel Reame d'Italia dell' 814. mà mostrandosi contumace contro Lodouico Pio Imperator d'Occidente, fù priuato del Regno, e cauatole gli occhi d'ordine di Lodouico Pio, e dopo da se stesso con vn Pugnale, per non viuere al Mondo, s' vccise dell'818. In questo tempo dell'814. morì Vitale Vescouo di Bologna, & in suo luogo successe Martino primo di questo nome. *Tesauro nel libro de' Rè d'Italia. pag.*139. *e nel medesimo nelle Annotationi dell'Abbate D. Valeriano Castiglione pag.* 30. *e Bardi part.* 2. *fogl.* 252.

814 LODOVICO Pio Imperator d'Occidente, e Rè d'Italia, figliuolo di Carlo Magno, successe à Bernardo, e cominciò à gouernare dell'814. Mortoui la moglie per nome Irmigarda voleua farsi Monaco, mà pregato di prenderne vn' altra, fattesi venir dauanti le più belle, elesse Giuditta figliuola di Velfo Conte, ò come altri Duca della stirpe di Bauiera. Per dare à Carlo figliuolo nato di Giuditta la sua parte del Regno, diminuì la parte de gli altri suoi figliuoli, e perciò si amutinarono cõtro Lodouico Pio loro Padre, il quale restò di gouernare dell'840. e come dice il *Panuinio pag.*101. morì, e fù sepolto adi 20. Giugno. Papa Leone III. morì adi 12. Giugno dell'816. e fù eletto adi 3. Luglio Papa Stefano IV. che visse circa sette mesi nel Ponteficato, cioè sino adi 25. Genaro dell'817. fù poi eletto trè giorni dopo Papa Pasquale I. che morì adi 14. Marzo dell'824. e successe Papa Eugenio 2. adi 9. Marzo, il quale poi morì adi 12. Decembre dell'827. e poi fù eletto dopo vn giorno Papa Valentino II. il quale 40. giorni dopo, cioè adi 24. Genaro dell'828. morì, e fù fatto Pontefice Gregorio IV. adi 26. Genaro dell'istess'anno, & in Bologna dell'832. morì Martino Vescouo, & in suo luogo fù fatto Vescouo Christoforo. *Tesauro pag.*143. *Girolamo Bardi nella sua Cronologia part.*2. *pag.*252. *e Sculteti pag.* 134. *Colonnetta Imperatorum Occidentis.*

840 BOLOGNA si pone in libertà l'anno 840. poiche trouandosi discordi, e guerreggiando frà loro i figliuoli del sudetto Lodouico Pio Imperatore, molte Città si leuarono dall' vbidienza

dell'

An. di Chr.

dell'Imperio, frà le quali fù Bologna, la quale la prima volta cominciò à gouernarsi da se stessa, creãdo di più due Consoli, dando loro autorità di gouernare, tanto nel Ciuile, quanto nel Criminale. Papa Greg. IV. in questo tempo, cioè adi 25. Genaro dell'844. morì, e fù eletto Pontefice adi 10. Febraro Sergio II. il quale fù il primo Pontefice, che vsasse mutarsi il nome, come poi hanno fatto molti de' suoi successori. *Vedi le Hist. di Bologna di F. Leandro Alberti lib. 6. Deca 1. Vizani f. 41. Ghirard. par. 1. f. 40.*

844 LOTARIO figliuolo di Lodouico Pio successe Imperatore, e Rè d'Italia dell'844. Questo Imperatore sotto il commando di Lodouico suo figliuolo mandò in Italia vn poderoso Essercito di Soldati, li quali gionti sul Bolognese, saccheggiarono, e rouinarono tutto il Territorio, laonde li Bolognesi oponẽdosi loro diedero vna gran sconfitta all' Essercito Imperiale, per lo che che adirato l'Imperatore, rinforzando l'Essercito col mandar nuoua gente, s'impadronì à forza della Città di Bologna. Lotario poi del 845. sparti tutto il Regno, à Lodouico suo Primogenito, il qual'era destinato Imperatore, lasciò il Dominio dell' Italia; al secondo suo figliuolo, c'haueua parimente nome Lotario, lasciò la Prouincia di Lotteringia, & altre Terre in Francia, & Alemagna intorno al fiume Reno, & à Carlo, ch' era il terzo diede tutta la Francia Nerbonese, ch'è la Linguadoca, e la Prouenza; e fatto questo si fece Monaco nel Monastero Pruminense, e morì adi 30. Agosto dell'anno 855. *Tesauro pag. 147. Panuinio pag. 102. Pietro Messia f. 322. Bardi par. 2. Sculteti pag. 134. Colonnetta Imper. Occidentis. Hist. di Bologna dell'Alberti lib. 6. Deca 1. Vizani f. 41. e Ghirard. par. 1. fogl. 40.*

845 LODOVICO secondo fù Imperatore, e Rè d'Italia dell'845. per rinõtia fatta dall'Imperat. Lotario suo Padre, e portatosi à Roma dell'846. fù incontrato da' Romani, e da Papa Sergio fù cõme Imperatore, e Rè d'Italia coronato. Fù buon Christiano, temeua, e riueriua Iddio, la sua Chiesa, e suoi Ministri, pietoso, mansueto, sincero, e veridico in tutte le sue parole; morì del mese d'Agosto del 875. In questi tempi, cioè adi 12. Aprile del 847. morì Papa Sergio I. e l'istesso giorno successe Papa Leone IV. il quale morì adi 26. Luglio dell' 855. e fù eletto adi 1. Agosto Papa Benedetto III. che morì adi 8. Aprile dell' 858. e fù fatto adi 24. Aprile Nicolò I. il quale morì adi 13. Nouemb. dell' 867.

e fù

e fù eletto adi 21. Nouemb. Papa Adriano II. che poi adi primo Nouembre dell'872. morì, e successe adi 14. Decembre in suo luogo Papa Gio. VIII. & in Bologna dell' 855. morì il Vescouo Christoforo, e successe Teodoro III. il quale morì dell' 856. e fù eletto Vescouo Martino II. che visse fino all'857. & à lui successe Pietro III. il quale morì dell' 859. e fù fatto Vesc. Orso, il quale anch'egli morì dell' 860. & in suo luogo fù eletto Gio. II. per Vescouo di Bologna. *Bardi par. 2. Messia f. 325. Tesauro pag. 151. Panuinio pag. 103. Sculteti Colon. Imper. Occid. pag. 136. Ghirard. p. 1. fogl. 41. e Vizani f. 41.*

875 CARLO secondo, detto Caluo, Imperatore, e Rè d' Italia, successe à Lodouico secondo dell'875. il quale essendo in guerra contro Carlo Manno posto in fuga, trà la fatica, e lo spauento s'infermò, e Sedecia Giudeo suo Medico l'auelenò con vna Medicina, e morì adi 16. Ottobre dell' anno 877. *Tesauro pag. 155. e nel medesimo nelle Annotationi dell'Abbate D. Valerio Castiglioni pag. 38. Panuinio pag. 104. Bardi par. 2. Ghirard. par. 1. fogl. 42. Sculteti pag. 136. Colonnetta Imperatorum Occidentis, e Pietro Messia fogl. 326. rouerscio.*

877 LODOVICO terzo Balbo Imperator d'Occidente, e Rè di Francia, figliuolo del sudetto Carlo secondo, fù detto Balbo, perche nel pronontiar la parola balbetaua, successe dell' anno 877. e dominò fino adi 11. Aprile dell'anno 879. nel q al giorno morì in Francia. *Pietro Messia fogl. 328. Panuinio pag. 104. Bardi par. 2. Ghirard. par. 1. fogl. 42. Sculteti pag. 136. Colon. Imper. Occid.*

879 CARLO terzo, detto il Grasso, per la souerchia pinguedine, fù Imperatore, e Rè d'Italia dell'879. Costui per far diuortio dalla Regina Richilde sua Moglie, l'infamò per Adultera, & essa offertasi alle proue del ferro infocato, & acqua bollente, giurò ch'ella era ancor vergine, e l'istesso Carlo sudetto giurò anch' esso, che quantunque fosse stato 8. anni in sua Compagnia, non l'haueua mai toccata, e dopo essendo diuenuto pazzo, da Arnolfo fù fatto morire strangolato adi 10. Nouembre 887. Nel tempo di questo Imperatore adi 16. Decembre dell'882 morì Papa Gio. IV. e dopo trè giorni fù creato Papa Adriano III. il quale morì adi 10. Maggio dell'885. e fù eletto in suo luogo Papa Stefano V. adi 23. Agosto del medesim'anno. *Tesauro pag. 165. e*

nel

An. di Chr.

nel medesimo nelle Annotationi del Castiglione pag.54.Pannuinio pag. 104. *Bardi par.2. Sculteti pag.* 136. *Colonnetta Imperat. Occidentis,e Ghirard. par.1. fogl.42.*

887 ARNVLFO Nipote del sudetto Carlo terzo, successe Imperator d'Occidente dell'anno 887. Venne poi in difesa di Papa Formoso, e per le discordie, e guerre frà li Prencipi d'Italia, fece in Roma fierissima strage della fattione contraria à Papa Formoso, il quale poi violentò à crearlo Imperatore, e dell'895. ritornatosene in Germania, dopo alquanto tempo, fù assalito da vna graue infermità, che fù vna infinità di Pidocchi, da' quali mangiato, e piagato morì dell'anno 899. adi 29. Nouembre. In questi tempi, cioè adi 21. Maggio dell'891. morì Papa Stefano V. e dopo sei giorni fù creato Papa Formoso primo, il quale adi 14. Decembre dell'895. anch'egli morì, e trè giorni dopo fù creato Bonifacio VI *Pietro Messia fogl.* 331. *Sculteti pag.* 136. *Pannuinio pag.*105. 107. *e Ghirard. par.1. fogl.*42.

895 BERINGARIO il grande, Duca del Friuli, fù destinato al Reame d'Italia, e Guido Duca di Spoleti à quello di Francia, e fù dell'895. Dopo che Arnulfo fù partito d'Italia, & andatosene in Germania, Berengario fù con legitima cerimonia coronato in Pauia, e fù il primo Rè in Italia di natione Italiano; contrastarono poi frà loro bellicosamente, e rotto Beringario, Guido fù coronato Rè d'Italia, e per la partialità del Pontefice Stefano V. suo Zio, fù dichiarato Imperatore in odio di Beringario, mà à Guido rottasegli vna vena nel petto, vomitò l'anima col sangue. Appena Berengario riacquistò il Regno, che gl'Italiani lo dichiararono loro Rè. Lamberto figliuolo del sopradetto Guido, il quale vn giorno diuertendosi con la Caccia, mentre dormiua all'ombra, fù da Vgone vcciso, dopo la cui morte fù chiamato in Italia Lodouico figliuolo di Bosone Rè di Prouenza di natione Francese, e Cognato di Beringario, e essendo entrato Lodouico in Italia con grande essercito, assistito da Alberto Marchese di Iurea, e Beringario aiutato da Adalberto Marchese di Toscana, Beringario gli si fè incontro, e lo constrinse, che non potè fuggire, mà supplicato da Lodouico, il quale con solenne giuramento promise di non ritornar mai più in Italia, ne prendere alcuna ragione nel Regno, lo rilasciò. Fuggito poi forzatamente Beringario in Bauiera, Lodouico credendosi hauere

uere tutta l'Italia sinceramente fedele, licentiò l'essercito, & in Verona si diede alle delitie, mà improuisamente sorpreso da Berengario, gli cauò gli occhi del 902. Beringario poi si fece coronare Imperatore da Papa Gio.X.e li Congiurati contro di lui chiamarono per Rè Rodolfo Tiranno, Duca della Borgogna, figliuolo del Co. Ricardo; questi del 921. entrò in Italia in congiontura, che vi erano entrati gli Vngheri, nuoua peste pagana, che hauendo col fuoco, e con la spada fatte indicibili crudeltà contro la Christianità nella Germania, e nella Francia, se ne veniuano per farne proue assai maggiori nell'Italia, sì che gl'Italiani in vece di stringersi tutti con Beringario, per resistere vnitamente à questi Barbari, con l'armi ciuili, e con lo Scisma spalancarono loro le porte, necessitando lo stesso Beringario à confederarsi con loro, per resistere à Ridolfo, il che costò à Pauia, & à tutta la Lombardia quasi tutto il sangue Christiano. Con l'aiuto dunque di costoro Beringario hebbe nelle mani li Capi della Congiura, cioè Adalberto suo Genero, Olderico Co. Palatino, & Gilberto Co. Italiano. Beringario fù poi tradito, & ammazzato da Flamberto suo Compare, mentre entrar volea nel Tempio in Verona del 923. Ne'tempi predetti Papa Bonifacio VI. morì adi 31. Decemb. dell'896. e fù eletto adi 8. Genaro dell'897. Papa Stefano VI. il quale morì adi 24. Marzo dell'898.e dopo 14.giorni in suo luogo successe Romano I. il quale dopo 4.mesi morì, che fù adi 19. Agosto dell'898. e due giorni dopo fù eletto Teodoro II. che morì adi 9. Settembre dell'898. & in suo luogo adi 13. Settembre successe Gio. IX. che morì del 900. adi 23. Settembre, e fù fatto Pōtefice adi 25. Nouemb. Benedetto IV. il quale morì del 903. adi 8. Aprile, succedendo adi 15. Aprile Papa Leone V. che morì adi 25. Maggio del 903. e fù il giorno seguēte eletto Christoforo I. il quale sprezzando le cose del Mōdo, si fece Monaco del 904. adi 1. Febraro, & alli 4. del d. mese successe Sergio III. che morì adi 9. Aprile del 911. e fù eletto dopo 4. giorni Anastagio, il qual morì adi 4. Giugno del 913. & in suo luogo adi 15. Giugno, fù creato Lando I. il quale morì adi 26. Decemb. del medesim'anno, e dopo lui adi 20. Giugno del 914. fù fatto Papa Gio. X. & in Bologna morì il Vescouo Gio. II. dell' 887. e successe per Vesc. di questa Città Seuero, il quale morì dell'891. e fù in suo luogo fatto Vescouo Mamberto, che finì di viuere del 910. che poi fù Vescouo di Bologna Pietro IV. *Vedi il Messia*

nella vita d'Arnolfo Imper. f. 332. rouersc. Tesauro pag. 169. e nel medesimo lib. le Annot. del Castigl. pag. 56. e Sculteti pag. 56. Colon. Ital.

923 RODOLFO Tiranno. Duca della Borgogna, successe Rè d'Italia dopo Beringario il grande dell'anno 923. mà essendo odioso alli Italiani, rinontiò il dominio dell'anno 926. *Cronologia del Bardi par. 2. Panuinio pag. 109. Sculteti pag. 138. Colonnetta Italia. D. Emanuele Tesauro nel lib. de' Rè d'Italia pag. 173. e nelle Annotationi del medesimo libro dell'Abbate Castiglioni pag. 60.*

926 VGONE figliuolo di Lottario Rè d'Arles, successe à Rodolfo, e fatto Rè d'Italia del 926. Riceuuta in Milano la Corona dall' Arciuescouo di quella Città, andò à Mantoua, doue ancora si trouò Papa Gio. X. e fecero frà loro stretta confederatione. Ritornato à Pauia scoperse vna fiera congiura contro lui, e del 946. terminò il suo Dominio. In questi tempi morì Papa Gio. X. del 928. adi 6. Aprile, e successe adi 19. Aprile Papa Leone VI. il quale dopo 6. mesi, che fù adi 22. Ottobre del 928. morì, e fù adi 25. Ottobre eletto Papa Stefano VII. che morì adi 8. Decembre del 930. e fù dato adi 11. Decemb. il suo luogo à Papa Gio. XI. che anch'esso morì adi 25. Ottobre del 935. succedendo il giorno seguẽte Papa Leone VII. che pure morì adi 7. Maggio del 939. eleggendo poi adi 7. Giugno Stefano VIII. il quale poi morì adi 21. Ottobre del 942. succedendo adi 1. Nouemb. in suo luogo Martino III. *Panuinio pag. 109. 111. Sculteti pag. 138. Bardi p. 2. e Tesauro pag. 183. & in esso le Annot. del Cast. pag. 69.*

946 LOTTARIO figliuolo del sopranominato Vgone fù Rè d'Italia dell'anno 946. in luogo di suo Padre, e continuò fino all'anno 950. che poi successe Beringario secondo. Ne' predetti tempi morì Papa Martino III. adi 16. Maggio del 946. e successe il giorno dopo Papa Agapito II. & in Bologna del 946. morì il Vescouo Pietro IV. e fù fatto Gio. III. *Panuinio pag. 111. Tesauro pag. 183. & in esso lib. le Annot. del Castiglioni pag. 69. Bardi par. 2. e Sculteti pag. 138. Colonnetta Italia.*

950 BERINGARIO secondo figliuolo di Adalberto, Marchese di Iurea, fù Rè d'Italia del 950. Beringario procurò per Adalberto suo figliuolo Adelaide Regina Vedoua del Rè Lottario, la quale possedeua per sue dotali ragioni la Città Reggia de' Rè d'Ita-

An. di Chr.

d'Italia, dico Pauia col suo ristretto, mà non l'ottenne. Del 964. Beringario fù fatto prigione da Ottone il Grande in Monte Feltro, e fù mandato con la Moglie in Bauiera, e restò Adalberto in Italia à terminar la mesta tragedia, che suo Padre haueua così felicemente incominciata. Morì in questi tempi Papa Agapito II. adi 27. Decembre del 956. e successe adi 9. Genaro del 956. Papa Gio. XII. & in Bologna del 960. morì il Vescouo Gio. III. & in suo luogo successe Alberto. *Tesauro pag. 191. Panuinio pag. 111. Bardi par. 2. e Sculteti pag. 138. Colonnetta Italiæ, e pag. 140. Imperat. Occid.*

964 ADALBERTO figliuolo primogenito del secondo Beringario, dopo la prigionia del Padre restò solo in Italia, ma poi vinto in Battaglia da Ottone il Grande, fù cacciato dal Regno dell' anno 968. In questo tempo morì Papa Gio. XII. adi 16. Maggio del 964. e successe il giorno seguente Papa Leone VIII. che morì adi 26. Marzo del 965. e fù eletto Papa Gio. XIII. adi 10. Ottobre. *Tesauro pag. 197. Panuinio pag. 113. Bardi par. 2. Sculteti pag. 140. Colon. Imperat. Occid.*

968 OTTONE il Grande Rè d'Italia, & Imperatore, hauendo del 964. debellato Beringario secondo, e cacciato del 968. Adalberto, cominciò pacificamente à gouernare, e sopra ogni cosa, con ardentissimo zelo promosse la Religione Cattolica. Concesse alle Città d'Italia la libertà, & il poter eleggere Magistrati, e gouernarsi con le proprie leggi, fuorche le trè recognitioni necessarie alla venuta dell' Imperatore in Italia, cioè il Foraggio per li Caualli del suo Equipaggio, l'acconciamento de' Pōti, e delle Strade, & il Mansionatico, ò Alloggio de' Soldati nel loro passaggio, e così ciascuno cominciò a goder senza timore le sue fortune; morì quando ciascuno lo desideraua immortale dell'anno 973. adi 7. Maggio. In questo tempo morì Papa Gio XIII. adi 6. Settemb. del 972. e successe adi 20. Settemb. Papa Dono II. il quale in capo à trè mesi morì, e fù adì 19. Decēb. del 972. e successe Papa Benedetto V. adi 20. Decemb. *Tesauro pag. 203. & in esso nelle Annotationi del Castiglioni pag. 86. Panuinio pag. 113. 114. Bardi par. 2. e Sculteti pag. 140. Colon. Imp. Occid.*

973 BOLOGNA si riponè in libertà del 973. gouernandosi in forma di Republica, instituendo trè Conseglì, à quali fù dato il gouer-

no vniuersale. Il primo fù chiamato Conseglio Speciale, il secondo Generale, & il terzo di Credenza. Si eleggeua in detti Consegli certo numero di Cittadini principali, di prudenza, di virtù, e di ricchezze, da che si conosce, che la Republica era in mano della Nobiltà, e de'primati Cittadini. La Plebe, ò Popolo non era chiamato à Conseglio, se non quando suonaua vna certa Campana; e nella radunãza vniuersale si daua il giuramento à quelli, che amministrauano, & il principal Magistrato era quello de'Consoli, che ogn' anno s'eleggeuano, quando più, quando meno, non hauendo numero determinato. Sotto questo gouerno dell'anno 1014. in Bologna successe vn Miracolo di S. Pietro, e fù, che due amici, e Compari, Gualengo, e Righetto, essendo l'vno dall'altro inuitato à Cena, e dopo d'hauer in più pezzi tagliato vn Pollo, disse Righetto, oh Compare l'hauete trinciato così minuto, che neanco S. Pietro lo ridurebbe insieme; soggiunse Gualengo, ne S. Pietro, ne Christo lo ritornarebbe, e subito detto ciò il Pollo con le sue piume saltò sopra la tauola, e scuotendo l'ali, spruzzò di quel brodo sopra de' due Conuitati, li quali cosi bagnati si copersero di lebra le loro carni, la qual infermità portarono fino alla morte, & anco i Posteri loro furono sempre lebrosi, e ciò riferisce il *Sigonio nel libro de' Vescoui fogl.* 57. In questo interuallo di tempo morirono li seguenti 22. Pontefici, Benedetto V. adì 20. Marzo del 974. Bonifacio VII. adi 30. Maggio del 975. Benedetto VI. del 984. adi 10. Decemb. Gio. XIV. del 985. adi 16. Marzo, Gio. XV. del 995. adi 10. Febraro, Gio. XVI. del 995. adi 12. Giugno, Gregorio V. del 998. adi 18. Febraro, Siluestro II. adi 12. Maggio del 1001. Gio. XVII. del 1003. adi 31. Ottobre, Gio. XVIII. del 1009. adi 8. Luglio, Sergio IV. del 1012. adi 9. Maggio, Benedetto VII. del 1024. adi 27. Febraro, Gio. XIX. del 1032. adi 8. Nouemb. Benedetto VIII. del 1045. adi 22. Genaro, Gregorio VI. del 1046. adi 19. Decemb. Clemente II. del 1047. adi 8. Ottobre, Damaso II. del 1048. adi 8. Agosto, Leone IX. del 1054. adi 1. Maggio, Vittore II. del 1057. adi 28. Luglio, Stefano IX. del 1058. adi 29. Marzo, Nicolò II. del 1061. adi 3. Luglio, Alessandro II. del 1073. adi 25. Aprile, & à questo successe Papa Gregorio VII. In Bologna morirono li Vescoui, Alberto del 990. Clemente del 1006. Gio. IV. del 1015. Furgerio rinontiò del 1034. Adalberto morì del 1060. e Lamberto del 1074. & à lui successe per Vescouo di Bologna Sigisfredo. *Ghirard. par.* 1. *fogl.* 46. *Vizano f.* 46.

HEN-

An. di Chr.

1077 HENRICO quarto Imperatore d'Occidente del 977. mandò suo figliuolo Henrico in Italia, e gionto sù lo Stato di Parma, fece con la Contessa Mattilda vn fatto d'arme, e nell'impeto di quella vittoria, spingendo auanti l'Essercito, occupò la Città di Bologna, per esser quella confederata con Papa Gregorio VII. odiato dal medesimo Henrico. Questa Contessa Mattilda fù moglie di Gottifredo Duca di Spoleti, e figlia di Beatrice sorella d'Henrico secondo Imperatore, e di Bonifacio da Lucca, vno de'primi Baroni di quel tempo in Italia, percioche possedeua Lucca, Parma, Mantoua, Ferrara, Reggio, e quella parte di Toscana, chiamata hoggidì il Patrimonio di S. Pietro, li quali Stati (dopo morti li suoi Genitori) hebbe Mattilda, ed essa poi quelli lasciò alla Chiesa Romana, li quali Stati all'hora acquistarono il nome del Patrimonio di S. Pietro. *Ghirard. par. 1. fogl. 53. 56. e Vizani fogl. 48. 49.*

1078 BOLOGNA ritorna in libertà del 1078. poiche hauendo la Co. Mattilda raccolte le reliquie del suo Essercito, e notabilmente accresciutolo, ricuperò tutte le Terre, e Città, che da Henrico erano state occupate, restituendole à suoi legitimi Possessori; e dopo questo li Bolognesi appoggiati alla protettione del Pontefice, e della Contessa Mattilda, per maggior loro difesa, instituirono vn'ordine di Militia, acciò in vn bisogno la Città fosse armata, diuidendo questa in quattro Tribù, ò Quartieri, consegnando loro vno Stēdardo, ò Gonfalone, sotto del quale si radunaua il Popolo in occasione di difesa. Nel 1095. Papa Vrbano II. ritornando di Francia entrò in Bologna, & esortando i Cittadini à prender la Croce, per l'acquisto di Gierusalemme, vi andarono 3. milla Bolognesi, *come nella mia Bologna Perlustrata adì 15. Ottobre è notato.* In questi tempi cioè del 1109. Gerardo Asinelli edificò la Torre chiamata Asinella, della quale scriue *Paolo Giouio da Como Vescouo di Nocera nelle sue Historie par. 2. lib. 27. f. 141. le quali Hist. sono state in volgar tradotte da Lodouico Domenici,* che questa non cede d'altezza ad altra d'Italia. In questi tempi morì Papa Gregorio VII. adì 28. Maggio 1084. e successe adì 25. Ottob. del 1086. Vittore III. che morì adì 16. Settemb. del 1087. & adì 16. Marzo del 1088. fù creato Vrbano II. che morì adì 29. Luglio del 1099. e fù adì 12. Agosto eletto Papa Pasquale II. & in Bologna il Vescouo Sigisfredo rinontiò d'ordine di Papa Gregorio VII. del 1083. e fece Vescouo Ber-

nardo,

An. di Chr.

nardo, che morì del 1104. & à lui successe Vittore II. *Ghirar.p.1. fogl.57. Vizani fogl.49.*

1111 HENRICO quinto Imperator d'Occidente del 1111. nel ritorno suo di Roma, mostrando segni d'amicitia, e pacificamente entrando in Bologna, se ne impossessò, fabricandoui vna Rocca, ò Fortezza, trà la Chiesa Catedrale, e la Piazza publica, doue hora sono le Case de' Maluezzi, e Scappi. *Ghirard. par.1. fogl. 60. Vizani fogl.53.*

1113 BOLOGNESI, vccidendo li Presidij Imperiali, e gettando à terra la sudetta Fortezza, fatta edificare da Henrico V. del 1113. si ripongono in libertà, tornando in piedi il loro primiero gouerno della Republica. Dopo del 1116. il medesimo Henrico V. parendogli esser deluso, ritornò in Italia, e li Bolognesi ricorrendo per mezo d'Ambasciatori alla di lui clemenza, furono essauditi, col perdonar loro ogni ingiuria, e côcesse loro nuoui Priuilegi, confermò la libertà, e riceuette loro sotto la protettione dell'Imperio. Ne' predetti tempi adi 22. Genaro del 1118. morì Papa Pasquale II. e successe due giorni dopo Papa Gelasio II. che morì del 1119. adi 31. Genaro, e fù eletto adi 2. Febraro Papa Calisto II. che anch'esso morì adi 13. Decembre del 1124. & in suo luogo elessero il secondo giorno Papa Honorio II. Del 1125. morì l'Imperatore Henrico V. e successe Lotario II. per Imperatore, e Papa Honorio II. morì adi 13. Febraro del 1130. succedendo adi 16. Febraro Papa Innocentio II. & in Bologna il Vescouo Vittore rinontiò ad Henrico I. e del 1138. adi 3. Decembre morì, e dell'istess' anno ancora morì l'Imperator Lotario II. e nell' Imperio successe Corado III. *Ghirard. par.1. f.116. Vizani f.54.*

1141 ANTONIO Torelli fù vno de' Consoli, che gouernò Bologna dell'anno 1141. e diede aiuto à Nonantolani, côtro Modonesi, li quali furono vinti, e superati da' Bolognesi. De' nomi de gl'altri Consoli, come di quelli de' suoi antecessori, nô ne habbiamo notitia, ne meno di quelli de gli altri suoi successori, poiche li Scrittori ben sì fanno mentione de' Consoli, mà non già de' nomi loro, e perciò solo quelli, che trouaremo col proprio nome metteremo in Cattalogo, e basterà hauer denotato lo stile, e costume del gouerno di quei tempi. Il Vescouo di Bologna Henrico I.

An. di Chr.

co I. nel medesim'anno, che fù del 1141. nella Basilica di S. Stefano trouò molte Sante Reliquie, iui secretamente nascoste da Christiani, per conseruarle dalle mani de' Barbari, frà l'altre fù trouato il Corpo di S. Isidoro Vescouo di Siuiglia, e quello di S. Petronio, cinque Corpi de' Santi Innocenti, li Corpi di 40. Martiri, & altre Reliquie insigni. Del 1147. gli Ambasciatori Bolognesi, li quali erano stati mandati in Germania à Corado III. Imperatore, riportarono la confermatione de' Priuilegi cõcessi da gl'altri Imperatori à Bolognesi, per la qual cosa, in segno d'allegrezza, si fece vna Giostra da Caualieri armati con lancie in mano, correndo l'vno contro dell'altro, e fù la prima volta, che in Bologna s'armeggiasse con lancie in mano, in tal modo il qual Giuoco poco prima era stato portato di Sassonia in Italia. Nel 1148. il giorno delle Palme s'accese vn gran fuoco nella Città, la quale arse la maggior parte, e perche le Case erano fatte di legname, cominciarono à farle di pietra, per assicurarle dal fuoco. In questi tempi Papa Innocentio II. morì del 1143. adì 24. Settembre, & il giorno dopo successe Papa Celestino II. che morì adì 9. Marzo del 1144. e fù creato adi 12. Marzo Papa Lucio II. Bolognese della Fameglia de' Caccianemici, il quale vscì di vita del 1145. adi 25. Febraro, e due giorni dopo à lui successe Eugenio III. & in Bologna morì il Vescouo Henrico I. & in suo luogo successe il Vescouo Gerardo. *Ghirard. par. 1. fogl. 74. à 77. Vizani fogl. 61. à 63. e Leandro Alberti lib. 7. Deca 1.*

1150 ACCARISIO da Corte, Isnardo Auoni, & Vrsone Garisendi del 1150. furono Consoli al gouerno di Bologna. e nello Studio publico in questi tempi erano molti Dottori famosi stipendiati, frà li quali Giacomo, & Vgo di Porta Rauegnana, Martino Goso, Bulgaro Bulgari, tutti Cittadini Bolognesi, e Rolando Bandinelli da Siena Dottor Teologo, il quale fù Cardinale, e poscia Pontefice, con nome d'Alessandro III. Del 1151. Gratiano Monaco nero Benedettino del Monastero de' SS. Naborè, e Felice, diede principio alli suoi Decretali. Li Bolognesi ruinarono li Castelli di S. Cassano, e di Medicina, posti frà Imola, e Bologna, perche ricusauano d'vbidirli. Morì il Card. Bolognese Vgo Missani, huomo alla Corte molto stimato Del 1152. adi 15. Febraro morì Corado III. Imperator d'Occidente, e successe Imperatore Federico I. Barbarossa. *Hist. di Bologna di F. Lean-*

Leandro Alberti lib.7. Deca 1. Vizani fogl.64. e Ghirardazzo par.1. fogl. 77.

1153 GVIDO Saſſo fù il primo Podeſtà, che foſse eletto in Bologna, e fù dell' anno 1153. al quale fù conſegnato in mano publicamente con ſolennità vna Bacchetta, vna Spada, & vn Capello; la Bacchetta ſignifica l'Autorità, la Spada la Giuſtitia, & il Capello la Libertà. Queſto Podeſtà, inſieme con li Conſoli Azzo Torrelli, & Artenifio Beccatelli, in quei tempi gouernaua la Città. Di preſente ancora tal carica di Podeſtà ſi coſtuma, mà non già con la medeſima antica faccoltà, *leggi la mia Bologna Perluſtrata adì primo Luglio*. Sotto queſto Podeſtà li Bologneſi eſpugnarono la Città d'Imola la prima volta ribellataſi, vi ſpianarono le foſſe, vi atterrarono le mura, e portarono le ſue porte à Bologna, & in queſt' isteſs' anno adi 9. Luglio morì Papa Eugenio III. e fù eletto Papa Anaſtaſio IV. adì 10. Luglio. *Hiſt. di Bologna di F. Leandro Alberti lib.7. Deca 1. Vizani fogl.65. e Ghirard. par.1. fogl.77. e 78.*

1154 GVIDO Canoſſa ſecondo Podeſtà, il quale inſieme con li Conſoli fù eletto à gouernar Bologna del 1154. Morì in queſt' anno adi 3. Decembre Papa Anaſtaſio IV. e fù due giorni dopo creato Pontefice Adriano IV. Del 1155. Guido Canoſſa, come Podeſtà fù confermato al gouerno di Bologna inſieme con li Conſoli. Queſto medeſim'anno l'Imperator Federico I. Barbaroſſa, dopo d'hauer mal trattato lo Stato di Milano, paſſando ſul Bologneſe, accampò le ſue genti al fiume Reno, e proſeguendo il ſuo viaggio à Roma, fù coronato da Papa Adriano IV. *Hiſt. di F. Leandro Alberti Domenicano lib.7. Deca 1. Vizani fogl. 66. e Ghirard. par.1. fogl.78.*

1156 PIETRO da Cento, Vgo Arioſti, & Vccelletto Vccelletti furono Conſoli al gouerno di Bologna l'anno 1156. e fecero concordia con Modoneſi, e col loro Pretore Gerardo Rangoni; era Som. Pontefice Adriano IV. Imperatore Federico I. Barbaroſſa, e Gerardo era Veſcouo di Bologna. *Ghirard. par. 1. fogl. 79. e Vizani fogl.66.*

1157 ACCARISIO da Corte, Iſnardo Auoni, & Vrſone Gariſendi del 1157. furono la ſeconda volta ammeſſi al gouerno, e Conſolato

An. di Chr.

solato di Bologna. Li Popoli d'Oliueto, di Monteueglio, di Moretto, e di Canetolo, si diedero sotto il dominio de' Bolognesi, e del 1159. adi 1. Settembre morì Papa Adriano IV. e dopo quattro giorni fù eletto Pontefice Alessandro III. Il Vescouo Gerardo del 1161. rinontiò la Chiesa di Bologna, e successe Vescouo della medesima Città Ildebrando Grassi, il qual'essendo poscia destinato Legato Apostolico di tutta l'Italia, successe del medesim'anno Vescouo di Bologna Gio. V. *Ghirar. par. 1. fogl. 79. Vizani fogl. 67.*

1162 FEDERICO I. Barbarossa Imperatore s'impadronisse di Bologna dopo d'hauer' espugnato Milano, & atterratogli le mura del 1162. e volendo far il simile à Bolognesi (per hauer dato aiuto à Milanesi) questi ricorrendo alla di lui clemenza per mezo d'Ambasciatori, ottennero il perdono; volle però l'Imperatore, che fossero riempite le fosse, & atterrate le mura della Città di Bologna, e deponendo il Podestà, li Consoli, e Magistrati, le constituì Gouernatore vno per nome Bozzo Alemano, dandoli titolo di Prefetto, e fù sotto il Pontificato d'Alessandro III. e di Gio. V. Vescouo di Bologna. *Ghirard. par. 1. fogl. 84. 85. Vizano fogl. 69.*

1162 BOZZO Alemano, con titolo di Prefetto, del 1162. dall'Imperator Federico I. Barbarossa, fù posto à gouernar Bologna. Costui in vece d'amministrar la Giustitia, con indebiti, e tirannici modi attendeua à cumular danari, essendo huomo auaro, ingiusto, libidinoso, e scelerato, e non potendo li Bolognesi soportar tante sceleratezze, deliberarono d'ammazzarlo, e dopo che l'Imperator Federico fù ritornato in Germania del 1164. alquanti Cittadini improuisamente vna mattina andando à Palazzo, con molte ferite vccisero il Gouernator Bozzo, e quello gettarono dalle finestre nella publica Piazza, & il simile fecero ad alcuni altri, che lo voleuano difendere, & in questa foggia ritornarono con la sua libertà. *Hist. di Bologna di F. Leandro Alberti lib. 8. Deca 1. Vizani fogl. 70. e Ghirard. par. 1. fogl. 86.*

1164 LI BOLOGNESI, vcciso Bozzo loro Gouernatore del 1164. si mettono di nuouo in libertà, creando Podestà Guido Canossa, e li Consoli furono Alberto Aldia, Ridolfo Ranuzzi, Ridolfo Capelli, Piediuacca Milanci, e Guido Alberighi. Del 1165.

An. di Chr.

fù confermato Guido Canossa per Podestà, insieme cō li sudetti Consoli à gouernar la Città. Quelli del Castello di Gesso vicino al Lauino in quest' anno si sottomisero al Dominio Bolognese; fù grandemente restaurata la Chiesa Catedrale, e fattoui vn Confessio sotto terra dal Vescouo di Bologna Gio. V. *Hist. di Bolog. di F. Leandro Alberti lib. 8. Deca. 1. Vizani fogl. 70. e Ghir. par. 1. fogl. 85.*

1166 GALDINO Accarisio, Enrico dalla strada, Ramberto Primaticci, Vgo de'Salbi, Pietro di Pietro Garisendi, & Vgo Bonaforte furono eletti Consoli à gouernar Bologna per due anni, cioè per il 1166. e per lo 1167. In questo tempo Federico Imperatore deliberò ritornare in Italia, per castigar le Città ribelatesi, e cōtro li Romani, per hauer accettato Alessandro III. vero Pontefice, fauorendo egli Pasquale Papa Scismatico, e mādò auanti parte del suo Essercito, sotto il commando di Rainaldo Arciuescouo di Colonia, e di Christiano Arciuescouo di Magonza, laonde le Città di Lombardia pensarono difendersi dalle molestie, c'haueffero potuto riceuere dall'Imperatore, e per ciò fecero stretta lega insieme, e furono le seguenti Città; Venetia, Verona, Vicenza, Padoua, Treuigi, Milano, Cremona, Brescia, Bergamo, Mantoua, Parma, Piacenza, Ferrara, Modona, Reggio, e Bologna, la qual lega fù conclusa adi 6. Aprile 1167. per 20. anni. *Hist. di Bologna del Ghirard. par. 1. fogl. 87. 88. Viz. f. 71.*

1168 PRENDIPARTE Prendiparti, & Artemisio Artemisi furono Consoli al gouerno di Bologna per l'anno 1168. & ancora per lo 1169. In Lodi adi 3. Maggio 1168. fù conuocato vn Concilio da tutte le Città confederate, e confermarono la lega con alcune altre Capitolationi, e per Bologna v'interuenne, e sottoscrisse le dette Capitolationi Aldefredo Gualfredi, & in questo tempo le medesime Città confederate à commune spesa edificarono vicino il fiume Tarro la Città d'Alessandria, che così la nominarono dal nome di Papa Alessandro III. il qual luogo fù attorniato d'argini, bastioni, e profonde fosse. *Ghirard. par. 1. f. 88. Vizani fogl. 71.*

1170 BERNARDO da Vedrana, Rolandino Ramponi, Pietro Garisendi, Guido Perticone, Orlando Guarini, Prendiparte Prendiparti, e Pietro di Muso Asinelli del 1170. furono Consoli al gouer-

An. di Chr.

gouerno di Bologna; fecero apparecchio di guerra contro Faentini, e li Bolognesi ne riportarono vittoria, e fù la prima volta, che fù stabilito, che li Soldati menassero seco nel Campo il Carrozzo. Questo era vn Carro di quattro ruote assai grande, acconcio di sopra in quadro, à guisa d'vn Tribunale, nel quale dieci huomini aggiatamente poteuano sedere; sopra di questo Carro, ch'era coperto di panno rosso, e bianco alla diuisa de'Bolognesi, si portaua lo Stendardo principale della Città, attaccato ad vn'antena, la qual'era piantata nel mezo, & haueua in cima vna Croce d'oro; da questo, come da vn Tribunale, si rendeua da gli Vfficiali della guerra ragione à tutto l'essercito; vi assisteua vn Sacerdote per celebrar la Messa, & amministrar li Sacramenti à Soldati feriti, conforme il bisogno; era tirato da molte para di Boui, coperti similmente di panno rosso, e bianco; vi era deputato alla guardia vn valoroso Caualiere; à questo Carrozzo, come à Stēdardo generale, ricorreuano li Soldati, ogni volta, che da nemici erano constretti à ritirarsi, perciòche quello era riputato il campo, e la franchigia di tutto l'essercito, onde quando era preso il Carrozzo, si teneua per fermo, che l'essercito tutto fosse perduto, e rotto, & perciò era legge, che non si conducesse mai il Carrozzo in alcuna impresa, se prima nel Conseglio generale, & in quello di Credenza nō era stato stabilito; alcune reliquie di questo Carrozzo tuttauia si cōseruano nell'Armeria di questa Città. Li medesimi Cōsoli gouernarono ancora del 1171. e cacciarono fuori della Città di Bologna li Giudei, per le loro eccessiue vsure. *Hist. di F. Leandro Alberti lib. 8. Deca 1. Ghirard. par. 1. fogl. 89. e Viz. f. 72. 73.*

1172 OSPINABELLO Carbonesi fù vno de' Consoli al gouerno di Bologna del 1172. e così ancora del 1173. il nome de gli altri Consoli non s'è trouato. Alla presenza del Card. Bolognese Ildebrando Grassi Legato Apostolico in Italia per la S. Chiesa, adi 10. Ottobre 1173. tutte le Città, come gia si è detto, Confederate, per mezo de' loro Mandatarij, rinouarono li Capitoli della lega, e giurarono d'osseruarli contro l'Imperator Federico I. Barbarossa, e per la Città di Bologna Ospinabello Carbonesi pigliò il giuramento. *Ghirard. par. 1 fogl. 91. Vizani fogl. 74.*

1174 RIDOLFO Rinieri, Ridolfo Capelli, Pietro Milanci, Alberico d'Aldia dell'anno 1174. furono Consoli à gouernare la Città

Li Popoli delle Castella di Badalo, e di Battidizzo giurarono d'vbidire, e pagar tributo à Bolognesi, e di guerreggiare cõtro Federico Imperatore Barbarossa ad ogni volontà de' sudetti Consoli. Erano questi due Popoli nelle armi valorosi, e di grandissimo cuore, & erano più inclinati alla militia, che ad altra cosa. *Ghirard. par. 1. fogl. 92. Vizani fogl. 75.*

1175 GVIDO Perticone, Rolando Guerini, Bernardo Vedrana, Rolando Henrici, Pietro Garisendi, Monsò Asinelli, e Prendiparte Prendiparti del 1175. furono creati Consoli à gouernar Bologna. Quelli del Castello d'Oliueto in quest'anno adi 5. Genaro giurarono di tener detto Castello per li Bolognesi, & che durante la guerra contro Federico I. Barbarossa Imperatore, non dariano ricapito à veruno, e perche in detto Castello s'erano ritirati molti Nobili, furono dalli Consoli fatti esenti da ogni datio, e tributo, conforme godeuano gli antichi habitanti del detto Castello. *Ghirard. par. 1. fogl. 92. Vizani fogl. 75.*

1176 TIMONE Zaccaria, Arimondo Arimondi, Pietro da Cento, Arrigo Fratta, Occelletto Bualelli, Vgone Subbio, & Alberico Scanabecchi, come Consoli gouernarono quest'anno 1176. Bologna. Christiano Arciuescouo di Magonza Generale dell'Imperator Federico Barbarossa, danneggiò molto il Territorio Bolognese, prese il Castello di Medicina, abbrugiò Vedrana, Ozano, Castel de'Britti, Pizzocaluo, e la Torre di Vico, e poi ritornò à quartiere con l'essercito à Medicina. *Ghirard. par. 1. fogl. 93. Vizani fogl. 75. e Leandro Alberti lib. 8. Deca 1.*

1177 PINAMONTE fù fatto Podestà di Bologna, e li Consoli furono Alberico Scannabecchi, Bualello Bualelli, e Pietro di Andrea, acciò col Podestà Pinamonte gouernassero l'anno 1177. In questo tempo l'Imperator Federico Barbarossa si recõcigliò con Papa Alessandro III. con Bolognesi, & altre Città confederate, e fece tregua per sei anni, e poi ritornò in Germania. Fù gran carestia in Bologna, e perirono molti di fame, che il grano valse fino à soldi 32. la Corba. *Ghirar. p. 1. fogl. 94. Vizani fogl. 76.*

1178 GVIDO Bualelli, Bonacossa Asinelli, Rolando Arduini, Pietro Arrighi, & Guido Asinelli furono Consoli per gouernar la Città di Bologna per l'anno 1178. insieme con Pinamonte Podestà,

An. di Chr.

destà, il quale fù confermato nell' vfficio. Adi 2. Giugno del medesim'anno Lotario Co. dell'Albero, Castello situato sopra Castel S. Pietro, hora detto Castelletto, diede detto Castello dell'Albero al Commune di Bologna. *Ghirard.par.1.fogl.96.Vizani fogl.76. e Leandro Alberti lib.7. Deca* 1.

1179 PELLINO fù Podestà, e con li Consoli Orlando Pietra, Giacomo Orsi, Pietro Milanci, e Marescotto Bolognese dell'anno 1179. furono eletti à gouernar la Città. In questo tempo gli habitatori di Cigliano, e quelli della Rocca di Vico, giurarono d'esser fedeli à Bolognesi. Si ribellarono gl' Imolesi, aiutati da Faentini, e Forliuesi, e però li Bolognesi s'armarono contro di loro, e vi gettarono à terra le mura, riempirono le fosse, e portarono via le Porte di quella Città, vna delle quali fù mandata à Sarauallе Castello sù le Montagne, e l'altra fù posta in Bologna nel Borgo di S. Giacomo. *F. Leandro Alberti lib. 8. Deca* 1. *Ghirard. par.1. fogl.96. e Vizani fogl.76.*

1180 OSPINABELLO Carbonesi, Pietro Guerini, Guido Lambertini, Guido Vguzzoni, Ramberto Arbori, Guidotto Orsi, e Pirauello Portonario Consoli al gouerno di Bologna per l'anno 1180. insieme col sudetto Pellino Podestà. Il Co. Lotario dall'Albero rinouò il giuramento di tenere il suo Castello per li Bolognesi, e d'vbidire à loro Consoli, li quali spedirono l'essercito contro Faentini, e Forliuesi, per hauer loro dato aiuto à gl'Imolesi, & ancora all'Arciuescouo Christiano di Magonza Generale dell'Imperatore Federico I. Barbarossa, quando saccheggiò il Territorio di Bologna, laonde li Faentini, e Forliuesi con supplicheuoli preghiere ottennero da' Bolognesi il perdono. *Hist. di Leandro Alberti lib. 8. Deca* 1. *Ghirard. par.* 1. *fogl.* 96. *Vizani fogl.* 80.

1181 GVIDO Bualelli, Bonacorso de gli Asinelli, Rolando de gli Ardouini, e Guido Accarisi furono eletti per Consoli al gouerno di Bologna, insieme con il sudetto Podestà, il quale fù confermato l'anno 1181 & anco per l'anno 1182. come notò *Leandro Alberti nella sua Historia lib.8. Deca* 1. Li Modonesi si confederarono con Bolognesi, & il Co. Maluicino anch'egli giurò d'esser in aiuto de' Bolognesi, come fecero li Ducciani, Tossignani, Alboresi, Sancassinesi, e Castramolesi. Morì Papa Alessãdro III.

adi

An. di Chr.

adì 27. Agosto 1181. e due giorni dopo in suo luogo fù eletto Pontefice Lucio III. *Ghirard.par.2.fogl.96.Vizani fogl.77.*

1183 ANTONIO Mandelli Milanese fù Podestà di Bologna per l'anno 1183. & ancor per l'anno 1184. Federico Imperatore in questo tempo, prima di finire la tregua delli sei anni fatta con le Città confederate, di cui si è fatto al suo luogo mentione, fece vna Dieta à Costanza, doue le predette Città mandarono Ambasciatori, e per Bologna vi andarono Antonio Mandelli Podestà, Rolando Guerini, e Matteo Ridolfi, e riportarono, con il perdono, vna perpetua pace, & il potersi gouernare conforme le leggi, vsi, e costumi di Libertà passati. Sotto questo gouerno del 1184. venne à Bologna Papa Lucio III. il quale con grandissimo honore fù riceuuto, e fù alloggiato da Gio.V. Vescouo della Città, ad instanza di cui adì 8. Luglio Consacrò la Chiesa Catedrale di Bologna. *Historia del Ghirard.par.1.fogl.97.Vizani fogl.77.Italia sacra dell'Vghelli Tom.2.pag.21.*

1185 PRENDIPARTE fù eletto Podestà di Bologna, in luogo d'Antonio Mandelli 1185. li Consoli furono Ridolfo Guerini, e Spinello Carbonesi. Sotto il cui gouerno adì 1. Aprile venne a Bologna Federico I. Imperatore, e fu con grandissima splendidezza, e pompa riceuuto, & egli molto accarezzò li Cittadini, e fece loro grandissimi fauori, e nell'istesso modo adì 8 Maggio fù riceuuto Corado suo figliuolo, il quale alla fine del medesimo mese di Maggio, con l'Imperatore Federico I. suo Padre, partì di Bologna. Adì 25. Nouembre di quest'anno Papa Lucio III. mentre faceua apparecchi per mandar Gulielmo Rè di Sicilia à soccorrere Terra Santa, morì, e tosto, cioè il giorno seguente, in suo luogo fù eletto Papa Vrbano III. che prima haueua nome Lamberto della fameglia de'Criuelli, & era Arciuescouo di Milano. *Cronologia del Panuinio f.138. Ghirard. par.1. fogl.98.Vizani fogl.78. e Leandro Alberti lib.8. Deca 1.*

1186 ILDEBRANDO Gualfredi fù in luogo di Prendiparte fatto Podestà al gouerno di Bologna dell'anno 1186. insieme con li sopradetti Consoli. Questo Podestà tolse à gli Huomini di S. Martino, e di Loueletto la Selua Mineruella, la quale essi haueuano vsurpata, e grauemente li condannò. La vernata di quest'anno fù prodigiosa, perche la neue sopra la terra scese all'

altez-

za di otto piedi, e l'estremo freddo cagionò strane infermità. *Historia di Leandro Alberti lib. 8. Deca 1. Ghirard. par. 1. fogl. 99. e Vizani fogl. 78.*

1187 BVALELLO Bualelli, Vguzone Vccelletti, e Maso Carbonesi furono Consoli, e Gouernatori di Bologna, insieme con Ildebrando Gualfredi, che fù confermato Podestà del 1187. In quest'anno adi 19. Ottobre morì in Ferrara Papa Vrbano III. & à lui due giorni dopo successe Gregorio VIII. il qual Pontefice nel passaggio, che fece per Bologna, consacrò la Chiesa di S. Maria Maggiore. Partendosi poi andò à Pisa, per tirare auanti il trattato (principiato dal defonto Vrbano III.) d'vna lega, per andar' all'acquisto di Terra Santa, la quale adi 2. Ottobre di quest'istess'anno da Saladino era stata leuata à Christiani. Imperaua Federico I. Barbarossa, & in Bologna era Vesc. Gio. V. *Ghirard. par. 1. fogl. 99. Vizani fogl. 78. Italia sacra dell'Vghelli T. 2. pag. 37. e Leandro Alberti lib. 8. Deca 1.*

1188 GVLIELMO Ossa Milanese fù Podestà à gouernar Bologna del 1188. insieme con li sopradetti Consoli, creati dell'anno antecedente. Sotto il cui gouerno vennero all' vbidienza de' Bolognesi quelli del Castello di Crespelano, così fecero quelli del Castello di Pragatoli, & il simile fecero quelli del Castello di S. Marco nella Diocese di Bologna, vicino à Canetolo, à quali fù concesso il poter amministrare la Giustitia, secondo l'vso, e costume di Bologna, come per auanti faceuano. Morto Gregorio VIII. che fù l'anno antecedente adi 15. Decembre, fù poi di quest'anno 1188. adi 4. Genaro Creato Clemente III. & essendo anch'egli del medesimo parere de' suoi Antecessori, procurò mediante Federico I. Imperatore, l'acquisto di Terra Santa, e perciò à quest'impresa volontariamente andarono 2. mil. Bolognesi di Croce segnati, *come è notato nella mia Bologna Perlustrata adi 6. Marzo.* Successe ancora in quest'anno adi 13. Genaro la morte di Gio. V. Vescouo di Bologna, & in suo luogo fù fatto Gerardo Ghisella. *Ghirard. par. 1. fogl. 100. Vizani fogl. 78. Vghello Tom. 2. pag. 38.*

1189 GERARDO Rolandini, Caccianemico Boccadironcò, Ramberto Arbori, e Giacomo di Alberto Orsi furono Consoli al gouerno della Città due anni, cioè per il 1189. e per li 1190. insieme

An.di Chr.

sieme con Gulielmo Offa, il quale fù confermato per Podestà, e del medesim'anno 1190. Federico I. Imperatore trouandosi in Asia contro Turchi adi 11. Giugno, morì sommerso in vn fiume, nel quale, com'era suo solito, era andato per rinfrescarsi, e nell'Imperio successe Henrico VI. suo figliuolo. *Ghirar. par.1. fogl.100. Vizani fogl.79. Cronologia di Onofrio Panuinio pag. 139. e Leandro Alberti lib.8. Deca 1.*

1191 AGNELLO Mantouano fù Podestà di Bologna del 1191. per gouernare con li Consoli seguenti, Gio. Clario di Leonardo de' Lianori, Francesco Griffoni, Guid'Antonio Lambertini, Gio. Tettalasina, e Baldassaro Samaritani. Sotto questo gouerno adì 12. Genaro comparue Henrico VI. Imperatore, e fù splendidamente alloggiato da Gerardo Ghisella Vescouo di Bologna, la qual Chiesa dall'istesso Imperatore fù priuilegiata con titolo di Prencipe dell'Imperio. Concesse alla Città il batter Moneta, e la prima, che fù cuniata, era col nome d'Henrico Imperatore da vna parte, e dall'altra quello di Bologna, e perciò acquistò il nome di Bolognino, e valeua vn soldo, cioè vn Bolognino, era di lega Carrati 9. e danari 20. Del medesim'anno li Bolognesi condussero vn ramo d'acqua del fiume Reno dentro la Città, per la via hora detta del Pratello, doue si fecero 4. Molini da grano. Morì ancora in quest'anno adi 25. Marzo Papa Clemente III. & in suo luogo adi 29. Marzo dell'istess'anno fù creato Celestino III. *Ghirard. par.1. fogl.101. Vizani fogl.80. Panuinio ne' suoi Fasti pag.139. e Leandro Alberti lib.8. Deca 1.*

1192 GERARDO Ghisella, ò Scannabecchi Canonico Regolare, benche fosse Vescouo di Bologna, fù anche Podestà del 1192. nel gouerno della Città. Si confederò con Alberto Co. di Prato, huomo di grande autorità, e poi alli 14. Giugno ripose le Reliquie de'Santi Teodoro, e Marcello, ed altri Martiri nella Croce da S. Martino, chiamata de'Santi, hora auanti la Chiesa di S. Paolo de' Barnabiti. *Ghirard. par.1. fogl.102. Vizani f.80.*

1193 ALBERTO Rustigani Cittadino Bolognese fù fatto Podestà del 1193. per gouernare la Città, insieme con li seguenti 12. Cõsoli Girolamo Malauolti, Domenico Ramponi, Tomaso Rustigani, Pietro Milanci, Giacomo Melegotti, Petronio Sauioli, Floriano Accarisi, Gio. Boateri, Nicolò Sabbatini, Francesco

Car-

An. di Chr.

Carbonesi, Filippo Garisendi, e Tomaso Beccatelli. Questi s'opposero alla fattione del Vescouo Gerardo, il qual voleua continuare d'esser Podestà di Bologna, capo della qual fattione era Giacomo Orsi, il quale insieme col medesimo Vescouo furono ambidue costretti straueſtirsi, e fuggirsene, & al detto Giacomo furono confiscati li beni, e spianata la Casa con la Torre, dichiarandolo come Ribelle della Republica di Bologna. *Ghirar. par. 1. fogl. 102. Vizani fogl. 80. Leandro Alberti lib. 8. Deca 1.*

1194 GVLIELMO di Losa fù fatto Podestà per gouernar Bologna del 1194. con li Consoli predetti, e fù fatto decreto, che il Podestà douesse esser forestiere. La fattione del Vescouo Gerardo di nuouo risorse, e seguendo alcune baruffe trà la fattione del Vescouo, & il Popolo, con mortalità di alquante persone, fù cacciato il Vescouo, e suoi Partiali dalla Città, & essendosi fortificati nel Castello di Soresano, furono da Consoli perseguitati, e fù distrutto detto Castello. *Ghirard. par. 1. fogl. 103. Vizani fogl. 82. e Leandro Alberti lib. 8. Deca 1.*

1195 GVIDO Cini da Pistoia successe Podestà del 1195. mà per le sue sceleragini, e mal gouerno fù deposto, e fuggì da Bologna, e seguitato da quelli, che ingiustamente erano stati offesi, gionti che l'hebbero, gli cauarono li denti, e così sdentato lo rilasciarono; alcuni vogliono, che gli fossero ancor cauati gli occhi; e successe in suo luogo per Podestà Guido da Vilmercato Milanese. *Historie di F. Leandro Alberti lib. 8. Deca 1. Ghirard. par. 1. fogl. 104. e Vizani fogl. 82.*

1195 GVIDO da Vilmercato Milanese fù eletto Podestà del 1195. dopo d'esser stato deposto Guido Cini da Pistoia. In questo tēpo in Bologna alla publica lettura delle Leggi fù condotto Lottario Cremonese famoso Giurisconsulto. La Chiesa di S. Agata, prima detta S. Maria de' Castiglioni, essendo ruinosa, fù reedificata. Regnauano Celestino III. Pontefice, Henrico VI. Imperatore, e Gerardo Ghisella Vescouo di Bologna. *Hist. di F. Leandro Alberti lib. 8. Deca 1. Ghirard. par. 1. fogl. 104. e Vizani f. 82.*

1196 MATTEO Correggio Parmegiano fù fatto Podestà del 1196. e poi confermato per lo 1197. al gouerno di Bologna. Marqualdo Baron Tedesco Ministro Imperiale, Gouernatore di Ra-

uenna, e d'alcune Città della Marca leuate al Pontefice dall' Imperator Henrico VI. mentre Marqualdo procuraua dilatarsi, tirando à se altre Città vicine. Il Podestà di Bologna con l'essercito, e con il Carrozzo passò contro di lui, e ne' primi assalti riprese Montecaduno, Sassatello, il Castello dell' Albero, Dozza, Fagnano, e Corbara, tutti luoghi dell'Imolese, la qual Città pure riacquistò, come fece la Città di Faenza, e di Bertinoro, luoghi tutti riuolti dalla parte di Marqualdo, e dopo d'hauer liberato li Cesenati, il sudetto Podestà vittorioso ritornò à Bologna, & à quest'effetto si fecero feste, & allegrezze, & giostre all'incontro. *Ghirar.p.1.fogl.*105. *Vizani fogl.*82.

1198 VBERTO Visconti Milanese fù eletto Podestà per gouernar Bologna l'anno 1198. e dopo confermato del 1199. Nel qual tempo li Bolognesi occuparono li Castelli di Medicina, e d'Argelata, li quali erano alla diuotione dell' Imperatore, e poi cominciarono à fabricar Castel S. Pietro nella Romagna. Del medesim'anno adi 5. Agosto fù cosa assai prodigiosa il veder scendere dal Cielo per trè giorni la neue con vn' horridissimo freddo, e ciò si legge in F. Leandro Alberti. In questi tempi, cioè del 1198. adi 8. Genaro morì Papa Celestino I. & il medesimo giorno fù creato Innocentio III. Adi 30. Settembre morì Henrico VI. Imperatore, e successe in suo luogo Filippo suo fratello, & in Bologna morì il Vescouo Gerardo Ghisella, & in suo luogo Gerardo Ariosti fù eletto Vescouo. *Ghirard. p.* 1. *f.* 107. *Vizani fogl.*83. *Leandro Alberti lib.*8. *Deca* 1. *e Panuinio pag.*140.

1200 ROLANDO Rossi Parmegiano fù eletto Podestà al gouerno di Bologna per l'anno 1200. Questo Podestà con Soldatesche, e col Carrozzo passò ad Argenta, la quale s'era ribellata à Bolognesi, e dopo d'hauerla ricuperata, trionfante ritornò à Bologna. Ricuperò ancora il Castello di Sassatello, occupato da Alberto Araldo Caporella, huomo facinoroso, il quale poi d'ordine del medesimo Podestà fù fatto morire appiccato per vn piede ad vn' albero con vn gran sasso al collo. Il Conseglio generale dichiarò Cittadini Bolognesi gli habitatori del nuouo Castel S. Pietro, & che potessero crear li Consoli nel modo, che faceuano gli altri Castelli della giurisdittione di Bologna, e perciò gli habitatori del Castello dell' Albero, il qual' era poco lontano, volendo godere di quei Priuilegi, abbandonarono il

loro

loro Castello, al quale di presente appena resta il nome di Castelletto. *Leandro Alberti lib. 8. Deca 1. Ghirard. par. 1. fogl.* 108. *Vizani fogl.* 84.

1201 GVLIELMO Rangone Modonese fù Podestà del 1201. Si cominciò quest'anno la fabrica del Palazzo nuouo, detto del Cõmune di Bologna, & adi 7. Maggio cadè la Torre de gli Alberighi posta sul canto delle Strazzarie, vicino a Porta Rauegnana, e ruinarono le Case de gli Asinelli, restandoui morte 37. persone. Per lo miserabile successo molti Cittadini abbassarono le loro Torri, & altri à terra le gettarono. Li Bolognesi mandarono aiuto à Reggiani contro Modonesi, e nello stesso tempo mandarono aiuto à Faentini contro Forliuesi, e perciò cõ l'aiuto de' Bolognesi li Reggiani vinsero li Modonesi appresso al Castello di Formigene, e fecero prigione il Podestà Modonese, con 30. Caualli, e li Faentini col fauore de' Bolognesi ricuperarono tutto quello, che li Forliuesi loro haueuano occupato. *Vedi l'Historie di F. Leandro Alberti lib. 8. Deca 1. Ghirard. par. 1. f.* 108. *e Vizani fogl.* 85.

1202 TESTA Conte Piacentino fù eletto Podestà del 1202. al gouerno di Bologna. In quest'anno adi 6. Maggio li Scolari della Natione Inglese, che si trouauano allo Studio in Bologna, hauendo edificato vn bellissimo Altare nella Chiesa antica di S. Saluatore, lo fecero dedicare à S. Tomaso Vescouo di Cantuaria, martirizato in Inghilterra del 1170. e Canonizato da Papa Alessandro III. e la dedicatione del sudetto Altare fù fatta da Egidio Garzoni Bolognese, in quel tẽpo Vescouo di Modona, d'ordine di Papa Innocentio III. Diedero li Bolognesi ancora quest' anno aiuto alli Reggiani, hauendo li Modonesi assediato Erbaria loro Castello, mà poi Mediante Guidone Lupi Podestà di Parma, li Modonesi, e Reggiani insieme fecero la Pace, e Giacomo Bernardi, e Gerardo Rolandini Bolognesi furono fatti Podestà di Reggio. *Leandro Alberti lib. 8. Deca 1. Ghirard. par. 1. fogl.* 108. *Vizani fogl.* 85.

1203 GVLIELMO Pusterla Milanese fù Podestà al gouerno di Bologna del 1203. Li Bolognesi collegati con Reggiani si disposero di far guerra con Modonesi, & il Podestà per ordine del Conseglio mandò à Reggio, per stabilir' i Capitoli, Ardiccione

ne Rusticani, e Bonacursio Alberi Consoli di Giustitia. In oltre fabricarono il Castello di Piumazzo, posto alle confine di Modona, poco distante doue prima era il Castello di S. Colombano. *Vedi Ghirard. par.1. fogl.110. Vizani fogl. 86. e Leandro Alberti lib.8. Deca 1.*

1204 VBERTO Visconti Milanese la seconda volta fù Podestà di Bologna per l'anno 1204. Li Bolognesi fecero la pace con Modonesi, interponendosi il Card. Ottauiano Poli Romano Vescouo d'Ostia, Legato à quel tempo per lo Pontefice nella Lõbardia, e dopo questo li medesimi Bolognesi voltarono l'armi contro Pistoiesi. *Ghirard. part.1. fogl.111. Vizani fogl.87. e Leandro Alberti lib.8. Deca 1. & Vghelli T.1. pag.82.*

1205 VBERTO Pusterla Milanese fù eletto Podestà à gouernar la Città di Bologna dell'anno 1205. Guerreggiando li Reggiani con li Mantouani per cagione de'confini, furono da' Bolognesi soccorsi li Reggiani, li quali ne riportarono vittoria, laonde per tal cagione accrebbe honore al nome Bolognese. In quest' anno li Bolognesi cominciarono à mandar Pretori al gouerno de' luoghi dello Stato loro, e li Succediani giurarono d' vbidir sempre al Podestà di Bologna. *Vedi Leandro Alberti lib.9. Deca 1. Ghirard. par.1. fogl.111. e Vizani fogl.88.*

1206 ISAACO Douaria Cremonese fù eletto Podestà di Bologna per l'anno 1206. e continuò nell'Vfficio ancora l'anno 1207. Li Bolognesi ampliarono la Città, cingendo di mura li Borghi di essa, chiamati con nome di Circla, li quali erano fuori del recinto già fatto da S. Petronio, e le dette mura sono quelle, che hoggidì si vegono. *Vedi Ghirard. par.1. fogl.111. Vizani fogl.88. e Leandro Alberti lib.9. Deca 1.*

1208 GVIDO Pirouano Milanese fù fatto Podestà del 1208. La Città di Bologna con il Carrozzo, e Soldatesche mandò soccorso a Reggiani contro Mantouani, e ne riportarono la vittoria. In quest' anno, doue hora è la Chiesa della Madonna della Grada, fù condotto in Bologna vn Ramo d'acqua del fiume Reno, che 17. anni prima n'era stato introdotto vn'altro per la via del Pratello, dou'erano quattro Molini da grano. Nel medesim'anno adì 21. Giugno in Bamberga con tradimẽto da Vintilsai Co. Pa-

latino,

latino, fù ammazzato l'Imperatore Filippo, & a lui successe Ottone IV. Imperatore. *Ghirard. par. 1. fogl. 112. Vizani fogl. 90. Leandro Alberti lib. 9. Deca 1. Panuinio pag. 141. e Pietro Messia fogl. 420.*

1209 GILIOLO Sessio da Reggio Podestà dell'anno 1209. nel qual tempo del mese di Settembre Ottone IV. Imperatore nell'andare a Roma a riceuere la Corona dell'Imperio, venne prima a Bologna, e fù con singolar honore riceuuto, facendosi per la Città molt' allegrezze, e quiui Ottone fece vna Dieta generale, facendo chiamare tutte le Città, e Terre di Lombardia, e d'Italia soggette all'Imperio, e fù in ciò tanto auenturato, che tutti l'obedirono, e venero al suo bando, e pacificamente lo seruirono di gente, e di danari, e dopo partì molto potente per Roma, doue da Papa Innocentio III. adi 11. Ottobre fù coronato. *Vedi Pietro Messia fogl. 422. Girolamo Bardi par. 2. della sua Cronologia, Onofrio Panuinio nelli suoi Fasti Ecclesiastici pag. 142. Ghirard. par. 1. fogl. 113. Vizani fogl. 91. e Leandro Alberti lib. 9. Deca 1.*

1210 VBERTO Visconti Milanese la terza volta ritornò Podestà del 1210. Li Bolognesi per mezo de' loro Ambasciatori mandati a Verzelli, dou'era l'Imperatore Ottone IV. ottennero la confermatione di tutti li loro Priuilegi cõcessi loro da gl'altri antecedenti Imperatori. Di quest' anno s'accese il fuoco vicino alla Chiesa di S. Bartolomeo di porta Rauegnana, & abbrugiarono tutti gli Edificij delle case di stra Maggiore, stra S. Vitale, stra S. Donato, e della via di mezo fino a S. Martino, & in questo grãdissimo, & horribilissimo incendio fù trouata l'inuentione di cuocere il Gesso, *come nella mia Bologna Perlustrata è notato adi 4. Luglio, Ghirard. par. 1. fogl. 114. Vizani fogl. 92. e Leandro Alberti lib. 9. Deca 1.*

1211 GVLIELMO Pusterla Milanese dell'anno 1211. fù la seconda volta Podestà a gouernar Bologna. Questo diede aiuto di Soldatesche al Salinguerra, contro il Marchese Azzo d'Este, per assediar Ferrara, & essendosi ribellati li Cornetani, li Cassianesi, Stagnesi, e li Bargesi a persuasione de' Pistoiesi, & a questi li Bolognesi si prepararono per far loro guerra, e perciò spedirono Ambasciatori a Modonesi, Reggiani, e Parmegiani, acciò loro nõ porgessero aiuto, ma da Parmegiani, e Modonesi non hebbe-

ro buone risposte, ben sì da Reggiani, ricordeuoli de'beneficij da Bolognesi in altre occasioni riceuuti. *Ghirard. par.1.fogl.115. Vizani fogl.93. e Leandro Alberti lib.9. Deca 1.*

1212 CATELANO di Gerardo Caponsacchi Fiorentino fù Podestà per l'anno 1212. Questo radunato vna buona Armata, quella mandò contro Pistoiesi, e tosto s'impadronì del Castello della Sambuca, e vedendo li Pistoiesi di non poter resistere alle forze de'Bolognesi, chiesero la pace, e da Bolognesi, con alquante conditioni, a loro fù concessa. In questo tempo passò per Bologna la seconda volta Ottone IV. Imperatore nel ritornar che faceua in Germania, e fù accettato con istraordinaria maniera d'honore, e per darli trattenimento, nella publica Piazza si fece vna bellissima Giostra, e si celebrò il Giuoco delle Graticole. Ottone poi dal Pontefice, e da gli Elettori, con le solite cerimonie, fù deposto dall'Imperio, & in suo luogo fù eletto Federico II. *Vedi Pietro Messia fogl. 422. rouerscio, Onofrio Panninio pag.142. Leandro Alberti lib. 9. Deca 1. Vizani fogl. 93. e Ghirardazzo par.1.fogl.117.*

1213 MATTEO Coreggi Parmegiano Podestà la seconda volta l'anno 1213. Questo diede aiuto di Soldatesche ad Aldrouandino figliuolo del Defonto Azzo d'Este Signore di Ferrara, contro il Salinguerra, il quale aspiraua alla Signoria di quella Città, ma fù rotto, superato, e vinto, e dopo a prieghi de' Bolognesi fù il Salinguerra rimesso in Ferrara. Di quest'anno in Bologna hebbero principio le Tuate, Celle, ò Cantine sotterranee, doue si conseruano li vini, e le prime furono fatte dalla Salegata di stra Maggiore da Zaccaria Leonardi, e poi nella via, che dal Borgo della Paglia và al Mercato, detta la via delle Tuate. Gerardo Ariosti Vescouo di Bologna con molto suo honore rinontiò la dignità, & in suo luogo fù eletto Vescouo Henrico II. Fratta Montalbani. *Ghirard. par. 1. fogl. 117. Vizani fogl.94. e Leandro Alberti lib.9. Deca 1.*

1214 RIDOLFO Borgognini Co. Luchese Podestà per l'anno 1214. Questo stabilì con li Reggiani vna lega per cinque anni, hauendo li medesimi Reggiani mandati Ambasciatori a Bolognesi per quest'effetto. Parimente fù confermata la concordia stabilita tra Fiorentini, e Bolognesi. Continuando la guerra di Terra

An. di Chr.

ra Santa contro Saraceni, Vbaldo, il quale fù Vescouo di Faenza, e poi Arciuescouo di Rauenna, ottenne facoltà Apostolica di radunar genti, e dar la Croce à chiunque volesse portarsi seco a quella Santa Impresa, e perciò venne a Bologna, & ottenne dal Senato vna larga promessa di soccorso. *Ghirard. par. 1. f. 117. Vizani f. 94. e le Memorie sacre di Rauenna del Fabri f. 500.*

1215 GVLIELMO Rangoni Modonese del 1215. fù eletto Podestà la seconda volta. In questo mentre li Bolognesi con Fiorentini fecero alcune conuentioni, per le controuersie, che hauessero potuto nascere frà li Mercanti dell'vna, e dell'altra Natione. In questo tempo morì Aldrouandino d'Este Signore di Ferrara, & Azzo suo fratello successe in detta Signoria. Li Cesenati hauendo rotto gl Ariminesi, e fattone 1800. prigioni, e posti nel Castello di S. Arcangelo 8. miglia lontano da Cesena, sotto la custodia di Antonio Tarentino, e desiderosi gli Ariminesi di liberar'i loro prig oni, dimandarono aiuto a Bolognesi, e vi concorsero ancora gli aiuti de'Reggiani, Ferraresi, Faentini, e Forlinesi, & in Bologna restò formato vn'essercito commandato da' Bolognesi, con il loro Carrozzo. Li Cesenati haueuano in loro aiuto quelli di Fano, d'Vrbino, di Pesaro, li Co. di Montefeltro, e di Carpegna, li Massani, & alcuni Rauennati; ma portatosi li Bolognesi sotto il predetto Castello di S. Arcāgelo, e dopo d'hauer combattuto cinque settimane, restò il medesimo Castello in poter de' Bolognesi, e furono liberati tutti li prigioni, e ciò seguì nell'anno seguente, che poi mediante Bonauentura Trisini da Vicenza Vescouo di Rimini, restò stabilita la pace, per la qual'Impresa accrebbero grandemente li Bolognesi di riputatione. *Ghirard. par. 1. fogl. 117. e 118. Leandro Alberti lib. 9. Deca 1. pag. 14. Vizani fogl. 94. 95. Vghello Tom. 2. pag. 425.*

1216 VISCONTINO Visconti Piacentino Podestà di Bologna per l'anno 1216. Questo con vn'essercito, & il Carrozzo soccorse li Cesenati, li quali da gli Ariminesi erano stati soggiogati, & vinti, e dopo d'hauer loro ricuperato S. Arcangelo, e tutto ciò, che haueuano perduto, vittoriosi ritornarono li Bolognesi alla loro Patria. In questo tempo la Regina Costanza moglie dell' Imperator Federico d'Occidente, tornando di Puglia per andare in Germania, passò per Bologna, e Violante figliuola del

già

già Henrico Imperator d'Occidente, e moglie di Pietro Antissiodoro Imperator d'Oriente, anch'essa passò per Bologna; fù dalla Città con grandissima pompa riceuuta, e volle alloggiare in Casa de' Lambertini. Morì in quest'anno adi 16. Luglio Papa Innocentio III. & il secondo giorno fù eletto Pontefice il Card. Cencio Sauelli, con il nome d'Honorio III. *Ghirard. par. 1. f. 119. Vizani f. 94. Leandro Alberti lib. 9. Deca 1. e Panninio pag. 142.*

1217 GVIDO Canossa da Reggio fù fatto Podestà di Bologna del 1217. In questo tempo, a persuasione del Card. Gio. Colonna Legato di Papa Honorio III. e Generale dell'armi all'acquisto di Terra Santa, 3. milla Bolognesi di Croce segnati andarono a quell'Impresa. Li Condottori furono Bonifacio Barufaldini, Gilino Bianchetti, & Arduino Benacci, e Conforto Tencarari era Port'Insegna generale della Natione Bolognese, *come si legge nella mia Bologna Perlustrata sotto li 6. Marzo*. Et in questo medesim'anno le Città di Modona, e di Reggio elessero per loro Podestà due Cittadini Bolognesi, cioè Rambertino Buaselli per la Città di Modona, e Bernardo Bernardi per quella di Reggio. *Ghirard. par. 1. fogl. 120. 122. Vizani fogl. 95. e Leandro Alberti lib. 9. Deca 1.*

1218 ALBERGHETTO Pandimiglio Treuisano fù eletto Podestà per l'anno 1218. Essendo i Faentini, e Forliuesi in guerra frà loro, furono dal sudetto Podestà insieme rapacificati; e di quest'anno vennero li Frati Predicatori a Bologna, e per la prima loro stanza hebbero la Chiesa, e Monastero di S. Maria in strada Mascarella, doue S. Domenico trouandosi vna volta priuo di cibo, il Signore, per ministerio d'Angioli, gli somministrò il mangiare per lui, e per li suoi Frati, e la tauola sopra la quale mangiauano si conserua nella sudetta Chiesa alla sinistra dell'Altar Maggiore coperta d'vna feriata. Vn'altro simile miracolo successe in S. Nicolò delle Vigne, hora detto S. Domenico, poiche oltre il pane, il Signore gli sōministrò ancora de'Fichi. *Ghirar. par. 1. f. 122. Vizani f. 96. e Leandro Alberti Deca 1. lib. 9.*

1219 HENRICO Conti Pauese fù eletto Podestà per l'anno 1219. Li Bolognesi, e Pistoiesi, mediante Vgolino d'Anagnini Cardinale Vescouo d'Ostia, e Veletri, e Legato Apostolico, fecero la pace. Di quest'anno S. Francesco mandò a Bologna alcuni de' suoi

An. di Chr.

suoi Frati, frà li quali fù il B. Bernardo Quintaualle, a cui fù dato per sua prima habitatione S. Maria delle Pulliole, doue hora è il Monastero delle Monache di S. Bernardino nella via detta delle Pulliole di Galliera, che poi hebbero il sito, doue sono di presente, detto l'Annonciata delle Pulliole di Porta Stiera. A questi tempi incirca morì Azzone Porti famosissimo Giurisconsulto, e Glossator Bolognese; questi leggeua sotto le tende nella Piazza di S. Stefano, per più capacità di luogo, ad vn'Auditorio di 12. milla Scolari, che per lo suo valore, e fama, per vdirlo concorreuano da tutte le parti d'Europa, laonde non solo all'hora, ma fino dal suo natale Bologna merito nome di Madre de gli Studij. Azzone fù sepolto doue hora è il Campanile del Monastero delle Monache de'Santi Geruasio, e Protasio, *come nella mia Bologna Perlustrata adi* 18. *Maggio è notato, Ghirard. par.* 1. *fogl.* 126. *Vizano f.* 97. *Leandro Alberti Deca* 1. *lib.* 9. *& Vghelli Tom.* 1. *pag.* 83.

1220 GVLIELMO Pusterla fù eletto Podestà la terza volta dell'anno 1220. In questo tempo Federico II. Imperatore passando a Roma, per riceuere la Corona Imperiale, fù con gran splendidezza, & honore trè giorni trattenuto in Bologna. In quest'anno pure Damiata Città fortissima nell'Egitto, già detta Elipoli, e più anticamente Pelusio, posta sù l'vltima foce del Nilo verso Oriente, fù presa da'Christiani, con l'aiuto, e forze de'Bolognesi, & in premio del loro valore, parte ne fu loro cõsegnata, e qualche tẽpo la godettero; frà li Capitani principali de'Bolognesi Crocesignati, si fà mentione di Bonifacio Scannabecchi, e Barufaldino Gallucci, *come si legge nella mia Bologna Perlustrata adi* 5. *Nouembre, & in Ghirard. par.* 1. *f.* 132.

1221 GVALFREDO Piroualo Milanese fù fatto Podestà per l'anno 1221. e poi fù confermato per lo 1222. Nacque in questo tempo la maggior guerra, che mai facesse la Chiesa con l'Imperio, e questa guerra fù cagione, che le Città d'Italia andarono in ruina, e nacquero, & accrebbero le nuoue discordie de'Popoli, e le pazze Fattioni delle Città, con le mutationi delle Republiche, e li Bolognesi si leuarono dalla fede dell'Imperatore, e rinouarono le guerre con li vicini. Sotto questo Podestà dell'anno 1221. furono fatti 32. Molini da grano, con l'acqua del Canale di Reno, nel luogo detto il Cauaticcio, la cui acqua do-

An. di Chr.

po seruiua per lo nuouo Nauiglio, che nel medesimo tempo fù cauato fuori delle mura della porta delle Lame. Tutto questo appare da vna lapide, che si vede nel muro del sudetto Cauaticcio, che risguarda la strada maestra, hora rincontro la Sega dell' acqua, con questa inscrittione. *In Christi Nomine. A. D. MCCXXI. Tempore regiminis D. Gualfredi de Piroualo Bonon. Pot. Petri Melsi de Ciuitate Milani fecit fieri Nauigium, & ordinauit in eo xxxii. Molendina in Ciuitate Bononiæ.* L'anno poi 1222. li Bolognesi saccheggiarono il Territorio d'Imola, atterrarono le mura di essa, portando via le Porte, vna delle quali ancora di presente si vede in Porta di Castello. *Vedi nella mia Bologna Perlustrata adì 18. Settembre, e nelle Feste Mobili la prima Domenica di Quaresima, e similmente ne' Giorni Indifferenti. Ghirard. par. 1. fogl. 134. e Vizani fogl.* 100.

1223 VBERTO da Ozeno Milanese fù eletto Podestà per lo 1223. Di quest'anno trouandosi in Bologna S.Francesco d'Assisi Fondatore de' Frati Minori, e predicando nella publica Piazza, mostrò miracoli in testimonio della sua Santità, frà li quali risanò vn Fanciullo cieco da vn'occhio, per nome Pietro Louecchia, il quale poi si fece de' suoi Frati, e visse, e morì come Santo. In questi tempi li Frati Franciscani gouernauano Monasterij di Monache del loro Ordine, se bene con poca sodisfattione, e cõtro il volere di S.Francesco, che perciò bene spesso parlando del gouerno delle medesime Monache, con grandissimo sentimento à suoi Frati diceua, *Timeo, nedum Deus nobis abstulerit Vxores, Diabolus nobis procurauerit Sorores. Luca Vadingo Tom.* 1. *sotto l'anno* 1219. *al num.* 44. *Ghirard. par.* 1. *fogl.* 142. *Leandro Alberti lib.* 9. *Deca* 1. *e Vizani fogl.* 102.

1224 GVLIELMO Borra Milanese fù fatto Podestà di Bologna per l'anno 1224. Gio. di Brenna Rè di Gierusalemme, con Bianca sua figliuola, cacciato dal suo Regno da gl' Infedeli, in questo tempo venne à Bologna, & a spese del Publico assai tempo, cioè trè anni, furono alloggiati nel Palazzo del Vescouato. Di quest' anno adi 6. Giugno cade dal Cielo la tempesta di tanta grossezza, & in tãta copia, che appena si poteuano assicurar le persone sotto li Tetti, e le Biade, e le Frutte della Campagna, tutte andarono à male, così notò *Leandro Alberti lib.* 9. *Deca* 1. *Vizani fogl.* 102. *e Ghirardazzo par.* 1. *fogl.* 142.

PACE

An. di Chr.

1225 PACE Boccacio Bresciano Podestà l'anno 1225. Sdegnato Federico II. Imperatore con Bolognesi leuò loro lo Studio,& ordinò (ma in darno) che tutti li Scolari si partissero, & andassero à Napoli. Questo Podestà d'ordine del Conseglio fece gettar'a terra la Torre di Bartolomeo Basciacomari, la qual'era in stra Maggiore, perciòche essendo più alta di quelle de gli altri Nobili, dubitarono, che non nascesse qualche disturbo frà Cittadini per inuidia. Fù ancora quest'anno gran pestilenza in Bologna, e nel Territorio, & in altre parti d'Italia, con grandissima mortalità. *Ghirard. par. 1. fogl. 142. Vizani fogl. 103. e Leandro Alberti lib. 9. Deca 1.*

1226 GERARDO Rangoni da Modona fù eletto Podestà per l'anno 1226. In questo tempo alquante Città di Lombardia per mantenersi in libertà si collegarono insieme,e fù chiamata la Compagnia de'Lōbardi, e furono le Città di Milano, Bologna, Brescia,Verona,Mantoua,Piacenza,Vercelli, Lodi,Cremona,Bergamo, Turrino,Alessandria,Vicenza,Padoua,e Treuigi; e Bolognesi per maggiormente difendere la loro libertà, edificarono vicino a' confini vn Castello, presso già dou'era il Castello, detto Foro de'Galli, doue Hircio, e Pansa combatterono con Marc'Antonio, e lo chiamarono Castel Franco, lontano 15. miglia dalla Città,e del medesim'anno Bianca figliuola di Gio. di Brenna Rè di Gierusalemme morì in Bologna, & honoreuolmente, come ad vna Regina si conueniua, fù sepolta nella Catedrale a spese del Publico, *come nella mia Bologna Perlustrata adi 9. Ottobre, Ghirard. par. 1. fogl. 144. Leandro Alberti lib. 9. Deca 1. e Vizani fogl. 103. 104.*

1227 PINO Sorresina Milanese Podestà per l'anno 1227. Sotto questo Podestà Federico Imperatore fece vn'Editto in Cattania, Città di Sicilia, sotto il primo Febraro 1227. nel quale perdonaua alle Città di Lombardia, di Romagna, e della Marca, e particolarmente restituiua lo Studio a Bolognesi, e confermaua tutti li Priuilegi, che loro haueua leuati. In questo tempo adi 18. Marzo morì Papa Honorio, e fù dopo due giorni eletto Papa Gregorio IX. contro il quale Federico Imperatore mosse crudelissima guerra, & assediò Roma, e concitò molte fattioni, corrumpendo li Cittadini cō regali, e presenti,per cacciarne il Papa, e perche molti cominciarono a diuidersi in due parti,

seguitando alcuni l'Imperio, & altri la Chiesa; di quì auuenne, che il nome di Ghelfi, e Ghibellini (seditione tratta di Germania, già principiata del 1077. al tempo d'Henrico IV.) in questi tempi cominciò a rinouarsi, & farsi assai più famosa in Italia, perciòche non solamente alcune Città fauoriuano l'Imperatore, & altre il Pontefice, ma dentro le proprie Patrie vennero li Cittadini a così dannosa, & estrema pazzia, che odiandosi l'vn l'altro cercauano leuarsi la robba, e la vita insieme. Trouò questa diabolica peste la differenza del vestire, de' portamenti, de' colori, delle attioni, del parlare, del caminare, del mangiare, del salutare, del cauarsi variatamente la beretta, del tagliar' il pane, del piegar le saluiette, del lasciarsi crescere da vna parte le chiome, & infinite altre pazzie. *Hist. di F. Leandro Alberti Domenicano lib.*10. *Deca* 1. *Vizani fogl.*104. *e Ghirard. par.*1. *fogl.*146.

1228 VBERTO Visconti Milanese fù fatto Podestà per l'anno 1228. In questo tempo li Modonesi, che seguitauano la parte dell'Imperator Federico, e de' Ghibellini, si voltarono contro Bolognesi, & occuparono il Castello di Piumazzo, poiche Orlando Formaglini, che lo guardaua, senza contrasto alcuno glie lo cedette, e diuolgandosi tal auiso nella Città, si solleuò il Popolo, incolpando il mal gouerno della guerra contro Modonesi, e fù creato Capitano Gioseffo Toschi, cō nome di Prefetto del Popolo, che prima s'intitolaua del Commune, gli fù mutato il nome in quello di Popolo, hauendo questo a se arrogata l'autorità d'eleggere li Magistrati, ma poi quietate le seditioni, rinontiò il Toschi d'esser Prefetto del Popolo, e si tornò alla solita elettione del Podestà. In tanto li Modonesi lasciando l'assedio del Castello di Bazano ben munito da' Bolognesi, presero, & abbrugiarono il Castello di Montebudello, e poi adi 6. Nouembre nella Villa di S. Maria in Strada, lontano poco più di 9. miglia fuori di porta S. Felice, azzuffatosi gli esserciti, si venne ad vna cruda battaglia, che per fatto d'armi a Cauallo, fù il maggiore, che in que' tempi seguisse, e fù con scambieuole fortuna dell' vna, e dell'altra parte. *Ghirard. par.*1. *fogl.*147. 148. *Vizani fogl.* 105. *e Leandro Alberti lib.*10. *Deca* 1.

1229 ALIPRANDO Faua Bresciano fù eletto Podestà di Bologna del 1229. Questo Podestà col Carrozzo, e buon numero di Soldati passò a Castel S. Cesario de' Modonesi, e datoli gagliar-

damen-

damente l'assalto, li Bolognesi lo pigliarono, e rouinarono, facendo quantità di prigioni. Li Modonesi adirati s'vnirono con li Reggiani, Parmegiani, Cremonesi, e Pauesi loro confederati, con il Carrozzo de' Parmegiani, assalirono li Bolognesi, e seguì vna grandissima battaglia, e li morti tanto dall'vna, quanto dall'altra parte furono in gran numero, e dopo d'ordine di Papa Gregorio IX. per mezo di Nicolò Maltrauesi Vescouo di Reggio, li Bolognesi con Modonesi fecero tregua per 9. anni. *Hist. di F. Leandro Alberti lib.* 10. *Deca* 1. *Ghirard. par.* 1. *fogl.* 149. *e Vizani fogl.* 107.

1230 PAGANO Pietrasanta Milanese fù fatto Podestà per l'anno 1230. Sotto questo Podestà furono riceuuti nella Città alcuni fabricatori da panni, e furono dalla Republica fauoriti con essentioni, e Priuilegi. Castel Franco fù cinto di fortissime mura con li Torrioni, & il Castello di Creualcore fù ristaurato, & ampliato. Furono in quest'anno grandissime innondationi, e diluuij d'acque, massime nel Cremonese, Parmegiano, Padouano, e Ferrarese, che perciò molti restarono oppressi, e soffocati, e rouinate le loro Case, e le medesime innondationi d'acque fecero grandissimo danno nel Territorio Bolognese, particolarmente ne' paesi bassi, vscendo fuori delli suoi argeni li fiumi Reno, Samoggia, Sauena, Idice, con altri Torrenti. *Historia del Ghirard. par.* 1. *fogl.* 150. *Vizani fogl.* 108. *e F. Leandro Alberti lib.* 10. *Deca* 1.

1231 FEDERICO Lauelongo Bresciano fù eletto Podestà per l'anno 1231. Vennero per habitare in Bologna 200. Fameglie di varie, e diuerse Città della Lombardia, gran parte di Brescia, e Mantoua scacciate da'Ghibellini loro contrarij, poiche talmente procedeuano gli odij de' Ghelfi, e Ghibellini, che ambedue quelle fattioni nō poteuan l'vna, e l'altra cōportarsi in vna medesima Città; & oltre il sito loro assegnato dentro in Bologna, diede loro il Conseglio il Territorio della Valle de'Conti, che hoggidì si chiama Altedo, & Minerbio per prezzo di lire 2. mil. E dodici di dette Fameglie (perche forse vennero dopo) restando senza habitatione da'medesimi Bolognesi, fù dato loro quel sito, detto hora la Massa de' Lombardi, che poi fortificato, fù ridotto in forma di Castello; e perche dette Fameglie stettero vnite insieme, cioè Massate, vocabolo costumato da quei

tempi,

An. di Chr.

tempi, quando parlauano d'vna cosa vnita, acquistò perciò il nome di Massa de' Lombardi, che ancora di presente si tiene. *Ghirard. par.* 1. *fogl.* 150. *Vizani fogl.* 108. *e Leandro Alberti nella sua Italia fogl.* 288. *rouerscio.*

1232 RINIERO Zeno Venetiano fù fatto Podestà a gouernar Bologna per l'anno 1232. In questo tempo li Bolognesi ricusando di pagar le Decime al Vescouo di Bologna, Papa Gregorio IX. scrisse sotto li 9. Genaro di quest'anno, & ordinò al Card. Giacomo Pecorari Piacentino Vescouo di Preneste dell' Ordine Cisterciense, & ad Ottone Bianchi da Casale Cardinale di S. Nicolò in Carcere Toliano eruditissimo Mattematico, ambidue Legati in Lombardia, che persuadessero il sudetto Podestà a dar sodisfattione al Vescouo di Bologna, ma egli non volle acconsentire a cosa alcuna, del che sdegnato il Pontefice, sotto li 3. Giugno del medesim' anno, ordinò a Nicolò Vescouo di Spoleti, a Gratia Vescouo di Parma, & a Guidotto Pellizzari da Coreggio Vescouo di Mantoua, che Scommunicassero Riniero Zeno Podestà, e Federico Lauelongo suo predecessore con le loro Corti, & ancora la Città di Bologna, la quale poi per isgrauarsi dalle dette Decime, diede in ricompensa al Vescouo di Bologna li Castelli di Cento, e della Pieue, riseruandosi la Giustitia temporale. Pure in quest' anno comparuero per le Campagne tanti Grilli, e Locuste, che diuorarono tutto quello, che si trouò sopra la terra. *Ghirard. par.* 1. *f.* 151. *Vizani fogl.* 109. *Ciaccone pag.* 678. 679. *Italia sacra dell' Vghelli Tom.* 1. *pag.* 236. 237. 933. *e nel medesimo Tomo pag.* 176. *con questo segno* *. *e Tomo secondo pag.* 223.

1233 VBERTO Visconti Milanese fù eletto nuouamente Podestà per l'anno 1233. Fù grandissima carestia d'ogni sorte di robbe per lo vitto, e particolarmente di vino, di modo, che in molti luoghi le nozze ancora si celebrarono con acqua. Il B. Gio. Schio dell'Ordine Domenicano, Cittadino Bolognese, marauiglioso Predicatore, e frà le molte buone introduttioni, inuentò il salutarsi l'vn l'altro, con Dio ti salui, & operò, che quest' anno medesimo fosse fatta la Traslatione del Corpo di S. Domenico, *come nella mia Bologna Perlustrata sotto li* 14. *Maggio è notato. Ghirard. par.* 1. *fogl.* 154. *Vizani fogl.* 109. 110. *Leandro Alberti lib.* 10. *Deca* 1. *pag.* 23.

GVI-

1234 GVIDONE Raulo Faentino fù fatto Podestà per l'anno 1234. alla presenza di questo Podestà comparuero Vgolino Frignano, & Gualando Gualandelli, in nome di tutti li Capitani de' luoghi del Frignano, e promisero di voler perpetuamente stare sotto l'vbidienza de' Bolognesi, e parimente fecero questo li Faentini. Furono così gran freddi, che alcuni scrittori non sapendo forse con altra maniera esprimere quanto fossero smisurati, hanno lasciato scritto, che in molti luoghi il vino agghiacciò, di modo, che rompendosi le botte, restaua il vino tutto insieme ammassato, e congelato, & il pane talmente duro, che bisognaua romperlo con martelli, & in Cremona cadè dal Cielo grand ne di smisurata grandezza, nella quale si vide impressa l'Imagine della Croce, con lettere, che diceuano *Iesus Nazarenus Rex Iudæorum, come si legge nel Ghirard. par. 1. fogl. 157. Vizani fogl. 111. Leandro Alberti lib. 10. Deca 1. pag. 26.*

1235 CARNEVARIO Ozeno Milanese fù creato Podestà del 1235. Li Bolognesi aiutarono li Faentini, e riacquistarono loro tutto quello, che da Forliuesi era stato loro leuato, e dopo passarono cõtro Modonesi, e rouinarono loro nelle Montagne molti Castelli, cioè Marano, Cigliano, la Pieue di Trebbio, Campiglio, Forco, e Denzano, & ancora diedero il guasto a Nonantola, & a Panzano, e passato il fiume Scultena, posero in fuga li Modonesi, perseguitandoli fino a Foss'alta, e scorsero fino al fiume Secchia; ruinarono ancora Castel Leone, ch'era appresso Castel Franco 500. passi, cioè doue hora è la Fortezza Vrbana. Fù quest'anno da Genouesi eletto per loro Podestà Pietro Andalò, hoggidì detto de' Branchetti, Cittadino Bolognese. *Ghirard. par. 1. fogl. 158. Vizani fogl. 111. e Leandro Alberti lib. 10. Deca 1. pag. 27.*

1236 COMPAGNONE Poltroni Mantouano fù eletto Podestà del 1237. il quale poco dopo morì, & in suo luogo fù surrogato Vberto Sordo Piacentino. Scriue il *Ghir. par. 1. fogl.* 158. che in Lombardia fù vna crudelissima guerra frà la Chiesa, e l'Imperatore Federico II. inuitato da Ezelino da Romano, huomo crudele quanto fosse già mai Tiranno sopra la terra. Costui hauendo in suo aiuto li Cremonesi, Parmegiani, Pauesi, Reggiani, e Modonesi, & passato da Verona sopra il Mantouano, prese Mosio, & Marcheria, e poi assediò Mantoua, & hauendola

An. di Chr.

lasciata, assalì Vicenza, e malamente la trattò, e poi hebbe Padoua, e Treuigi. Li Bolognesi in questo mentre batteuano moneta, e si preparauano di dar 'aiuto a suoi Confederati. In quest' anno Bettisà figliuola di Amadore Gozzadini si Addottorò, con grandissimo fausto della Città, e poi due anni continui lesse l'Instituta a più di 30 Scolari, che l'ascoltauano. *Ghirard. par. 1. fogl. 159. Vizani fogl. 112. e Leandro Alberti lib. 10. Deca 1.*

1237 RVFFINO Guasconi Alessandrino fù fatto Podestà di Bologna per l'anno 1237. Questo con l'Essercito passò contro Modonesi, & assalito Castel Leone, lo gettarono di nuouo a terra insino da' fondamenti, e fecero portare tutta quella materia à Castel Franco, e li prigioni, & altre spoglie condussero a Bologna. Era Castel Leone circondato di fosse, nel mezo haueua vna Torre altissima con vna sol porta, che miraua verso il fiume Scoltenna. In questo tempo adi 28. Nouembre Federico Imperatore ruppe li Milanesi, nella qual battaglia restarono morti, e prigioni molti Bolognesi, ch'erano Collegati con Milanesi. *Ghir. par. 1. fogl. 159. Leandro Alberti lib. 10. Deca 1. Vizani f. 112.*

1238 VBERTO da Coreggio fù fatto Podestà di Bologna per l'anno 1238. Hauendo li Modonesi ridotto alla loro diuotione li Fugnanesi, il sudetto Podestà con buone Soldatesche passò contro di quelli, e pigliò, e ruinò il Castello di Cigliano, facendo molti prigioni; ma vedendo li Bolognesi, che Federico Imperatore fermaua l'occhio sopra la Città di Bologna, la fortificarono con Bastioni, & altre cose necessarie. *Ghirard. par. 1. fogl. 160. Leandro Alberti lib. 10. Deca 1. e Vizani fogl. 112.*

1239 ARDICCIONE Lusco Bresciano in Bologna fù fatto Podestà per l'anno 1239. Trouandosi Faenza assediata, li Bolognesi si portarono à soccorrerla, facendo molta strage de gl' Inimici, con vn gran numero di prigioni, frà quali il Co. Maluicino, il Co. Ghinolfo di Modigliana, & il Co. Rugiero Bagnacauallo, e tutti furono condotti a Bologna, e dopo spinsero sul Modonese le Soldatesche sotto il loro Capitano Iacopino Prendiparte, e presero il Castello di Monte Tortore, e poi scorsero saccheggiando insino alle porte di Modona, e carichi di preda ritornarono al loro Quartiere, e mentre li Bolognesi erano occupati nel saccheggio del Modonese, che fù di quest' anno adi 2. Giugno,

An. di Chr.

gno, apparue tanto oscurato il Sole, che non si conosceuano le persone l'vno dall'altro, & in quel tempo si videro molte Stelle nel Cielo. *Hist. di Bologna del Ghirard. par. 1. fogl. 161. Viz. f. 113. Leandro Alberti nella sua Historia lib. 10. Deca 1.*

1240 RAINERIO Zeno Venetiano Podestà la secõda volta per l'anno 1240. Li Bolognesi diedero grandissimo aiuto al Pontefice Gregorio IX. per riacquistare, & assediar Ferrara, la quale da Salinguerra Torello, col fauore d'Ezelino Tiranno suo Cognato, e de'Modonesi, Reggiani, e Parmegiani era stata occupata, la quale poi fù presa, e ricuperata, & a nome del Pontefice ne fù fatto Gouernatore, e Vicario il Marchese Azzo d'Este, il quale à fauore del medesimo Pontefice in quell' Impresa s'era valorosamenre portato, e così all'hora in Ferrara hebbe principio la Signoria de gli Estensi. In questo tempo Henrico II. Fratta Montalbani Vescouo di Bologna rinontiò la Chiesa in mano del Pontefice Gregorio IX. la quale poi fù data ad Ottauiano Vbaldino Seniore, *come nel mio libro de'Vescoui è notato. Hist. di Leandro Alberti lib. 10. Deca 1. Ghirard. par. 1. fogl. 162. Vizani fogl. 115.*

1241 OTTONE Mandelli Milanese fù fatto Podestà di Bologna l'anno 1241. Federico Imperatore passando per lo Territorio di Bologna fece molti danni, ma non hebbe ardire d'accostarsi alla Città trouandosi pronto, & animoso il Popolo per combatterlo. In quest'anno 8. mil. Bolognesi di Croce segnati andarono contro il Turco, *come notò F. Leandro Alberti Domenicano nella sua Historia di Bologna lib. 10. Deca 1. pag. 38.* Parimente di quest'anno adi 22. Agosto morì Papa Gregorio IX. & à lui successe adi 23. Settembre Papa Celestino IV. *Ghirard. par. 1. fogl. 163. Vizani fogl. 116.*

1242 VBERTO Visconti Milanese fù Podestà la terza volta dell'anno 1242. Li Bolognesi attesero a riuedere, e fortificare le Rocche, e Castella del loro Territorio, e fabricarono nelle Valli a confini de'Ferraresi la Torre dell'Vccellino, per tenerui le guardie, per sicurezza del Territorio Bolognese. *Ghirar. p. 1. fogl. 163. Vizani fogl. 117. e Leandro Alberti lib. 10. Deca. 1.*

1243 AZZO Piroualo Milanese fù fatto Podestà di Bologna per l'an-

no 1243. Questo mandò due Tribù di Soldati contro Azzone Frignani, il quale con molt'altri Banditi s'era ricouerato nel Castello di Roffeno nelle Montagne, 20. miglia lontano dalla Città, e dopo 15. giorni d'assedio, restò espugnato il detto Castello, e restò prigione Azzone con 18. Compagni, li quali furono condotti à Bologna, & ad Azzone fù troncato il capo, e gl'altri furono strascinati à coda di Cauallo dalla Piazza, fino al Mercato. Li Banditi, che nel tempo dell'assedio del sudetto Castello restarono morti, furono appiccati dauanti al detto Castello, il quale poi fù cinto di mura, e fattoui vna forte Rocca, la quale ancora hoggidì si vede. Di quest'anno adi 8. Giugno, morì Papa Celestino IV. & adi 24. dell'istesso mese fù eletto Papa Innocentio IV. *F. Leandro Alberti lib.* 10. *Deca* 1. *Ghirard. par.* 1. *fogl.* 164. *Vizani fogl.* 117. *e Panuinio pag.* 145.

1244 ARDVINO Confalonieri Piacentino fù fatto Podestà di Bologna dell'anno 1244. Questo Podestà ordinò, che se alcuno Scolare fosse stato bandito per hauer offeso alcun'altro Scolare, quello non potesse esser rimesso, ne gratiato, se prima non hauesse hauuto la pace da' Parenti dell'offeso, e questo lo fece ad instanza di Gio. Tinti Rettore de'Scolari Oltramontani, e di Pattolo Venetio Rettore de' Scolari Citramontani. In questo tempo Papa Innocentio IV. dichiarò Cardinale Ottauiano Vbaldini Vescouo di Bologna, il quale poi rinontiò il Vescouato a Gio. Boncambio Cittadino Bolognese. *Ghirard. par.* 1. *fogl.* 166. *Vizani fogl.* 118. *e Leandro Alberti lib.* 10. *Deca* 1.

1245 FILIPPO Vgoni Bresciano fù fatto Podestà di Bologna per l'anno 1245. In questo tempo il Senato nella Piazza maggiore cominciò la fabrica del Palazzo nuouo del Commune, per habitatione de' Consoli, che in quei tempi haueuano gli Antiani cominciato a farsi chiamar Consoli, il qual Palazzo è poi in varij tempi stato ampliato, & abbellito, che al presente si può annouerare frà li più grandi, e nobili Palazzi d'Italia. Essendo state cacciate dalla Patria alquante Fameglie di Brescia, furono da'Bolognesi cortesemente riceuute, e fù prouisto al loro sostentamento. *Ghirard. par.* 1. *fogl.* 168. *Vizani fogl.* 119. *e Leandro Alberti lib.* 10. *Deca* 1.

1246 OTTONE Visconte Milanese fù fatto Podestà per l'anno 1246.

Li

An. di Chr.

Li Bolognesi fabricarono il Castello di Scaricalasino, e vi fecero vn Forte, ò Rocca, perche vollero hauer' vna Fortezza dalla parte de' confini de' Fiorentini, li quali seguitando la parte di Federico Imperatore, erano quasi tutti Ghibellini, & hauendo li medesimi Fiorentini cacciate dalla loro Città alquante Fameglie Ghelfe della parte della Chiesa, furono amoreuolmente riceuute da' Bolognesi, & essendo stati cacciati di Modona li Rangoni, vennero ad habitar' in Bologna. In questo tempo li Bolognesi mandarono aiuto di Soldatesche à Bresciani, li quali erano assediati da Hencio Rè di Sardegna. *Ghirard. par.* 1. *fogl.* 169. *Vizani fogl.* 119. *e Leandro Alberti lib.* 10. *Deca* 1.

1247 GVIDO Visconti Milanese fù eletto Podestà al gouerno della Città di Bologna per l'anno 1247. Questo Podestà passò con l'essercito nel Modonese, e ricuperò a forza il Castello di Bazzano, e l'abbrugiò, & prese poi altri luoghi, come ancora Sauignano, e vittorioso ritornò a Bologna, e fù adi 6. Luglio, giorno di S. Isaia, nel qual giorno per la detta vittoria soleua il Senato offerire 40. Cerei alla Chiesa di S. Isaia in Bologna. La Fameglia de gli Aigoni della parte Ghibellina, scacciata da Modona, fù riceuuta da Bolognesi, & honoreuolmente trattata. *Ghirard. par.* 1. *fogl.* 171. *Vizano fogl.* 121. *e Leandro Alberti lib.* 10. *Deca* 1.

1248 BONIFACIO del Carro Piacentino fù fatto Podestà del 1248. a gouernar Bologna. Essendo stato superato, e vinto Federico Imperatore, mentre staua all'assedio di Parma, parue a Bolognesi tempo di far guerra alle Città, e Popoli della fattione Imperiale Ghibellina; laonde il Podestà con buone Soldatesche si condusse ne' confini de' Modonesi, e conquistò Nonantola; e perche il Castello di S. Cesario, e di Panzano fecero resistenza, quelli spianò, & atterrò, & hauendo saccheggiato tutto quel Territorio di quà dal fiume Scultenà, ritornò a Bologna, e poscia andò in Romagna, e tutte quelle Terre, Castelli, e Città se gli resero obedienti. *Ghirard. par.* 1. *fogl.* 171. 172. *Vizani fogl.* 123. *e Leandro Alberti lib.* 1. *Deca* 2.

1249 FILIPPO Vgoni Bresciano fù fatto Podestà di Bologna la seconda volta del 1249. Trouandosi li Modonesi con 22. milla Soldati, commandati dal Rè Hentio figliuolo di Federico II.

Imperatore; accampati a Fossalta, trè miglia lontano da quella Città, furono assaliti dall'essercito Bolognese, condotto da Filippo Vgoni Podestà, e dopo vna fierissima battaglia, li Bolognesi restarono vincitori, facendo prigione il Rè Hentio, con molt'altri Capitani, & Vfficiali di conto, e trionfante l'essercito ritornò a Bologna, conducendo, oltre li sudetti prigioni, molte spoglie, e trofei militari. Dopo questo li Bolognesi ritornarono sotto Modona, e talmente assediarono quella Città, che non poteua entrare, ne vscir' alcuno, nel qual tempo, con le Briccole, gettarono dentro le mura di essa Caualli morti, & vn' Asino ferrato d'argento, che cadendo in vna fontana, quella pigliò il cognome di Fontana dell'Asino, che anco di presente dura; ma dopo alquanti mesi, a prieghi di Papa Innocentio IV. fù leuato l'assedio, e fatta la pace, restando prigione il sudetto Rè, *come si legge nella mia Bologna Perlustrata adì 26. Maggio. Ghirard. par.1. fogl.175. Vizani f.124. Leandro Alberti lib. 1. Deca 2. e Pietro Messia nella vita dell'Imperator Federico II. fogl. 436.*

1250 RICARDO Villa fù fatto Podestà di Bologna per l'anno 1250. Federico II. Imperatore, per riscartare il Rè Hentio suo Figliuolo, promise a Bolognesi tant' oro, quanto fosse stato bastante a cinger le mura della loro Città, ma da' Bolognesi poco, ò niẽte fù stimata tal'offerta, & essendo Federico Imperatore in età di 57. anni, trouandosi in Puglia nel Castello di Fiorenzola adi 13. Decembre di questo medesim' anno morì, & a lui successe per Imperatore Corrado IV. *Ghirar. par.1. fogl. 180. Vizani fogl.126. Leandro Alberti lib.1. Deca 2. Pietro Messia nella vita del sudetto Imperatore fogl. 436. Girolamo Bardi par. 2. e Cronologia di Onofrio Panuinio pag.145.*

1251 BONIFACIO Sala Bresciano Podestà al gouerno di Bologna dell'anno 1251. In quest'anno adi 6. Ottobre Papa Innocentio IV. ritornando dal Concilio di Lione, venne a Bologna, la cui venuta con marauigliosa allegrezza fù celebrata, essendo vsciti a riceuerlo il Clero, Magistrati, e Popolo con il Carrozzo, e Soldatesche in ordinanza di guerra. Alloggiò nel Palazzo Vescouale, e li sette Cardinali, che seco si ritrouauano, alloggiarono in diuerse Case de' Cittadini, e nel tempo, che questo Pontefice stette in Bologna, Consacrò le Chiese di S. Domenico, e

An. di Chr.

di S. Francesco. In questo mentre li Romani mandarono Ambasciatori à chieder al Senato di Bologna vn' huomo prudente, per seruirsene per loro Senatore, à cui fù concesso Brancaglione Andalò Caualiere, e Dottor Celeberrimo. *Ghirard. par. 1. f.181. Vizani f.127. e F. Leandro Alberti lib.1.Deca 2.*

1252 HENRICO Morra fù fatto Podestà di Bologna per lo 1252. Hauendo il Senato finito di fabricare vna spaciosa, e bellissima Sala, in quella posero il Rè Hentio prigione, e per maggiormẽte honorarlo, e trattenerlo, il medesimo Senato ordinò, che ogni giorno si estrahessero à sorte quattro Cittadini, li quali gli hauessero à far compagnia, standoui però sempre la guardia de' Soldati, acciò non potesse fuggire. Mandarono li Bolognesi grandissimi aiuti à Milanesi cõtro ad Ezelino Tiranno, e mandarono loro il proprio Carrozzo, cõ quantità grande di Soldatesche In questo istess' anno in Fiorenza fù edificata vna Chiesa per seruitio de' Frati de' Serui, e volendo in essa far dipingere vn'Imagine della B. Verg. quando dall'Angelo fù Annonciata, & hauendo il Pittore dipinto tutta la detta Imagine, fuorche il Capo, & essendosi prouato più volte di fargliel0, mai puotè farlo, anzi ritornando all'opera, trouò detto Capo con la bellissima faccia della B. Verg. miracolosamente finita. *Ghirard. par. 1. fogl.183. Vizani fogl.127. e Leandro Alberti lib.1. Deca 2.*

1253 PIETRO Grillo Venetiano fù fatto Podestà di Bolog. del 1253. il quale poco dopo morì, & in suo luogo successe Alamanno dalla Torre Milanese Si trouauano 200. Cremonesi cattiui in poter de'Bolognesi, che insieme col Rè Hentio erano stati fatti prigioni, trà quali era anco il Co. di Salzburgo Tedesco, huomo di grãde stima nell'armi, il quale per amicitia contratta con alcuni Cittadini, frà quali con Pietro Asinelli, e con Riniero Confalonieri Piacentino Scolare, fù fatto fuggire, ma gli Autori della fuga furono poi fatti morire. Il Palazzo, che seruiua per congregarsi il Senato, fù quest' anno assegnato per habitatione de' Pretori, d' onde poi n' hebbe il nome del Palazzo del Podestà, come ancora si chiama di presente. *Ghirar. par.1. fogl. 184. Vizani fogl. 127. e Leandro Alberti lib.2. Deca 2.*

1254 VBERTO Vzene Milanese fù fatto Podestà per l'anno 1254. Hauendo i Ceruiesi ricusato di dar' il Sale à Bolognesi. Vberto

An. di Chr.

to Vzene Podestà con l'essercito combattette con Ceruiesi, e Venetiani loro confederati, & hauendoli superati, e vinti, tolse il possesso à nome de'Bolognesi della Città di Ceruia; e per conseruar questa memoria, fù poi stabilito, che il giorno di S. Pietro si facesse da' Caualli barberi correr vn Palio, *come nella mia Bolog.Perlust. adì 29. Giugno è notato.* Morì in quest'anno adi 12. Decembre Papa Innocentio IV. e successe Papa Alessandro IV. adi 25. Decembre dell'istess' anno. *Ghirard. par.1. f. 185. Vizani fogl. 128. e Leandro Alberti lib.2. Deca 2.*

1255 RICARDO Villa fù eletto Podestà di Bologna la seconda volta per lo 1255. Questo Podestà ordinò, che fossero abbrugiate viue due Streghe, vna chiamata Morbia, & l'altra Meldina, e ciò fù puntualmente esseguito. Hauendo li Bolognesi, e Modonesi concordemente rimesso le loro differenze per le Castella del Frignano in Giberto di Genti Podestà di Parma, questo sententiò a fauore de' Modonesi. In quest'anno pure per vn' accidente abbrugiò quasi tutto il Castello di S. Gio. in Persiceto, 10. miglia lontano dalla Città. *Leandro Alberti lib. 2. Deca 2. pag.4. Ghirard. par.1. fogl.186. Vizani fogl.129.*

1256 MANFREDO Marengo Alessandrino fù fatto Podestà per lo 1256. Trouandosi in Bologna, e suo Territorio molte migliaia di persone, tanto maschi, quanto femine, Schiaui venduti per serui; il Senato tutto in quest'anno li riscattò, pagando a ciascuno de' Padroni lire 19. per ogni seruo da 14. anni in sù, e lire 8. per quelli di minor' età, e così li fece liberi, con pena della vita, che non ardisse alcuno per l'auuenire per tali chiamarli, ne da serui trattarli. In questo mentre regnando gran carestia nella Toscana, & il Senato di Bologna essendo richiesto da Fiorentini di soccorso, mandò loro 40. milla corbe di grano, a soldi 8. per corba. Nel medesim' anno adì 6. Marzo con grandissima solennità, feste, e trionfi, tutti gli Ambasciatori delle Città, Terre, Ville, e Castella della Romagna, nella publica Piazza di Bologna, e sul Carrozzo, giurarono fedeltà al Senato, e Popolo di Bologna, e poscia il Senato elesse li Podesta, & Vfficiali, per mandar al gouerno delli sopradetti luoghi, e scriue *Leandro Alberti nella sua Historia lib.2. Deca 2.* che le Città, che mandarono Ambasciatori, furono, Forlì, Cesena, Ceruia, Rauenna, Faenza, Imola, e Forlimpopolo. *Ghirard. par.1. fogl. 190. e 191. Viz. 130. e 131.* BO-

An. di Chr.

1257 BONACORSO Sorefina fù fatto Podestà per l'anno 1257. Li Bologneſi ruinarono Cunio Caſtello in Romagna, perche li Cunieſi non laſciauano paſſar' il Formento à Bologna. In queſto tempo fù fatto il belliſſimo Ponte ſopra il Reno, longo piedi 870. e largo piedi 13. con 21. Archiuolti, due miglia diſtante dalla Città, fuori di porta S. Felice. In queſt'anno il Senato, per abbellir la Città, fece ruinare cinque antiche Porte, chiamate Serragli, che chiudeuano li Borghi, fatte fin'al tempo di S. Petronio, e furono quella di ſtra Maggiore, quella di ſtra Stefano, quella di ſtra S. Donato, quella di Porta Stiera, e quella di Galliera, e perciò li Notari nelle publiche ſcritture, cominciarono à chiamar tutti per habitatori della Città, doue prima quelli, che habitauano ne'ſudetti Serragli, ò Borghi, li chiamauano del nome del ſudetto Borgo, ò Serraglio, doue habitauano. *Hiſt. di Bologna di F. Leandro Alberti lib. 2. Deca 2. Vizani fogl. 131. 132. e Ghirard. par. 1. fogl. 194. 195.*

1258 ALBERTO Greco fù eletto Podestà nell'anno 1258. Li Faentini a ſuggeſtione de' Manfredi ſi ribellarono à Bologneſi; laonde il ſudetto Podestà con l'eſſercito paſſando à quella volta de'Faentini, fece ſtrana vendetta, rouinando ancora la Città, e riempendo le foſſe, che all'hora à Faenza erano per Fortezza. *Ghirard. par. 1. fogl. 197. Vizani fogl. 132. e Leandro Alberti lib. 2. Deca 2.*

1259 GIACOMO Rangoni Modoneſe Podestà di Bologna del 1259. In queſt'anno Ezelino III. da Romano, empio, e crudeliſſimo Tiranno, e perſecutore della Chieſa, e della parte Ghelfa, ferito in battaglia, reſtò prigione, e condotto à Sonzino, di dolore beſtemmiando, ſcommunicato, e maledetto, in età di 65. anni morì. Sotto alla cui tirannide in diuerſi tempi, e luoghi, ſono ſtati vcciſi, con varie tormenteuoli morti, più di 30. milla perſone. Contro di coſtui del 1256. andarono 10. milla Bologneſi ſegnati di Croce, a combattere a fauore della Chieſa, ſotto il commando di Filippo Fontana Ferrareſe Arciueſcouo di Rauenna, e Legato Apoſtolico. *Vedi nella mia Bologna Perluſtrata adi 6. Marzo, & adi 12. Agoſto, Leandro Alberti lib. 2. Deca. 2. Ghirar. p. 1. fogl. 198. e Vizani fogl. 133.*

1260 LANFRANCO Vſmaro Genoueſe fù fatto Podestà per l'an-

An. di Chr.

no 1260. In questo tempo vennero à Bologna alquante Famiglie Fiorentine della parte Ghelfa della Chiesa, e da' Bolognesi cortesemente à loro fù dato ricouero, e furono li Rossi, Manelli, Macchiauelli, Rinucci, Barbadori, Gherardini, Guidalotti, Ferraboschi, Magalotti, Mancini, Vecchetti, & Arriguzzi. In quest' anno medesi no morì Giacomo Boncambio Vescouo di Bologna, & in suo luogo successe Ottauiano Vbaldini Iuniore. Nell' istess' anno cominciarono in Bologna le Compagnie, dette de' Battuti, perche si batteuano con discipline, e vestiuano di sacco rozo assai grosso. Ne fù autore il B. Riniero Barcobini Fagiani da Perugia, sotto la scorta del quale 20. milla Bolognesi nella medesima forma vestiti, processionalmente disciplinandosi, passarono à Modona, e da quel Clero, e Popolo, e da Alberto Boschetri Vescouo di quella Città, furono incontrati lontano cinque miglia da quella Città, cioè doue al presente si troua la Fortezza Vrbana, *come nella mia Bologna Perlustrata adi* 10. *Ottobre è notato. Leandro Alberti lib.* 2. *Deca* 2. *Ghirard. par.* 1. *fogl.* 200. *Vizani fogl.* 134.

1261 MATTEO da Correggio fù Podestà di Bologna l'anno 1261. In questo tempo hebbe principio in Bologna l' Ordine de' Caualieri della Militia della B. V. chiamati Caualieri Godenti; questi habitauano nel Monastero di S. Maria del Borgo dell' Argento, hora di S. Bernardo, parte erano Claustrali, e parte haueuano moglie, e questi chiamauansi Congiugati; vestiuano di veste bianca, e di mantello bigio, con vna Croce rossa profilata d'oro con due stelle nel petto; le loro mogli andauano vestite di bianco, ò cenerino, e sopra pelli d'Agnelli con certe legature colorate, *come nella mia Bologna Perlustrata adi* 29. *Giugno si fà mentione.* Di quest' anno adi 3. Nouembre morì la famosa Dottoressa Bettisa di Amadore Gozzadini; questa Fanciulla vestì sempre da maschio, si addottorò di 27. anni, e 22. ne lesse nello Studio publico di Bologna. Nell'istess' anno Papa Alessandro IV. morì adi 25. Maggio, & adi 29. Agosto del medesim'anno, fù eletto Papa Vrbano IV. *Ghirard. par.* 1. *fogl.* 203. *Vizani fogl.* 135. *e Leandro Alberti lib.* 2. *Deca* 2.

1262 ANDREA Zeno Venetiano fù Podestà per l'anno 1262. Per la grandissima siccità, che regnò quest'anno, la terra non produsse quasi niente per lo viuere humano; laonde gli huomini, e gli

Ani-

Animali grandemente patiuano, e perciò si fecero molte preghiere à Dio, e li deuoti della Compagnia della Vita (persuasi dal Vescouo Ottauiano Vbaldini) accompagnati da vna gran moltitudine di persone, fecero vna Processione, e passarono, inuitati à Modona, à visitar S. Geminiano, e dal Vescouo Alberto Boschetti, dal Clero, e da' Magistrati di quella Città furono incontrati, & honoreuolmente riceuuti, come già fecero vn'altra volta, e dopo visitate le Sacre Reliquie, ritornarono à Bologna. *Ghirard. par. 1. fogl. 203. Leandro Alberti lib. 2. Deca 2. e Vizani fogl. 135.*

1263 GIACOMO Tauernieri Parmegiano fù Podestà di Bologna del 1263. Sotto questo gouerno suscitarono gli odij frà le due fattioni Lambertazzi, e Geremei, li primi Ghibellini, e li secondi Ghelfi; li Ghibellini scacciarono d'Imola Giacomo Prendiparte Commissario per Bologna, per impadronirsi di quella Città, e perciò li Bolognesi col suo Essercito portandosi a quella volta, scacciarono la parte Imperiale Ghibellina, atterrarono le mura di quella Città e portarono via le seraglie delle porte, ritornando il Commissario in quel gouerno. *Leandro Alberti lib. 3. Deca 2. fogl. 1. Vizani fogl. 136. e Ghirard. par. 1. f. 205.*

1264 ANDREA Zeno Venetiano la seconda volta fù fatto Podestà per l'anno 1264. Sotto di questo gouerno li Popoli della Città di Bertinoro giurarono fedeltà, e si fecero contributarij de' Bolognesi, con offerir' ogn'anno il giorno di S. Pietro vn Palio di valore di lire 15. ò al più di lire 25. à volontà del Gouernatore, che sarà pro tempore, portandolo eleuato sopra d'vn' hasta all'entrar ne' Borghi della Città, insino alla corte del Commune di Bologna, & d'indi insino alla Chiesa Catedrale di S. Pietro. In quest'anno adi 7. Ottobre morì Papa Vrbano IV. e fù eletto Clemente IV. adi 25. Febraro 1265. *Vedi Leandro Alberti lib. 3. Deca 2. Ghirard. par. 1. fogl. 206. e Vizani fogl. 136.*

1265 GVLIELMO Sessa da Reggio Podestà della Città di Bologna del 1265. ma hauendo dopo sei mesi rinonciato, successe Filippo Beligno Venetiano. In questo tempo Papa Clemente IV. fece publicar' vna Crociata contro Manfredo di Federico Imperatore figliuol bastardo, che tirannicamente occupaua il Regno di Napoli, alla qual'Impresa andarono 10. milla Bolognesi,

cioè 6. milla sotto il commando del Rettore della Confraternità della Vita, e 4. milla cõmandati da Guido Antonio Lambertini. Sotto questo gouerno occorse, che hauendo inimicitia Giacomo, e Brandeligi Lambertini, con Berto Boschetti, e cercando li Lambertini d'vccidere il Boschetti, incontratisi in Scannabecco Scannabecchi, sopra di lui sfogando l'ira, l'vccisero, e perciò dal Podestà furono banditi, e fece loro spianare la Casa, per metter terrore à gli altri. Quest' homicidio fù cagione, che si creasse nella Città vn Magistrato di trè huomini prudenti, che douessero sopraintendere alle diferenze, ch'erano frà i Nobili, per aggiustarli, e pacificarli, e li primi trè, che di questo Magistrato furono eletti, furono F. Catelano Malauolti, F. Lodoringo Andalò dell'Ordine della Militia della B. V. e Lambertino Ramponi, tutti huomini di gran bontà, di singolar prudenza, & autorità. *Vedi Ghirard. par. 1. fogl. 209. Vizani fogl. 137. e Leandro Alberti lib. 3. Deca 2.*

1266 GIO. Dandolo Venetiano, detto Cane, Podestà per lo 1266. Sotto questo gouerno il Commune di Bologna comprò da Vbaldino Loiani per lire 4500. le due Castella, cioè di Bisano, e di Loiano nel Territorio di Bologna, non molto lontano dalla Città, dalla parte montuosa, come appare per scrittura di quest'anno sotto li 5. Giugno, delle quali Castella, il sudetto Vbaldini n'era Signore, & a questo contratto fù mezano Giacomo Panzacchia da Roncastaldo, che poi fù fatto Cittadino di Bologna. *Vedi Ghirard. par. 1. fogl. 210. Vizani fogl. 137. e Leandro Alberti lib. 3. Deca 2.*

1267 AVRELIO Rocca dalla Torre Milanese Podestà per l'anno 1267. il quale poi fù confermato ancora per lo 1268. Nel tempo di questo gouerno per le grauissime guerre ciuili, in Cremona trà le fattioni Ghelfe, e Ghibelline, ricorsero li Cremonesi per aiuto da' Bolognesi, li quali spedirono loro vn buõ numero di Soldati a Cauallo. Parimente a Carlo Angioia Rè di Napoli mandarono aiuto di 4. milla trà Caualli, e Fanti, mentre esso assediaua li Ghibellini, che s'erano ritirati in Poggibonzi. Del 1268. adi 28. Nouembre in Viterbo morì Papa Clemente IV. e dopo circa trè anni di Sede vacante, che fù del 1271. adi primo Settembre, fù eletto Papa il Card. Teobaldo Visconti da Piacenza, con nome di Gregorio X. *Ghirard. par. 1. fogl. 211.*

Vizani

An. di Chr.

Vizani fogl. 137. *Leandro Alberti lib.*3. *Deca* 2. *fogl.*11. *rouerscio, e Panuinio pag.* 148. *e Cronologia del Sansouino f.*128.

1269 ALBERTO Fontana Piacentino fù fatto Podestà per l'anno 1269. Sotto questo gouerno li Bolognesi fabricarono vn Castello di legno alla ripa del Pò, lontano dal mare 5. milla passi. Li Venetiani anch'essi n'edificarono vn'altro rincontro à quello de' Bolognesi all'altra ripa, presso alla Chiesa di S. Adalberto nell'Isola del Capo de gli Vrci, da altri chiamata Capo d'orzo, che finito di fabricare lo chiamarono Marcabò. La Fabrica di questi due Castelli furono cagione, che li Venetiani, con li Bolognesi vennero a dissensione. In questo tempo venendo a Bologna il B. Filippo Benitij Generale dell' Ordine de' Serui, e gionto frà il fiume Panaro, e Castel Leone, il qual' era, doue al presente è la Fortezza Vrbana, trouò alcuni huomini, che per isfuggire gli estiui caldi, s'erano ricouerati all'ombra d'vna frondosa quercia, li quali non così tosto videro Filippo, e suoi Cõpagni, che cõ parole ingiuriose, e bestemmiando, cominciarono a sprezzarlo, & egli dopo d'hauerli cõ paterno zelo ripresi, vedẽdo, che le sue parole in coloro poco frutto faceuano, cõtinuò il suo viaggio, ma tosto partitosi, si turbò l'aria con tempesta, tuoni, e grandissimi balleni, e perciò ritiratisi costoro nel piede della quercia, cadendo vna saetta dal Cielo, tutti gli vccise, e conuertì in cenere. *Ghirar. par.* 1. *fogl.* 214. *Vizani fogl.* 138. *Leandro Alberti lib.*3. *Deca* 2.

1270 GVIDONE da Correggio Podestà di Bologna dell'anno 1270. Di quest'anno fù grandissima carestia, che il grano si vendeua lire 8. la corba, e perche fù impedito a Venetiani il comprarne nella Romagna, sdegnati di ciò, imposero vn nuouo Datio alle Mercantie, che passauano ne' loro luoghi maritimi, con pregiuditio delle Città della Lombardia, Marca, Romagna, & altre Terre assai, e più de gli altri de'Bolognesi, li quali deliberarono per mezo dell'armi conseruarsi le loro antiche immunità, e ragioni, & hauendo in armi 40.milla persone, passarono a fortificar vn Castello nella foce del Pò, che nominarono Primaro con molto disgusto de'Venetiani. *Ghirard. part.*1. *fogl.*217. *Vizani fogl.*139. *e Leandro Alberti lib.*3. *Deca* 2.

1271 LANFRANCO Maluccelli Genouese fù fatto Podestà per

 l'an-

An. di Chr.

l'anno 1271. Non hauendo li Modonesi osseruate le conuentioni con Bolognesi, di gettare a terra alcuni Castelli, ò Fortezze tenute sospette, passarono per tanto li medesimi Bolognesi a ruinare Sauignano, Montorsoli, Montecorono, & Montombraro. Andarono poi contro Venetiani, ch'assediauano la Fortezza di Primaro, e li ruppero, e vinsero, & oltre li molti prigioni, conquistarono in detta battaglia 14. Naui grosse, e tutti gli altri Legni, Armi, e bagaglio, & il Senato per Decreto fece appendere nel Tempio di S. Pietro le spoglie militari conquistate in detta battaglia, *come nella mia Bologna Perlustrata è notato adì primo Settembre, Ghirard. par. 1. fogl. 219. Vizani fogl. 139. e Leandro Alberti lib. 3. Deca 2.*

1272 LVCHETTO Gattaluci Genouese fù fatto Podestà per l'anno 1272. Sotto questo gouerno adì 13. Maggio il Rè Hentio, figliuolo di Federico II. Imperatore, dopo d'essere stato 22. anni, 11. mesi, e 17. giorni prigioniero de' Bolognesi morì, hauendo prima per via di Testamento del medesim'anno sotto li 6. Marzo, rogato per lo Notaro Tomasino Armanini, e per due Codicilli rogati per lo medesimo Notaro, l'vno delli 7. e l'altro delli 13. Marzo, disposto delle sue facoltà, Stati, e Regni, e lasciato a Maddalena, e Costanza sue figliuole mille oncie d'oro a ciascuna di loro. Fù poi imbalsamato, e vestito di broccato d'oro, con Corona in capo ornata di pretiosissime gioie, e Scettro in mano d'oro, e con pompa funerale, e Reggia, a spese del Publico, fù sepelito in S. Domenico in quell'angolo del muro, che fà Croce alla Chiesa, rincontro alla parte destra della Capella maggiore, oue si legge la Memoria. *Ghirard. par. 1. f. 221. Vizani f. 140. Leandro Alberti lib. 3. Deca 2. e Pietro Messia nella vita dell' Imperatore Federico II. fogl. 436.*

1273 GVIDETTO da Pontecarrale fù fatto Podestà del 1273. Nel tempo di questo Podestà li Venetiani, e Bolognesi dopo d' hauer guerreggiato insieme trè anni, per mezo d'alcuni Religiosi Franciscani, cioè F. Bonauentura d' Ileo, di F. Pellegrino da Bologna, e di F. Bonuicino di Leonardo, essendo Duce di Venetia Lorenzo Tiepoli, fecero concordemente la Pace, con espresso patto, che a Bolognesi fosse perpetuamente concesso il condurre Formento, Sale, & altro, per lo Golfo di Venetia, senza sorte alcuna di Datio. Papa Gregorio X. venne a Bologna, e

con

An. di Chr.

con grandissimo honore fù riceuuto, e volle alloggiare a S. Michele in Bosco, e dopo trè giorni partì per Milano. Dopo la morte de gl'Imperatori Corado IV. e Gulielmo, stettero gran tempo discordi gli Elettori dell'Imperio, e diuidendosi frà loro, quasi ogn'vno elesse a suo modo vn'Imperatore, e nacquero molti disordini, e finalmente diuennero di parere vniformi, & elessero Imperatore Ridolfo, e fù in quest'anno adi 12. Ottobre, e così cessarono le turbolenze, e si rallegrò tutta la Germania. *Vedi Pietro Messia sotto la vita di Corado IV. e Gulielmo Imperatori fogl.* 437. *Panuinio pag.* 148. *Ghirard. par.* 1. *fogl.* 223. *Vizani fogl.* 141. *e Leandro Alberti lib.* 3. *Deca* 2.

1274 GVLIELMO Pusterla Milanese fù fatto Podestà l'anno 1274. a gouernare la Città di Bologna. Sotto questo gouerno dopo 40. giorni di seditione, con vno spargimento di sangue continuo frà le Fameglie delle fattioni Ghibellina de' Lambertazzi, e quella della fattione Ghelfa de' Geremei, furono poi cacciati di Bologna 24. milla persone de' Lambertazzi, *conforme scriue il Garzoni,* le quali si ricouerarono a Faenza, e Forlì, & altroue, e le loro Case, e Palazzi dal Popolo furono ruinati. *Ghirard. par.* 1. *fogl.* 226. *Vizani f.* 142. *e Leandro Alberti lib.* 4. *Deca* 2.

1275 NICOLO' Balugani da Iesi fù fatto Podestà del 1275. In questo tempo li Lambertazzi Ghibellini fuorusciti, con li Geremei Ghelfi fecero vn grandissimo fatto d'arme al Ponte di S. Procolo in Romagna, con la peggio de' Geremei Ghelfi, li quali perdettero tutto il bagaglio, e perciò forzatamente, & intimoriti ritornarono a Bologna, & li Lambertazzi, seguitando la vittoria, fecero gran danno al Territorio Bolognese. Di quest'anno Papa Gregorio X. ritornando dal Concilio di Lione, solennemente entrò in Bologna, e dopo d'hauer alloggiato per trè giorni nel Palazzo Vescouale, partì per Roma, facendo la strada di Fiorenza. *Ghirard. par.* 1. *fogl.* 228. *Vizani fogl.* 144. *e Leandro Alberti lib.* 4. *Deca* 2.

1276 RICARDO Beluaro Signore di Durosorte Podestà di Bologna per lo 1276. In questi tempi le Città della Romagna, & altri luoghi si ribellarono a Bolognesi. Ricardo Beluaro Podestà di Bologna adi 25. Ottobre morì, e con grandissima pompa funerale, a spese del publico, nel primo Chiostro de' Frati di S. Fran-

cesco

An. di Chr.

cesco fù sepolto. Papa Gregorio X. adi 11. Genaro di quest' anno morì, e fù eletto adi 21. Papa il Card. Pietro Tarantasio Borgognone, con nome d'Innocentio V. il quale dell' istess'anno morì adi 23. Giugno, & adi 12. Luglio successe Papa il Card. Ottobono Fieschi Genouese, con nome d'Adriano V. che anch' egli del medesim' anno adi 21. Agosto morì, & in suo luogo fù fatto Pontefice adi 13. Settembre dell'istess' anno il Card. Gio. Pietro da Lisbona, con nome di Gio. XX. *Panuinio pag.148.149. Ghirar.par.1.f.229. Vizani f.144. e Leandro Alberti Deca 2. lib.4.*

1277 STOLDO di Giacomo Rossi Fiorentino fù Podestà al gouerno di Bologna del 1277. Sotto questo gouerno li Bolognesi mandarono aiuto di Soldatesche a Guido da Polenta, il quale haueua occupata la Città di Rauenna. In questo tempo fù così gran copia di Cauallette, ò Locuste, che per l'aria volauano, che non solo infastidiuano gli huomini, ma neanco si poteua porre viuanda in tauola, ne beuanda, che da quelle non fosse isporcata, e questa schifosità durò ben tredici giorni. Papa Gio. XX. trouandosi a Viterbo, cadutoli a dosso vna stanza del Palazzo adi 20. Maggio di quest' anno morì, & adi 25. detto, fù eletto Papa il Card. Gio. Orsini Romano, con nome di Nicolò III. *Hist. di F.Leandro Alberti lib.4. Deca 2. Ghirard. par.1. fogl. 232. e Vizani f.145.*

1278 MANFREDO Pij da Sassuolo Podestà per l'anno 1278. a gouernar Bologna. Continuando li Lambertazzi ad infestare questo Territorio, perturbando hora vn luogo, hora vn'altro, e dubitando, che il male più s' inoltrasse, & che li Popoli infastiditi da tante calamità non facessero qualche riuolta, dubitando ancora di Ridolfo Imperatore, per le quali cose li Bolognesi deliberarono di porsi sotto la prottetione della Chiesa, & a quest' effetto mandarono li Dottori Antonio Manzoli, e Leazaro Leazari loro Ambasciatori a Viterbo, doue si trouaua Papa Nicolò III. dal quale benignamente sotto la protettione della Chiesa furono accolti, & il medesimo Pontefice mandò sotto nome di Rettore Bertoldo Orsini (fatto Co. di Romagna) per gouernare la Città di Bologna, con la medesim' autorità delli Podestà passati. *Ghirard. par. 1. fogl. 233. Vizani fogl. 145. e Leandro Alberti lib. 4. Deca 2.*

BER-

An. di Chri.

1279 BERTOLDO Orſino Co. della Romagna, Nipote di Papa Nicolò III. Gouernatore di Bologna del 1279. Alla preſenza di queſto Gouernatore, sù la publica Piazza di Bologna, fecero inſieme la Pace li Ghelfi, e li Ghibellini, preſente il Card. F. Latino Malabranca Romano dell' Ordine de' Predicatori, Veſcouo Oſtienſe, Nipote di Sorella del ſudetto Pontefice, e Legato Apoſtolico, e preſente F. Bonifacio Fieſchi Genoueſe dell'Ordine de' Predicatori, Arciueſcouo di Rauenna, dell'Arciueſcouo di Barri, di Ottauiano Vbaldini Veſcouo di Bologna, di Sinibaldo Roſſi Veſcouo d' Imola e d'altri Prelati, e le Fameglie radunate nella ſudetta Piazza furono circa 158. della parte Imperiale Ghibellina de' Lambertazzi, e 145. in circa per la parte della Chieſa Ghelfa de' Geremei, e ſi fecero vniuerſali feſte, & allegrezze, *come nella mia Bologna Perluſtrata adi 4. Agoſto ſi è ſcritto.* Del 1280. adi 22. Agoſto Papa Nicolò III. morì, e dopo lui adi 22. Febraro del 1281. ſucceſſe Papa il Card. Simone Monpicio di Bria Franceſe, con nome di Martino IV. Dopo la morte di Papa Nicolò III. Bertoldo Orſini vedendo di non poter tenere in pace li Ghelfi, e li Ghibellini della Città, laſciò il gouerno di Bologna, & ella ritornò al gouerno de Podeſtà. *Ghirard. par. 1. fogl.* 248. *Vizani fogl.* 148. *Leandro Alberti lib.4. Deca 2. e Panuinio pag.*149.

1281 STOLDO di Giacomo Roſſi Fiorentino la ſeconda volta fù fatto Podeſtà di Bologna per lo 1281. Li Lambertazzi Ghibellini tornarono di nuouo a tumultuare contro li Geremei Ghelfi, con grandiſſimo ſpargimento di ſangue, & in fine furorono cacciati dalla Città, e ritornarono a Faenza, doue poi col loro mal trattare, con poca ſodisfattione di quei Popoli, per mezo d'vna Porchetta da Tibaldello di Zaratone Zambreſi Faentino furono traditi, introducendo in quella Città li Ghelfi, che eſterminarono tutti li Lambertazzi, e da quì nacque la feſta Popolare della Porchetta, che ogn'anno ſi fà sù la Piazza di Bologna il giorno di S. Bartolomeo. *Ghirard. par. 1. fogl.* 258. *Vizani fogl.* 150. *e Leandro Alberti lib. 5. Deca 2.*

1282 MATTEO Correggio Parmegiano fù fatto Podeſtà per l'anno 1282. a gouernar Bologna. In queſto tempo Filippo Gardi potēte Capo de'Bāditi, di modo trauagliaua il Territorio di Bologna, che veniua a ſua voglia quaſi sù le porte della Città, e volendo

An. di Chr.

lendo perciò il Podestà rimediare a tal disordine, radunò buon numero di Soldatesche, e passò nel Commune di Varignana, & hauendo assediato il sudetto Capo de'Banditi dentro d'vna Casa, e postoui fuoco, insieme con tutti li suoi Seguaci l'abbrugiò. Nell' istess'anno Papa Martino IV. mandò di Francia Gio. d'Apia con 600. Soldati, cõstituendolo Co. della Romagna, acciò douesse combattere con li Ghibellini, perche in Bologna haueuano violata la pace, e quiui si trattò del modo, che si doueua tenere per debellare li detti Ghibellini, li quali erano acquarterati in Forlì, & in Cesena, e per tal'effetto fù composto vn'Essercito, nel qual'erano 600. Soldati Francesi, 300. del Rè Carlo di Napoli, 200. di Fiorenza, 100. di Siena, 50. di Prato, 50. di Pistoia, 50. di Parma, 50. di Modona, 50. di Perugia, 50. di Lucca, 300. di Gubbio, 180. di Reggio, 150. d'Imola, 100. di Faenza, e 1100. con 200. Ballestrieri di Bologna; diedero aiuto ancora il Co. Guido di Modigliana, e li Rauennati; ma il Co. Guido d'Vgolino da Montefeltro Capitano de' Ghibellini ruppe, e disfece l'essercito Ecclesiastico, cõtuttociò Gio. d'Apia non essendosi perduto d'animo, procurò di comporre vn nuouo essercito. *Vedi F. Leandro Alberti lib. 5. Deca 2. Ghir. par. 1. fogl. 262. e Vizani fogl. 151.*

1283 NICOLVCCIO da Iesi fù fatto Podestà per lo primo semestre dell'anno 1283. e Bonacorsi Donati per lo secondo semestre; questa fù la prima volta, che si cominciassero ad eleggere due Podestà ogn'anno. Teneua il titolo di Co. della Romagna, e Rettore di Bologna per Papa Martino IV. Gio. d'Apia Francese, ma non essercitò sopra la Città giurisdittione alcuna. Frà tanto li Bolognesi mandarono mille Fanti al seruitio di Carlo Rè di Napoli, che guerreggiaua con Pietro d'Aragona. Gio. d'Apia hauendo accresciuto, e rimesso l'essercito, deliberò di ritornar contro li Ghibellini, nel qual'essercito erano ancora li Bolognesi, a ciascheduno de' quali il Commune di Bologna pagaua lire 6. il mese, a ragione di soldi 4. il giorno, laonde il Co. Guido di Montefeltro Capitano delle genti di Forlì, e li Bolognesi Banditi dalla fattione Lambertazza, conoscendo di nõ poter ressistere alle forze di Gio. d'Apia, si resero a patti, e si diedero alla Chiesa, e così fecero quelli di Cesena. Quelli del Castello di Capreno sù le Montagne, mandarono Ambasciatori a giurar vbidienza al Commune di Bologna, e fecero il medesimo

mo

An. di Chr.

mo quelli di Pietra Mala, per mezo di Bonsignore Orlandini loro Sindico. *Leandro Alberti lib. 5. Deca 2. e Ghirardazzo par. 1. fogl. 262.*

1284 GIO. Pallastrelli fù fatto Podestà per lo primo semestre del 1284. e Tebaldo Brusati Bresciano per lo secondo semestre. Fù in quest' anno tanta abbondanza, che non si trouaua, chi comprasse il grano à soldi 8. la Corba, ne il vino a soldi 15. e per questa cagione fù grandissima carestia di Lauoratori in tutte le Arti. Fù rifatto il Ponte antico di Casalecchio, già fatto cõ architettura d'Alessandro Viuiani. Parimẽte furono fatti li Molini da grano del Mercato, che prima erano sopra l'Auesella. Pure in quest' anno Rolandino Passaggieri huomo di marauiglioso conseglio, e singolar Dottrina radunò tutti li Notari della parte Geremea, e formò vna Vniuersità singolare, & egli fù il primo, che fosse ordinato Proconsole di essa Vniuersità, alla quale diede le leggi. Compilò la Somma di Notaria, chiamata la Rolãdina dal suo nome, per instruttione de' Notari nell'essercitio loro, opera molto stimata fino a nostri tempi. *Ghirard. par. 2. e Leandro Alberti lib. 5. Deca 2.*

1285 MAFFEO Maggi Bresciano eletto Podestà per li primi sei mesi dell'anno 1285. e per gli altri sei mesi fù Podestà Gio. da Pesfrarolo. Il Commune di Bologna, oltre buona somma di danari, assegnò le gabelle delle Circle, e Porte di stra S. Donato, stra S. Vitale, stra Maggiore, & altre porte alli Frati di S. Giacomo Maggiore per 4. anni, per seruitio della fabrica della loro Chiesa. Papa Martino IV. adi 29. Marzo morì, & adi 2. Aprile successe Papa il Card. Giacomo Sauelli Romano, con nome di Honorio IV. *Ghirard. par. 1. fogl. 266. Leandro Alberti lib. 5. Deca 1. pag. 10. e Panuinio pag. 150.*

1286 STRICCA Salimbeni fù fatto Podestà per lo primo semestre del 1286. & Vbaldo de gl' Interminelli da Lucca per lo secondo semestre. In quest' anno Vgolino Gosia Commissario del Commune di Bologna, pigliò il possesso della Città d'Ancona, dopo d'hauerla liberata (con le genti Bolognesi) da gli esserciti de' Venetiani, Fermani, & Osmani. Sotto di questo gouerno fù vcciso Gulielmo Guaraldi, vno della Compagnia della Branca del Popolo, da Bornio Bacilieri, e da Vgo de' Berni, e per non

An di Chr.

hauer potuto hauere li Delinquenti, il Pópolo adirato ruinò loro le Case, e le Torri, & in Campagna spiantò gli Alberi, e distrusse tutti li loro beni. *Ghirard. par. 1. fogl. 268. e Leandro Alberti Deca 2. lib. 5.*

1287 VGOLINO de' Rossi da Parma fù fatto Podestà per lo primo semestre del 1287. e Bertolino Magi Bresciano per lo secondo semestre. Vennero gli Ambasciatori di Ferrara per trattare, e concludere, come seguì, vna lega cō li Bolognesi, li quali fecero riuedere, e fortificar tutte le Fortezze del Territorio. Pietro Stefano Proconsole Romano, in questi tempi era Co. della Romagna, e Rettore di Bologna, ma non essercitaua giurisdittione alcuna nella Città. Il Senato fece fare le Cloache di pietra per tutta la Città, per ispurgarla dall' immondezze, facendoui andar l'acqua di Sauena, acciò portasse via tutte le sozzure. Morì in quest' anno adì 5. Aprile Papa Honorio IV. e fù adì 22. Marzo 1288. eletto Pontefice il Card. Girolamo d'Ascoli Frate Min. Francifcano, con nome di Nicolò IV. *Ghirard. par. 1. f. 269. Leandro Alberti lib. 5. Deca 2. e Panuinio pag. 150.*

1288 CORRADO da Montelongo Podestà la seconda volta a gouernar Bologna per li primi sei mesi dell'anno 1288. e li secondi sei mesi fù Podestà Curtio de' Donati, ancor' egli la seconda volta, *come scriue Leandro Alberti.* In quest' anno il Commune di Bologna finì d'ampliare il Triuio di Porta Rauegnana, & hauendo gettato a terra tutti gli edificij comprati, pose in Isola le due Torri Asinella, e Garisenda. Gli Ambasciatori di Parma ottennero da' Bolognesi 200. Fanti; mandatono ancora cento Caualli al Co. della Romagna, per seruitio della Chiesa Romana. Fù ancora ordinato, che gli Ambasciatori Bolognesi, che in auuenire saranno nominati per qualunque fontione si sia, douessero portar nel Capello il segno della Città, che da ogni parte si potesse vedere, acciò conosciuti da gli altri Nuntij fossero rispettati. In quest'anno, perche si fecero 40. Matrimonij frà Nobili, il Senato, conforme il suo costume, donò a ciascheduno Sposo vna Capellina di panno rosato, e lo Sposo gloriandosi, quella 8. giorni portaua in Capo. *Ghirard. par. 1. fogl. 277. à 280. Leandro Alberti lib. 5. Deca 2.*

1289 GIACOPINO de' Figli Perugino fù fatto Podestà per lo primo seme-

semestre del 1289. e Giacone Giaconi per lo secondo semestre. In quest' anno li Piacentini furono soccorsi da' Bolognesi di Soldatesche a piedi, & a Cauallo, contro il Marchese di Monferrato; soccorsero parimente il Legato Apostolico, e Co. della Romagna, e li Fiorentini, che guerreggiauano con gli Aretini, fù loro dato nuouo aiuto di Soldatesche, conforme haueuano chieduto per mezo del loro Ambasciatore Gio. Simonetti. In questo mentre nella Città si fabricò il Ponte sopra il Nauiglio, & è quello, che di presente si vede sopra il Torente Auesa, frà la strada del Borgo di S. Pietro, e quella contigua al Canal di Reno. Parimente il Ponte appresso S. Maria della Carità in strada S. Felice, sopra il Canale di Reno, fù fatto di pietra, che prima era di legno. Fù in questo tempo dichiarato Co. della Romagna, e Rettore di Bologna Stefano Colonna. *Ghirard. par. 1. f. 286. 289.*

1290 RINALDO Cancelieri da Pistoia fù fatto Podestà per lo primo semestre dell'anno 1290. e Bernardo Scotti Piacentino per lo secondo semestre. In quest'anno da Polentani, che s'erano fatti Signori di Rauenna, fù preso nella medesima Città di Rauenna Stefano Colonna Co. della Romagna, e Rettore di Bologna, poiche hauendo questo addimandato ad Ostasio, & a Lamberto Polenta la Fortezza di Rauenna, & hauendo questi negatogliela, e perciò dubitando dal Colonna di qualche violenza, radunarono secretamente buon numero di gente, e sù la meza notte assalendo il Colonna, lo fecero prigione con altri di sua fattione, e perciò da Papa Nicolò IV. fù mandato Ildebradino figliuolo del Co. Guido di Romena Vescouo Aretino, per Co. della Romagna, e Rettore di Bologna. D'ordine del sudetto Podestà fù spianato fino a fondamẽti il Castello di Gesso, per vn homicidio fatto da Alberto Co. di detto Castello di Gesso. *Ghirard. par. 1. fogl. 291. à 293. Vizani fogl. 152. e l'Italia sacra dell'Vghelli Tom. 1. pag. 471.*

1291 HENRIGHETTO Martineghi Bresciano fù eletto Podestà per lo primo semestre dell'anno 1291. & Antonino Landi per lo secondo semestre. In questo tempo vennero à Bologna gli Ambasciatori del sudetto Ildebrandino Vescouo Aretino, Co. di Romagna a dimandar' aiuto di Soldatesche, per difendere le Città amiche della Romagna, & a quest' effetto adì 9. Luglio

loro fù spedito buon numero di Soldati a piedi, & a Cauallo. L'vltimo del mese di Settembre di quest' anno morì Ridolfo Imperatore, & adi 6. Genaro del 1292. fù fatto Adolfo Imperatore. *Ghirard. par. 1. fogl. 296. e Panuinio pag. 151.*

1292 ROSSO di Gottifredo dalla Tosa Fiorentino Podestà del 1292. Questo passò con le Militie della Città contro Guido Cuzzano, il quale hauendo occupato il Castello di Samoggia sù le Montagne, infestaua con ruberie tutto quel Paese, e così dopo vn longo contrasto, & hauer battagliato per vn gran pezzo, Guido Cuzzano restò prigioniero, e condotto à Bologna sù la publica Piazza gli fù tagliato il capo. In questo tempo il Senato fece riparare il Nauiglio del Reno, cominciando dalla Pegola insino alle confine del Bolognese. Mandò aiuto di gente a Fiorentini, che guerreggiauano con Pisani. Ildebrandino Conte della Romagna diede la custodia, e possesso a Bolognesi della Città, e Territorio d'Imola, e così della Terra di Medicina, con facoltà di disporne come loro piacerà, e parerà per benefitio di detti luoghi, ad honore della Sāta Romana Chiesa. In quest'anno adi 4. Aprile morì Papa Nicolò IV. e dopo due anni, e quasi trè mesi, cioè adi 29. Agosto 1294. fù eletto Papa vn' Eremita chiamato Pietro da Morone da Solmona, il quale faceua vn' asprissima vita dentro le Grotte dell' Abruzzo, e nominossi Celestino V. *Ghirard. par. 1. fogl. 296. 298.*

1293 LAPO de gli Vghi da Pistoia Podestà per lo primo semestre dell'anno 1293. & Ottolino Mandelli Milanese per lo secondo semestre. Obizo sesto d' Este in segno di vera amicitia, e del suo cortese animo, mandò con molto honore, e pompa a donare alli Bolognesi vn Leone, alludendo con il presente all'Arma di Bologna, che tiene il Leone. Codironco Castello posto alla destra del Santerno sopra il Monte, da' Bolognesi fù diruppato, & atterrato fino à fondamenti. Quest' anno fù grande abbondanza, poiche il Grano valeua soldi 5. la corba, il Vino soldi 6. la corba, il carro delle Legne grosse soldi 9. il carro, e quello de' Fassi soldi 4. Il Gesso cotto, e pesto soldi vno la corba, & altretanto la Calcina fiorata, & vn carro di Calcina grossa con la portatura, e condotta soldi 3. & vn carro di Pietre cotte con la portatura, e condotta soldi 7. *Ghirard. par. 1. f. 305. à 312.*

1294 GVLIELMO Oldoini Cremonese Podestà per lo primo semestre dell'anno 1294. e Gio. Lucino per lo secondo semestre, e Papa Celestino V. fece Co. di Romagna, e Rettore di Bologna Roberto di Gernai. In questo tempo il Senato comprò da gli Vbaldini per 15. milla Fiorini d'oro il Castello di Capreno, luogo posto sopra d'vn strabocchevol Colle, alla sinistra della via, che và da Bologna a Fiorenza. Essendosi per vn'accidente fessata, & aperta vna parte della Campana grossa del Commune di Bologna, fù da Nutio Fiorentino Orefice, e da Sampirolo da Rimini tanto ben saldata, & acconciata, che non perdette niente del suo primo suono, e come prima si tornò, com' era solito, a suonarla, cõ gran marauiglia di tutti, e per sua fattura gli furono pagate lire cẽto, cõcorrendoui molti forastieri per veder tal esperienza. In quest' anno adi 19. Maggio Papa Celestino V. rinontiò il Ponteficato, e se ne ritornò all'Eremo, & adi 30. Maggio fù eletto in suo luogo Papa il Cardinal Benedetto Gaetani d'Anagni, con nome di Bonifacio VIII. *Ghirard. par. 1. fogl.* 312. *e* 316. *Vizani fogl.* 154.

1295 BELTRAMO Carrari Milanese Podestà del 1295. per li primi sei mesi, e Fiorino da Ponte Carale per gli altri sei mesi, e Papa Bonifacio VIII. fece Co. della Romagna, e Marchese della Marca Anconitana, e Rettore di Bologna Gulielmo Durando Vescouo Mimatense. Li Bolognesi ricercati dalli Priori della Città di Fiorenza, le diedero aiuto di Soldatesche, per la dissensione, che v'era frà Nobili, e Popolari, per cagione d'alcune ordinationi, che li Nobili pretendeuano fossero corrette, hauendo ambedue le parti l'armi alla mano. Morì in questo tempo adi 14. Settembre Ottauiano Vbaldini Vescouo di Bologna, e fù eletto in suo luogo Schiatta Vbaldini. *Ghirard. par.* 1. *fogl.* 324. 330. *e Vizani fogl.* 155.

1296 GIACOMO Sommaripa da Lodi Podestà per lo primo semestre del 1296. e Giacomo da Cassaro per lo secondo semestre, e Papa Bonifacio VIII. quest' anno fece Co. della Romagna, e Rettore di Bologna Massimo Priuerna. In questo tempo suscitarono guerre frà Modonesi, cioè frà il Marchese Azzo d'Este, e li Bolognesi, per cagione de' confini, e seguirono varie fattioni, con vicendeuole fortuna d'ambe le parti, poiche li Modonesi a Imola furono vincitori, e poscia a Bazano perditori, & il

Sena-

An. di Chr.

Senato ordinò, che fossero fortificate le mura del Castello di Galliera, chiamato scudo, e difensione del Territorio Bolognese, ne' confini, verso Ferrara. *Ghirard. par. 1. fogl. 333. à 336.*

1297 GIACOMO di Vguccione da Fano Podestà per lo primo semestre dell'anno 1297. e Teglia Frescobaldi Fiorentino per lo secondo semestre. Gouernando li Guelfi la Città, e sapendo quanto fosse Papa Bonifacio VIII. nemico de' Ghibellini, mandarono ad offerire Bologna al Pontefice, per mantenersi in dominio di quella col suo aiuto. Accettò il Papa l'offerta, ma non mandò alcuno a gouernarla, restando l'autorità alli soliti Magistrati, mentre li Co. di Romagna non haueuano altro, che il semplice titolo di Rettor di Bologna, e questa fù la seconda volta, che Bologna fù offerta alla Chiesa. Schiatta Vbaldini Vescouo di Bologna morì, e fù eletto Vescouo Gio. Giordani Sauelli Frate Domenicano. *Ghirard. par. 1. fogl. 340. e Vizani fogl. 157. & Vghelli T. 2. pag. 27.*

1298 MARCELLO Marchese Malaspina fù Podestà di Bologna per lo primo semestre dell'anno 1298. e Gasparo Carboghani Milanese per lo secondo semestre. In questo tempo restò finita la Fortezza con la Torre del Ponte della Samoggia, lontano dalla Città 10. miglia, nella strada, che và a Modona, e fù data in guardia a F. Araldino Boatieri, e non troppo lontano da questa nella medesima strada dalla parte di Leuante, fù fabricato vn'altra Fortezza, in luogo chiamato la Corte di S. Maria in Strada e vi sono ancora qualche vestigie, e vi habitauano li Popoli del già Castelletto, e quelli di S. Maria in Strada. Fù ancora reedificata la Fortezza appresso il Castello de' Cauagli. Ancora in questo tempo il Marchese Azzo d'Este mandò per vn suo Araldo a Bolognesi il Guanto insanguinato (secondo l'vso di quei tempi) disfidandoli a battaglia, e perciò li Bolognesi con l'essercito loro, & il Carrozzo partendosi, andarono fino a Modona à trouare il detto Marchese d'Este, il quale riserratosi nella Città, non volle vscire, ne cōbattere, laonde li Bolognesi, dopo d'hauer scorso tutto quel Paese, ritornarono alla Patria. *Ghirard. par. 1. fogl. 352. à 356. e Vizani fogl. 159.*

1299 OTTOLINO Mandelli Milanese la seconda volta Podestà per lo semestre primo dell'anno 1299. e Filippo Vergelensi Pistoiese

An. di Chr.

se per lo semestre secondo. In quest'anno del mese di Decembre, sù la Piazza di S. Stefano, incontro le vie di Lamagna, e d'Inghilterra, ambidue hoggidì chiuse, la prima da Casa Bolognini, e la seconda da Casa Lupari, furono trouate alcune pietre in vn'Arco imperiale, iui anticamente fabricato, le quali furono adoperate nell'acconciamento del Pozzo di S. Petronio nella Basilica di S. Stefano. Nel medesim'anno li Bolognesi fecero essenti da molte grauezze le seguenti Castella, cioè S. Agata, Creualcore, Castel Franco, Piumazzo, Crespelano, Môteueglio, Serraualle, Calcara, Castel S. Pietro, Liano, Castel S. Paolo, Vidriano, Gallegata, Saffuni, Monterenzoli, Bisano, Môtecalderaro, Scanello, Medicina, Frassenedа, Cauteno, Pietramala, Scargalasino, Cassano, Valgattara, Rocca Malaspina, Campeggio, Manzolino, Bazano, Sauignano, l'Occellino, Torre della Samoggia, Torre di Casalecchio, Castello della Rocca di Masigno, Rocca di Corneta, Bargi, Baragazza, Borgo nuouo, Castello de'Caualli, Crouara nell'Imolese, Tossignano, Massa, e Codironco. Adolfo Imperatore alli 15. Giugno di questo medesim'anno in battaglia restò morto, e successe Alberto I. Imperatore. *Ghirard. par. 1. fogl. 379. 408.*

1300 PIETRO di Giacomo Stoldo Fiorentino Podestà per li primi sei mesi dell'anno 1300. e Guelfo Caualcanti Fiorentino per li secondi sei mesi. Da Papa Bonifacio VIII. fù dichiarato, che li Castelli di Bazano, e di Sauignano, con tutte le attinenze loro, spettassero, e douessero essere in perpetuo de'Bolognesi, per hauerli guadagnati in guerra contro Modonesi, e per hauerne hauuto il possesso prima di quelli. Di quest'anno adi 12. Agosto furono cacciate fuori della Città tutte le Meretrici, e Ruffiane, ch'erano assai, e cagionauano, oltre l'offesa di Dio nella giouentù, molti mali, e quelle, che haueuano proprie Case le furono spianate. *Ghirard. par. 1. fogl. 413. 418.*

1301 GVELFO Caualcanti Fiorentino Podestà per lo primo semestre del 1301. e Soffredo de Vergellesi da Pistoia per lo secondo semestre. Matteo Acquasparta Cardinale fù Legato della Romagna, e Giacomo Pagani Vescouo Reatino fù Co. di Romagna, e Rettore di Bologna, e Carlo Valois fratello di Filippo Rè di Francia, dichiarato Vicario generale per la S. Chiesa in Italia. In questo mentre comparuero in Bologna gli Amba-

scia-

An. di Chr.

sciatori delle Città di Verona, e di Mantoua, e le loro ambasciate furono di contrahere con Bolognesi vna lega, e fù dal Conseglio la dimanda loro accettata. Di quest'anno fù posta la Statoua di Papa Bonifacio VIII. sopra la Renghiera del Palazzo della Biada, la qual Statoua al presente si vede al Palazzo nuouo sopra la Renghiera de gli Antiani, & è di Rame dorata, fatta da Manno Orefice. Gio. Giordano Sauelli Romano Vescouo di Bologna morì, & in suo luogo fù eletto Vberto de gli Auuocati. *Vedi nella mia Bologna Perlustrata adi* 8. *Febraro, & in Ghirard. par.* 1. *fogl.*424. 425.

1302 ROTHARIO da Sassoferrato Podestà per lo primo semestre dell'anno 1302. e Barnabà Confalonieri Piacentino per lo secondo semestre. Rinaldo Concorreggio Vescouo Vicentino dal Pontefice fù fatto Co. di Romagna, e Rettor di Bologna. In questo tempo d'ordine del Senato si fece la mostra delle Soldatesche, e fatto questo si fece la descrittione delle genti delle Compagnie più scielte, tanto dall'Arme, come dell'Arti, le quali furono trouate di gente al numero infrascritto. Haueuano li Salaroli 200. huomini, li Marzari 400. li Lombardi 400. li Leopardi 500. li Calzolari di Vacca 200. li Strazzaroli 400. le Schife di Saragozza 500. le Trauerse di Barberia 400. li Castelli 750. li Sarti 500. li Griffori 300. e li Cordouanieri 1000. huomini, le quali Compagnie si congregauano a vn tocco di Campana, & al Podestà, & a gli Antiani Consoli vbidiuano. *Ghirard. par.* 1. *fogl.* 445.

1303 GIACOMO Rossi Fiorentino Podestà per lo primo semestre dell'anno 1303. e Roberto dalla Grotta da Bergamo per lo secondo, ma non continuando nella carica, in suo luogo successe Michele Maroncini Venetiano per lo restante. Fù ordinato, che il Castello della Samoggia, che si fabricaua sopra la strada, che và a Modona si douesse finire, fortificare, e cauar le fosse. Fecero ancora fortificare il Castello dell'Occellino, facendoui le fosse d'intorno. Fabricarono parimente vna Fortezza sopra la via del fiume Idice, in luogo detto Boccazone. Quelli della Terra di Medicina giurarono fedeltà al Commune di Bologna. Di quest'anno Papa Bonifacio VIII. adi 11. Ottobre morì, & adi 21. detto fù eletto Papa il Card. Nicolò Boccasini da Treuigi, con nome di Benedetto IX. *Ghirard. par.* 1. *f.*446. *e Panninio pag.*152.

BER-

An. di Chr.

1304 BERNARDINO da Ponte Carale Bresciano per lo primo semestre dell'anno 1304. e Giacomo Rossi Fiorentino per lo secondo semestre, e dal Pontefice fù fatto Tebaldo Brusati Conte della Romagna, e Rettore di Bologna. Il Senato fece fabricare la Torre nella Villa di Galliera, in luogo detto Vedrega, acciò le vittouaglie non fossero portate verso Ferrara. Fece fortificare le Terre, e Castelli di S. Agata, Sauignano, Bazano, Monteueglio, Sarauallе, Rocca Corneta, Bargio, Baragazza, Bisano, Castel S. Pietro, Massa, Conselice, Buda, Occellino, Pegola, Castel Franco, & altri. Papa Benedetto IX. adi 17. Luglio morì, e fù eletto Papa adi 5. Giugno 1305. Raimondo Gotto Arciuescouo di Bordegalia, con nome di Clemente V. *Ghir. par. 1. fogl. 458. 466. e Panuinio pag. 152.*

1305 GVLIELMO Nouello Palcinieri da Padoua Podestà per lo primo semestre dell'anno 1305. e Tassino Donati Fiorentino per lo secondo semestre. In questo tempo li Romani per mezo de' loro Ambasciatori addimandarono vn Bolognese per loro Capitano, e Gio. da Ignano Cittadino Bolognese fù loro concesso. La Fortezza di Rastellino appresso le confine del Modonese, vicino alle Terre di Castel Franco, Manzolino, e S. Gio. in Persiceto, fù da Bolognesi riparata, e munita. In tanto il Podestà si portò con l'armi sul Frignano, e fece acquisto di Montesio, Salto, Monteuecchio, Frignano, Fanano, Sestola, Trentino, & Guia, e poi passandosene à Modona, doue haueua intendimento, entrò per la porta, detta d'Albaretto, scorrendo per quella Città, gridando viua il Popolo, e mora il Marchese Azzo d'Este, ma trouando le Soldatesche Modonesi ben disposte, li Bolognesi furono respinti, e si ritirarono, e di quà dal Panaro fabricarono vn Castello, che poi fù chiamato Nonantola. Passarono poi à Campiglio, & à Marano nel Modonese, & ambedue quelle Terre conquistarono, e le concessero, con alcune conditioni, à Corrado Grimaldi Luogotenente del Podestà di Bologna. *Ghirard. par. 1. fogl. 466. 468.*

1306 SIMONE Ferapecora da Parma Podestà per lo primo semestre del 1306. e Bernardino da Polenta per lo secondo. Li Bolognesi rouinarono il Castello detto Farrone, per leuare il ricouero à gl' Inimici, posto sopra il Colle, rincontro all'Oratorio, hora detto la Madonna del Sasso. Furono in questo tempo in

Bologna grandissimi tumulti, e risse, con spargimento di sangue trà le fattioni Ghelfe, e Ghibelline, e perciò il Pontefice Clemente V. per quietare, e pacificare gli animi de' Cittadini, mandò Napoleone Orsino Card. Legato in Italia, il quale mostrandosi fauoreuole à Ghibellini, da' Ghelfi fù cacciato dalla Città. *Ghirard. par. 1. fogl. 486. e Vizani fogl. 163.*

1307 GERARDO Bustichi Fiorentino Podestà dell' anno 1307. per li primi sei mesi, e Bertoldo da S. Miniato per li secondi sei mesi. In quest'anno 150. Infermi, mediante l'acqua del Pozzo di S. Petronio nella Basilica di S. Stefano, riceuettero la sanità, *come nella mia Bologna Perlustrata adi 14. Maggio è notato*. Li Bolognesi mandarono Soldatesche à Fiorentini contro à Ghibellini, da cui erano molestati. In questo medesimo tempo li Bolognesi fecero la pace con il Marchese Azzo d'Este, il quale mandò poi à Bologna l'Abbate Pietro suo figliuolo d'anni 14. acciò da Bolognesi fosse fatto Caualiere, il che con grandissima solennità, trionfo, e festa, adi 25. Decembre dal Podestà nella Catedrale fù fatto Caualiere, e dal Senato fù fatto figliuolo della Città di Bologna. *Ghirard. par. 1. f. 509. e Vizani f. 165.*

1308 BERTOLDO Malpigli da S. Miniati Podestà per l'anno 1308. Di quest' anno all' vltimo di Genaro morì Azzo Marchese d'Este, e per suo testamento lasciò à Bolognesi tutto quello, ch' era di quà dal fiume Scultena. Dopo questo Papa Clemente V. mandò Arnaldo Abbate Tutelense della Diocese di Limosins, & Onofrio de' Trebi Decano della Chiesa Meldelense Nuntij, e Legati per la ricuperatione della Città di Ferrara, la quale con l'aiuto de' Bolognesi fù presa à fauore della Chiesa, e consegnata alli Nuntij sudetti. Adi primo Maggio fù ammazzato Alberto Imperatore da Gio. suo Nipote, e fù eletto Imperatore Henrico VII. *Ghirard. par. 1. fogl. 512. Vizani fogl. 165. & Onofrio Panuinio fogl. 152.*

1309 FERRANTINO Malatesta Podestà per lo primo semestre del 1309. e Bramantio da S. Christina per lo secondo semestre. Li Bolognesi adi 28. Agosto in quest' anno à fauore della Chiesa pigliarono il forte Castello Tedaldo sul Pò, da Venetiani occupato; fecero acquisto di 200. Naui cariche di vittouaglie, e monitioni da guerra, con più di 5. milla Mangani, e vi moriro-

no

An. di Chr.

no più di 2. milla Venetiani. Li medesimi Bolognesi per maggior sicurezza loro fecero fabricar' vn Castello di là dal Pò presso S. Martino. Fecero ancora fortificare la Fortezza di Sambugone, e quella già fabricata nel Medesano fecero risarcire, & il Castello di Marano di vittouaglia fù soccorso. *Ghirar. par. 1. fogl. 533. 571.*

1310 SIMONE Giaccani da Perugia Podestà per lo primo semestre del 1310. & Vberto Grotta da Bergamo per lo secondo semestre. Li Bolognesi acquistarono il Castello di Dozza, e quello di Montecaduni, e molte altre Terre, che da gl' Imolesi, e Ribelli della Chiesa erano state occupate. Soccorsero di gente li Reggiani molestati da Veronesi, da Bresciani, e da Mãtouani. Quelli delli Castelli di Bazano, di Sauignano, di Cigliano, di Rauarino, e di Panzano giurarono fedeltà à Bolognesi, li quali dubitando della venuta in Italia d' Henrico VII. Imperatore, per buon gouerno fortificarono la Città, e Castelli del loro Territorio. *Ghirard. par. 1. fogl. 544. 548. e Vizani fogl. 167.*

1311 HENRICO Bernardaio da Lucca Podestà per lo primo semestre del 1311. e Tauena Tolomei da Siena per lo secondo semestre. In quest' anno temendo li Bolognesi d'Henrico VII. Imperatore, ch'era con gran forze venuto in Italia, offersero à Roberto Rè di Napoli il Capitaniato, e Gouerno della Città, che da lui inuolto in altre Imprese fù ricusato. In questo mentre il sudetto Henrico Imperatore fù coronato della Corona di ferro in Milano da quell' Arciuescouo Cassone Torriani, benche si costumi di fare nel nobile Castello di Monza, e poscia l'anno seguente adi 29. Giugno d'ordine di Papa Clemente V. il quale si trouaua in Francia, da trè Cardinali delegati à quest' effetto, fù coronato in S. Gio. Laterano di Roma. *Ghirar. p. 1. fogl. 549. 552. Vizani fogl. 167. Pietro Messia fogl. 457. rouerscio, & Onofrio Panuinio fogl. 153.*

1312 PINO Vernacci Cremonese per lo primo semestre del 1312. fù Podestà, e Nello Guelfoni da Gubbio per lo semestre secondo. Li Fiorentini assediati da Henrico VII. Imperatore, vennero soccorsi da Bolognesi, li quali poi anco diedero aiuto à quei di Sassuolo, e passarono sopra la Villa di Baioaria, e la misero à fuoco, e fecero vn fatto d'arme con Francesco dalla Mirandola

Vicario Imperiale in Modona, il quale restò prigione con molti de' suoi Soldati, & in quell' istante li medesimi Bolognesi passarono al Ponte di S. Ambrogio, e l' hebbero in suo potere. *Ghirard. par. 1. fogl.* 549. *à* 560.

1313 GIACOMO Rossi Fiorentino Podestà per lo primo semestre del 1313. e per lo secondo Gio. da Sassoferrato. In quest' anno in Bologna abbrugiò il Palazzo, dou' era l'Archiuio della Città, che fu vn'immenso, e notabilissimo danno, poiche moltissime, e quasi infinite autentiche scritture, e degne memorie, restarono dall' incendio arse, e sepolte. Morì in quest' anno adi 24. Agosto Henrico VII. Imperatore, e fù adi 18. Nouembre eletto Federico III. d'Austria nello sisma contro Lodouico. *Ghirar. par. 1. fogl.* 562. *Vizani f.* 168. *e Panuinio pag.* 153.

1314 BERARDO dalla Cornia Perugino Podestà del primo semestre dell'anno 1314. e Giacobino da Pontecarale Bresciano per lo secondo semestre. Li Bolognesi mandarono grosso aiuto di gente à Fiorentini, e nel Frignano acquistarono con l'armi il Castello Zanzanello. Nel Territorio di Bologna in quest' anno cōparuero nuuoli densissimi di Locuste, le quali in pochissimi giorni diuorarono quanto di verde era sopra la terra, *come adi* 16. *Ottobre nella mia Bologna Perlustrata si è scritto.* Mandarono li Bolognesi 300. Soldati à Cauallo, e molti pedoni alli Fiorentini, per difesa della Città di Pistoia, conforme ne haueuano fatto instanza. Pur di quest'anno adi 20. Aprile Papa Clemente V. morì, e vacò la Sede di S. Pietro due anni, trè mesi, e 13. giorni, & adi 7. Agosto 1316. fù poi eletto Papa il Card. Giacomo Osa Francese, Vescouo di Porto, con nome di Gio. XXII. *Ghirard. par. 1. fogl.* 573. 574. *e Panuinio pag.* 153.

1315 RAIMONDO Tolomei da Siena fù fatto Podestà del primo semestre del 1315. e Tebaldo da Castel nuouo Perugino per lo secondo semestre. Li Parmegiani chiesero aiuto à Bolognesi cōtro à Passarino, & à Cane. e mandarono loro Soldati à Cauallo, e Fanti in buon numero. Similmente diedero à Fiorentini 400. Soldati à Cauallo, e 200. Fanti per la guerra di Montecatino, contro Vguccione Fagiuola Generale della fattione Ghibellina. In questo tempo molte Fameglie della fattione Ghelfa cacciate di Lucca vennero ad habitar à Bologna. *Ghirar. par. 1. f.* 580. 582. *e Vizani f.* 169.

AN-

An. di Chr.

1316 ANDREA dalla Rocca d'Assisi fù fatto Podestà per li primi 6. mesi del 1316. e Giulio de' Gulielmi d'Assisi per li secondi sei mesi. Sotto questo gouerno vennero à Bolog. Gio. Rè di Sicilia, e Caterina Duchessa di Calabria sua Nipote, li quali furono accarezzati con straordinario affetto, e si fecero grandissime feste, & allegrezze per trè giorni, che si trattennero alloggiati nel publico Palazzo, e frà le moltissime spese, che fece il Senato, comprò brazza 1276. di Cendado turchino à soldi 3. din. 9. il brazzo, sopra del quale fece fare 3470. gigli d'oro à 6. danari l'vno, e questo per vestire li Bagordatori, ò Lanciatori, che doueuano honorare la sudetta Duchessa Caterina nella sua entrata, e qualunque volta andasse per Bologna. Li sudetti Bagordatori erano quelli, che andauano con l'armi giuocando, suonando, e balando per la Città; furono 12. per ciascheduna Tribù, e vestiti del sudetto Cendado, con le sopraueste de' Caualli del medesimo. *Ghirard. part. 1. fogl.* 584. 591.

1317 NICOLA Bandini Senese Podestà per lo primo semestre del 1317. e Malucello de' Malucelli Genouese per lo secondo, e non continuando nel gouerno, fù fatto in suo luogo Gio. dal Sasso, il quale ancor egli, dopo alquanti mesi, cessò di gouernare, & in suo luogo successe Brandoligi Piccolomini. Li Bolognesi fortificarono il Castello di Dozza, e Castel Ghelfo, e prouedettero à tutti gli altri Castelli, e Fortezze del loro Territorio. Mandarono aiuto di Soldatesche à piedi, & à Cauallo alli Bresciani, e Cremonesi molestati da Cane della Scala, e da Passarino Vicario, e Signor di Mantoua. Diedero parimente aiuto à Padouani contro Vicentini. Quelli di Camerino mandarono Ambasciatori à chiedere vn Cittadino Bolognese, per gouernare la loro Città, à cui fù concesso Tomaso Cantoni, huomo esperto, & assai dotto. Di quest'anno medesimo adi 3. Ottobre Rainaldo Concorreggi Milanese, primo Vescouo di Vicenza, e poi Arciuescouo di Rauenna, che dopo fù posto nel Cattalogo de' Santi, fece vn Concilio in Bologna, doue comparuero tutti gl'intimati, e quelli, che furono impediti, mandarono li loro Procuratori, nel qual Concilio furono fatte assai salutifere ordinationi, le quali à tutte le Chiese à lui soggette furono intimate, acciò accuratamente s'osseruassero. *Ghirard. par. 1. fogl. 593. à 598.*

GIOR-

An. di Chr.

1318 GIORGIO di Foro Brefciano Podeftà per lo primo femeftre 1318. e Guelfo Pugliefi da Prato per lo fecondo femeftre. In quefto tempo Giberto Signore di Correggio, per mezo d'vn fuo Ambafciatore, chiefe à Bolognefi due Capitani cõ le guardie per difefa, e gouerno delle fue Terre, douendo egli per negotij trafportarfi al Rè Ruberto. Comparuero gli Ambafciatori di Brefcia, & ancora quelli della parte Ghelfa de'fuorufciti di Cremona, chiedendo aiuto per difefa della parte Ghelfa, e perciò loro furono conceffi Soldari, fotto il commando di Bertuccio Bentiuogli, e di Gio. Battaglia. Parimente diedero vn fimile aiuto à Treuifani, perchè haueuano fcoperto vn trattato, che alcuni diffegnauano di dar la Città di Treuifo à Cane della Scala, e cacciarne li Ghelfi, col rimettere li Ghibellini. *Ghirard. par. 1. fogl. 599. à 601.*

1319 GVIDO Camilla Genouefe fù fatto Podeftà di Bologna per lo femeftre primo del 1319. e Gerardo Roberti da Tripoli per lo femeftre fecondo. Li Bolognefi mandarono foldatefche, cioè mille Caualli à Brefciani, per difenderfi dalle moleftie di Matteo Vifconti Signor di Milano, e fecero ritornare alla loro diuotione il Caftello di Guia, occupato da Ghibellini fuorufciti. *Vedi Ghirard. par. 1. fogl. 602. 603. 604.*

1320 GIO. de'Tebaldi da Città di Caftello fù eletto Podefta di Bologna del 1320. per lo primo femeftre, e Ranzante Ferrabofchi per lo fecondo. Quefti riacquiftarono Medicina, e le fue valli da Ghibellini fuorufciti occupate. Trouandofi Fiorenza per le guerre de' fuoi Cittadini diuifa in due parti, li Bolognefi per pacificarli mandarono loro Ambafciatori, & in oltre li medefimi Fiorentini, e Bolognefi per lo rrafico, e comercio di quefte due Prouincie, fecero, e capitularono alcune conuētioni, in materia delle Gabelle, e de'Datij, per beneficio della Mercatura, le quali ancora di prefente fi pratticano. *Vedi Ghirard. par. 1. fogl. 605. à 609.*

1321 GIVSTINELLO Tifnigaldi da Fermo fù fatto Podeftà per lo primo femeftre del 1321. & Albicello Bondelmonti Fiorentino per lo fecondo femeftre. Li Bolognefi mandarono genti à Vercellefi, contro Matteo Vifconti Signor di Milano. In queft' anno effendo alquanto diminuita l'autorità de'Podeftà, ò Pretori,

tori, ordinò il Conseglio, che si facesse vn nuouo Magistrato,& si eleggesse vn prudente Cittadino, che hauesse titolo di Confaloniero di Giustitia della Libertà, de gli Huomini, dell'Arti, e Popolo di Bologna, e duraua il suo vfficio vn mese, & il primo Confaloniero, che hauesse la Città, fù di quest'anno adi primo Agosto, e fù Guido Pasquali, il qual Confaloniero eletto nel Conseglio, con publico giuramento prometteua di esseguire, far bene, e legalmente il suo vfficio. Del mese di Settembre fù Confaloniero Albizo Duglioli, d'Ottobre Filippo Curioni, di Nouembre Leonardo Testa Capri, e di Decembre Piglio Malpigli, e questo fù il quinto Confaloniero. *Ghirard.par.2.fogl.3. à 13. Vizani fogl. 171. e l'Alidosio nel lib. de' Confalonieri f.1.*

1322 RANZANTE Ferraboschi Fiorentino fù fatto Podestà di Bol. per lo primo semestre del 1322. e del secondo Nicola Carrara. Dopo partiti di Bologna Rolandino Roberti, e Bonifacio Taccoli Ambasciatori de' Reggiani, li quali, come haueuano, chieduto, ottennero soccorso di Soldatesche, contro Cane della Scala, e Passarino, e Francesco Bonacolsi loro nemici. Comparue Francesco de' Siluestri da Cingolo Vescouo di Rimini, Nuntio del Pontefice, e del Rè Ruberto, il qual Nuntio chiese, & ottenne genti, per mandar in soccorso in Lombardia, & alla Città di Brescia, contro li nemici della Chiesa, e della Fattione Ghelfa, e li Capitani, ò Condottieri furono Giuliano Maluezzi, Americo Orando, & Artusio da Monzuno. Di quest'anno morì il Vescouo di Bologna Vberto de gli Auuocati, & in suo luogo da Papa Gio. XXII. fù fatto Arnoldo Accarisi, e nel Monastero di S. Giacomo maggiore morì ancora il B. Simone Rinalducci da Todi, che fece molti Miracoli *Vedi le Vite de gli Huomini Illustri in Santità dell'Ordine Agostiniano del P.M. Luigi Torelli Bolognese cap.58.fogl. 194. e nella mia Bologna Perlustrata adi 20. Aprile, Ghirard.par.2.fogl.19.à 35. & Vghelli T.1.pag.427.*

1323 TOMASO da Beuagna fù fatto Podestà di Bologna per lo primo semestre del 1323. e Giulio de' Putacchi da Parma per lo secondo, mà non continuando nella Carica, successe in suo luogo Lodouico Martinenghi da Brescia. In questo tempo fù fatta la visita di tutti li Castelli, e Fortezze del Territorio di Bologna, e vedendo, che molti luoghi erano alla Città di grandissima spesa, e di pregiuditio alla quiete di essa, determinò il Conseglio,

An. di Chr.

feglio, che si ruinassero le infrascritte Castella, Rudiano, Ciano, Vezzo, Iano, Mogne, Monteaguto d'Aragazza, Rocca di Setta, Castello di Montecauallоро, Castello Bombiano, Rocca di Vado, Torre dalle Malefolle, Castellario, Muzzolo del Co. di Panico, Torre de' Cattanei d' Ariano, Torre di Vidriano, e la Torre di Faciolo da Castel S. Pietro. *Ghirard. par. 2. fogl. 37. à 46.*

1324 GIANNACIO Salimbeni Piacentino fù fatto Podestà per lo primo semestre del 1324. e Berto Blasi da S. Geminiano per lo secondo semestre. Li Bolognesi fortificarono il Castello di Beluedere di grande importanza nella Montagna, e così fecero à quello di Montaguto all'Alpi, e construssero ancora vna forte Torre al Castello di Sassomolare, è prouidero di Soldari, e d'altre cose necessarie le seguēti Castella, cioè Castel Franco, il Ponte di S. Ambrogio, Monteueglio, Saraualle, Sauigno, Piumazzo, la Cucherla di Monteueglio, Roffeno, Nonantola, S. Agata, Montetortore, Creualcore, Castel S. Pietro, Casalecchio di Lumedalto, Dozza, il Borgo di Dozza, Montecaduno, Capreno, Bisano, Torre de'Caualli, Torre di Vedrega, Preda e colora, l' Occellino, la Massa, Ciano, Rudiano, Castel S. Stefano della Molinella, Tossignano, Bargi, Castello di Stagno, Piancaldolo, Fagnano, e Torre de' Canolli. La Chiusa di Casalecchio, per la quale vien l'acqua del fiume Reno nella Città, fù riparata, fortificata, e fatta di pietra cotta. *Ghirard. par. 2. f. 49. 52.*

1325 GIORGIO Tebaldeschi Ascolano fù fatto Podestà del 1325. per lo primo semestre, e Giacomo Confalonieri Piacentino per lo secondo semestre. Li Bolognesi, & altri Confederati soccorsero li Fiorentini con 20. milla persone, sotto il commando di Ramondo Cordona Spagnuolo, ma da Castruccio furono rotti, il quale prese ancora S. Miniato. Li Bolognesi riacquistarono Monteueglio, e venendo à battaglia, tuppero li Modonesi, e poi scorsero quel Territorio, facendo grossissimi bottini, e dopo con 20. milla Pedoni, e duē milla Caualli s'accamparono frà li due Canali nel Modonese, ma da Passarino, Francesco di Cane dalla Scala, Rainaldo Marchese d'Este, li Fuorusciti di Bologna, & Azzo Visconti, assalendo li Bolognesi, li ruppero, dādo loro vna formidabil sconfitta, scorrēdo poi fino alle porte di Bologna, predando, e ruinando il Paese. *Ghir. par. 2. fogl. 57.*

GIOR-

An. di Chr.

1326 GIORGIO Tebaldeschi Ascolano di nuouo fù fatto Podestà di Bologna per lo primo semestre del 1326. e Giacomo da Gubbio per lo secondo semestre. La pace frà Bolognesi, e Passarino, fù conclusa in quest'anno, & adi 2. Febraro nella Chiesa maggiore di S. Geminiano di Modona, fù confermata, e publicata. Machinardo di Tordino Co. di Panico nemico del Commune di Bologna, saccheggiò il Castello del Tolè nelle Montagne di Bologna; ma nel condurre via la preda, scontrandosi in Paganino figliuolo di Zardo, fù crudelmente vcciso, & allhora da' Bolognesi fù fortificato il Castello di Casio. *Ghirard. par. 2. fogl. 63. e 64.*

1327 GIACOMO di Conte da Gubbio Podestà di Bologna per l'anno 1327. In quest'anno per commun parere del Conseglio, il Dominio della Città, per lo sospetto di Lodouico Bauaro, che s'era fatto vedere in Italia, Bologna fù data alla Romana Chiesa. Era Pontefice Gio. XXII. il quale mandò Beltrando Agerio dalla Torre Card. Francese, la cui entrata in Bologna si festeggiò con gran trionfo, & à suon di Trombe, e Campane à martello, e fù la prima volta, che in Bologna fossero suonate Campane à martello. *Ghirard. par. 2. fogl. 74. e 75.*

1327 BELTRANDO Agerio dalla Torre Francese, Teologo, e Frate Minore Francisсano, questo del 1320. da Papa Gio. XXII. fù fatto Cardinale, con titolo de' SS. Siluestro, e Martino in Monte, e Vescouo Tuscolano, e mentre seruiua per Legato nella Lombardia, dal Pontefice fù mandato per Gouernatore, e Legato di Bologna, & adi 5. Febraro del 1327. per la Porta di strada S. Felice, solennemente entrò in questa Città, e dopo d'hauerne preso il possesso, leuò l'vfficio del Podestà, e del Confaloniere di Giustitia, e fece Rettore di Bologna, in luogo del Podestà, Marsilio Rossi da Parma, fratello di Vgolino Rossi Vescouo di essa Città di Parma. Adi primo Aprile neuicò per trè giorni, di modo, che la neue venne alta trè piedi. Questo fù il primo Legato, ò Gouernatore, che hauesse autorità, e l'essercitasse in Bologna. Del 1328. rimesse tutti li fuorusciti, con vniuersal contento della Città. Del 1330. con architettura d'Angelo, e d'Agostino Senesi, cominciò a fabricar' vna Fortezza presso la porta di Galliera. Del 1333. adi 11. Giugno venne à Bologna Gio. Rè di Boemia con 1500. Caualli, e dopo d'hauer

S nego-

An. di Chr.

negotiato per cinque giorni con il sudetto Card. Beltrando Legato, partendosi, ritornò in Lombardia. Ma poi disgustata la Nobiltà, ed il Popolo con il sudetto Card. Legato, perche mostraua d'aspirare all'assoluto Dominio, si solleuarono contro di lui, e fù forzato del 1334. fuggirsene dalla Città, e passò in Auignone in Frãcia, doue poco dopo morì, e fù sepolto nella Chiesa de' Frati del suo Ordine. Il Popolo subito spianò la sudetta Fortezza, rimettendosi in piedi li soliti Magistrati. Sotto questo gouerno del 1332. morì Stefano Agonetto Vescouo di Bologna, & à lui successe Lamberto Poggietto Nipote del sopranominato Card. Beltrando, che poi del 1334. rinontiò, e se ne passò in Francia, e la Chiesa di Bologna fù data ad Alberto Acciaioli Fiorentino. In questi tempi, cioè del 1330. adi 13. Genaro morì Federico III. Imperatore, e cominciò à regnare solo Lodouico Duca di Bauiera, il quale passato à Roma, elesse in Antipapa Pietro Ramalutij da Coruara Frate Minore, e lo chiamò Nicolò V. dal quale poi si fece Coronare, come Imperatore. *Hist. di Bologna del Ghirard. par. 2. fogl. 75. à 77. Vizani f. 175. Ciaccone pag. 859. Italia sacra dell'Vghello T. 1. pag. 272. T. 2. pag. 229. e Panuinio pag. 155.*

1334 LIPPO Alidosio Signor d'Imola fù fatto Podestà di Bologna per lo 1334. e con lui furono eletti 20. Antiani per due mesi, che seco gouernassero. Li Bolognesi riacquistarono il Castello di Rudiano dalle mani de' Co. da Panico, & alle porte della Città furono fatti li Põti leuatori, che prima à memoria d'huomini mai s'erano vsati. In questo tempo, che fù adi 4. Decembre morì in età di 90. anni Papa Gio. XXII. & il Card. Giacomo Fornerio Monaco Cisterciense, del Titolo di S. Prisca, fù eletto Papa, con nome di Benedetto XI. adi 20. Decembre. Ancora in questo tempo morì Giacomo Beluisi famosissimo Dottor di legge, e di profondo sapere, e fù portato con grande honore sotto il baldachino di tela d'oro alla sepoltura in S. Stefano, e le sue essequie dal Podestà, Capitano del Popolo, Dottori, Scolari, e Nobiltà furono honorate. *Ghirard. par. 2. fogl. 113. e Panuinio pag. 155.*

1335 FRANCESCO della Serra da Gubbio fù fatto Podestà di Bologna per l'anno 1335. Trattaua in questo tempo Roberto Rè di Sicilia di ridurre di nuouo la Città sotto la Chiesa, e perciò li

Bo-

An. di Chr.
Bologneſi mandarono Ambaſciatori a Papa Benedetto XI. ad offerirgli di nuouo la Città, con pregarlo ad iſcuſare il ſucceſſo contro del ſuo Legato Card. Beltrando; moſtrò il Papa di riceuere gli Ambaſciatori con buona ciera, e che il diſſimulare à tempo, e luogo è priuilegio de'Saui, non parendoli bene all'hora il diſcorrere di queſti intereſſi, e licentiando gli Ambaſciatori, gli eſortò à viuere in pace, & al gouernar bene la Città. Queſto fece il Pontefice, perche tutta l'Italia era ſoſopra, piena di diſſenſioni, e tumulti, e temeua, che da qualche nemico ſtraniero nō foſſe occupata, e perciò ancora per quietare le diſcordie, e tumulti, e contentare le voglie altrui di Dominare, fece Lucherio Viſconti, e Gio. ſuo fratello Arciueſcouo di Milano, Vicarij di quella Città, e dell'altre, che eſſi poſſedeuano; così Maſtino dalla Scala di Verona, e di Vicenza; Gulielmo Gonzaga di Mantoua, e di Reggio; Alberto Carrara di Padoua; Obizo d'Eſte di Ferrara di Modona, e di Argenta; e perche la portione data all'Eſtenſe apparteneua alla ragione, & al dominio della Chieſa Romana, gl'impoſe vn cenſo per ciaſchedun anno di 10. milla Ducati da pagarſi alla medeſima Romana Chieſa. In tanto hauendo veduto Lodouico Bauaro Imperatore, che il Papa con grande liberalità haueua cōcedute le Città, e Terre dell'Imperio à quei Tiranni, che le haueuano occupate, anch'egli per non eſſer meno liberale delle coſe altrui di quello foſſe ſtato il Pontefice, per vn ſuo Decreto donò le Città, e Terre della Chieſa à quei Tiranni, che le poſſedeuano, cioè à Galeotto Malateſta, e ſuoi fratelli donò Rimini, Peſaro, e Fano; ad Antonio da Monteſeltro donò la Marca, & Vrbino; à Gentile da Varrano donò Camerino; à Guido da Polenta donò Rauenna; à Sinibaldo Ordelaffi donò Forlì, e Ceſena, à Gio. Manfredi donò Faenza, & à Lodouico Alidoſi donò Imola, e così diſpoſe ancora di molt'altre Terre, sì che rimaſero pochi luoghi della Chieſa, che non foſſero occupati. In queſt'anno adi 3. Luglio sù l'hora di Nona cadè dal Cielo tanta tempeſta alla pianura, e montagna fuori di porta ſtra Stefano, che diſtruſſe, e diuorò, come fuoco, le Campagne, e ruinò molti edificij, con morte di quantità di Beſtiami. In tanto ricercati li Bologneſi, mandarono trè Compagnie di Soldati à piedi, & à Cauallo à Galleotto Malateſta di Rimini, il qual'era da'Fratelli grandemente trauagliato. *Ghirard. par. 2. f. 118. à 121.*

An. di Chr.

1336 NELLO de Tolomei da Siena fù eletto Podestà di Bologna del 1336. In quest'anno li Bolognesi, Riminesi, Rauennati, Fiorentini, Ferraresi, e Venetiani fecero lega insieme. Li medesimi Bolognesi ricuperarono il Castello di Caprara dalle mani de' Ghibellini fuorusciti di Bologna, & ancora dopo d'hauer ricuperato il Castello di Galliera, lontano dalla Città 18. miglia, che fù adi 23. Giugno del medesimo anno 1336. lo spianarono fino à fondamenti, e facendo prigione alquanti fuorusciti, li quali appiccarono à gli arbori. Era il detto Castello di Galliera luogo nobile, e molto antico, come si caua da fragmenti di pietra iui trouati, con lettere del tẽpo di Comodo Imperatore, il quale morì dell'anno 194. ma nella Città per le discordie frà Cittadini si commetteuano molti homicidij. *Ghirar. par. 2. fogl. 123. à 127. e Vizani fogl. 183. 184.*

1337 CORRADO di Pietro Malabranca da Gubbio fù fatto Podestà al gouerno di Bologna del 1337. Trauagliata la Città dalle fattioni Scachese, e Maltrauersa, e cacciati li Maltrauersi, nacque disunione trà li Capi de' Scachesi, e tentando Brandoligi Gozzadini insignorirsi della Patria, se gli oppose Tadeo Pepoli, onde escluso, e bandito il Gozzadino, Tadeo dal Conseglio fù eletto Signore di Bologna. Hò letto in alcuni manoscritti, che Bolognola Castello nella Marca, 12. miglia in circa distante dalla Città di Camerino, fosse edificato da vno da Bologna della fameglia de' Maluezzi, il quale per interessi politici, e discordie ciuili, circa l'anno 1337. che fù in questi tempi, leuandosi dalla Patria, e portandosi à Camerino, fauorito da Gentile Varrani Signore di quel luogo, fabricasse poi per sua ritiratezza frà certe montagne il sudetto Castello. Questo è luogo honoreuole, vi sono sette Chiese, e circa 200. Fameglie, & è mercantile, li cui Popoli, per ordinario, s'impiegano in fabricar panni, e saglie di lana, communemente detti di Fiastra, forsi per lo fiume Fiastra, che iui vicino scorre, la cui acqua per salubre vien commendata, e per doue scorre, pare che colorisca le pietre di color d'oro. Il tutto si è cauato da' sudetti manoscritti, e da traditioni antiche di quei Popoli, li quali professano, che sia stato vno di Bologna della sudetta fameglia, come si vede da due lettere della Communità, & Vniuersità del sudetto Castello di Bolognola, l'vna sotto li 17. Decembre 1665. e l'altra sotto li 15. Genaro 1666. scritte, e dirette alla medesima Fameglia de' Maluezzi

uezzi

An. di Chr.

uezzi di Bologna. *Vedi Ghirardazzo par.2. fogl.* 128. 134. *e Vizani fogl.* 186. 187.

1337 TADEO Pepoli Dottore, e Caualier aureato fù fatto Signore della Città di Bologna dell' anno 1337. adi 28. Agosto. Fece batter moneta col suo nome, che fù chiamata Pepolesca; spendeuasi all'hora il Ducato per soldi 30. Ampliò il Palazzo della Città, cingendolo di mura. Del 1339. adi 6. Luglio morì Romeo suo figliuolo in età d'anni 15. e con pompa straordinaria fù in S. Domenico sepolto. Del 1340. sù la Piazza grande adi 31. Luglio in vn Teatro fatto à posta, Tadeo rinontiò la Signoria di Bologna in mano del Nuntio di Papa Benedetto XI. Beltramino Parauicini Milanese Vescouo di Como, alla presenza di 6. milla huomini di Conseglio, li quali insieme col medesimo Tadeo giurarono fedeltà alla Romana Chiesa. *Ghirard. par.* 2. *fogl.* 134. 156. *Vizani fogl.* 187. *e nella mia Bologna Perlustrata adì* 31. *Luglio.*

1340 BELTRAMINO Parauicini Milanese Vescouo di Como, Gouernatore, e Legato à latere della Città di Bologna per lo Pontefice Benedetto XI. Questi dopo d' hauer leuato l'interdetto, e tolto il possesso della Città, e Territorio di Bologna, adi 28. Agosto di quest'anno restituì a Tadeo Pepoli le Insegne di Signore di Bologna, ch' era il Manto largo di Scarlatto, col Capuccio in capo foderato di pelle di Varro, lo Scettro, e le Chiaui della Città, e Castelli, con la Spada della Giustitia, e lo constituì Vicario della Sedia Apostolica al gouerno di Bologna, con patto di pagare 6. milla Fiorini l'anno. Il sopradetto Beltramino Parauicini fu poi constituito dal sudetto Pontefice per Vescouo di Bologna, in luogo di Alberto Acciaioli, il quale già del 1338. in mano del predetto Pontefice haueua rinonciato questa Chiesa. *Vedi l'Italia sacra dell'Vghelli Tom.2.pag.*29. *Ghirard. par.2. fogl.*154. *à* 156. *e Vizani fogl.*190. *à* 192.

1346 TADEO Pepoli ritorna Signore, e Gouernatore di Bologna adi 21. Agosto del 1340. In questo tempo Rainaldo Co. della Romagna morì, e lasciò à Tadeo la Terra di Meldola in Romagna. Del 1345. Tadeo edificò due Palazzi in strà Castiglioni, ed egli stesso vi pose la prima pietra. Del 1346. partirono da Bologna à Cauallo 120. Crocesignati Cittadini, per andar con-

contro il Turco, *come s'è scritto nella mia Bologna Perlustrata adi 6. Aprile.* In questo medesimo tempo si trouò in Bologna vn certo Medico, che veniua da parte assai lontane, il qual'era cieco affatto, & egli col solo fiutare l'orina de gl'Infermi, e senza toccar loro il polso, conosceua l'infermità, e l'età dell'Infermo, e li sanaua, *come si legge in Ghirard. par. 2. fogl. 174.* Tadeo Pepoli dopo d'hauer gouernato 10. anni, & vn mese, con grandissima prudenza la Città, del 1347. passò di questa vita, e fù sepolto nella sua Capella in S. Domenico, in vn' eleuato deposito di marmo, e si vestirono da scoruccio più di mille persone, e la Nobiltà istessa, *come è notato nella mia Bologna Perlustrata adì 28. Settembre,* e nel Gouerno, e Signoria di Bologna successero Giouanni, e Giacomo figliuoli del predetto Tadeo. In questi tempi, che fù adi 25. Aprile 1342. morì Papa Benedetto XI. & adi 7. Maggio fù fatto Papa il Card. Pietro Monstrio Francese, Monaco Benedettino, con nome di Clemente VI. Del 1347. adi 11. Ottobre morì Lodouico Bauaro Imperatore, e fù eletto Carlo IV. *Ghirard. par. 2. fogl. 189. Vizani fogl. 195. e Panuinio pag. 156.*

1347 GIOVANNI, e Giacomo Pepoli, dopo la morte di Tadeo loro Padre, del 1347. successero nella Signoria di Bologna, eletti dal Conseglio delli 4. milla, & hebbero 815. voti fauoreuoli, e 28. contrarij, come appare per rogito del Notaro Francesco Bonuicini li 30. Settembre 1347. In questo tempo incominciò vna grandissima Peste per tutta l'Italia, & altri Paesi, & in Bologna morirono ben trè quarti de' Cittadini; nella Sicilia 500. milla ne perirono; in Genoua 40. milla; in Napoli in due mesi 64. milla; in Venetia 100. milla; in Fiorenza 60. milla; in Marsiglia di Prouenza 35. milla; in Parigi in vn sol giorno à 1300. Corpi fù data la sepoltura; Padoua, Treuigi, la Romagna, la Lombardia, la Toscana, & altre Città, e Paesi in Italia, e fuori d'Italia, restarono quasi dessolati. Di quest'anno adi 2. Decembre venne a Bologna Lodouico Rè d' Ongheria, che andaua per far guerra al Regno di Napoli, e Giouanni, e Giacomo Pepoli Signori di Bologna, con molta Nobiltà, andarono ad incontrarlo fino a Castel Franco, 15. miglia lontano fuori di porta S. Felice, fù con ogni splendidezza, & apparati d'honore riceuuto da' Cittadini, & alloggiò nel Palazzo Vescouale, trouandosi all'hora Beltramino Parauicini Vescouo di Bologna, dal

dal Pontefice in Auignone in Francia. Del 1348. adì 25. Genaro sù le hore 23. fù grandissimo Terremoto, che durò 5. giorni, e ruinarono molte Case, Torri, e Palazzi Del 1350. Astore Conte, e Gouernatore della Romagna per lo Pontefice, secretamente tramaua di leuar Bologna alli Pepoli, e perciò contradimento fece prigione Gio. Pepoli, con alquanti Nobili Bolognesi, ponendoli nella Rocca d'Imola, e poi preparò per porre l'assedio a Bologna. Laonde Giacomo Pepoli fratello del carcerato Giouanni, chiedendo aiuto a Gio. Visconti Arciuescouo di Milano, fù cagione, che Astore Co. della Romagna rilasciò Gio. Pepoli, con lo sborso per all'hora di 20. milla Fiorini, e per li 80. milla, che restauano da pagare, diede loro trè suoi figliuoli per ostaggio, fino all'intiero pagamento. Trouandosi per tanto li sudetti Pepoli in tanti trauagli, & angustie, deliberarono di dare Bologna al sudetto Gio. Visconti Arciuescouo di Milano, come poi fecero, con certe conditioni d'alcune somme di danari, frà quali 80. milla Fiorini d'oro per riscattar li trè figliuoli di Giouanni, & altri Nobili, ch'erano prigioni, & in potere d'Astore Co. della Romagna, e la riserua delle Terre di Nonantola, e di Creualcore, e li Castelli di S. Agata, e di S. Gio. in Persiceto, oltre il Castello di Castiglione de'Gatti, e de gli altri luoghi comprati da'medesimi Pepoli da gli Vbaldini da Mugello. *Ghirard. par. 2. fogl.* 190. *à* 204. *Vizani fogl.* 195. *à* 200.

1350 GALEAZZO Visconti Milanese fù fatto Gouernatore di Bologna del 1350. a nome di Gio. Visconti Arciuescouo di Milano suo Zio. Furono richiamati tutti li Banditi a ripatriare. In questo mentre infermandosi grauemente Galeazzo, si fece portare a Milano, accompagnato da diuersi Nobili Bolognesi, & in suo luogo venne Barnabò Visconti suo fratello. Morì di quest'anno Beltramino Parauicini Vescouo di Bologna, & a lui successe Gio. Nasi Milanese. *Ghirard. par. 2. fogl.* 206. *e Vizani fogl.* 200.

1351 BARNABO' Visconti Milanese venne per Gouernatore di Bologna, in luogo di Gio. Galeazzo suo fratello, del 1351. Fù publicato vn'Editto, che tutti quelli, che si trouauano allo stipendio d'Astore Co. della Romagna, douessero ritornare alle Case loro in termine di 5. giorni, con pena della vita, e confiscatione

An. di Chr.

tione de' loro beni. Fù ancora ordinato, che fossero abbrugiati tutti gl' Estimi, e libri de' Confinati, e Banditi, & in questo medesim'anno venne al gouerno di Bologna Gio. Visconti da Oleggio. *Ghirard. par. 2. fogl.* 208. 209.

1351 GIO. Visconti da Oleggio figliuolo naturale di Gio. Visconti Arciuescouo di Milano, venne per Gouernatore di Bologna del 1351. Costui tiranneggiando con false imputationi, spogliò Giouanni, e Giacomo Pepoli, già Signori di Bologna, di tutte le Castella, e luoghi, che godeuano, & ancora leuò loro tutti gli altri suoi beni. In tanto Papa Clemente VI. fece intendere a Gio. Visconti Arciuesc. di Milano, che douesse restituire Bologna alla Chiesa, laonde il detto Arciuescouo per mostrarsi obediente, promise di farlo, e perciò il medesimo Pontefice spedì d'Auignone in Italia, con nome di Legato, il Card. Gulielmo Grisanti Francese da Limonins, Monaco nero Benedettino, Abbate di S. Vittore di Marsiglia, il quale prima fino del 1342. adi 20. Settembre, era dal medesimo Pontefice stato fatto Cardinale, con titolo di S. Maria in Cosmedin, il quale poi in Auignone dal Collegio de' Cardinali adi 27. Settembre 1362. fù creato Pontefice, e nominossi Vrbano V. morì del 1370. adi 19. Decembre in concetto di Santità, e fù sepolto nella Chiesa di S. Vittore in Marsiglia. *Ghirard. par. 2. fogl.* 209. 210. *Vizani fogl.*201. 202. *Ciaccone pag.*895. *e Panuinio pag.*158.

1352 GVLIELMO Grisante Cardinale, con titolo di S. Maria in Cosmedin venne a Bologna, come Legato di Papa Clemente VI. e prendette del 1352. il possesso della Città, e suo Territorio, a nome del medesimo Pontefice; ma dopo poco tempo ne inuestì per 12. anni Gio. Visconti Arciuescouo di Milano, con obligo di pagare ogn'anno alla Chiesa Romana 12. milla Ducati d'oro. Di quest'anno adi 5. Decembre morì Papa Clemente VI. & il Card. Stefano Alberti da Limonins Francese, Vescouo d'Ostia, fù eletto Papa, con nome d'Innocentio VI. dal Collegio de' Cardinali in Auignone adi 15. Decembre. *Ghirar. par.*2. *fogl.*212. *e Vizani fogl.*202.

1353 GIO. Visconti Duca, & Arciuescouo di Milano del 1353. hauendo ottenuto dal Card. Gulielmo Grisanti Legato Apostolico l'Inuestitura di Bologna per 12. anni, adi 10. Luglio di quest'

anno

An. di Chr.

anno fece la sua solenne entrata in Bologna, incontrato dalli Magistrati, dalle Religioni, dalle Compagnie Spirituali, dalle Compagnie Temporali, dalli Dottori, e Scolari dello Studio, e da tutto il Popolo, e si fecero per trè giorni feste, & allegrezze per la Città; riformò molti abusi, e compose molte paci frà Cittadini, e fù così benigno, & affabile, che si fece molto amare da tutta la Città. Dopo alquanto tempo ritornando à Milano, lasciò gouernar in suo luogo Gio. Visconti da Oleggio. *Ghirar.par.2.fogl.*217. *e Vizani fogl.* 203.

1353 GIO. Visconti da Oleggio ritorna Gouernatore di Bologna il 1353. a nome di Gio. Visconti Arciuescouo, e Duca di Milano, del qual'era figliuolo naturale. Questo Gouernatore fù aspro Tiranno, e fece fabricare vn forte Castello trà la porta del Pratello, e quella di S. Felice, doue hora entra in Bologna il Canale di Reno, & hauendolo munito, e postoui buone guardie, per sua sicurezza, andò ad habitarui. In questo tempo venne à Bologna il Card. Egidio Albornozzi Spagnuolo Arciuescouo di Toledo, il quale in Auignone da Clemente VI. adì 18. Decembre del 1350. fù fatto Cardinale, con titolo di S. Clemente, e poi da Papa Innocentio VI. fù mandato in Italia, per ricuperare alquante Città, e luoghi spettanti alla Chiesa. Questo fù con grandissimo honore riceuuto in Bologna, & ancora gli furono date 16. Compagnie di Soldati, per seruirsene per l'Imprese, che doueua fare, e ciò fù d'ordine del sudetto Arciuescouo di Milano, il quale anch'egli dubitaua di non esser priuato della Signoria di Bologna. Del 1354. adì 5. Ottobre il sudetto Arciuescouo di Milano morì, e fù sepolto nel Domo Milanese, con la Memoria, facēdo Eredi delli suoi Stati Matteo, Barnabò, e Galeazzo suoi Nipoti, li quali diuidendoli frà loro, à Matteo toccò Bologna, Lodi, Parma, e Piacenza. *Ghirard. par.2. fogl.*218. *à* 223. *Vizani fogl.*203. *e* 205.

1354 MATTEO Visconti, come Nipote, & herede di Gio. Visconti Arciuescouo di Milano, diuenne Signore, e Gouernatore della Città di Bologna del 1354. & adì 11. Ottobre nella Piazza maggiore fece radunare tutto il Popolo da 14. anni in sù, per mezo d'vn suo Commissario, e fù confermato Signor di Bologna, e dopo d'hauer preso il possesso di questa Città, e Territorio, ne constituì, e confermò Gio. Visconti da Oleggio per Gouerna-

tore, benche Tiranno. Costui pose in bando cento Cittadini, e molt' altri ne fece morire, e li fuorusciti Bolognesi occuparono il Castello di Monzuno, & iui si fortificarono. In questo tẽpo li Collegati contro il Visconti Signor di Bologna, che furono li Venetiani, Fiorentini, Veronesi, Padouani, Mantouani, Ferraresi, e Modonesi con 6. milla Caualli, e 20. milla Pedoni con li fuorusciti di Bologna, scorrendo il Territorio Bolognese, fecero moltissimi mali, frà quali abbrugiarono Budrio, e Medicina, Borgo Panigale, e li Castelli d'Argile, & Argelata, e fino da fondamenti spianarono la Reccardina. *Ghirard. par. 2. fogl.* 222. 223. *e Vizani fogl.* 205.

1355 GIO. Visconti da Oleggio è di nuouo constituito Gouernator di Bologna, a nome del Prencipe Matteo Visconti del 1355. L'Oleggio sudetto, col fauore della Fattione Maltrauersa, escluse Matteo Visconti della Signoria di Bologna, e s'vsurpa il Dominio. In questo mentre Matteo Visconti trouandosi in Serano morì di veleno, fù portato à Milano, e sepolto nella Chiesa di S. Eustorgio, & il Prencipe Barnabò Visconti suo fratello successe alla pretensione della Signoria di Bologna, il quale cõ poderoso essercito si preparò per scacciarne l'Oleggio, ma accortosene, vi spedì Ambasciatori, per mezo de' quali ottenne la continuatione di reggere in feudo la Città di Bologna, pagando annualmente vn tributo di 16. milla Fiorini d'oro al sudetto Prencipe Barnabò. Del 1360. vedendosi l'Oleggio aborrito, e da tutti odiato, e dall'essercito del Prencipe Barnabò perseguitato, cedè la Signoria di Bologna al Card. Egidio Albornozzi Legato in Italia per lo Pontefice Innocentio VI. & all'improuiso nascosamente fuggì dalla Città, hauẽdo poi l'Oleggio patuito con il sudetto Card. Albornozzi, d'ordine del Pontefice, di darli in contracambio di Bologna a lui solo il Dominio del Marchesato della Marca Anconitana, promettendoli per l'entrata di detto Marchesato mille Fiorini d'oro il mese, il qual Marchesato godeua Blasco Fernando, parente del medesimo Card. Albornozzi. In questo mentre di Bologna ne prese il possesso Gometio Albornozzi Nipote del medesimo Card. Egidio, e con allegrezza de' Cittadini Bologna ritornò sotto alla Chiesa. *Ghirard. par. 2. fogl.* 242. 243. *Vizani fogl.* 211. 212.

1360 EGIDIO Albornozzi Spagnuolo, della Città di Conca in Castiglia,

An. di Chr.

ſtiglia, Arciueſcouo di Toledo. Del 1350. adì 18. Decembre da Papa Clemente VI. fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Clemente, e del 1355. fù fatto Veſcouo di Sabina, in luogo del Card. Beltrando Deucio Franceſe. Del 1360. fù dichiarato Legato di Bologna a nome della Chieſa, e di Papa Innocentio VI. & adi 27. Ottobre la mattina partẽdoſi dal Monaſtero di S. Michele in Boſco, entrò ſolennemente in queſta Città per la porta di S. Mamolo, e tutta la ſtrada dalla ſudetta porta ſino alla Catedrale, era pompoſamente con archi trionfali adobbata; fù incontrato da tutta la Chiereſia, da gli Antiani, e Magiſtrati, e dalli Dottori, e Nobiltà, e vi conduſſero il Carrozzo, ſopra del qual'erano li Stendardi della Chieſa, e della Città, auanti del qual'erano molti Giouanetti nobilmente veſtiti a liurea, e ſi fecero grandiſſime feſte, & allegrezze. Eſſendo la Baſtia di Caſalecchio occupata da' Nemici, li quali impediuano l'acqua del Reno, che non poteua venire alla Città, il medeſimo Legato paſsò ad eſpugnarla, e così reſtituì il commodo dell'acqua del fiume Reno a Bologna, e per difendere, che la dett'acqua più non foſſe leuata, fabricò vna forte Baſtia al ponte Coloredo, e vi poſe le guardie; ſmantellò di mura il Caſtello de' Britti, e ſpianò la Rocca di Varignana, e ruinò altri luoghi della Montagna, per leuar'il ricouero a gl'inimici, & adi 28. Nouembre ordinò, che il Ducato d'oro ſi ſpendeſſe per ſoldi 34. Partì per Ancona, e laſciò al gouerno Blaſco Fernando Spagnuolo ſuo parente, il qual'hebbe titolo di Rettore di Bologna, in vece del Marcheſato della Marca Anconitana, dato a Gio. Viſconti da Oleggio. *Alfonſo Ciacconi pag. 896. 897. Ghirard. par. 2. fogl. 242. à 250. Vizani fogl. 211. 212. Vghelli Tom. 1. pag. 202.*

1360 BLASCO Fernando Spagnuolo, già Marcheſe della Marca Anconitana del 1360. è poſto al gouerno di queſta Città dal Card. Egidio Albornozzi ſuo parente, con nome di Rettore di Bologna. Queſto fece bando, che tutte l'Armi, che ſi trouauano dell'Oleggio, ch'era vn Biſcione ingroppato, che fuori della bocca vomitaua vn Fanciullo, ſi doueſſero cancellare, e porui l'arme della Chieſa. Callò il prezzo del Sale, & alleggerì il Datio della Macina, facendo altre buone ordinationi per vtile della Città. In queſto tempo li Bologneſi fortificarono Giola Caſtello lontano dalla Città vn miglio, e del 1361. ottennero vna ſegnalata vittoria contro il Prencipe Barnabò Viſconti di

Milano, trè miglia lontano fuori porta ſtra Stefano al Ponte di S. Rofilo, *come nella mia Bologna Perluſtrata adi 20. Giugno è notato*, per la qual vittoria in detto giorno la Città fà correre per la detta ſtrada da'Caualli Barbari vn Palio di velluto morello, con vno Srocco, & vna Bandiera. Nella predetta battaglia reſtò morto il ſudetto Blaſco Fernando, & honoreuolmente fù ſepolto nella Chieſa di S. Franceſco, e perciò in ſuo luogo per Rettore di Bologna ſucceſſe Gometio Albornozzi. *Ghirard. par.2.f. 242. 243. 244.*

1361 GOMETIO Albornozzi Spagnuolo Nipote del Cardinal Egidio Albornozzi Legato di Bologna dell'anno 1361. di conſenſo del Pontefice fù poſto al gouerno di queſta Città, con nome di Rettore di Bologna, in luogo di Blaſco Fernando, come ſi è detto morto in battaglia. Di queſt'anno adi 3. Agoſto morì Gio. Naſo Veſcouo di Bologna, e fù fatto Veſcouo in ſuo luogo Almerico Catti. Del 1362. adi 12. Settembre morì Papa Innocentio VI. & adi 27. del detto meſe fù eletto Pontefice il Card. Gulielmo Griſacco Monaco Benedettino Cluniacenſe, Abbate di S. Vittore di Marſiglia, con nome d'Vrbano V. Del 1364. eſſendo al fine la Legatione del Cardinal Egidio Albornozzi, Gometio prima di partire chieſe, & ottenne d'eſſer fatto Cittadino di Bologna, e di poter fabricar' vna Capella appreſſo la Croce della Piazza, doue voleua eſſer ſepolto ſe moriua in Italia. Partendoſi poi fù accompagnato per vn gran tratto di ſtrada da molta Nobiltà, dalla quale era molto amato, e ſi portò in Ancona, doue ſi trouaua il Card. Egidio Albornozzi ſuo Zio. Queſto Cardinale del 1367. adi 24. Agoſto morì in Viterbo, & il ſuo Cadauere, com'egli haueua ordinato, fù portato nella Chieſa di S. Franceſco d'Aſſiſi, & indi alla ſua Chieſa Metropolitana di Toledo in Spagna, e fù traſportato sù le ſpalle d'huomini, con pochiſſima ſpeſa, imperòche Papa Vrbano V. volle concedere ancor queſto a meriti di queſto gran Cardinale, che ciaſcuno, che per qual ſi foſſe tratto di ſtrada haueſſe portato in ſpalla il Cataletto, guadagnaſſe vna plenaria Indulgenza de' ſuoi peccati, come ſe nell' anno Santo dell' vniuerſal Giubileo haueſſe in Roma viſitato le Chieſe di S. Pietro, e di S. Paolo. *Vedi la Vita di eſſo Card. tradotta dal Latino in Italiano dall' Archidiacono Sauaro di Mileto à fogl. 172. ſtampata in Bologna del 1664. per Giacomo Monti. Alfonſo Ciaccone pag.896.897. Ghir.p.2. f. 257. à 275. Vizani f.219. e Panuinio pag. 158.* AN-

An. di Chr.

1364 ANDROVINO della Rocca Francese Monaco, & Abbate nel Monastero di S. Pietro di Cluni. Del 1361. adi 17. Settembre da Papa Innocentio VI. fù fatto Cardinal Prete, con titolo di S. Marcello, e poi da Papa Vrbano V. fù fatto Legato di Bologna del 1364. finita, che fù la Legatione del Card. Egidio Albornozzi, & alli 12. Genaro venne F. Daniele del Carretto Caualier Gierosolimitano, in nome del sudetto Card. Androuino, à prendere il possesso, restando poi al gouerno, come Rettore di Bologna per pochi giorni, poiche nel medesim' anno il primo di Quaresima gionse à Bologna il Card. Androuino Legato, al quale fù fatto vn solennissimo incontro, con molti segni di grande allegrezza, ma subito che fù entrato in Bologna, prohibì le dette allegrezze, e volle, che la mattina da tutto il Clero, Religioni, Confraternite Spirituali, Magistrati, e Compagnie Temporali, si facesse vna Processione dalla Catedrale a S. Stefano, e poi ritornati alla Catedrale, il medesimo Legato diede la Benedittione, ma prima haueua celebrato Pontificalmente la Messa, e constituì per suo Vicario in Bologna l'Arciuescouo di Candia. Fece atterrare la Bastia della Madonna del Monte fuori di porta S. Mamolo, e l'altre del Territorio Bolognese; visitò tutte le Castella del medesimo Territorio, facendoui le prouisioni necessarie; ampliò, & abbellì il Palazzo degli Antiani, anticamente detto della Biada, e dalla parte, che risguarda il Vescouato fece fare vn longo, e grosso muro con li suoi Balloardi, e dentro vi fece vn Giardino, e fù del 1365. nel qual'anno il terremoto nella Città fece molti mali, poiche ruinarono molte Case, & Edificij, con morte di varij Cittadini. Del 1367. morirono Giouanni, e Giacomo Pepoli, già Signori di Bologna, il primo in Pauia, e l'altro in Forlì, e portati à Bologna furono sepolti in S. Domenico, *come nella mia Bologna Perlustrata adi 28. Settembre è notato.* Di quest' anno medesimo Vrbano V. venendo d'Auignone, solennizò la sua entrata in Bologna, e dopo 6. giorni partì per Roma, e poscia aggiustate le cose della Chiesa, ritornò in Auignone. Gionto al fine dell'anno 1367. il Pontefice richiamando dalla Legatione di Bologna il Card. Androuino, prouide la Città d'vn nuouo Legato. *Ciaccone pag. 917. Ghirard. par. 2. fogl. 274. e Vizani fogl. 220.*

1368 ANGELICO, ouero Egidio Grimaldi de Grisacco Francese, Canonico Regolare nel Monastero di S. Ruffo appresso Valen-

za,

An. di Chr.

za, Arciuescouo d'Auignone, figliuolo d'vn fratello di Papa Vrbano V. dal quale del 1366. adi 18. Settembre fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Pietro in Vincola, e poi fù fatto Vescouo di Albano, in luogo del Card. Pietro Iterij Francese, e dal medesimo Pontefice fù mandato Legato di Bologna, & adì 5. Genaro 1368. in Mercordì fece la sua entrata con pompa solenne nella Città, doue fù incontrato con le solite cerimonie, e col Carrozzo con le sue consuete circonstanze. Di quest' anno Carlo IV. Imperatore, che andaua a Roma, passò per Bologna, e fù da' Bolognesi grandemēte honorato, come poco prima era stato fatto all'Imperatrice sua moglie. Passò parimēte il Rè di Cipro con suo figliuolo, che andaua al suo Regno, il quale fù incontrato, e molto dalla Nobiltà accarezzato. In questi tempi, cioè del 1370. adi 19. Decembre in Auignone morì Papa Vrbano V. in concetto di Santità, & in S. Domenico di Bologna furono per lui fatte solennissime essequie, cō la presenza di molti Prencipi, e Signori, che in tutto furono 800. vestiti d'habiti lugubri, & adi 30. Decēb. fù poi eletto Papa il Card. Pietro Co. di Belforte Lemouicense Francese, con nome di Greg. XI. Americo Vescouo di Bologna del 1371. rinontiò il Vescouato à Bernardo Bonauälle. *Ghirard. par. 2. fogl. 294. à 301. Vizani fogl. 221. Ciaccone pag. 929. & Vghelli nella sua Italia sacra Tom. 1. pag. 310. e Panuinio pag. 158.*

1372 PIETRO de Stagno Francese Monaco Benedettino, Arciuescouo Bituricense, Camerlengo Apostolico, del 1369. adi 7. Giugno da Papa Vrbano V. fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Maria in Trasteuere, e dopo fatto Vescouo d'Ostia, e Veletri, in luogo del Card. Gulielmo de Sudre dell' Ordine de' Predicatori, da Papa Gregorio XI. fù fatto Legato di Bologna, e del 1372. adi 17. Genaro entrò solennemente nella Città, con la consueta cerimonia de gli altri Legati. Questi vedendo, come il Prencipe Barnabò Visconti haueua violata la pace con la Chiesa, comincio à prepararsi di far guerra, visitando, e munendo prima tutte le Fortezze, e luoghi più importanti. Seguirono poi molte scaramuccie, e battaglie frà gli Esserciti della Chiesa, e del Visconti, con grandissimo danno, e ruina de' Popoli, onde poi il Pōtefice fù sforzato scommunicare il sudetto Visconti, la qual scommunica adi 14. Nouembre dell'anno sudetto in S. Pietro da F. Gio. da Pauia dell'Ordine Eremitano di S. Agostino,

An. di Chr.

ſtino, per commiſſione del Pontefice, fù publicata. Del 1373. il medeſimo Viſconti s' accommodò col Pontefice, e riſfece li danni dati allo Stato della Chieſa per 200. milla ſcudi. L'anno ſeguente fù dal Pōtefice leuato il ſudetto Card. Legato, e mandò vn'altro per gouernar Bologna. *Ghirard. par. 2. fogl.* 304. 306. 324. *Vizani fogl.* 223. *Ciaccone pag.* 934. *& Vghelli T. 1. pag.* 88.

1374 GVLIELMO Nouelletti Franceſe Card. Diacono, con titolo di S. Angelo, fatto adi 6. Giugno 1371. in Auignone da Papa Gregorio XI. dal quale poi fù mandato Legato di Bologna, oue adi 15. Marzo 1374. comparue ſenza pompa, per cagione della peſtilenza, e per non dar l'aggrauio al Publico della ſpeſa, & adi 18. del medeſimo il Card. Pietro de Stagno già prima Legato, partì per paſſar in Auignone. In queſto tempo in Bologna ſi cominciò a batter Moneta per la Chieſa, con l'effigie del Papa, e queſte lettere GREGORIVS VNDECIMVS. Li Fiorentini del 1375. ſi miſero in libertà, & eſortarono li Bologneſi à far il medeſimo, offerēdo loro ogni poſſibile aiuto. Del 1376. ſi ſolleuò la Città di Bologna, e fù adi 20. Marzo, & vnite le due Fattioni Maltrauerſa, e Scacheſe, cacciarono il Legato del Papa (il quale naſcoſtamente traueſtito, fù condotto, e ricouerato nel Monaſtero di S. Giacomo in ſtra S. Donato, e dopo ſecretamente partì, & andò à Ferrara, e così li Bologneſi ſi poſero in libertà, e gettarono à terra la Fortezza, ch'era frà la porta del Pratello, e quella di S. Felice. Li Maltrauerſi furono, come ſi crede, chiamati con tal nome, per opporſi ſempre ad intrauerſare all'opere del Gouerno, ò dell' altra Parte, e li Scacheſi furono li Pepoleſchi. *Ghirard. par. 2. f.* 231. *à* 241. *Vizani f.* 225. *e. Ciaccone pag.* 945.

1376 LI BOLOGNESI eſſendoſi poſti in Libertà del 1376. eleſſero vn Confaloniero di Giuſtitia, e 12. Antiani Conſoli, trè per ogni Tribù per due meſi, ſedici con nome di Tribuni della Plebe, detti li Confalonieri del Popolo, & eleſſero ancora li Maſſari dell'Arti. Del medeſim'anno il Pontefice mandò vn Legato per nome Roberto della Borgogna in Francia, de' Conti di Geneua, Arciueſcouo Cameracenſe, Card. Prete, con titolo de' Santi Dodeci Apoſtoli, ma non entrò nella Città, trouando queſta gouernarſi da ſe medeſima, e ridotta in Libertà; haueua vn' eſſercito di Brittoni, & Ingleſi, li quali sù le prime paſſarono

ſopra

An. di Chr.

sopra Confortino, luogo fortissimo, e scorrendo tutto il Territorio, saccheggiarono, e rouinarono ogni cosa, e non si possono esprimere le crudelissime barbarie, che vsauano costoro sù questo Stato. Fecero lega li Bolognesi con Fiorentini, li quali mandarono loro aiuto di soldatesche, e di danari, & vn' Insegna frangiata d'oro, nella qual' era vna Sbarra turchina con lettere d'oro, che diceuano LIBERTAS. Del 1377. gli Antiani Consoli furono ristretti al numero di otto, acciò gouernassero col Confaloniero di Giustitia. Morì in quest' anno adi 29. Agosto in Bologna Gio. Viuenti Fiorentino Vescouo di Ceruia, e fù sepolto in S. Domenico. Fecero poi li Bolognesi la pace col Pontefice Gregorio XI. il quale dichiarò del 1378. Vicario per la S.Sede nel Dominio di Bologna Gio. da Lignano, e nelle sue mani giurarono fedeltà al Sommo Pontefice li Magistrati della Città. *Ghirard. par. 2. fogl. 341. à 367. Vizani fogl. 228. à 233. Ciaccone pag. 944. & Vghello nella sua Italia sacra T. 3. pag. 374.*

1378 GIO. da Lignano fù fatto Vicario generale, e Gouernatore della Città di Bologna per la S. Romana Chiesa del 1378. da Papa Gregorio XI. Di quest' anno adi 27. Marzo morì Papa Gregorio XI. & adi 9. Aprile fù eletto Papa il Card. Bartolomeo Perignani Napolitano, con nome di Vrbano VI. & in Bologna morì il Vescouo Bernardo Bonaualle, e successe in suo luogo Filippo Caraffa, il quale dal sudetto Vrbano VI. fù fatto Cardinale, e nella medesima promotione ancora fù fatto Cardinale Bartolomeo Mezauacca, intendendosi il medesimo Pontefice d'hauer fatto questi due Cardinali, come Cittadini Bolognesi. Del 1379. adi 24. Febraro morì Carlo IV. Imperatore, e fù eletto Imperatore Vencislao solo di questo nome. In questi tẽpi il Castello di Budrio di Bologna, il qual' era di positura longa, e stretta, fù accresciuto, e ridotto in figura quadrata, & accrebbe molto di Popolo. Io leggo in alcuni manoscritti di detto luogo composti dal Dottore Alberto Carrodoro professore di Medicina in Bologna, come alla Chiesa della Pieue di detto Castello dell' 827. fù posta vna Croce di marmo bianco con alcune antiche lettere, che fanno mentione dell' Imperator Lodouido, e di Lotario suo figliuolo, e questa Croce di presente si troua in vn' Oratorio dedicato à S. Giuliano, poco distante dalla sudetta Pieue, il che approua l'antichità di detto luo-

An. di Chr.

luogo. *Ghirard. par. 2. fogl. 369. 381. Vizani fogl. 236. e Pauinio pag. 159.*

1380 FILIPPO Carafa Napolitano de' Prencipi della Rocella, d'Archidiacono, ch'egli era della Chiesa di Bologna, del 1378. da Papa Vrbano VI. ne fù fatto Vescouo, in luogo del defonto Bernardo Bonaualle, e dell'istess'anno dal medesimo Pontefice adi 18. Settembre fù fatto Card. Prete, con titolo de' Santi Silueſtro, e Martino, e con grande solennità nella Chiesa di S. Domenico gli fù dato il Capello Cardinalitio da Gio. Legnani Vicario di Bologna per lo Pontefice, volle poi sempre chiamarsi, e sottoscriuersi il Card. di Bologna; fù parimente fatto Legato della Lombardia, e della Marca Treuisana, e poscia del 1380. di Bologna. Due anni prima, cioè del 1378. d'ordine del sudetto Pontefice concesse al Confaloniero, & Antiani di Bologna il gouerno col mero, e misto Imperio della Città, e Territorio d'Imola, come ne consta per scrittura fatta nel Palazzo Vescouale del medesimo Card. Filippo Carafa, presenti li famosi Dottori Gio. Legnani, Bartolomeo Salicetti, e Garzone Garzoni, e come appare per rogito delli Notari Pellegrino Zambeccari, e Benuenuto Ripoli sotto li 7. Decembre 1378. In tanto hauendo la Città hauuto intentione dal sudetto Vrbano VI. di conseguire altre Gratie, e Priuilegi, gli mandò gl'infrascritti cinque Ambasciatori, Gio. Legnani, Vgolino Gallucci, Francesco Foscherari, Vgolino Scappi, e Machinardo de' Consaldi, e per loro Secretario hebbero Azzone Bualelli Notaro, li quali Ambasciatori, frà l'altre Gratie, ottennero, che la Città di Bologna fosse, e s'intendesse totalmente libera sotto la protettione della Chiesa, e ritornati à Bologna se ne fecero allegrezze, e fù dell' anno 1382. *Ghirard. par. 2. f. 372. à 395. e Vizani fogl. 240. 241.*

1382 LI BOLOGNESI ritornarono in Libertà, sotto la protettione della Santa Chiesa, per facoltà cōcessa loro da Papa Vrbano VI. In questo tempo venne in Italia Lodouico Duca d'Angiò con grādissimo essercito Francese, incitato dall'Antipapa Clemente à danni del legitimo Pontefice Vrbano VI. e passando sù questo Territorio, non fece mal veruno, poiche li Bolognesi gli prouidero di ciò che haueua di bisogno. L'anno seguēte 1383. adi 16. Febraro morì Gio. da Legnano Giurisconsulto famoso, che fù Vicario in Bologna per la S. Chiesa, e fù con grandissima pom-

V pa

An. di Chr.

pa funerale sepolto nella Chiesa di S. Domenico in vn bellissimo deposito di marmo figurato dalli Scultori Giacomo, e Pietro Paolo fratelli Venetiani. Del 1385. Gio. Galeazzo Visconti Co. di Virtù fece prigione Barnabò Visconti suo Zio, e così prigioniero in età di 66. anni di veleno morì, e Gio. Galeazzo successe nel Dominio di Milano, à cui li Fiorentini, e Bolognesi mandarono Ambasciatori per confederarsi seco. Riacquistarono li Bolognesi il Castello di Barbiano del 1386. Assoldarono genti del 1388. come fecero li Fiorentini, per timore del sopradetto Co. di Virtù, e del medesim' anno fabricarono Castel Bolognese in Romagna. Del 1389. adi 22. Maggio il Card. Filippo Carafa Vescouo di Bologna morì, e con grandissima pompa funerale fù sepolto nella Catedrale, & à lui successe Cosimo Megliorati da Solmona, e nell' istess' anno adi 15. Ottobre morì Papa Vrbano VI. & adi 2. Nouembre il Card. Pietro Tomacelli Napolitano fù eletto Papa, con nome di Bonifacio IX. In quest' anno li Bolognesi ricorsero per aiuto à Carlo Rè di Frācia, il quale donò loro vno Stēdardo, detto l'Aurea Fiamma, era di color turchino tempestato di Gigli d'oro; venne questo dal Cielo, quando il Rè Clodoueo si fece Christiano, e perciò fù all' hora ordinato, che i Gigli d'oro in campo azuro si dipingessero sopra la Croce rossa dell' Insegna della Città, e molti Cittadini ancor' essi cominciarono ad vsare li medesimi Gigli sopra le loro particolari Insegne. Del 1390. comparuero trè Trombetti, l'vno di Gio. Galeazzo Visconti Co. di Virtù, l'altro del Marchese di Ferrara, & il terzo del Marchese di Mantoua, ad intimare la guerra à Bolognesi; questi accettando li Guanti insanguinati, mostrarono cō lieta faccia di voler intraprendere volentieri con loro la guerra, e di quest' anno hebbe principio la fabrica del Tempio di S. Petronio nella publica Piazza. Del 1392. adi 29. Ottobre Papa Bonifacio IX. concesse il Vicariato della Città, e Territorio di Bologna al Confaloniero, & Antiani, e Consoli per 25. anni, con recognitione di 5. milla Fiorini d'oro annui, & aggregò al Commune di Bologna le Castella, e Terre di Cento, della Pieue, di Fontana, di Ganzenigo, e di Medicina, e Cosimo Megliorati, essendo stato fatto Cardinale, rinontiò il Vescouato di Bologna à Bartolomeo Raimondi. Dell'istess' anno 1392. mediante Antoniotto Adorni Duce di Genoua, e Rinaldo Carraccia gran Mastro della Religione di Rodi, fù fatta la pace frà Bolognesi, e Gio.

Ga-

An. di Chr.

Galeazzo Visconti, il March. di Mantoua, e quello di Ferrara.
Nel 1396. Gio. Abbate di S. Procolo di Bologna fece far il Sacrato della d. Chiesa, con le banche di pietra attorno, e dalla parte di Tramontana vi pose tre fittoni quadri, & in quello di mezo era scolpito il seguente Distico.

Si procul à Proculo Proculi Campana fuisset,
Nunc procul à Proculo Proculus ipse foret.

Come si legge del medesim'anno ne' Campioni del sudetto Monastero, scritti di mano del Notaro Francesco Rosa. Del 1648. essendosi ridotto in miglior forma il sudetto Sacrato, e leuati li detti fittoni, la lapide col sudetto Distico fù posta nel muro della detta Chiesa, come hora si vede. Questo Distico fù fatto da vno Scolare studioso, in occasione della morte d'vn suo caro Condiscepolo per nome Procolo, il quale habitaua vicino al sudetto Monastero di S. Procolo, e perche si leuaua ogni notte à studiare, quando sentiua suonar la Campana del Mattutino alla Chiesa di S. Procolo, contrasse perciò vn'infermità, della quale morì, e fù sepolto nella Chiesa di S. Procolo sua Parochia; il che descrisse ingegnosamente il suo Amico nel sudetto Distico, nel qual và scherzando sopra l'auuerbio procul, hora sopra il nome del Defonto Procolo, & hora sopra S. Procolo. Del 1397. li Bolognesi mandarono aiuto di Soldatesche al Marchese di Mantoua, con sette Galeoni ben'armati, per difendersi dal Duca di Milano. *Vizani fogl. 245. à 252. Cherubino Ghirar. p. 2. fogl. 394. à 494.*

1398 CARLO Zambeccari col fomento di Vgolino Scappi, e de' suoi Parteggiani, cõtro li tentatiui di Nanno Gozzadini, e Gio. Bentiuogli del 1398. adì 6 Maggio si fece come Signore della Città di Bologna, restando però in piedi li soliti Magistrati, concessi solo à quelli di sua Fattione. L'anno seguente, cioè del 1399. li 20. e 21. Luglio fù vn grandissimo Terremoto, che pareua volesse ruinare il Mondo; la Torre del Commune di maniera crollò, che la Campana grossa da se stessa suonò molti colpi gagliardi; molte Case, & edificij ruinarono, e si videro prodigi nel Cielo, e morirono molti Nobili, e Cittadini principali di Peste, frà li quali il sudetto Carlo Zambeccari, che s'era ritirato à S. Michele in Bosco, e cõ grande honore fù sepolto nella Chiesa di S. Francesco, portando dietro al suo Corpo il Confalone con l'Arme del Popolo. Morto Carlo Zambeccari si solleuò

la Plebe, e depose il Confaloniero, & Antiani, e ne fecero degli altri. Nanno Gozzadini portaua la parte della Plebe, e Gio. Bentiuogli quella della Nobiltà, e ciaschedun di loro aspiraua di farsi Signor di Bologna. In questo tempo, cioè del 1400. adi 20. Agosto Vencislao fù priuato dell'Imperio, e Federico IV. Rè de'Romani destinato Imperatore, poco dopo anch'egli morì, & adi 20. Settembre fù eletto Imperatore Roberto Co. Palatino del Reno, e di Bauiera. *Ghirard. par. 2. fogl. 496. Vizani fogl. 460. e Panuinio pag. 161.*

1401 GIO. primo Bentiuogli preualēdo à Nanno Gozzadini, s'impadronì à viua forza del Palazzo del Commune del 1401. adi 14. Marzo, e dal Conseglio de' 600. si fece eleggere Signore di Bologna, e poi dal Conseglio generale de' 4. milla adi 28. Marzo fù confermato. Hebbe il possesso di tutte le Castella, Rocche, e Fortezze, le quali tutte prouide di quant'era necessario, e fece tutte l'altre prouisioni concernenti ad vna buona politica, per gouerno della Città. In questo mentre Alberico Co. di Barbiano nemico di Gio. Bentiuogli, insieme cō li Fuo usciti, scorrendo per lo Bolognese con soldatesche, giōsero fino alle mura della Città, alle porte delle Lame, e di Galliera, e perciò spingendo fuori Giouanni le sue genti, sotto il commando de' Capitani Gio. Lancelotti, Sforza da Cottignola, Tartaglia Fiorentino, e di Scorpione, ruppero, e posero in conquasso l'essercito nemico, moltissimi ne vccisero, fecero prigione Alberto Pij da Carpi, Gerardo Boiardi, Marco da Pisa, cō 100. altre persone di conto, e 200. Caualli con altretanti Pedoni, leuando loro ancora il Bagaglio; e per questa vittoria Gio. Bentiuogli, per segno di gratitudine verso Iddio, dopo d'hauer visitata la Madonna del Baracano, visitò ancora la Madonna del Monte, doue si spogliò, e lasciò li suoi vestimenti, come per voto, oltre l'altre offerte. Giouanni hebbe per moglie Elisabetta Sampieri, sorella del famosissimo Dottor Floriano Sampieri; fù Gio. huomo di sottile ingegno, dotto, in Poesia eloquentissimo, magnanimo, valoroso, e da tutti li Signori d'Italia molto stimato, ma per non hauer voluto collegarsi col Duca di Milano, contro Fiorentini, diuenne suo nemico, e fù inuidiato, & odiato da suoi Parenti, e da molti Cittadini, li quali s'adoprarono col medesimo Duca per leuargli il Dominio di Bologna. In tanto Giouanni radunò vn'essercito di soldati, con l'aiuto de' Fiorentini,

An. di Chr.

tini, e de'Signori di Padoua; il Generale fù Bernardone da Guascogna Condottiere de' Fiorentini; gl'altri Capitani furono Masino Criuelli, Sforza da Cottignola, il Tartaglia, e Francesco, e Giacomo da Carrara Signori di Padoua. Era già comparso sul Bolognese l'essercito di Gio.Galeazzo Visconti Duca di Milano, sotto il comando di Giacomo dal Verme, col qual erano ancora Pandolfo, e Carlo Malatesta Signori di Rimini, Galeazzo Gonzaga Signore di Mantoua, Alberto Pij Signore di Carpi, il Co. d'Vrbino, il Signore di Spoleti, quello della Mirandola, di Rauenna, di Fabriano, di Sassuolo, Facino Cane, Ottoboni Terzi, Co. Alberico da Cunio, Bartolino Cremonese, e Paolo Sauelli Romano, tutti valorosi Capitani. Li Bolognesi fuorusciti, che v'erano furono 400. con li loro Capitani, Nanno, e Bonifacio Gozzadini, Francesco Gallucci, Giacomo Isolani, Bente Bentiuogli, Guido, e Galeazzo Pepoli, e Nicolò Nigrosanti. Quest' essercito dessignando prima di leuar l'acqua alla Città, prese posto à Casalecchio, fuori di porta Saragozza trè miglia, cioè passato il ponte del fiume Reno dalla parte d'Occidēte, dou'era vna spatiosa pianura, e si crede doue hora sono li Beni de' Canonici di S. Maria di Reno, e di S. Saluatore di Bologna, in confina del fiume Reno, e quiui azzuffatisi ambidue gli esserciti, quello del Bentiuogli restò perditore, disfatto, e del tutto in rouina, e ciò fù adì 26 Giugno in Lunedì del 1402. per la qual cosa la Città si trouò in grandissima confusione, e cagionò solleuatione nel Popolo, il quale si mise in Libertà. *Ghirard. par. 2. f. 517. à 535. Vizani fogl. 270. à 275. e Bombaci nelle sue Hist. di Bologna fogl. 169. à 202.*

1402 BOLOGNA ritornò in Libertà del 1402. adì 27. Giugno, poiche solleuatasi la Plebe, cominciò à gridare viua il Popolo, e muora Gio. Bentiuogli; fecero due Capitani, Nicolò Lodouisi, e Melchior Manzoli nemici del Bentiuogli, li quali fortificatisi in Porta Rauegnana, introdussero sul far del giorno per la porta di S. Mamolo, e quella di Saragozza i Fuorusciti, e li primi furono Galeazzo Pepoli, Nicolò Nigrosanti, Giacomo Isolani, li Gozzadini, li Bacilieri, dopo li quali entrarono poi tutti gli altri, e con loro gli Vfficiali dell'essercito, con alquante bande di soldati. Gio. Bentiuogli dopo d'hauer combattuto tutta la notte, per fuggire il furor Popolare, si nascose in casa d'vna pouera Donna da S. Arcangelo nella via de gli Agresti di

Por-

An. di Chr.

Porta Noua, ma dopo la publicatione d'vn rigoroso Editto, fù ritrouato da vn tal Domenico di Procolo, e fù condotto prigione à Palazzo, laonde Nanno Gozzadini mouendosi à compassione, lo fece mettere in vna camera, acciò iui custodito fosse sicuro da gl'insulti de' suoi Nemici, fin che durauano li tumulti nella Città. In tanto il Co. Alberico esortaua Nanno Gozzadini, à pigliare la Signoria di Bologna, ma non volle il Gozzadini acconsentire, dicendo egli, che gli bastaua d'hauerla leuata dalle mani del Tiranno, e posta in libertà. Hebbe il Gozzadini alcuni contrasti nel voler eleggere li Magistrati, perche, essẽdo egli sempre stato amico de' Plebei, voleua che si eleggessero de' suoi Partiali, ma Giacomo Isolani, Nicolò Lodouisi, Melchiore Manzoli, Bente Bentiuogli, & altri Nobili della parte Maltrauersa se gli opposero, ma con tuttociò preualse la parte del Gozzadini, e furono eletti li soliti Magistrati. Parue che tal elettione per la parte di Giacomo Isolani restasse defraudata, onde egli desiderando d'abbassar la parte di Nanno Gozzadini, & inalzar se stesso, hebbe ragionamento con Francesco Galluzzi, Nicolò Lodouisi, Bente Bentiuogli, e Melchior Manzoli, li quali tutti d'accordo conchiusero di dar Bologna in potere del Duca di Milano Gio. Galeazzo Visconti, e secretamente trattarono col Co. Alberico, e con Galeazzo Gonzaga Signor di Mantoua, che la notte seguente facessero auanzare l'essercito alla porta di stra S. Donato, che essi gli dariano l'entrata aperta nella Città, e ciò fù eseguito. *Ghirard. par. 2. f. 533. 534. Vizani f. 275. à f. 277.*

1402 GIO. Galeazzo Visconti Duca di Milano fù fatto Signor di Bologna del 1402. adì 29. Giugno, poiche hauendo li Cittadini disuniti dal Popolo di notte tempo, per porta S. Donato, introdotto le sue genti, ch'erano 12. milla Caualli, e 5. milla Fanti, condotti da Giacomo del Verme suo Capitano generale, sul mattino s'impadronì della Città, si che in due giorni, trè volte Bologna mutò stato, e gouerno, poiche posseduta da Gio. Bentiuogli, si mise in libertà, e poi diuenne del predetto Visconti, à nome del quale Pandolfo, Malatesta suo Luogotenente ne prese il possesso. Gio. Bentiuogli questo giorno da' suoi maleuoli, e dal Co. Alberico suo capital nemico, fù condotto in Piazza, & iui con più di 40. ferite fù crudelmente, e miseramẽte vcciso, & il suo Corpo nudo, e così mal trattato fù posto in

vn

An. di Chr.

vn Mastello, è portato à S.Giacomo maggiore, oue senza pompa fù sepolto in età d'anni 45. in circa. Di quest'anno adi 3. Settembre morì il Duca Gio. Galeazzo Visconti, e Gio. Maria Visconti successe al Dominio di Milano, e Signoria di Bologna, e mandò à prendere il possesso Leonardo Malaspini. *Vizani f. 277. Ghirard. par. 2. fogl. 533. 535.*

1402 LEONARDO Malaspini venne al gouerno della Città di Bologna del 1402. in nome di Gio. Maria Visconti Duca di Milano, e Signor di Bologna. Di quest'anno adi 25. Agosto si tornò la seconda volta à rifare la Fortezza, ò Cittadella (assai più grande) della porta del Pratello. Del 1403. al ponte Idice si fece vn fatto d'arme trà l'essercito della Chiesa, e quello del Visconti, il quale restò vincitore, e poco dopo infermandosi Leonardo Malaspini morì, la cui sepoltura fù fatta con grand' honore alla Chiesa di S. Domenico, & al gouerno di Bologna fù posto Facino Cane. *Vizani fogl. 278. Ghirard. par. 2. fogl. 537.*

1403 FACINO Cane al gouerno di Bologna del 1403. per Gio. Maria Visconti Duca di Milano, e Signore di Bologna; hebbe nome d'huomo iniquo, auaro, e bestiale, e da tutti era odiato, e perciò staua con grandissimo sospetto. La Città cominciò à tumultuare, il che cagionò molti homicidij, e Facino Cane per assicurarsi, si ritirò nella Fortezza del Pratello, e poi fuggì in Lombardia. Di quest' anno il Senato di Bologna ordinò à quelli di S. Lorenzo in Collina, che atterrassero il Castello di Capramozza, già edificato dalla Nobile Fameglia Gallucci di Bologna. Entrò poi nella Città il Card. Baldassaro Coscia Legato di Papa Bonifacio IX. con solennissima pompa, & allegrezza de' Cittadini, il qual Card. Coscia si ritrouaua con l'essercito Ecclesiastico à Castel S. Gio. in Persiceto, lontano 10. miglia. *Ghirard. par. 2. fogl. 546. e Vizani fogl. 279.*

1403 BALDASSARO Coscia Napolitano Archidiacono della Chiesa di Bologna, e Cameriere di Papa Bonifacio IX. dal quale del 1402. adi 27. Febraro fù fatto Cardinale, con titolo di S. Eustachio, e poscia del 1403. fù fatto Legato à gouernar Bologna. Questo Legato fece morire Bonifacio Gozzadini, & altri, per sospetto, che non volessero dar la Città à Nanno Gozzadini, il qual'era in possesso delli Castelli di Cento, e della Pieue, & altri

An. di Chr.

tri luoghi. Del 1404. fù spianata dalle Arti la Fortezza del Pratello di consenso del Pontefice, & adi 30. Luglio dell'istess' anno il Legato cominciò à rifare la Fortezza alla porta di Galliera, e dopo adi primo Ottobre morì Papa Bonifacio IX. e fù eletto Papa adi 17. Ottobre il Card. Cosmo Meliorati da Solmona, con nome d'Innocentio VII. & il Legato Card. Coscia fece far solennissime esequie per lo defonto Pontefice in S. Petronio, sì come per la creatione d'Innocentio VII. fece fare grã di allegrezze, & vna sontuosissima giostra. Del 1406. adi 14. Giugno morì Bartolomeo Raimondi Vescouo di Bologna, & à lui successe Bartolomeo Raimondi Iuniore Domenicano. Morì parimente nel medesim' anno adi 6. Nouembre Papa Innocentio VII. & in suo luogo fù fatto Papa adi 30. Nouembre il Card. Angelo Corrari Venetiano, con nome di Gregorio XII. Il Card. Coscia Legato hauendo destinato per suo Luogotenente in Bologna Gasparo Coscia suo fratello, partì per Roma, ma tosto ritornò in dietro, dubitando di non essere in tempo, per hauer inteso, che di già li Cardinali erano entrati in Conclaue. Sotto questa Legatione del 1408. morì Bartolomeo Raimondi Iuniore Vescouo di Bologna, e fù eletto Antonio Corrari. Partitosi il Card. Coscia Legato per lo Concilio di Pisa, Martino Lofredo Napolitano del 1408. restò suo Luogotenente. *Ghirard. par. 2. fogl.* 547. *e Vizani fogl.* 280.

1408 MARTINO Lofredo Napolitano Luogotenente del Cardinal Baldassaro Coscia Legato, e Gouernatore di Bologna per Santa Chiesa. Nel Concilio di Pisa adi 5. Giugno del 1409. li due Pontefici Gregorio XII. e Benedetto XIII. Sismatico, tãto il legitimo, quanto il scismatico rinonciarono al Pontificato, e per legitimo, e vero Pontefice fù eletto il Card. Pietro Filardi da Bologna, con nome d'Alessandro V. e fù adi 7. Luglio 1409. nel qual'anno dal medesimo Pontefice Antonio Alabandi Bolognese dell' Ordine de' Serui fù fatto Vescouo di Fondi. Impiegato il Card. Coscia per le guerre della Sede Apostolica, il Pontefice prouide d'vn'altro Legato alla Città di Bologna. *Ghirard. par. 2. fogl.* 576. *e Vizani fogl.* 288.

1410 CORRADO Carraccioli Napolitano Arciuescouo di Nicosia, il quale sotto d'Vrbano VI. fù anche Camerlengo Apostolico, da Papa Bonifacio IX. adi 2. Ottobre del 1402. fù fatto Vesco-

An. di Chr.

Vescouo di Mileto, Città in Calabria, in luogo d'Andrea dall' Agni Napolitano, & adi 12. Giugno del 1405. da Papa Innocentio VII. fù fatto Cardinal Prete, con titolo di S. Grisogono, e dopo da Papa Alessandro V. del 1410. fù mandato per Legato di Bologna, il qual Pontefice solennizò l'entrata in detta Città nell' istess' anno adi 12. Genaro, accompagnato da 19. Cardinali, e molti Prelati, *come nella mia Bologna Perlustrata nel sudetto giorno è notato*. Il giorno della Purificatione della B. V. dispensò le Candele, e diede la benedittione al Popolo. Celebrò ancora in S. Petronio, e conforme l'vso de' Pontefici in Roma, benedì la Rosa, e la donò à Nicolò d'Este Marchese di Ferrara. Adi 2. Marzo in S. Petronio si fece solennissima Capella, presente il detto Pontefice, Cardinali, e Prelati, e Corrado Caraccioli Card. Legato di Bologna celebrò la Messa. Questo Pontefice dopo alcuni pochi giorni d'infermità, non senza sospetto di veleno, adi 3. Maggio 1410. morì in Bologna, e nella Sala del Conseglio concorse quantità di Popolo à baciarli i piedi, & alli 5. del detto mese fù portato alla Chiesa di S. Francesco, doue à spese del Commune si fecero solennissime essequie, per noue giorni, che stette il Corpo sopra la terra, com'è costume farsi à Pontefici; fù poi deposto in vn' eleuato deposito con l'effigie giacente di lui medesimo. Finite l'essequie, cioè adi 14. Maggio Enrico Minutoli Card. Vescouo Tuscolano celebrò la Messa dello Spirito Santo, & alle hore 22. li Cardinali entrarono in Conclaue, fatto nel Palazzo vecchio del Cõmune di Bologna, ò come altri nel Vescouato, con le sue solite Camerette, chiuso d'intorno, secondo in simili occasioni si costuma, & alli 17. Maggio fù creato Pontefice il Card. Baldassaro Coscia Napolitano, con nome di Gio. XXIII. Si fece la Coronatione d'esso Põtefice, e tutte l'altre cerimonie solite à farsi nella creatione del nuouo Pontefice. Dell' istess' anno adi 6. Giugno Lodouico Angioia Rè di Napoli, Nipote del Rè di Francia, fù splendidamente riceuuto in Bologna, e dal sudetto Pontefice Regiamente fù regalato. In questo tempo cominciò à farsi sentir la Peste, e perciò il Pontefice si ritirò a S. Michele in Bosco, e d'indi à Castel S. Pietro, & adi 4. Nouembre ritornò à Bologna; morirono di peste molte qualificate persone, frà le quali il Card. Gio. Megliorati Arciuescouo di Rauenna, Nipote d'Innocentio VII. e fù sepolto con la Memoria in S. Pietro adi 16. Ottobre del 1410. e l'Arciuescouato di Rauenna fù da-

 to à

tò à Tomaſo Parendoli Ferrareſe, Oriundo della Città di Fiorenza. Morì ancora il ſudetto Card. Corrado Caraccioli Legato di Bologna, il quale honoreuolmente fù ſepolto in S. Pietro con la Memoria adi 18. Febraro 1411. & il Veſcouato di Mileto, che egli godeua, fù dato ad Aſtore Agenenſi Napolitano. Papa Gio. XXIII. all'vltimo di Marzo 1411. partì per Roma, deſtinando per Legato di Bologna Enrico Minutoli Napolitano Card. Veſcouo Tuſcolano. Queſti non potè aſſumere il gouerno della Città, poiche morto il Card. Caraccioli Legato, e partito il Papa di Balogna, ſi ſolleuò la Plebe. Ne' predetti tempi, cioè adi 1. Giugno 1410. morì l'Imperator Roberto, & adi 20. Settembre fù eletto Iodoco, il quale adi 20. Maggio 1411. morì, e dopo lui fù Imperat. Sigiſmondo Pio. *Ciaccone pag.* 1038. *Vghelli nella ſua Italia ſacra Tom.* 1. *pag.* 1038. *Tom.* 2. *pag.* 388. *Onofrio Panuinio pag.* 163. *Ghirard. par.* 2. *fogl.* 580. *à* 585. *& Vizani fogl.* 291.

1411 BOLOGNA ſi pone in Libertà, poiche morto il Card. Corrado Caraccioli Legato, e partito di Bologna Papa Gio. XXIII. ſi ſolleuò la Plebe, e l'audace, e temerario Pietro Coſſolino Beccaro, montando ſopra d'vna nuda Caualla, col ſuo grembiale attaccato ad vn'haſta, in vece di Stendardo, cominciò à correr per Porta Rauegnana gridando, viua il Popolo, e l'Arti, e ſaltando fuori delle Caſe li Congiurati, con le medeſime grida, s'inuiarono alla Piazza, doue non hauendo alcun contraſto, entrarono in Palazzo, ſaccheggiãdolo, come fecero, ancora quello del Podeſtà, priuandolo dell'Vfficio, e depoſero li Magiſtrati della Città, facendone de' nuoui della parte Plebea, e con danari ottennero il Caſtello alla porta di Galliera, che fù dalle Cõpagnie dell'Arti ſino à fondamenti rouinato. Fecero lega con Nicolò d'Eſte Marcheſe di Ferrara, con Venetiani, e col Duca di Milano, e mandarono loro Ambaſciatori. Furono decapitati molti Nobili, perche conſpirauano cõtro d. Republica Popolare. In queſti tempi adi 17. Giugno 1412. il Card. Enrico Minutoli Napolitano Legato di Bologna, e dell'Eſſarcato morì, mentre ſtaua in Caſa di Melchiore Manzoli ritirato per occaſione de' rumori Popolari; il ſuo Corpo fù portato à Napoli, e poſto nella ſepoltura della ſua Fameglia nella Chieſa Metropolitana, di cui ſino del 1389. fù fatto Ariueſcouo, in luogo di Nicolò Zanaſi da Cremona, dell'anno iſteſſo fatto Cardinale, e poi

poi del 1403. passò ad esser Vescouo Tuscolano, in luogo del Card. Pileo di Prata. Nel medesim'anno 1412. adi 24. Agosto, per opera di Giacomo Isolani, furono quietate le seditioni Popolari, e Bologna ritornò vbidiente alla Chiesa, e gli Antiani giurarono fedeltà in mano del Vescouo di Monte Fiascone, mandato dal Pontefice per nuouo Gouernatore della Città. Di quest'anno Antonio Corrario Card. Vescouo di Bologna rinontiò la Chiesa à fauore di Gio. figliuolo di Michele Monaco nero Benedettino. *Ciaccone pag.* 1022. *Vghello Tom.*1. *pag.* 275. *e Tom.*6. *pag.*208. *Ghirard. par.* 2. *fogl.*529. *e Vizani fogl.*293. *à* 298.

1412 ANTONIO Anagnini, il quale fù fatto del 1412. Vescouo di Monte Fiascone, in luogo d'Andrea Gio. Guidi Senese, e dell' istess'anno adi 23. Settembre fù mandato per Gouernatore, e Luogotenente di Bologna d'ordine di Papa Gio. XXIII. per la Chiesa. In questo tempo il Castello di S.Gio. in Persiceto venne sotto l'vbidienza di Bologna, essendone stato cacciato il Malatesta, & il medesimo Antonio de'Anagnini Gouernatore mãdò loro Antonio Guidotti, che ne prendesse il possesso à nome del Pontefice, il quale per Legato della Città mandò il Card. Lodouico Fiesco, e così partì Antonio Anagnini, che fù poi fatto Vescouo di Todi adi 8. Aprile 1429. in luogo d'Angelo Scardeoni da Viterbo dell' Ordine Eremitano di S. Agostino, & il Vescouato di Monte Fiascone fù dato à Domenico Monaco dell' Ordine Cisterciense Abbate di S. Sebastiano dalle Catacombe. *Vedi l'Vghello Tom.*1. *pag.*1062. *Tom.*1. *pag.*246. *segnata**. *Ghirard. par.*2. *f.*593. *e Vizani f.*299.

1412 LODOVICO Fieschi Genouese da Papa Vrbano VI. del 1384. fù fatto Vescouo di Vercelli, in luogo di Giacomo Caualli Cremonese, e del medesim'anno adi 14. Decembre fù fatto Card. Diacono, con titolo di S. Adriano, e del 1412. da Papa Gio. XXIII. fù mandato Legato di Bologna. Vedendo Carlo Malatesta, che il Legato di Bologna non poco trauagliaua li Cittadini con le carceri, con la morte, e con l'esiglio, giudicò, che questa fosse buona occasione di leuar Bologna dalla diuotione di Papa Giouanni, & impiegarla à fauore di Gregorio Antipapa, e perciò entrò del 1413. con molte Soldatesche nel Territorio di Bologna, scorrendo con grand'esterminio fino à S. Lazaro, due miglia lõtano dalla Città, & in pochi giorni depredò

An. di Chr.

quasi tutto il Territorio Bolognese. Dopo adi 12. Nouemb. del 1413. Papa Gio. XXIII. accōpagnato da' Cardinali, e da gran numero di Prelati, entrò cō gran solennità in Bologna per porta S. Stefano, & adi 18. del medesimo mese fece Card. Giacomo Isolani, e li mandò à Casa in strà Maggiore il Capello, accompagnato da 12. Cardinali, e poi il medesimo Pontefice partì per Lodi, per esser à parlamento con l'Imperator Sigismondo, lasciando per Gouernator di Bologna Antonio Casini Vescouo di Siena. Il sudetto Card. Lodouico Fieschi del 1406. rinontiò il Vescouato di Vercelli à Matteo Gisalberti, e poi in Roma morì del 1423. adi 3. Aprile, & il suo Corpo fù portato à Genoua sua Patria nella Chiesa di S. Lorenzo. *Ciaccone pag. 991. Vghelli Tom. 4. pag. 1114. Ghirard. par. 2. fogl. 594. e Vizani fogl. 299.*

1413 ANTONIO Casini Fiorentino Canonico della Catedrale di Fiorenza, il quale sotto Innocentio VII. fù fatto Chierico di Camera. Del 1407. fù fatto Vescouo di Pesaro, in luogo d'Angelo Roccio da Beneuento, e del 1409. adi 20. Luglio passò al Vescouato di Siena, in luogo di Gabriele Condulmieri Veneto, e la Chiesa di Pesaro fù data à Bartolomeo Casini Fiorentino Monaco di Vallombrosa, e dopo del 1413. da Papa Gio. XXIII. fù fatto Gouernatore di questa Città, il qual Pontefice adi 26. Febraro del 1414. venne à Bologna la seconda volta, facendo la sua solenne entrata per la strada di Galliera, & alli 8. Marzo fece dar principio à reedificar la Fortezza alla porta di Galliera, & alli 27. del medesimo mese nella Chiesa di S. Petronio fece la cerimonia di benedire la Rosa, e la donò à Lodouico Alidosio Signor d'Imola, e dopo d'hauer constitujto il Card. Giacomo Isolani Bolognese Gouernatore di tutto lo Stato Ecclesiastico, adi 3. Ottobre, con li Cardinali, e molti Nobili Bolognesi partì per lo Concilio di Costanza, nel qual luogo si radunarono 32. Cardinali, 4. Patriarchi, 47. Arciuescoui, 160. Vescoui, e l'Imperator Sigismondo con moltissimi Prencipi. Nel detto Concilio furono deposti li Pontefici Sismatici, Benedetto XIII. e Gregorio XII. e Gio. XXIII. prima chiamato Baldassaro Coscia, perche trauestito volle fuggire, fù fatto prigione, e consegnato à Lodouico Duca di Bauiera à nome del Concilio, il quale lo mise nel Castello di Gotleben, doue stette 4. anni prigione, essendo questo stato accusato di

molti

molti mancamenti commessi, e fù ancora accusato d'hauer' ingiustamente disfatto, e venduto in Bologna il Collegio Gregoriano, mentre del 1408. era Legato di questa Città, e fece perche si cancellasse, e perdesse la memoria di Papa Gregorio, il cui nome molto aborriua. *Ghirard. par. 2. fogl.* 576. 600. *e* 601. *Vizani fogl.* 303. *Vgelli Tom.* 2. *pag.* 951. *Tom.* 3. *pag.* 646.

1416 LI BOLOGNESI si pongono in Libertà del 1416. poiche hauendo inteso, che Papa Gio. XXIII. era stato deposto, ed imprigionato dal Concilio di Costanza. Si solleuò la Nobiltà, e leuando il gouerno ad Antonio Casini Vescouo di Siena, crearono li soliti Magistrati, e la prima volta, *come scriue il Vizani à fogl.* 305. furono eletti giuridicamente sedici Riformatori dello stato della Libertà, e li nomi loro furono Guido Pepoli, Lãbertino Canetoli, Antonio Bentiuogli, Giacomo Salicetti, Bartolomeo Manzoli, Floriano Sampieri, Romeo Foscherari, Antonio Guidotti, Facio Pasi, Matteo Griffoni, Braiguerra Caccianemici, Matteo Marescalchi, Cambio Zambeccari, Gio. Maluezzi, Lorenzo Cospi, e Battista Poeti, & alla loro vbidienza si resero molte Castella, Terre, e Fortezze del Bolognese, & il Popolo rouinò, e spianò con grande ardore il Castello alla porta di Galliera, e fù la terza volta, che detto Castello fù dal Popolo rouinato. Del 1417. adi 3. Genaro morì Gio. di Michele Vescouo di Bologna, e fù eletto Nicolò Albergati Monaco Certosino per nuouo Vescouo. Nel medesim'anno adi 11. Nouembre il Concilio di Costanza elesse per vero, e legitimo Pontefice il Card. Oddo Colonna, con nome di Martino V. col quale del 1418. li Bolognesi patuirono la Libertà, con la recognitione annua di 6. milla Fiorini. Li primi Riformatori di quest'anno adi 10. Marzo furono mutati, e ridotti al numero di dieci, e dice il *Ghirard. par. 2. f.* 621. che ciò fù fatto, perche durando così longo tempo gli eletti in quest' vfficio, non si facessero come Tiranni. Del 1420. Antonio Galeazzo Bentiuogli vedendosi molto dal Popolo amato, & assai ben veduto dalla Nobiltà, volle tentar d'insignorirsi di Bologna. *Ghirard. par. 2. fogl.* 603. 604. *e Vizani fogl.* 304.

1420 ANTONIO Galeazzo Bentiuogli figliuolo di Gio. primo, del 1420. adi 26. Genaro, hauendo depresso li Canetoli suoi Emuli, dispose della Città di Bologna, come Signore, eleggendo i Magistra-

gistrati à suo piacere, e facendo li Sedici Riformatori de' suoi Seguaci, quattro per Quartiere. Furono eletti ancora à sua instanza li 10. della Balia, con autorità, che senza loro non si potesse trattar cosa alcuna appartenente allo stato della Città, di maniera, che col fauore di detto Magistrato, il medesimo Bentiuogli era salito à tanta autorità, che ogni cosa si faceua secondo il suo volere, di modo che non gli mancaua altro, che il titolo di vero Signore di Bologna. In tanto hauendo ciò inteso Papa Martino V. mandò vn grossissimo Essercito sotto il Commando di Gabriele Card. Condulmiere Legato della Prouincia della Marca, che depredò, e ruinò quasi tutto il Territorio di Bologna, e constrinse la Città, & il Bentiuogli ad accommodarsi con la Chiesa, e fù in questo modo, Che li Cittadini Bolognesi, secondo il consueto loro, potessero creare gli Antiani con il Confaloniero di Giustitia di due mesi in due mesi, e che eleggessero li Tribuni del Popolo, e li Massari dell'Arti, secondo l'antico costume, e che tutti gli vfficij, e beneficij della Città tutti fossero de'Cittadini, eccetto l'vfficio delle Bollette, e quello della Tesoreria, li quali deuono essere del Papa, à nome del quale prese il possesso della Città il Card. Condulmiero sudetto, e leuò l'interdetto, & adi 22. Luglio 1420. si celebrò Messa solennissima, e si fece Capella nella Chiesa di S. Petronio in Piazza maggiore. *Ghirard. par. 2. fogl. 634. 635. Vizani f. 311.*

1420 GABRIELE Condulmiero Veneto dell' Ordine de' Canonici Regolari di S. Giorgio in Alega, Nipote di Sorella di Papa Gregorio XII. dal quale del 1407. fù fatto Vescouo di Siena, e del 1408. adi . . Giugno lo fece Cardinal Prete, con titolo di S. Clemente, e poi da Papa Martino V. del 1420. fù fatto Legato di Bologna, il quale dopo d'hauer preso il possesso della Città à nome del Pontefice, e leuato l'interdetto, che durò dalli 9. Aprile, fino alli 22. Luglio, e dato facoltà à tutti li Parochi d'assoluere da ogni sorte di Scommunica, ritornò alla sua Carica di Legato della Prouincia della Marca, e fù poi del 1431. adi 23. Febraro creato Pontefice, con nome d'Eugenio IV. *Ciaccone pag. 1069. Vghelli Tom. 3. pag. 645. Ghirard. par. 2. fogl. 634. 635. e Vizani fogl. 318.*

1420 ALFONSO Carriglia Spagnuolo, il quale da Benedetto XIII. Antipapa adi . . Settembre del 1409. fù fatto Cardinal Diacono,

An. di Chr.

no, con titolo di S. Fustachio, era parente del Rè di Castiglia, e da Papa Martino V. del 1420. fù mandato Legato di Bologna, & adi 25. Agosto fece la sua solenne entrata nella Città per la porta di stra Maggiore. Questo Legato insieme con la Compagnia de' Notari fece fabricare il coperto del Palazzo di essa Compagnia. In questo tempo cioè del 1422. passò per Bologna vna Compagnia di circa 4. milla Cingari, frà Huomini, Donne, e Putti, sotto la custodia d'vn tal Duca Andrea d'Egitto, le Donne vestiuano vna Camiscia con vn pezzo di panno colorato ad armacollo, & intorno il capo portauano vn panno à modo di turbante alla Leuantina, e dalle orecchie loro pendeuano anella d'oro, non istimando ne freddo, ne caldo, e le Donne non sì tosto partoriuano li figliuoli, che nell'acqua fredda li sommergeuano, & attuffauano, acciò si assuefacessero à soffrire ogni fredda stagione; dormiuano sopra la nuda terra, e mangiauano à guisa di Porci. Del 1423. fù la peste in Bologna, e perche al Legato morì vn suo Nipote, con licenza del Pontefice rinontiò la Legatione. *Ciaccone pag.* 1057. *Ghirard. par.* 2. *fogl.*636. *Vizano fogl.*319.

1423 GABRIELE Condulmiero Venetiano Vescouo di Siena, e Cardinale con titolo di S. Clemente, da Papa Martino V. del 1423. fù mandato Legato di Bologna la seconda volta. In questo tempo S. Bernardino venne à Bologna, e predicando in publico, riprendeua li vitij, e particolarmente il giuoco delle Carte, e Dadi, e fù cagione, che molti si riduſſero al ben fare, & à piedi suoi portarono li Dadi, e le Carte, & altri stromenti da giuoco, le quali cose tutte nella publica Piazza furono abbrugiate. Del 1424. il Legato senza saputa del Pontefice fece lega con Fiorentini, & à suon di Tromba in Bologna la fece publicare, e perche ciò spiacque al Pontefice, lo rimosse dalla Legatione di Bologna. *Ciaccone pag.* 1069. *Vghelli Tom.* 3. *pag.* 645. *Ghir.par.*2.*fogl.*644. 645. *e Vizani fogl.*321.

1424 LODOVICO Alamani Francese Canonico Regolare, Arciuescouo d'Arles, e Camerlengo di Santa Chiesa, da Papa Martino V. del 1424. fù fatto Gouernatore della Città di Bologna. In quest'anno il Card. Giacomo Isolani Bolognese, dal Duca di Milano, di consenso del Pontefice, fù mandato Gouernatore della Città di Genoua, con prouisione di 13. milla lire di moneta

An. di Chr.

neta Genouese l'anno. Del 1426. hauendo il Duca di Milano restituito alla Chiesa Imola, e Forlì, il sudetto Gouernatore Lodouico Alamani andò à prenderne il possesso, e da Papa Martino V. fù fatto Cardinale adi 23. Giugno 1426. e dichiarato Legato di Bologna, e quiui il Pontefice mandò il Capello, & dal Vescouo Nicolò Albergati con molta cerimonia fù nella Catedrale fatta la fontione di ponergliclo in Capo. Parẽdo à Cittadini, che il detto Legato fosse diuenuto altiero, e superbo assai più di quello, ch'era prima, per mezo di Battista, Galeotto, e Gasparo Canetoli, gli fù del 1428. leuato il gouerno di Bologna. *Ciaccone pag.* 1107. *Ghirard. par.* 2. *fogl.* 645. *Vizani fogl.* 321. 322. 323.

1428 BOLOGNA si ripone in Libertà del 1428. mediante Gio. Battista, Galeotto, e Gasparo Canetoli, li quali non vollero mutar gli ordini della Città, ma elessero tutti li Magistrati, secondo il solito, & vso della Republica. Fecero, che le Fortezze, e Castella del Territorio le rendessero vbidienza. In questo mentre capitò sul Bolognese Nicolò da Tolentino, Cõdottiero de' Fiorentini, con 1200. Soldati à Cauallo, il quale tornaua di Lombardia, e fermato sul Medesano, gli fù intimato à douersi partire, e non volendo vbidire, gli Antiani gli spinsero vn'Armata, la qual pose in ruina tutti li Fiorentini, e molti con il bagaglio furono condotti à Bologna. Ordinò Papa Martino V. al Legato di Romagna Domenico Capranica Romano (il quale già era stato fatto Vescouo di Fermo del 1398. adi 31. Maggio, in luogo di Giacomo Megliorati, e del 1426. adi 23. Giugno fù fatto Cardinal Diacono, con titolo di S. Maria in Vialata) che in qualche modo oprasse, che li Bolognesi tornassero sotto il Dominio della Chiesa, e perche non lo vollero fare, rispondendo, che voleuano difendere la loro Libertà, intimò loro la guerra, e perciò li Bolognesi fortificarono il Monastero di S. Michele in Bosco, perche il nemico non prendesse quel posto, e gli Ecclesiastici si fortificarono alla Madõna del Monte, tirando molte Canonate verso la Città, senza alcun frutto; seguirono scaramuccie con mortalità dell'vna, e dell'alrra parte, ma poi s'aggiustarono, mediante il Card. Nicolò Albergati Vescouo della Città, & il Pontefice mandò vn nuouo Legato. *Ciaccone pag.* 1114. *Vghelli Tom.* 2. *pag.* 787. *e Vizani fogl.* 323.

LV-

An. di Chr.

1429 LVCIDO Conti Romano, il quale fù Archidiacono della Chiesa di Bologna, & ancora Cittadino, del 1411. adi 5. Giugno fù fatto Card. Diacono, con titolo di S. Maria in Cosmedin, e del 1429. da Papa Martino V. fù fatto, e mandato Legato al gouerno di Bologna, il quale subito gionto leuò l'interdetto, e fece disfar le fortificationi fatte attorno alla Città. Nel principio dell'anno 1430. cominciarono li Canetoli à tumultuare, tentando d'occupare la Signoria di Bologna, finse però il Legato di non accorgersene, e per tener in freno detti Canetoli, col parere del Senato, rimesse alla Patria alquanti Cittadini della parte de' Bentiuogli, ma poi vedendo di non poter gouernar'à suo modo, si leuò dalla Legatione, e lasciò al suo Luogotenente il gouerno. *Ciaccone pag.* 1089. *e Vizani f.* 329.

1430 GIO. Caffarelli Romano, il quale essendo Canonico di S. Maria Maggiore in Roma del 1429. adi 25. Febraro fù fatto Vescouo di Forlì, in luogo di Gio. Strada da Imola, e del 1430. come Luogotenente del Legato Card. Lucido Conti fù posto al gouerno di Bologna. Mà partito il Legato restarono come Signori della Città i Canetoli, Zambeccari, e Griffoni, de' quali erano Capi Battista, e Baldassaro Canetoli, Bartolomeo Zambeccari Abbate, e Matteo Griffoni, e secondo il loro volere si faceuano tutte le cose. E perciò si partì di Bologna Gio. Caffarelli, il quale poi da Papa Eugenio IV. adi 6. Marzo 1436. fù fatto Vescouo d'Ancona, e la Chiesa di Forlì fù data à Lodouico Pirrani Frate dell' Ordine Minore. Del 1460. adi.. Aprile il Vescouo Gio. Caffarelli morì in Roma, e fù sepolto nella Chiesa di S. Maria Ara Cœli, e la Chiesa d'Ancona fù data ad Agabito Cenci Romano. *Vizani fogl.* 331. *Vghelli Tom.* 1. *pag.* 384. *Tom.* 2. *pag.* 623.

1430 LI BOLOGNESI liberi si gouernauano del 1430. da loro medesimi. Mandò il Pontefice per gouernar la Città, con nome di Legato, Nicolò Acciapaccio da Surento Vescouo di Tropea, il quale non puote all'hora hauer il Dominio, poiche gionto à Cēto, da Bolognesi fù auuisato, che voleuano fossero osseruate loro le conuentioni fatte con Papa Martino V. altrimente voleuano difendersi. Per tanto il sudetto Nicolò Acciapaccio adi.. Giugno fece venir di Romagna l'Essercito Ecclesiastico, di cui era Generale Giacomo Caldora, e frà li Capitani, che

haueua, v'era Antonio Bentiuogli Capo de' Bolognesi banditi con molti Soldati, li quali sul Bolognese pigliarono molte Castella, e scorrendo questo Territorio, fecero grandissimi danni, e mentre seguitauano le hostilità, l'vna, e l'altra parte negotiaua la Pace, la quale restò concordata adi 1. Aprile 1431. Per le continue turbolenze, e guerre di quei tempi, la Città s'era molto spopolata, essendo grandissima quantità di Fameglie andate ad habitar altroue. Morì in questo mentre Papa Martino V. che fù adi 20. Febraro 1431. & adi 3. Marzo fù eletto Papa il Card. Gabriele Condulmieri Veneto Canonico Regolare di S. Giorgio in Alega, con nome d'Eugenio IV. il quale due volte era stato al gouerno di Bologna, e la Città gli mandò Ambasciatori. *Vizani fogl.* 331.

1431 NICOLO' Acciapaccio da Surento; questo fù fatto Vescouo di Tropea adi 1. Febraro 1413. in luogo di Gio. Domenico Fiorentino dell'Ordine de' Predicatori, e del 1431. dal Pontefice Martino V. fù mandato per Legato di Bologna, ma dalla Città non fù accettato, se non dopo, che frà Bolognesi, & il Pontefice fù concordata, e stabilita la Pace, le cui Capitolationi, e conditioni furono le seguenti, e prima, Che il sudetto Nicolò Acciapaccio Legato, e Gio. Boschi Fiorentino Chierico di Camera, e Commissario Apostolico nel Campo del Pontefice entrino in Bologna, & habitino nel Palazzo del Commune. Che li Magistrati giurino fedeltà al Pontefice nelle mani del medesimo Nicolò Acciapaccio Legato. Che le Chiaui delle Porte della Città siano presentate al detto Legato, il quale subito le deua restituire à gli Antiani. Che il Senato, e Popolo faccia prouisione di Capitani delle Porte à suo beneplacito. Che tutte l'entrate, e gli vfficij della Città, e Territorio siano del Senato, e Popolo, eccetto la Tesoreria, e l'vfficio delle Bollette, le quali siano ad arbitrio del Legato, ò Gouernatore. Che si eleggano 20. Cittadini Consiglieri del Legato, ò Gouernatore, in vece de' sedici Riformatori dello Stato della Libertà. Che li Ribelli Banditi siano cacciati dalla Città, e Territorio. Li quali Capitoli furono approuati, & accettati dal Senato, e Magistrati, ma presentati, che furono al detto Nicolò Acciapaccio Legato, non volle più accettarli, ne sottoscriuere; ma Gio. Boschi Fiorentino Commissario del Campo Apostolico della Chiesa, che sapeua, com'erano passati li trattati,

An. di Chr.

ti, e che il Pontefice haueua di sua mano sottoscritto gli accordi, trattò, e conchiuse con Bolognesi, che la Pace hauesse effetto, ancorche fosse contro la volontà del sudetto Legato, e così fù manifestata, e publicata, & il medesimo Gio. Boschi fù riceuuto, & incontrato dal Confaloniero,& Antiani,e da molta Nobiltà, portandoli dauanti lo Stendardo della Libertà,lo cōdussero à Palazzo. Nicolò Acciapaccio Vescouo di Tropea, e Legato partendosi, fù poi del 1436.adi 24.Decembre fatto Arciuescouo di Capua, in luogo di Filippo Barilli Napolitano, e la Chiesa di Tropea fù data à Giosuè Mormile Napolitano; morì poi Nicolò adi 2. Aprile 1447. in Roma, e l'Arciuescouato di Capua fù dato à Giordano Christoforo Gaietani. *Vizani fogl. 333. Vghello nella sua Italia sacra T. 6. pag. 436. e T. 7. pag. 655.*

1431 GIO. Boschi Fiorentino Chierico di Camera, e Commissario Apostolico dell'Essercito Ecclesiastico,del 1431. dopo d'hauer accettata, e publicata la Pace frà la Chiesa, e Bologna, fù fatto Gouernatore di questa Città, e ne prese il possesso à nome del Pontefice. Questo nel principio del suo gouerno fece prouisioni, & ordinationi assai lodeuoli, e fù molto dal Popolo amato, e frà l'altre cose di consentimento de'Magistrati,ordinò che li Cōfalonieri del Popolo, ò Tribuni della Plebe,li quali prima soleuano portar dietro per segno del Magistrato le Manarete, facessero per l'auenire, in cambio di quelle, portar da' loro seruitori Stocchi, & Brocchetti. Il Card. Giacomo Isolani Bolognese ritornando dalla Legatione di Francia, doue dal Pontefice era stato mandato per quietare quei tumulti, gionto in Milano morì,e fù sepolto nella Capella maggiore di S. Ambrogio in età di 80.anni. In questo mentre parue al Pontefice di mandare vn nuouo Gouernatore. *Vizani fogl. 333. e 334.*

1431 FANTINO Dandoli Venetiano Protonotario Apostolico, del 1431. da Papa Eugenio IV. fù mandato Gouernator di Bologna, e dopo c' hebbe fatto la sua solenne entrata in questa Città, volle, per stabilimento, & essecutione della Pace col Pontefice, che in cambio de'Sedici Riformatori, fossero eletti 20. Cittadini,che per vn'anno fossero Consiglieri del Gouernatore, per hauer' à trattar con lui tutte le cose dello Stato della Città, & che à capo d'anno quelli, che hauessero finito l'vfficio,ne hauessero da nominare altri 20. quali succedessero in luogo loro.

Y 2 L'an-

L'anno seguente 1432. si rinouarono gli odij trà Cittadini, e li Canetoli, facẽdo poca stima del Gouernatore, il quale procurò d'introdurre nella Città il Gattamelata Capitano di molti Soldati Ecclesiastici, e perciò li Bolognesi fecero instanza al Pontefice d'vn nuouo Gouernatore, e Fantino Dandoli partendosi dalla Città, lasciò il gouerno à Stefano Porcari Romano, all'hora Podestà in Bologna. *Vizani fogl. 334.*

1433 STEFANO Porcari Romano Luogotenente del Gouernator Fantino Dandoli nell'anno 1433. fù posto al gouerno di Bologna per lo Pontefice Eugenio IV. fin tanto, che il medesimo Pontefice hauesse proueduto d'vn'altro, conforme al volere de' Bolognesi, e conforme haueuano adimandato al medesimo Pontefice. Quest'anno per trè mesi continui, cominciando del mese d'Aprile, regnarono frequentissime pioggie, accompagnate da grandissimi tuoni, e saetre, le quali pioggie minacciauano grandissima ruina, per la qual cosa gli Antiani à persuasione di Gratiolo Accarisi loro Dottore, risoluettero di far per trè giorni portar processionalmente per Bologna la Madonna dipinta da S. Luca, che si troua sul Monte della Guardia, e questo fù fatto adi 5. Luglio in Domenica, e per intercessione della B. V. cessarono le pioggie, che perciò adi 30. Agosto dell'istess' anno fecero decreto, che in auuenire si facessero le medesime Processioni ogn'anno, la qual fontione s'è poi introdotta à farsi li trè giorni delle Rogationi. *Vizani fogl. 335. 336.*

1433 MARCO Condulmiero Venetiano Nipote di Papa Eugenio IV. e Vescouo d'Auignone, del 1433. adi primo Aprile fù dal medesimo Pontefice mandato Gouernatore di Bologna, nel qual giorno fece la solenne sua entrata. Trattauano li Fuorusciti della parte de' Bentiuogli di ritornare à Bologna, con l'intendimento, che haueuano dentro della Città, & alli Canetoli cadè in pensiero vn'altra volta scacciare li Ministri del Papa, e così auuenne, poiche del 1434. col fauore di Filippo Maria Duca di Milano, leuarono il gouerno à Marco Condulmiero. *Vizani fogl. 335. à 338.*

1434 BATTISTA Canetoli, col fauore di Filippo Maria Duca di Milano, hauendo leuato il gouerno della Città à Marco Condulmiero del 1434. si fà come Signore di Bologna, con la solita forma

An. di Chr.

forma de' Magistrati da lui dependenti, e mentre nel principio della Primauera dell'anno 1435. li Bolognesi si preparauano per riacquistare le Fortezze, e Castelli del Territorio, fù stabilita la Pace col Pontefice Eugenio IV. il qual prouide la Città d'vn nuouo Gouernatore. *Vizani f. 238. 239.*

1435 DANIELE Scotti da Treuigi Tesoriero Apostolico, Nipote di Sorella di Papa Eugenio IV. Questo adi 7. Genaro 1433. fù fatto Vescouo di Concordia, in luogo di Enrico Strasoldi Canonico Aquilense, e poi del 1435. dal sudetto Pontefice Eugenio IV. fù fatto, e mandato Gouernatore di Bologna. Hora dubitando li Canetoli di qualche sinistro accidente, da questo Gouernatore si tolsero volontariamente esiglio dalla Patria, conducendo con loro altri suoi amici. In tanto fù rimesso alla Città Antonio Bentiuogli, e suoi Partiali. Antonio Bentiuogli dopo d'essere stato 15. giorni nella Città, mentre amicheuolmente era ito à visitar il Gouernatore, il quale gli mostrò grata ciera, ma poi lo fece prendere in Palazzo all'improuiso, & subito essendoli turata la bocca, acciòche non parlasse, gli fece trõcar'il Capo, e prima, chè si publicasse la sua morte fù fatto prigione Tomaso Zambeccari, e secretamente in vna camera strangolato, & ambedue furono sepeliti senza pompa veruna, e fù adi 23. Aprile 1435. nella Chiesa di S. Christoforo, posta sul canto del vicolo della Scimia. Intesa tal cosa il Pontefice, e parendoli assai sicuro delle cose di Bologna, per la fuga de' Canetoli, e morte del Bentiuogli, e Zambeccari, volle metter tal freno à Bolognesi, che più non potessero pensare à mutamento di Gouerno, & ordinò, che si reedificasse il Castello alla porta di Galliera già ruinato dal Popolo. Del 1436. adi 22. Aprile Papa Eugenio IV. vẽne à Bologna, entrando per la porta di stra Maggiore con solennissima pompa, haueua con lui 12. Cardinali, e molti Prelati, e dichiarò poi per Legato di Bologna il Cardinal Gio. de Rupescissa Francese. *Vghelli Tom. 5. pag. 335. Vizani fogl. 339. e 340.*

1437 GIO. de Rupescissa Francese Correttore delle lettere Apostoliche, Arciuesc. Rotomagense, e Patriarca di Costantinopoli, del 1426. adi 23. Giugno da Papa Martino V. fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Lorenzo in Lucina, e Vicecancellario di Santa Chiesa, e del 1437. da Papa Eugenio IV. fù constituito Legato

di

di Bologna, mentre il medesimo Pontefice quiui dimoraua, il quale volle, che alla di lui presenza, e de' Cardinali in S. Petronio fossero fatte solennissime essequie al defonto Imper. Sigismondo, il quale adi 9. Decembre di quest'anno morì, e dopo lui Alberto II. successe Imper. Questo Pontefice Eugenio IV. del medesim' anno disunì dal Monastero de' SS. Nabore, e Felice la Chiesa della Madonna del Monte, & l'vnì al Monastero di S. Procolo in strada S. Mamolo. In questo mentre il Card. Gio. Rupescissa Legato di Bologna, dopo alquanti mesi di Legatione morì, & honoreuolmente fù sepolto nella Chiesa Catedrale di S. Pietro, doue si vede la di lui Memoria, & il Pontefice, il quale tuttauia si trouaua in Bologna, pose di nuouo al gouerno della Città Daniele Scotti Vescouo di Concordia. *Ciaccone pag.* 1107. *Messia fogl.* 498. *e Panuinio pag.* 166.

1438 DANIELE Scotti da Treuigio Vescouo di Concordia, e Nipote di Sorella di Papa Eugenio IV. dall' istesso Pontefice, dopo la morte del sudetto Gio. Rupescissa Card. Legato, fù constituito Gouernatore di Bologna la seconda volta. In questo tempo essendosi dichiarato il sudetto Pontefice di voler far vn Cõcilio in Bologna, volle, che la Città gli cõtribuisse 30. milla Ducati, al qual Concilio doueua trouarsi Gio. Paleologo Imperator d'Oriente, per trattare l'vnione della Chiesa Greca, con la Latina. Ritiratosi poi al Castello della porta di Galliera, secretamente montò in Naue, & andò à Ferrara, restando la Città di Bologna molto mal sodisfatta. Laonde li Partegiani, & amici del morto Antonio Bentiuogli, e particolarmente Gerardo Rangoni Modonese, Rafaele Poscherari, e Carlo Maluezzi, per vendicar la morte del detto Antonio Bentiuogli, procurarono di leuar il Dominio di Bologna al Pontefice, col fauore del Popolo infastidito di quel gouerno, facendo venire Nicolò Picinini con l'essercito di Filippo Maria Visconti Duca di Milano, il quale hauendolo introdotto artificiosamente nella Città, ne cacciarono Daniele Scotti Gouernatore, con tutti gli altri Vfficiali, e Ministri del Papa, e posero la Città in Libertà. Daniele Vescouo di Concordia Gouernatore, dopo d'essere stato vn pezzo nascosto nel Palazzo de' Notari, secretamente andò à Ferrara. Costui del 1411. adi 11. Luglio morì in Padoua, e fù sepolto in S. Maria in Vancio in Tumolo di marmo con la Memoria, & il Vescouato di Concordia fù dato

An. di Chr.

to à Battista de Lignamine Padouano. *Vghelli Tom.5.pag.535. Vizani fogl.339. à 341.*

1438 LI BOLOGNESI ritornarono di nuouo in Libertà del 1438. poiche, hauendo scacciato Daniele Scotti loro Gouernatore, cominciarono à gouernar la Città con li soliti Magistrati, e per mezo di danari, cioè di 7. milla Ducati, e con le forze di Nicolò Picinini, hebbero il Castello appresso la porta di Galliera da Gio. Battista Narni, che lo teneua à nome del Pontefice, e riacquistarono poi ancora tutte l'altre Fortezze, e Castelli del Territorio. In questi tempi, cioè adi 27. Ottobre 1439. morì l'Imperator Alberto II. & adi primo Genaro 1440. fù eletto Imperatore Federico III. *Vizani fogl.341. & Onofrio Panninio pag. 166.*

1441 NICOLO' Picinini Capitano di Filippo Maria Visconti Duca di Milano, del 1441. sopraintese al gouerno della Città per lo medesimo Duca, sotto la cui protettione si pose Bologna, riseruandosi la propria Libertà. Questi persuadette alli Magistrati à mutar certi ordini del gouerno, frà quali, che li dieci Riformatori dello stato della Libertà fossero di nuouo ritornati al numero di sedici, e così fecero. In questo mentre Papa Eugenio IV. che si trouaua à Fiorenza, pensò di ricuperar Bologna, e trattando d'accordo col Duca di Milano, fù conchiuso, che Bologna restasse libera nel termine, che si trouaua, ma per due anni sotto il gouerno di Nicolò Picinini, il quale lasciò in suo luogo Francesco Picinini suo Nipote, che prima, come suo Luogotenente vi tenne qualche poco Cerietto da Carrauaggio. *Vizani fogl.345. 346.*

1442 FRANCESCO Picinini Nipote di Nicolò Picinini, à nome del Zio restò del 1442. al gouerno, e custodia di Bologna. Costui con tradimento, senza causa veruna, fece prigione Annibale d'Antonio Bentiuogli, Achille, e Gasparo Maluezzi; mandò il primo nella Rocca di Varano nel Parmegiano, e gli altri due, l'vno nella Rocca del Pellegrino, e l'altro à Val di Tarro; ma poi Galeazzo, e Tideo fratelli de' Marescotti, con altri trè loro confidenti, portatisi di notte tempo alla Rocca di Varano, con ingegnosi artificij liberarono il Carcerato Annibale Bentiuogli, il quale poi secretamente introdotto in Bologna,

con

con l'aiuto de'suoi Partiali con l'armi alla mano, fece prigione il sudetto Francesco Picinini, e legato con funi, fù esposto sopra la Renghiera del Palazzo, che risguarda la Piazza, e per buona pezza fù spettacolo di tutto il Popolo, e poi fù cambiato con li sudetti due Prigionieri Achille, e Gasparo Maluezzi, e nello stesso tempo volle Annibale fossero liberati Lodouico, e Baldassare Canetoli, & in questo modo la Città dal gouerno tirannico, e dalla soggettione del Duca di Milano restò liberata. *Vizani fogl. 346. à 355.*

1443 ANNIBALE primo de' Bentiuogli hauendo scacciati li Ministri di Filippo Maria Visconti Duca di Milano, e liberata la Patria dal giogo della seruitù del 1443. fù riuerito come Signore di Bologna, restando però il gouerno in mano de'Cittadini, cō la Suprema autorità di lui. In questo mentre li Bolognesi stabilirono vna lega con le Republiche di Fiorenza, e di Venetia contra il Duca di Milano; riacquistarono il Castello alla porta di Galliera, il quale fù dal Popolo ruinato, & atterrato. Morì in quest'anno adì 9. Maggio con fama di Beato il Card. Nicolò Albergati Vescouo di Bologna, & in suo luogo fù fatto Vescouo Lodouico Scarampi Mezaruota, il quale poco dopo rinontiò à Nicolò Zanolini, che ancor' egli nel venir' alla residenza (trouandosi in Roma) morì per viaggio, e fù fatto Vescouo di Bologna Tomaso Parentucelli da Sarzana. Alli 14. Agosto del medesim' anno 1443. Annibale Bentiuogli portandosi con l'armi à S. Pietro in Casale, ruppe, e diede la totale sconfitta all'Essercito di Filippo Maria Visconti Duca di Milano, commandato da Luigi del Verme, per la qual vittoria la Città, & il Publico ogn'anno in tal giorno offerisce, e visita la Chiesa della Madonna del Monte fuori di porta S. Mamolo, e per gratificar Annibale Bentiuogli, per hauer difeso la Città dagl'Inimici, gli fù dal Conseglio consegnato per 5. anni il Dacio delle Doti, chiamato delle Carticelle, poiche ciaschedunà Donna, che si maritaua, pagaua vna certa portione della sua Dote, di che ne faceuano li Dacieri la riceuuta sopra certe cartuccie, le quali diedero il nome di Carticelle à quel Dacio; e perche quelli del Castello di S. Gio. in Persiceto trattauano di dar detto Castello al Co. Luigi del Verme, furono tutti carcerati, & al Castello atterrati li Borghi, e fortificationi. Nel 1444. abbrugiò il Castello di Crespelano sul Bolognese, che non vi

restarono altre, che vndici Case,& 83. dal fuoco restarono disfatte. Del 1445. Battista Canetoli, con altri della Ca sa sua, inuidiosi delle grandezze d'Annibale, e per vendicarsi contro de' Marescotti, con Francesco Ghiselieri tramarono vna congiura di tradimento, il quale fù esseguito il giorno di S. Gio. Battista con il seguente inganno. Hauendo Francesco trattenuto à quest' effetto vn suo figliuolo natoli due mesi prima di Giacoma Bolognini sua moglie, inuitò Annibale Bentiuogli à tenerlo al Fonte Battismale, e tenuto, che l'hebbe, la mattina l'inuitò à visitar la Comare à casa del medesimo Francesco Ghiselieri, la qual'era doue di presente è la Chiesa, e Monastero di S. Gregorio de'Canonici Regolari di S. Giorgio in Alega, doue auicinatosi, si scoperse Baldassaro, e Bettozzo Canetoli, con altri armati, onde Annibale auuedutosi di ciò, volle metter mano alla Spada, ma da Francesco fù trattenuto, e li disse; bisogna Compare, che per questa volta habbiate patienza; & in quell' istante Annibale da Canetoli fù vcciso; sortirono poi ancora in quell'istante dalla casa di Francesco 25. huomini armati in loro aiuto. Esseguito questo fù dato fuoco ad vna Spingarda (così era chiamato vn pezzo piccolo d'Artiglieria) per dar segno della morte d'Annibale à coloro, che stauano nascosti in certe case nella strada di S. Isaia, acciòche vscissero, come fecero, à far macello de' Marescotti, e per apunto s' incontrarono in quattro figliuoli di Lodouico Marescotti, cioè Gio. Luigi, Galeazzo, Tideo,& Antenore, li quali ritornauano dalla Chiesa di S. Gio. Battista, doue si faceua la festa, e trè di loro restarono morti, solo Galeazzo si saluò, il quale passando per la casa delle Monache di S. Mattia, e per gli horti, ingegnosamente si condusse à casa sua, & armatosi vscì di casa per la porta di dietro, che riferisce in strada Saragozza, rincontro il Collegio di Spagna, nel qual luogo trouò il Confaloniero, & Antiani, con Zaccaria Treuisani Ambasciator della Signoria di Venetia, e Nicolò Donati Ambasciator della Republica Fiorentina, iui ritirati, perche tornando dalla Chiesa di S. Gio. Battista, haueuano veduto tumultuare il Popolo, sēza saperne la cagione, ma informati da Galeazzo, per timore, che li Canetoli non occupassero il Palazzo, tutti s'armarono, e con le loro Fameglie, e guardie, e molto bene vniti s'inuiarono à Palazzo, doue trouarono Melchiore Manzoli, vno de' medesimi Antiani, il quale non era ito con gli altri alla festa, e perciò haueua armata la

Piazza, e prouisto il Palazzo. Poi tosto Galeazzo Marescotti con suoi Amici, e Partiali, perseguitando li Canetoli, e la sua Fattione, cento ne vccisero in quel giorno, e gli altri fuggirono, come fece Bettozzo Canetoli, e Francesco Ghiselieri, ma Battista Canetoli, che in casa di Nicolò Bedori s'era nascosto, fù ritrouato, ammazzato, e strascinato alla Piazza, e gettato in vn gran fuoco, e quello, che non consumarono le fiamme, restò da Cani diuorato. Furono saccheggiate 50. case della Fattione Canetola, ma quelle di Battista, e Bettozzo Canetoli, le quali erano dirimpetto alla Chiesa de' Santi Geruasio, e Protasio, e quelle di Francesco Ghiselieri, ch'erano, come s'è detto di sopra, furono abbrugiate, & atterrate fino à fondamenti. Fù poi dato honoreuole sepoltura al Corpo d'Annibale Bentiuogli nella Chiesa di S. Giacomo maggiore nella sua Capella, e restò di lui vn Putto per nome Giouanni d'età di circa trè anni, e perche la parte Bentiuolesca bramaua al gouerno vno della Fameglia Bentiuogli, fù chiamato Sante Bentiuogli, che dimoraua à Fiorenza. *Vizani fogl. 352. à 368.*

1446 SANTE Bentiuogli, della Fattione Bentiuolesca, del 1446. è portato al gouerno della Città di Bologna, come Capo della Republica. Cominciò poi ad attendere à publici maneggi, & insieme al gouerno del fanciullo Gio. Bentiuogli, figliuolo del già Annibale. Era Sante molto amabile, e ben veduto da tutti. In questo tempo trouandosi in Bologna il Dottor Aluisio Foscarini Ambasciator della Republica di Venetia, per li suoi buoni portamenti, e somma vigilanza, per la conseruatione dello stato della Libertà di Bologna, fù fatto Cittadino in forma amplissima, come consta per rogito delli Notari Bolognesi Benauido di Gio. Benauidi, & Andrea Castagnoni sotto li 30. Giugno 1446. L'anno poi seguente adì 22. Febraro morì Papa Eugenio IV. & adì 6. Marzo fù eletto Nicolò V. prima detto Tomaso Parentucelli, Card. e Vescouo di Bologna, la qual Chiesa diede à Gio. Poggi Cittadino Bolognese, il quale del medesim'anno morì in Roma, e la Chiesa di Bologna fù data à Filippo Calandrino. Mandarono poi li Bolognesi Ambasciatori al Pontefice, dal quale impetrarono il perdono, e poi di cōsenso del Conseglio, e Popolo ritornò la Città sotto l'vbidienza del medesimo Pontefice, il quale mandò vn Gouernatore. *Vizani f. 368. à 375. e Panuinio pag. 167.*

ASTO-

An. di Chr.

1447 ASTORE Agnensi Napolitano da Papa Eugenio IV. adi 8. Febraro 1436. fù fatto Arciuescouo di Beneuento, in luogo di Gasparo Colonna, & da Papa Nicolò V. del 1447. fù mandato per Gouernator di Bologna, dal qual Pontefice del 1449. adì 13. Genaro fù fatto Cardinal Prete, con titolo di S. Eusebio, e lo dichiarò Legato. Di quest'anno morì Filippo Maria Visconti Duca di Milano, disturbatore della quiete di Bologna, e fomentatore de' malcontenti Fuorusciti Bolognesi. Haueuano li Canetoli fuorusciti del 1448. ottenuto per tradimento il Castello di Piumazzo, col fauore d'Alberto Signor di Carpi, & preso Creualcore, li quali Castelli da Bolognesi furono ricuperati, con l'aiuto di Nestore Manfredi Signor di Faenza, e fecero prigione Bettozzo Canetoli, e condotto alla Città, fù fatto morire, & appeso per vn piede nel luogo doue haueua vcciso Annibale Bentiuogli. Del 1449. parendo al sudetto Card. Legato d'esser poco stimato, per la grande autorità, e riuerenza, che mostraua il Popolo à Sante Bentiuogli, lasciando vn suo Luogotenente, si partì, e poi del 1451. adi 10. Ottobre in Roma in età d'anni 60. morì, e nel Chiostro de' Frati Predicatori di S. Maria Sopraminerua in Sepolcro di marmo fù sepolto cõ Epitafio. *Vizani fogl. 375. à 378. Vghelli nella sua Italia sacra Tom. 4. pag. 1114. Ciaccone nel libro de' Cardinali pag. 1117.*

1449 ANTONIO Arconato Generale della Religione de' Crociferi, Luogotenente del Card. Astore Agnensi Arciuescouo di Beneuento, del 1449. assonse al gouerno di Bologna per lo Pontefice Nicolò V. Dopo pochi mesi essendosi accorto il detto Luogotenente di non poter gouernar la Città, e reggere le cose come sarebbe stato di bisogno, per rispetto di Sante Bentiuogli, e suoi Partiali, si partì, & andò dal Pontefice. *Vizani fogl. 378.*

1449 SANTE Bentiuogli dopo, che fù partito il Luogotenente Antonio Arconati, del 1449. per esser diuenuto in tanto credito, & autorità appresso di tutti, quasi come Prencipe di Bologna gouernaua, e reggeua la Città, il che spiacendo à molti, pensarono d'opprimerlo, e leuargli tal autorità, frà li quali furono Romeo Pepoli, Gio. Fantuzzi, e Nanni, e Francesco Vizani; questi si ritirarono à Castel S. Pietro, e chiamarono in loro aiuto Carlo Campobasso V. Rè di Napoli, il quale si trouaua in Romagna con vn' essercito; furono ancora d'ordine del Rè

An. di Chr.

Alfonso di Napoli, che all'hora guerreggiaua contro Fiorentini, aiutati dal Marchese Lodouico Gonzaga di Mantoua cō 3. milla Caualli, e 2. milla Fanti. In questo mentre Sante Bentiuogli prouide di soldatesche la Città, e Territorio, sotto il cōmando di Nestore Signor di Faenza, il quale poi col suo essercito fù rotto, e disfatto dal Marchese Lodouico Gonzaga di Mantoua, in vn luogo detto la Recardina, laonde Sante Bentiuogli temendo di peggio, spedì alli predetti V. Rè di Napoli, e Marchese di Mantoua, e chiedette, & ottenne vna tregua, nel qual tempo si quietarono le parti, perciòche dalla Città, e Popolo fù riceuuto il Gouernatore mandato dal Pontefice, il quale prima haueuano ricusato di riceuere, *Vizani fogl. 378. à 382.*

1449 GIACOMO Vanucci da Cortona fù Chierico di Camera, e del 1448. adi 14. Giugno Vescouo di Rimini, in luogo di Bartolomeo Malatesta, e del 1449. adi 31. Ottobre passò Vescouo di Perugia, e la Chiesa di Rimini fù data à Lodouico Grassi da Bologna. Fù poi dell'istess'anno 1449. da Papa Nicolò V. mandato Gouernatore di questa Città. In questo tempo si fece la descrittione delle persone morte di peste l'anno passato, e quelle della Città furono 14. milla, e nel Territorio 16. milla. Trouandosi più di mille persone di Fameglie Bolognesi fuorusciti, la Città spedì Ambasciatori al Pontefice, che operasse, che fossero leuate tante molestie, che nel Territorio faceuano detti Fuorusciti, e perciò il medesimo Pontefice mandò vn Card. per Legato, e partì il Gouernator Vescouo Giacomo Vanucci, il quale poi del 1482. adi 29. Maggio cedette à Dionigio suo Nipote il Vescouato di Perugia, e del 1487. in età graue adi. . Genaro morì, e fù sepolto in S. Onofrio nella predetta Città di Perugia. *Vizani f. 382. e l'Vghello Tom. 2. pag. 441. e Tom. 1. pag. 79. con questo segno*.*

1450 BESSARIONE Trapezunto Greco Monaco di S. Basilio, Arciuescouo Niceno, il quale adi 18. Decembre 1439. da Papa Eugenio IV. fù fatto Card. Prete, con titolo de' Santi Dodici Apostoli, e del 1449. adi 23. Aprile fù prononciato Vescouo di Tuscolano, e poi del 1450. da Papa Nicolò V. fù fatto, e mandato Legato di Bologna, & haueua per suo Luogotenente Gio. da Terni. Continuamente li Fuorusciti tentauano con-

varie

An. di Chr.

varie inuentioni d'introdursi nella Città, e cacciarne i Bentiuoleschi, e del 1451. sortì loro d'entrare con stratagema dentro per vna porta, ma furono respinti fuori, e perseguitati, e frà li prigioni vi restò Francesco Ghiselieri, il quale poi miseramente fù fatto morire sopra le ruine della sua Casa, come fautore della morte d'Annibale Bentiuogli. Del 1452. adi 8. Febraro Federico III. Imperatore con grandissima pompa entrò in Bologna, e dopo d'hauerui dimorato alquati giorni, partì per Roma, per farsi Coronare dal Pontefice, & haueua con lui il Rè d'Vngheria, e l'Arciduca d'Austria. Questo Imperatore ornò col titolo di Duca di Modona, & Reggio Borso da Este. Del 1453. adi 29. Maggio Maumetto Ottomano figliuolo di Amorate Imperator de' Turchi, prese, & acquistò Constantinopoli, con tutto l'Imperio di Leuante. Di quest'anno venne Corriero con lettere della Republica di Venetia, dando parte alla Città, & al Card. Bessarione Legato della Pace seguita frà essa Republica, & il Duca di Milano, e poco dopo comparue vn'altro Corriero spedito dalla Republica Fiorentina cō lettere, le quali conteneuano la Pace concordata frà quella Republica con il Rè di Napoli, e per ciò nella Città si fecero solennissime allegrezze, per essere quelle due Republiche in buona amicitia con li Bolognesi. Del 1454. adi 9. Genaro mandò il Senato per Ambasciatore Lodouico Bentiuogli al Pontefice, il quale poi adi 28. Febraro dell'istess'anno lo creò Caualiere, facendolo Co. Palatino con li suoi descendenti, e gli donò lo Stocco di valore di 150. scudi, che ogn'anno con molta cerimonia la notte di Natale benedice il Pontefice, e fù quello che Nicolò V. haueua benedetto la notte del Natale antecedente, e fù molto segnalato il fauore, poiche tal dono si suol far sempre à qualche gran Prencipe, e ritornato à Bologna Lodouico, si presentò dauanti al Card. Bessarione Legato, il quale, per esser eloquentissimo, con parole magnifiche, lodò Lodouico del buon vfficio fatto per la Patria appresso il Pontefice Nicolò V. il quale del 1455. adi 24. Maggio morì, e fù eletto Papa il Card. Alfonso Borgia Spagnuolo, con nome di Calisto III. e questo mandò vn suo Nipote à gouernar Bologna. *Vizani fogl. 385. à 392. Vghelli Tom. 1. pag. 277. Ciaccone pag. 1133. Onofrio Panuinio pag. 168.*

1455 GIO. LODOVICO Milani da Valenza Spagnuolo, Vescouo di

di Segobia, e Nipote di Sorella di Papa Calisto III. dal qual Pōtefice del 1455. fù mandato Gouernatore di Bologna, & hauendolo adi 18. Settembre del 1456. poi fatto Card. Prete, con titolo de' Santi Quattro Coronati, lo dichiarò Legato, e per la Città si fecero feste, & allegrezze. In questo tempo la B. Caterina Vigri da Bologna con le sue Compagne entrò nel nuouo Monastero (fabricato in Val dell'Auesa) come Fondatrice di detto Monastero, sotto la Regola di S. Francesco dell'Ord. Min. Osseruante. Le sue Compagne, e Compatriotte furono Giouanna Lambertini, Pacifica dal Volto, Bernardina Calcina Castagnoli, Pellegrina Leonori, Anastasia Calcina, Eugenia Barbieri, Gabriella Mezauacca, Benuenuta Mamolini, Samaritana Superbi da Ferrara, Anna Morandi da Rauenna, Andrea da Cremona, Modesta Argenti da Ferrara, Andrea Anichini Ferrarese, Filippa Boari da Parma, e Margherita da Sassuolo. L'anno 1457. per la pestilenza, il Popolo per mitigare l'ira di Dio, attendeua alle diuotioni, astinenze, digiuni, & orationi. Morì poi dell'anno 1458. adì 6. Agosto Papa Calisto III. e fù adì 29. Agosto eletto Papa il Card. Enea Siluio Piccolomini, con nome di Pio II. il quale per la Città di Bologna mandò vn nuouo Gouernatore. *Vizani fogl. 393. Ciaccone pag. 1196. Panuinio pag. 168.*

1458 ANGELO Capranica Romano fù fatto Vescouo d'Ascoli adì 2. Luglio 1447. in luogo di Valentino Terni, e del 1450. adi 25. Settembre passò Vescouo di Rieti, in luogo di Mattia de' Fusci, e la Chiesa d'Ascoli fù data à Gio. Francesco Monaldi da Oruieto, e del 1458. fù fatto Gouernator di Bologna da Papa Pio II. Venne poi il sudetto Pontefice à Bologna del 1459. adi 9. Maggio, entrando per porta Maggiore con solennissima pompa, haueua con lui 11. Cardinali, e 70. Vescoui, & adi 13. del medesimo, che fù la Domenica della Pentecoste, si partì, dopo d'hauer celebrato in S. Petronio, e sù la Renghiera del Palazzo à più di 50. milla persone, ch' erano concorse, diede la Benedittione, *come nella mia Bologna Perlustrata in tal giorno è notato.* Del 1460. il sudetto Angelo Capranica adi 5. Marzo fù fatto Cardinal Prete, con titolo di S. Croce in Gierusalemme, e poi dichiarato Legato di Bologna, ma dopo alcuni mesi il Pontefice lo chiamò à Roma, & al gouerno della Città lasciò vn suo Luogotenente. *Vizani fogl. 394. à 397. Ciaccone pag.*

An. di Chr.

pag. 1207. *Ferdinando Vghelli nella sua Italia sacra Tom.* 1. *pag.* 530. *e del medesimo Tomo pag.* 122. *segnata*.*

1460 GIO. Venturelli d'Ameglia, come Luogotenente del Card. Legato Angelo Capranica restò al gouerno di Bologna del 1460. Di quest'anno il Senato ordinò, che circa la creatione de' Magistrati si facessero le imbossolationi, e poi si estrahessero à sorte gli Antiani, Confalonieri del Popolo, e Massari delle Arti, ma che il Confaloniero di Giustitia fosse vno de' Riformatori, poiche prima quelli, che faceuano di Magistrato erano eletti ad arbitrio del Popolo, e queste imborsationi furono poste in vna Cassa, e consegnata nella Sagrestia de' Frati di S. Domenico. Del 1462. morì Sante Bentiuogli, e con solennissima pompa, fù accompagnato à S. Giacomo maggiore alla sepoltura da' Magistrati di tutti gli Ordini della Città. Ritornò in questo tempo alla Legatione il sudetto Cardinal Capranica, ma poscia richiamato ritornò à Roma, constituendo vn' altro Luogotenente. Il sudetto Gio. Venturelli fù poi fatto Vescouo di Cesena del 1475. in luogo di Domenico Commissarij da Rieti, & in Roma morì del 1486. e nella Chiesa di Cesena in suo luogo successe Pietro Mentio Vicentino. *Vizani fogl.* 397. 398. *e Vghello Tom.* 2. *pag.* 480.

1463 GIO. Balui Francese Vescouo Albanense fù constituito Luogotenente del Card. Legato Angelo Capranica del 1463. al gouerno di Bologna. In quest'anno adi 9. Marzo nel Monastero del Corpus Domini morì la B. Caterina Vigri da Bologna, & iui si vede il suo Corpo in carne, & ossa assiso sopra d'vna sedia, che rende stupore à riguardanti. Questa fù sepolta nel Cimiterio cõ l'altre Monache, ma per la fragrãza dell'odore, che in quel luogo si sentiua, e per la luce, che ogni notte vi risplendeua, le Monache dopo il diciottesimo giorno la dissepelirono, per riporla in vna Cella, e la trouarono incorotta, se non che, essendole dal sourapposto terreno della fossa abbassato il naso, ella con le proprie mani se lo raccontiò, ed ecco nuoua successione di marauiglie; le Monache in vece di ritornarla nella sepoltura, conforme all'ordine del loro Confessore, innauedutamente la portarono in Chiesa, e la B. Caterina, come se viua stata fosse, leuatasi à sedere nella Cassa, si pose le mani al petto, e trè volte col capo riuerì il Santissimo Sacramento, e moltissimi

mi altri miracoli si leggono nella di lei vita da più d'vn'Autore composta, e stampata. Nell'anno 1464. venne per Luogotenente Lorenzo Acciaioli Fiorentino Vescouo d'Arezzo, come notò *l'Vghello Tom. 1. pag. 479. e Vizani fogl.* 400.

1464 LORENZO Acciaioli Fiorentino; questo fù fatto Vescouo di Rieti del 1461. in luogo di Filippo Medici Fiorentino, il quale fù fatto Vescouo di Pisa. Del 1464. Lorenzo Acciaioli fù destinato Luogotenente nella Legatione del Card. Angelo Capranica al gouerno di Bologna. Del medesim'anno adi 14. Agosto morì Papa Pio II. & adi 30. del medesimo fù eletto Papa il Card. Pietro Barbo Venetiano, con nome di Paolo II. il quale del 1465. ordinò, che li Senatori di Bologna fossero 21. e durassero in vita nel Magistrato, & che Gio. secondo Bentiuogli fosse Capo del Senato, il che gli aprì la strada al Prencipato della Patria, e perciò il Card. Angelo Capranica Legato, ritornato alla Legatione, per esseguir l'ordine del Pontefice, del 1466. oltre Gio. Bentiuogli, nominò per la prima volta li seguenti venti Senatori; Scipione Gozzadini, Carlo Maluezzi, Lodonico Caccialupi, Galeazzo Marescotti, Giacomo Grati, Christoforo Caccianemici, Dionigio Castelli, Nicolò Poeti, Girolamo Bianchi, Pietro dal Purgo, Lodouico Bentiuogli, Paolo dalla Volta, Nicolò Sanuti, Girolamo Ranuzzi, Vergilio Maluezzi, Gio. Guidotti, Giò. dalle Armi, Carlo Bianchetti, Christoforo Ariosti, e Bartolomeo Rossi. Del 1467. il medesimo Legato per negotij importanti fù dal Pontefice di nuouo chiamato à Roma, e la Città fù proueduta d'vn Gouernatore. *Vghello Tom. 1. pag. 479. Tom. 3. pag. 576. Vizani fogl. 401. à 403. e Panuinio pag.* 169.

1467 GIO. Battista Sauelli Romano Protonotario Apostolico, da Papa Paolo II. del 1467. fù mandato per Gouernator di Bologna. In questo tempo impetrarono li Fuorusciti di Fiorenza l'aiuto de' Venetiani contro la Republica Fiorentina, con la quale erano Collegati li Bolognesi, & il Rè di Napoli, e questi con le loro genti commandate da Federico Feltrio Co. d'Vrbino, al fiume Idice, in vna Villa del Bolognese, chiamata la Recardina, diedero vna gran sconfitta all'Essercito Venetiano, commandato da Bartolomeo da Bergamo, per rispetto di certi pezzetti d'Artiglieria piccoli, & alquanti Archibugi, che all'hora si

co-

An. di Chr.

cominciarono ad vſare in campagna,doue,che prima non s'erano veduti ſe non Pezzi grandi da batteria; gionſe poi la vernata, e tutti ſi ritirarono à Quartiere, e mediante il Pontefice fecero la pace. Del 1470. vedendo il Gouernatore di non poter reggere la Città, come ſarebbe ſtato conueneuole, per la grandezza di Gio. ſecondo Bentiuogli, ſtimato come Prencipe della ſua Patria, ſi partì per Roma, & il Pontefice per Gouernatore mandò vn Legato. *Vizani fogl.* 404. à 407.

1471 FRANCESCO Gonzaga Mantouano da Papa Pio II. adì 18. Decembre 1461. fù fatto Card. Diacono, con titolo di S. Maria Noua, & eſſendo d'anni 23. da Papa Paolo II. ottenne il Veſcouato di Mantoua ſua Patria, e fù del 1466. adì 6. Agoſto. Dopo dell'anno 1471. dal medeſimo Pontefice fù fatto, e mandato Legato di Bologna, e fece la ſua ſolenne entrata al ſolito de gli altri Legati, & hebbe per ſuo Luogotenente Gio. Alimerio Milaneſe. In queſto tempo volendo li Bologneſi rinouare vna certa Torre nel Fiume Panaro, la quale denotaua, che la ripa di quel Fiume ſpettaua à Bologneſi. Nacquero per queſto diſſenſioni col Duca Borſo d'Eſte, ma poi intramettendoſi il Pontefice, fù rimeſſa nel Duca di Milano, il quale dichiarò, che li Bologneſi poteſſero liberamente reedificare detta Torre, la quale poi dall'impeto dell'acque di nuouo fù ruinata, e rimaſtoui ſolo quella de' Modoneſi. Del medeſim'anno adì 25. Luglio morì Papa Paolo II. & adì 9. Agoſto fù eletto Papa il Card. Franceſco dalla Rouere dell'Ordine Minore, con nome di Siſto IV. Del 1472. adì 9. Nouembre morì il B. Lodouico Morbioli Bologneſe, e fù ſepolto nella Catedrale. Del 1474. paſsò per Bologna Chriſtierno Rè di Dacia, mentre andaua à Roma, e dalla Città fù molto honorato. Di queſt'anno il Pontefice conceſſe à Gio. ſecondo Bentiuogli, che dopo la ſua morte Annibale ſuo primogenito ſuccedeſſe nel primo luogo del Senato. Del 1475. la Regina Conſorte del Rè di Dacia ſeguitando il marito paſsò per Bologna, e fù da Cittadini molto honorata. Del 1476. adì 22. Luglio morì il Card. Filippo Calandrino, fratello vterino di Papa Nicola V. e Veſcouo di Bologna, la qual Chieſa dal Pontefice Siſto IV. fù data al Cardinal Franceſco Gonzaga Legato di Bologna. Del 1483. Papa Siſto IV. fece Protonotario, e Referendario Apoſtolico Antonio Galeazzo figliuolo di Gio. Bentiuogli, & Antonio Monaldi da

Rimini Vescouo di Sarsina, e Suffraganeo del Vescouo di Bologna, solennemente gli diede l'Habito nella Catedrale. L'istesso anno adi 22. Ottobre morì il Cardinal Francesco Gonzaga Legato, e Vescouo di Bologna, il quale risedeua nel Palazzo maggiore, e Papa Sisto IV. fece Legato, e Vescouo di Bologna Giuliano Card. della Rouere suo Nipote, & il Cadauere del Defonto Card. Gonzaga Legato, fù portato à Mantoua, e sepolto nella Chiesa di S. Francesco, essendo stata conferita la Chiesa di Mantoua à Lodouico Gonzaga fratello del sudetto Card. Defonto. *Vghelli Tom.1. pag.940. Tom.2. pag. 43. Ciaccone pag. 1216. Vizani fogl. 409.412.418. e Panuinio pag.169.*

1483 GIVLIANO dalla Rouere da Sauona Nipote di Papa Sisto IV. dal quale adi 15. Decembre 1471. fù fatto Cardinale, con titolo di S. Pietro in Vincola. Fù Penitentier Maggiore, Vescouo d'Ostia, e Veletri, e del 1483. fù dal medesimo Pontefice fatto Legato, e Vescouo di Bologna, e Girolamo Ranuzzi, e Gio. Francesco Salaroli, li quali erano stati mandati al Pontefice, per ottenere vn Vescouo, che fosse Cittadino di Bologna, furono mandati in dietro con Gio. Galeazzo dalla Rouere Vescouo di Costanza, Luogotenente del sudetto Card. Giuliano dalla Rouere Legato. *Vizani fogl. 418. Ciaccone pag. 1256. Vghelli Tom. 1. pag. 93. Tom. 2. pag. 43.*

1483 GALEAZZO dalla Rouere Vescouo di Costanza del 1483. d'ordine di Papa Sisto IV. come Luogotenente del Card. Giuliano dalla Rouere Legato venne à gouernar Bologna, ma per la grande autorità di Gio. secondo Bentiuogli, poco fece conoscere la sua amministratione in gouernar la Città. Regnaua carestia di viuere in Bologna, & il Popolo perciò se ne staua molto dolente, del che accortosi Gio. secondo Bentiuogli, e parendogli occasione d'acquistarsi beneuolenza appresso à tutti, ordinò che tutto il suo grano fosse vēduto la metà meno del prezzo ordinario, che publicamente gli altri vendeuano, e con tal modo fù molto beneuole, e si fece amare da tutto il Popolo. Del 1484. cadette la Torre de' Bianchi frà la Residenza del Foro de' Mercanti, e la Gabella vecchia, e ruinò la Casa del famoso Dottor Antonio Bolognetti, con morte di 23. persone, *come adì 3. Aprile si legge nella mia Bologna Perlustrata*, e del medesim'anno adi 12. Agosto morì Papa Sisto IV. & adi 29. Ago-
sto

An. di Chr.

sto fù eletto Papa il Card. Gio. Battista Cibò Genouese, con nome d'Innocentio VIII. il quale poi mutando il gouerno di Bologna, mandò vn'altro Legato. *Vizani fogl.* 418. *Vgelli Tom.* 2. *pag.* 731. *e Panuinio pag.* 170.

1484 GIO. Battista Sauelli Romano del 1481. adi 15. Marzo fù fatto Card. Diacono, con titolo di S. Nicolò in Carcere Tolliano, e poi da Papa Innocentio VIII. del 1484. fù dichiarato, e mandato Legato di Bologna. Del 1485. Gio. secondo Bentiuogli diede Violante sua figliuola per Isposa à Pandolfo Malatesta Signor di Rimini, e dopo vestito di bigio andò à visitare la Santa Casa di Loreto, e di li passò à Roma, e dal Pontefice fù molto accarezzato, e ritornò alla Patria con grande allegrezza de' Cittadini, da' quali era molto amato, & in questo tempo Gio. Battista Card. Sauelli rinontiò la Legatione di Bologna al Pontefice, il qual prouide d'vn' altro Legato. *Ciaccone pag.* 1265. *e Vizani fogl.* 419.

1485 ASCANIO Maria Sforza figliuolo di Francesco Duca di Milano, di Protonotario Apostolico, del 1479. adi 20. Settembre, fù fatto Vescouo di Pauia, in luogo del Card. Giacomo Amanati Luchese, e del 1484. da Papa Innocentio VIII. adi 6. Marzo fù fatto Card. Diacono, con titolo de' Santi Vito, e Modesto, e del 1485. dal medesimo Pontefice fù dichiarato Legato della Città di Bologna, al cui gouerno di consenso del Pontefice mandò Prospeto Cafarelli per suo Luogotenente. In quest' anno adi 22. Nouembre in Bologna morì Achille di Galeazzo Marescotti Vescouo di Ceruia, & in vn bellissimo Deposito fù sepolto nella Chiesa di S. Domenico, & il Vescouato di Ceruia fù dato à Tomaso Cattanei da Bergamo. *Vizani fogl.* 420. *Ciaccone pag.* 1215. 1268. *Vgbello nella sua Italia sacra T.* 1. *pag.* 39. *segnata*. Tom.* 2. *pag.* 497.

1485 PROSPERO Cafarelli Romano fù fatto Vescouo d'Ascoli del 1464. in luogo di Pietro dalla Valle Romano, e del 1485. di consenso di Papa Innocentio VIII. venne al gouerno di Bologna, come Luogotenente del Card. Ascanio Maria Sforza. Del 1487. Gio. Bentiuogli nelle Nozze d'Annibale suo figliuolo, con Lucretia figliuola d'Ercole d'Este Duca di Ferrara fece superbissimi apparati con pompa regale, e v' interuennero il

Vescouo d'Vrbino Benincasa de' Benincasa Anconitano Nuntio per quest'effetto del Papa, Ottauiano Bentiuogli Arciuescouo di Salerno, e gli Ambasciatori del Rè di Napoli, del Duca di Milano, della Republica di Venetia, di Fiorenza, del Duca di Calabria, del Co. d'Vrbino, del Signore di Pesaro, del Signor di Camerino, & il Marchese di Mantoua in persona, come fecero molt'altri Signori, e Baroni di tutta l'Italia, che furono chiamati à dette Nozze, alle quali cõcorsero più di 3. milla forestieri. Del 1489. fù dichiarato vn nuouo Luogotenente per lo gouerno di Bologna. *Vizani fogl.* 420. *e Ferdinando Vghelli Tom.* 1. *pag.* 531.

1490 LVIGI Capra Milanese famigliare del Cardinal Ascanio Sforza, dal quale con il consenso di Papa Innocentio VIII. del 1490. fù constituito suo Luogotenente, e mandato à gouernar Bologna. Del 1491. adi 11. Giugno fù fatto Vescouo di Pesaro, della qual Chiesa era Amministratore il sudetto Cardinal Sforza. Del 1492. adi 25. Luglio morì Papa Innocentio VIII. & adi 11. Agosto fù fatto Pontefice il Card. Rodorico Borgia Spagnuolo, con nome d'Alessandro VI. Del 1493. adi 19. Agosto morì l'Imperator Federico III. e fù fatto Imperatore Massimigliano. Del 1494. Carlo VIII. Rè di Francia pretendendo nel Regno di Napoli, passò col suo Essercito sul Bolognese, e portatosi à Napoli in quella Città entro vittorioso. Fù poi di quest'anno 1494. chiamato à Roma il Gouernator Luigi Capra, nel qual luogo poi del 1498. adi 13. Agosto morì in età d'anni 60. mesi 7. giorni 20. e fù sepolto in S. Maria del Popolo con la Memoria, e nel Vescouato di Pesaro successe Francesco Oricelai Fiorentino. *Italia sacra dell'Vghelli Tom.* 2. *pag.* 953. *Vizani fogl.* 430.

1494 AGOSTINO Collio Alessandrino del 1494. fù mandato in luogo di Luigi Capra, di consenso di Papa Alessandro VI. à gouernar Bologna, con nome di Vicelegato del Card. Ascanio Sforza. In questi tempi era tanto stimato Gio. secondo Bentiuogli, che ancora dall'Imperatore Massimigliano con molti Priuilegi fù honorato; gli concesse il poter inquartare con la sua Insegna l'Aquila nera, e parimente gli concesse il poter batter Moneta in qualunque luogo doue hauesse giurisdittione, e perciò à Ca ui, e Antinago suoi Castelli, hauuti in dono dal Du-

An. di Chr.

ca di Milano, fece batter Moneta d'oro, d'argento, e di rame. Del 1495. si collegarono insieme diuersi Prencipi per cacciar li Francesi d'Italia, e furono il Pontefice Alessandro VI. l'Imperatore, il Rè di Spagna, li Venetiani, & il Duca di Milano, & hauendo inteso il Rè Carlo VIII. di Francia la lega contro di lui, deliberò ritornarsene in Francia, pigliando la strada di Toscana, e per la Valle del Tarro, nel qual luogo l'essercito della Lega assalendo li Francesi, si fece vn gran fatto d'armi, doue frà l'vna, e l'altra parte morirono 4. milla persone, restarono però in Campo quei della Lega, con l'acquisto del Bagaglio Francese. In questa battaglia Generale della Lega fù Francesco Gonzaga Signor di Mantoua, e vi si trouò Annibale Bētiuogli con 3. milla Soldati Bolognesi. In questo mentre, che fù del 1496. il gouerno di Bologna fù mutato. *Vizani f.432.433.*

1496 CESARE Naccio d'Ameglia, questi adi 31. Marzo 1484. da Papa Sisto IV. fù fatto Vescouo della Città d'Ameglia nell' Vmbria sua Patria, in luogo di Rugiero Mandosi dell' istessa Città, e poi del 1496. con il consenso di Papa Alessandro VI. venne à gouernar Bologna, con nome di Vicelegato del Card. Ascanio Maria Sforza. In questo tempo fù ordinato, che li Confalonieri del Popolo, ò Tribuni della Plebe si facessero portar dietro le Alabarde, che prima da suoi seruitori si faceuano portar dietro Spadoni da due mani. Del 1497. fù fatta quella strada, la quale col nome di Via nuoua passa dal Mercato di mezo fino alla strada di S. Felice. Del 1499. il Card. Ascanio Maria Sforza fù leuato della Legatione di Bologna, e Papa Alessandro VI. prouide d'vn nuouo Legato. *Vizani fogl. 434. Vghelli Tom.1. pag.340.*

1499 GIO. Borgia Spagnuolo Nipote di Sorella di Papa Alessandro VI. questi fù Correttore delle lettere Apostoliche, Patriarca di Costantinopoli, Gouernator di Roma, e Vicecancelliere, e del 1492. adi 31. Agosto dal medesimo Pontefice fù fatto Cardinal Prete, con titolo di S. Susanna. Del 1496. fù fatto Arciuescouo di Capua, in luogo di Giordano Christoforo Caietani, e del 1499. dall' istesso Alessandro VI. fù dichiarato Legato di Bologna, & al gouerno della Città mandò Cesare Naccio, con nome di Luogotenente. *Vizani f.436. Ciaccone pag. 1324. Vghelli Tom.6. pag. 441.*

An. di Chr.

1499 CESARE Naccio Vescouo d'Amelia, del 1499. di consenso di Papa Alessandro VI. fù posto à gouernar Bologna, con nome di Luogotenente del Card. Gio. Borgia. In questo tempo Lodouico Rè di Francia passando l'Alpi con 25. milla Soldati venne in Italia, e prese alcune Fortezze nel Ducato di Milano, e poi ancora la medesima Città. In questo mentre Papa Alessandro VI. diede per Isposa Lucretia sua figliuola ad Alfonso d'Este Duca di Ferrara, e per Dote le diede le due gran Terre, ò Castelli di Cento, e della Pieue, leuandole, e togliendole al Vescouato, e giurisdittione di Bologna, e fece lega con Lodouico XII. Rè di Francia, e con Venetiani, per far grande Cesare Borgia Duca di Candia, detto il Duca Valentino, suo figliuolo, e farlo Signore della Romagna, il quale trauagliò ancora li Bolognesi, e furono constretti concederli Castel Bolognese nella Romagna. Del 1502. il Pontefice destinò per la Città di Bologna vn nuouo Legato. *Vizani fogl. 436. à 444. Ferdinando Vghelli Tom. 1. pag. 340.*

1502 GIO. Battista Orsini Romano Chierico di Camera, da Papa Sisto IV. del 1483. adi 26. Decembre fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Maria Nuoua. Del 1491. fù fatto Arciuescouo di Taranto, in luogo di Francesco Spagnuolo, e del 1502. da Papa Alessandro VI. fù dichiarato Legato di Bologna, al cui gouerno mandò Francesco Oricellai, con nome di Luogotenente. Venne poi d'ordine del Pontefice vn' Intimatione à Gio. Bentiuogli, e suoi Figliuoli, che sotto pena di Scommunica douessero comparire à Roma à render conto de' loro misfatti, ma conoscendo il Popolo, che l'Intimatione del Papa non era fatta ad altro fine, che per far Signore della Città il Duca Valentino suo figliuolo, non vollero, che li Bentiuogli si partissero, e di queste attioni Gio. Bentiuogli ne fece Instromento per Notaro publico, e lo mandò al Pontefice per li Dottori Gio. Boui, & Alessandro Paltroni, con Tomaso Grengoli Procuratore. Non volle il Pontefice accettar la scusa, ma rimesse la causa ad alcuni Cardinali. In questo mentre Gio. Bentiuogli, & il Senato fortificarono à S. Michele in Bosco, e prouidero di gente la Città, il che inteso dal Duca Valentino, nel qual tempo hebbe nuoua della perdita dello Stato d'Vrbino, conquistato da Guidobaldo da Montefeltro, aperse l'orecchio a trattati di Pace, la quale poi fù conclusa con l'assolutione della Scommunica.

Vizani

An. di Chr.

Vizani fogl. 437. à 448. Ciaccone pag. 1268. Italia sacra di D.Ferdinando Vghelli Tom.9. pag.196.

1502 FRANCESCO Oricellai Fiorentino da Papa Alessandro VI. adi 16. Aprile 1498. fù fatto Vescouo di Pesaro, in luogo di Luigi Capra, e del 1502. venne al gouerno di Bologna, con nome di Luogotenente del Card.Gio. Battista Orsini.Di quest'anno il Card. Giulio della Rouere Vescouo di Bologna passò alla Chiesa di Vercelli, e Gio.Stefano Ferreri venne à questa di Bologna, e dell'istess'anno dal sudetto Pontefice fù fatto Card. Prete, con titolo de' Santi Sergio, e Bacco. Del 1503. Francesco Oricellai fù fatto Gouernare di Roma, per lo qual luogo partì, oue poscia del 1504. morì, e fù sepolto in S. Andrea della Valle, & il Vescouato di Pesaro fù conferito à Francesco Ricardi. *Vizani fogl. 445. Ferdinando Vghelli Tom. 2. pag. 44. e 953. Ciaccone pag. 1339.*

1503 CESARE Naccio Vescouo d'Ameglia ritornò del 1503.al gouerno di Bologna, in luogo di Francesco Oricellai, con nome di Vicelegato del Card. Giò. Battista Orsini. Di quest'anno adi 22. Febraro il medesimo Card. Orsini con altri Signori in Castel S. Angelo di Roma fù fatto morir con veleno, e dell'istess' anno adi 17. Agosto Papa Alessandro VI. ancor egli morì nel beuer vino auuelenato, il quale inauertentemente, & in errore gli fù somministrato, in vece di darlo alli Cardinali più ricchi conuitati dal Duca Valentino per vcciderli, per hauer poi egli le loro entrate Ecclesiastiche, che godeuano. Fù poi dal Collegio de'Cardinali eletto Pontefice adi 22. Settemb. il Cardinal Francesco Piccolomini Senese, con nome di Pio III. il quale dell'istess'anno adi 18. Ottobre morì, e fù eletto Pontefice il Card. Giuliano della Rouere da Sauona adi primo Nouembre, con nome di Giulio II. Del 1504. Cesare Naccio Vescouo d'Ameglia Vicelegato morì, e con solenne pompa dal Publico fù sepolto nella Chiesa di S. Petronio in vn'eleuato Sepolcro con l'effigie di lui giacente in scoltura di pietra cotta con Epitafio, & il Pontefice mandò vn nuouo Gouernatore. *Vizani fogl.449. Vghelli Tom.1. pag.340. Ciaccone pag. 1268. Panuinio pag. 173.*

1504 GIO. Lomellini Genouese Arciuescouo di Ragusa da Papa Giu-

Giulio II. del 1504. in luogo di Cesare Naccio fù dichiarato, e mandato Gouernatore di Bologna, e fù riceuuto con grand' honore, in tempo ch'era cominciata vna grande carestia. Apparue in questo tempo vna cosa marauigliosa ne' prati di Sala, sei miglia fuori della porta di S.Felice. Vedeuansi di mezo giorno da lontano alcune Ombre, che cagionate da Meteorologiche impressioni, mostrauano d'essere 18. ò 20. huomini vestiti di color bianco, rosso, e nero, e pareua, che combattessero frà loro, e quando alcuno cercando vederli s'auuicinaua loro, non vedeua cosa alcuna, e quelli, che stauano da lontano, pareuà, che coloro, li quali se gli erano accostati, hauessero ragionamento con quelle Fantasme, onde molti curiosi Cittadini andauano per vederle, e ciò durò qualche tempo. Fù ancora riferito da certi Frati Minori Osseruanti di S. Paolo in Monte fuori di porta S. Mamolo d'hauer veduto vn'Angelo, I quale stãdo sopra la Città di Bologna con la Spada ignuda, minacciaua il Popolo; fece poi Gio. Lomellini di consenso del Pontefice vn Luogotenente. *Vizani fogl.*452. 453.

1505 ALTOBELLO Aueroldi da Brisighella in Romagna, questi da Papa Vrbano VI. adi 8. Nouembre 1497. fù fatto Vescouo di Pola, in luogo di Michele di Cognome, e Patria ignoto. Del 1505. di consenso di Papa Giulio II. fù constituito al gouerno di Bologna, con nome di Luogotenente del sudetto Arciuescouo Gio. Lomellini Nell'anno antecedente del mese di Decembre fù vn'aria tanto soaue, che gli Alberi germogliando, mandarono fuori li Frutti, che di Primauera sogliono apparire, & in quel tempo, che fù adi 30. Decembre cominciò à farsi sentire il Terremoto, & adi 2. Genaro di quest'anno 1505. fù tanto gagliardo, che cadette parte della Torre de'Bentiuogli, la Merlatura della facciata del loro Palazzo, 32. Merli del Palazzo nuouo del Commune, la Cupola, e Merli della Torre Asinella, meza la Torre de' Frati de'Serui in strà Maggiore, rouinando quantità di Chiese, Case, e Palazzi, e durò 40. giorni, ne' quali d'ogn' hora si vedeuano nuoue ruine, e li Cittadini per fuggir la morte, habitauano fuori delle Case ne' Giardini, e luoghi scoperti, sotto le Trabacche, e Padiglioni, & nelle Botte da Vino. Si fecero Processioni con Sante Reliquie, e con la Madonna di S. Luca, passando tutto il Carneuale in continue diuotioni, laonde li Terremoti s'andarono sempre sminuendo, sì che

An. di Chr.

che alla fine di Maggio del tutto furono cessati. Fù poi dal Pontefice chiamato Altobello Aueroldi Vescouo di Pola, e mandato vn'altro Luogotenente. *Vizani fogl.* 454. 455. & *Vghelli Tom.* 5. *pag.* 462.

1506 NICOLO' Lomellini Genouese Protonotario Apostolico, e parente dell'Arciuescouo Gio. Lomellini, il quale di consenso di Papa Giulio II. dichiarò suo Luogotenente al gouerno di Bologna. In questo tempo Gio. secondo Bentiuogli sentendo le minaccie, & apparati, che il Pontefice faceua contro di lui, improuisamente fuggì da Bologna (dopo esserne stato per 40. anni, come assoluto Signore) con tutta la sua Fameglia, e molti suoi Partegiani, & andò à Milano, e pagò à quel Duca 12. milla scudi per esser' assicurato, & hauer saluo condotto di poter con tutta la sua Fameglia, ed Amici fermarsi nello Stato di Milano. In tanto essendosi auuanzato l'Essercito del Papa à Imola, commandato dal Marchese di Mantoua, prese Castel S. Pietro, e verso la Lombardia l'Essercito del Rè di Francia, che veniua in aiuto del Papa, comandato da Carlo Ciamonte, ancor'egli occupò Castel Franco, laonde il Senato spedì per Ambasciatori Gio. Francesco Aldrouandi, & Angelo Ranuzzi ad offerir la Città al Pontefice, dal quale ancora ottennero la pace, & assolutione dalle Censure, e così la Città di Bologna ritornò sotto il vero Dominio della Chiesa, essendo stati li passati Legati, e Gouernatori più di Titolo, che d'Autorità, & il Pontefice destinò al gouerno di Bologna vn Cardinale per Legato. *Vizani fogl.* 455. à 459.

1506 GALEOTTO Frangiotti Luchese Nipote di Sorella di Papa Giulio II. dal quale adì 29. Nouembre 1503. fù fatto Cardinale, con titolo di S. Pietro in Vincola, Cancelliere Apostolico, e parimente fù fatto Vescouo di Lucca, in luogo di Felino Maria Sandei Luchese. Del 1504. adì 31. Agosto fù fatto Arciuescouo di Beneuento, in luogo del Card. Lodouico Podacateri Greco da Nicosia, e del 1506. fù dal medesimo Pontefice destinato, e mandato Legato della Città di Bologna, e venne con Antonio Ferreri da Sauona Cardinale con titolo di S. Vitale, e quiui si preparò per la venuta, che doueua far' il Pontefice in Bologna, la quale seguì dell' istess' anno 1506. adì 11. Nouembre, entrando per Porta Maggiore con grandissima solennità,

An. di Chr.

nel seguente modo. Precedeuano inanci à tutti mille Fanti armati, con Ramazzotto da Scaricalasino loro Capitano, dopo v'erano le Arti della Città, con i loro Massari, à quali succedeuano le Compagnie Spirituali, dopo seguitauano le Religioni, e poi tutti li Chierici, Preti, e Canonici secolari, dietro à quali caualcauano li Dottori di tutti li Collegi Collegialmente vestiti, e dopo loro il Senato, li Stendardieri, li Magistrati, Confalonieri del Popolo, ò Tribuni della Plebe, gli Antiani, e Confaloniere di Giustitia; dopo li quali seguitauano à Cauallo li Corteggiani de'Cardinali, mescolati con la Nobiltà Bolognese, e poi la Fameglia del Papa con vestimenti di scarlato, secondo il costume ordinario de' Seruitori de' Pontefici; indi compariuano gli Vfficiali della Corte Romana, e poi molti Prelati, e Vescoui seguitati da molti Signori Laici, & Ambasciatori di Prencipi, e di Republiche; seguitauano poi 22. Cardinali, e dietro era il Tesoriero Apostolico, il quale andaua spargendo al Popolo Monete d'oro, e d'argento, nelle quali da vna banda era impresso S. Pietro, con lettere, che diceuano, *Bononia per Iulium à Tyranno liberata*, e dall'altra parte era in alcune l'Insegna, & in altre l'Effigie del Pontefice; seguitauano poi col Mastro di Stalla alcune Chinee bianche, & alquante Mulle riccamente adobbate, per seruitio della persona del Papa; seguiuano li Crociferi, e Capellani, vno de' quali portaua inalzata vna gran Croce d'argento, e poi si vedeua il Santissimo Sacramento in vn Tabernacolo d'argento, & oro sopra d'vna bianca Chinea, con ricchi panni d'oro guernita, intorno alla quale à piedi andauano alquanti Sacerdoti apparati con le Cotte bianche, e portauano torze accese, dietro à cui era portato sopra d'vn nobil Seggio il Pontefice, il quale sotto d'vn baldachino di broccato d'oro vestito in habito Pontificale, daua la benedittione al Popolo; intorno al Pontefice erano cento Giouani tutti Bolognesi, vestiti di ricchi panni di seta alla diuisa del Pontefice, cioè di color turchino, e giallo; veniuano poi per retroguardia 200. Huomini d'arme, e 500. Caualli leggieri, tutti sotto la condotta del Marchese di Mantoua, in compagnia di cui caualcauano molti Nobili Bolognesi, li quali ne' tempi adietro erano stati sforzatamente fuori della Patria, che tutti ritornauano à ripatriare. Dopo la cui entrata hauendo il Pontefice tolto il possesso della Città, e Territorio, le fece poi molte Gratie, e Priuilegi, & ordinò vn Senato nuouo di 40.

Con-

An. di Chr.

Consiglieri, e Riformatori dello stato della Libertà di Bologna, e mancandone alcun di loro, volle fosse eletto dal Pontefice. Fece bandire tutti gli amici di Gio. Bentiuogli, e perche Ercole Bentiuogli, e sua Fameglia non erano amici, ne parenti di Giouanni, si contentò, che rimanessero nella Città, & in vece della Sega rossa, ch'era nella sua Insegna, volle che facessero cinque fiamme del medesimo colore, alle quali aggionse trè Giande d'oro in campo azuro nella parte di sopra dello scudo, per essere l'Insegna del sudetto Pontefice vna Rouere. Ordinò ancora, e fù del 1507. che si tornasse à fabricar 'il Castello appresso alla porta di Galliera, per sicurezza della Città, e dopo d'hauer prouisto d'vn'altro Legato, partì per ritornar à Roma. Decretò poi il Senato, che in memoria dell'entrata in Bologna del sudetto Pontefice, cioè adi 11. Nouembre si facesse ogn'anno da Caualli Barbari correr vn Palio per strada Maggiore. *Vizani fogl. 459. à 465. Ciaccone pag. 1336. 1374. Ferdinando Vghelli Tom. 1. pag. 888.*

1507 ANTONIO Ferreri da Sauona da Papa Giulio II. del 1504. fù fatto Vescouo di Gubbio, in luogo di Francesco della Rouere Sauonese, e del 1505. adì 3. Febraro dal medesimo Pontefice fù fatto Cardinal Prete, con titolo di S. Vitale, e del 1507. prima di partir di Bologna il sudetto Pontefice, lo constituì Legato al gouerno della Città. Questi volle far la sua solenne entrata, secondo il costume de gli altri. Fece bando sotto grauissime pene, che niuno potesse scriuere, & in qualunque modo trattar con Bentiuogli, & altri Banditi per causa loro, & in questo tempo il Popolo, à persuasione d'Ercole Marescotti, e Camillo Gozzadini, & altri contrarij alli Bentiuogli, di consentimento del sudetto Legato, attaccarono fuoco, e ruinarono il Palazzo di Gio. secondo Bentiuogli in stra S. Donato, riputato vno de' più belli Palazzi, che in quei tempi fosse in Italia. Di quest'anno Gineura Sforza moglie del medesimo Gio. Bentiuogli, mentr'era à Bussetto, & in età di 64. anni, piena di trauagli, disgusti, e rancori, per le sue disauenture, di dolore morì, e fù adi 16. Maggio. In questo mentre il Legato di Bologna era di maniera immerso nell' auaritia, che per ogni via s'ingegnaua d'ammassar danari, per la qual cosa si faceuano assai volte ingiustitie notabili, il che hauendone hauuto notitia il Pontefice, lo priuò della Legatione, e prouide d'vn nuouo Gouernatore.

An. di Chr.

Vizani fogl. 468. à 472. Vghelli nella sua Italia sacra Tom. 1. pag. 697. Ciaccone pag. 1377.

1507 LORENZO Fieschi Genouese Gouernator di Roma, del 1502. fù fatto Vescouo di Brugnetto, in luogo di Simone Clauari Genouese, Monaco dell' Ordine di S. Benedetto, e del 1507. da Papa Giulio II. destinato Gouernator di Bologna. Questi col Senato assoldò genti per difesa della Città, perche le seditioni Bentiuolesche per ancora non erano quietate. Del 1508. Gio. secondo Bentiuogli morì in Milano in età d'anni 65. e con bell'honore fù sepolto in S. Francesco dell'Osseruanza fuori di quella Città. Era di mediocre statura, naso più tosto schiacciato, che aquilino, di faccia longhetta, occhi glauci, si radeua la barba secondo l'vsanza di quei tempi, portaua longa zazzera di capelli, li quali erano distesi, e biondi, era di parlar alquanto balbuciente, piaceuole, cortese, e di gran memoria, e fù stimato, & amato da tutti, fin che li suoi figliuoli in età cresciuti cominciarono ad vsar violenze, & ad oprimere li Cittadini, facendo molte iniquità. Gio. sudetto hebbe da Gineura Sforza sua moglie 16. figliuoli, frà maschi, e femine, de' quali alcuni di tener' età morirono, & altre tanti n'hebbe de' Bastardi da diuerse Donne. Fù posto al Principato della sua Patria da' Marescotti, Pepoli, Maluezzi, & altri Nobili, e confermato da Papa Paolo II. quando lo fece del 1465. capo del Senato; che poi da gli altri Pontefici successori parimente fù confermato. Mandò poi il Pontefice, e prouide la Città d'vn nuouo Gouernatore, con nome di Legato. *Vizani fogl. 472. à 477. Ferdinando Vghelli Tom. 4. pag. 1376.*

1508 FRANCESCO Alidosio Imolese da Papa Giulio II. fù dichiarato Tesoriero Apostolico, & adi 7. Marzo 1504. fù fatto Vescouo di Mileto Città nella Calabria, in luogo di Giacomo della Rouere da Sauona, & adi 5. Febraro del 1505. dal medesimo Pontefice fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Cecilia, e dell' istess'anno fù fatto Vescouo di Pauia, in luogo del Card. Ascanio Maria Sforza, & il Vescouato di Mileto fù dato à Francesco della Rouere da Sauona, e poi del 1508. fù dichiarato, e mandato à gouernar Bologna, nella qual Città entrò con vna grandissima pompa, e con amplissima autorità del Pontefice. Questi perseguitò la Fattione, & amici de' Bentiuogli, molti

An. di Chr.

molti scacciò dalla Città, e da 30. ne fece morire, frà li quali Alberto Castelli, Innocentio Renghiera, e Salustio Guidotti Senatori, che li fece strangolare in Palazzo, e così fece à Bartolomeo Magnani, e tutti quattro li fece poi esporre in publico, e per assicurare maggiormente se stesso, e la Città, fece fare d'ordine del Papa vna Cittadella, longo le mura della Città nella parte di dentro, per tenerui 200. Soldati à Cauallo, per guardia del Castello alla porta di Galliera, come mostrano li segni delle habitationi, che tuttauia dietro le medesime mura si vedono dalla parte verso Ponente, dirimpetto al Giardino de' Poeti, & il Pontefice vi mandò per Castellano Federico Fregoso Genouese, il quale adi 5. Marzo 1507. era stato fatto Arciuescouo di Salerno, in luogo del Card. Gio. Vera Spagnuolo. In questo mentre il Nipote del Papa Francesco Maria Duca d'Vrbino venne à Bologna, e d'ordine del medesimo Pontefice in S. Petronio con molta solennità dal sudetto Card. Legato, gli fù dato il Bastone, & altre Insegne del Generalato di S. Chiesa. Questo Legato per la sua crudeltà, & auaritia fù molto odiato da' Cittadini, fù chiamato à Roma del medesim'anno, & à gouernar Bologna rimase Angelo Leonini, che prima seruì per Vicelegato. *Vizani fogl.* 477. *à* 480. *Ciaccone pag.* 1377. *Vghelli T.*1. *pag.*41. *segnata**. *e Tom.*1. *pag.*1039. *Tom.*7. *pag.*625.

1509 ANGELO Leonini da Tiuoli da Papa Alessandro VI. adi 2. Ottobre 1499. fù fatto Vescouo di Tiuoli, in luogo di Euangelista Maristelli da Tiuoli, e del 1509. da Papa Giulio II. fù constituito Gouernatore della Città di Bologna. In questo mentre il Pontefice voltò il pensiero ad acquistar le Città, e Castella appartenenti alla Chiesa, occupate da Venetiani, perciò del 1509. fece lega con Massimiliano Imperatore, Lodouico Rè di Francia, Ferdinando Rè d'Aragona, Alfonso Duca di Ferrara, e Francesco Gonzaga Marchese di Mantoua, e tutti questi pretendeuano chi vna cosa, e chi vn'altra da' Venetiani, perciòche il Pontefice pretendeua Rimini, Ceruia, Rauenna, Faenza, Sarsina, Medola, S. Arcangelo, con altri luoghi della Romagna, già soggetti al Dominio Ecclesiastico. L'Imperatore dimandaua Verona, Vicenza, Padoua, Treuiso, Brescia, Cremona, Soncino, con tutta la Ghiara d'Adda, & Carrauaggio. Il Rè d'Aragona cercaua d'hauer Barletta, Manopoli, Ottranto, & altri luoghi della Puglia. Il Duca di Ferrara pretendeua Rouigo,

go, & altri luoghi nel Polese, & il Marchese di Mantoua voleua Peschiera, & altro. Ma hauendo li Venetiani fatto loro Cōdottier Generale Annibale Bentiuogli, e con l'essercito mandato à Rauenna, stette molto sospeso il Pontefice, & il Gouernatore, e Senato di Bologna raddoppiarono le guardie alla Città, stando molto vigilanti à difenderla occorrendo, e dopo che Francesco Maria della Rouere Duca d'Vrbino hebbe riacquistato la Romagna, il Card. Francesco Alidosio ritornò à Bologna. *Vizani fogl.* 480. *Vghelli Tom.* 1. *pag.* 221. *con questo segno**.

1510 FRANCESCO Alidosi Imolese Cardinale con titolo di S. Cecilia, d'ordine di Papa Giulio II. del 1510. ritornò Legato, e pretendeua di far vn' altra volta la sua entrata solenne, come trionfante, per hauer l'Essercito Ecclesiastico ricuperate le Città, e luoghi della Romagna, la qual cosa essendo peruenuta all'orecchio di Francesco Maria della Rouere Duca d'Vrbino, e Generale dell'Armi Apostoliche, spedì à Bolognesi, facendo loro sapere, che era stato egli, c'haueа soggiogata la Romagna, e non si doueua attribuir l'honore al Card. Alidosio. In tanto il Pontefice assicurato delle cose di Bologna, e della Romagna, e pacificatosi con Venetiani, voltò il pensiero à leuar lo Stato al Duca di Ferrara, il quale perueniua alla Chiesa, sopra di che diede gli ordini necessarij. Partì poi per la Marca d'Ancona il Card. Alidosi, e constituì vn Luogotenente per gouernar la Città. *Vizani f.* 481. *à* 482. *Ciaccone pag.* 1377.

1510 SIMONE Bondi Romano, questo da Papa Innocentio VIII. del 1498. adi 17. Settembre fù fatto Vescouo d'Imola, in luogo di Giacomo Passarelli da Rimini, e del 1510. di consenso di Papa Giulio II. fù constituito Luogotenente del Card. Francesco Alidosi al gouerno di Bologna. Di quest'anno adi 22. Settembre Papa Giulio II. venne à Bologna la seconda volta con 15. Cardinali, e molti Prelati, & entrando per porta Maggiore gli furono mandati li modelli di tutte le Città conquistate dal suo Essercito nella Romagna. Dell' istess' anno adi 5 Ottobre in Roma morì il Card. Gio. Stefano Ferrerio Vescouo di Bologna, e con poco gusto de' Cittadini dal Pontefice fù fatto Vescouo di Bologna il Card. Francesco Alidosi Legato. Del 1511. il Pontefice dopo d'hauer con l'armi acquistato la Mirandola, e varij Castelli, e luoghi del Modonese, e la medesima Città ancora,

cora, partì per Roma, & ordinò, che fosse proseguita la guerra contro Ferrara, e fù constituito Nicolò Bonafede per Luogotenente del Legato Card. Alidosio. *Vizani fogl.* 481. à 487. *Vghelli Tom.* 2. *pag.* 691.

1511 NICOLO' Bonafede Marchegiano Protonotario Apostolico, già Gouernatore di Roma, adì 12. Luglio 1504. da Papa Giulio II. fù fatto Vescouo di Chiusi, in luogo di Bonifacio Castelli, e del 1511. dal medesimo Pontefice fù constituito Luogotenente del Card. Francesco Alidosi al gouerno di Bologna. Venne dopo il sudetto Card. Alidosi, e fece portar à Bologna vn Leone di marmo leuato dalla Piazza di Rauenna, doue da Venetiani era stato posto per loro Insegna, e lo fece mettere nel Cortille de gli Antiani, ma di presente mezo ruinato si troua nel Giardino del Palazzo Campeggi in strada S. Mamolo. In questo mentre il Pontefice, che si trouaua à Rauenna fece vna promottione di 9. Cardinali, frà quali fù Achille Grassi Bolognese, e la Città ne fece allegrezze. Di quest'anno Annibale secondo, & Ermete Bentiuogli, sapendo la partenza del Pontefice, con l'aiuto de' Francesi, e loro Confederati, e Partegiani, furono introdotti nella Città, come Signori di Bologna, & il Legato, & altri Ministri Ecclesiastici fuggirono. Hebbero poi il Castello della porta di Galliera, il quale dal Popolo fù ruinato per la quinta volta. *Vizani fogl.* 491. *Vghelli Tom.* 3. *pag.* 747.

1511 ANNIBALE secondo Bentiuogli, cō l'aiuto, e fauore de' Francesi, e de' suoi Amici, cominciò à Dominar Bologna del 1511. In questo tempo il Card. Francesco Alidosi Vescouo di Bologna, mentre caualcaua per Rauenna, fù da Francesco Maria della Rouere Duca d'Vrbino con le proprie mani vcciso, per la cui morte successe (destinato dal Pontefice) nel Vescouato di Bologna il Card. Achille Grassi. La Statoua di Papa Giulio II. la qual'era di Metallo alta piedi 9. e mezo, e pesaua libre 17500. che del 1508. fù posta sopra l'arco della porta della Chiesa di S. Petronio in punto d'Astrologia di quest'anno adì 30. Decemb. da Bentiuogli con disprezzo fù gettata à terra, *come adì 21. Febraro nella mia Bologna Perlustrata è notato.* Hauendo il Pontefice per ricuperar Bologna fatto lega con Ferrando d'Aragona Rè di Napoli, e con Venetiani, & hauendo composto vn'Essercito di circa 30. milla Soldati frà Caualli, e Fanti, con 57. pezzi d'Ar-

d'Artiglieria, comandato da D. Raimondo da Cordona V. Rè di Napoli, il qual essercito portatosi all'assedio di Bologna dell' anno 1512. adi 1. Febraro, & hauendo (da Pietro Nauaro eccellente Ingegniero, & inuentore di ruinar cõ fuochi artificiosi le Fortezze) fatto fare alcune Mine sotto la muraglia della Capelletta della Madonna del Baracano, e datoui il fuoco, la muraglia s'alzò, sì che gli Esserciti si videro l'vn l'altro, e tosto il medesimo muro miracolosamente ritornò al suo luogo, non scorgendosi alcun vestigio di quell' apertura, *come nella mia Bologna Perlust. nel predetto giorno adì primo Febraro, con altri auuenimenti miracolosi si legge.* Comparue in quel tempo in soccorso de' Bolognesi D. Gastone di Fois, Nipote, e Generale del Rè di Francia, con buon numero di Soldatesche, & otto pezzi d'Artiglieria, per la qual cosa, e per la gran quantità di neue, che continuamente fioccaua, l'essercito del Pontefice, e de' Collegati, si ritirarono dall' Impresa. Si pacificò poi la Città col Pontefice, & alli 10. Giugno dell'istess'anno 1512. Annibale Bentiuogli partì per Ferrara con li suoi Partegiani, & Amici, dopo d'hauer dominato la Città poco più d'vn'anno, e questa fù la seconda, & vltima volta, che li Bentiuogli furono cacciati fuori di Bologna, & in questo tempo il Pontefice dichiarò Legato il Card. Gio. de' Medici. *Vizani fogl.* 409. *à* 503.

1512 GIO. de' Medici Protonotario Apostolico figliuolo di Lorenzo de' Medici, Prencipe della Republica Fiorentina, adi 14. Marzo del 1489. da Papa Innocentio VIII. fù fatto Card. Diacono, con titolo di S. Maria in Domenica, e Legato della Romagna, il quale comãdaua anch'egli ad vna parte dell'essercito Ecclesiastico. Questi dopo, che fù partito Annibale secondo Bentiuogli del 1512. da Papa Giulio II. fù dichiarato Legato di Bologna, & Ennio Filonardi venne per lui à prenderne il possesso. *Vizani fogl.* 504. *à* 508. *Ciaccone pag.* 1308.

1512 ENNIO Filonardi Romano da Papa Alessandro VI. adi 4. Agosto 1503. fù fatto Vescouo di Veroli, in luogo di Gio. Paolo Ponciani Romano, e del 1512. prese il possesso della Città di Bologna à nome della Chiesa, e di Papa Giulio II. restando à gouernarla per lo Card. Gio. de' Medici, il quale poi restò prigioniero de' Francesi nella giornata della battaglia, che seguì sotto Rauenna frà detti Francesi, e l'Essercito della Chiesa, col-

legato

An. di Chr.

legato con li Spagnuoli, nella qual battaglia restarono vincitori li Francesi, à benche 11. milla fossero li loro morti, e quelli del Campo Ecclesiastico 7. milla. Per tanto il Pontefice mandò per Legato il Card. Sigismondo Gonzaga. Ennio Filonardi fù poi chiamato à Roma ad altri impieghi per S. Chiesa, sin tanto, che del 1536. adi 22. Decembre da Papa Paolo III. fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Angelo, e del 1538. adi 12. Agosto rinontiò il Vescouato di Verulo ad Antonio Filonardi suo Nipote. Del 1546. adi 27. Ottobre fù fatto Vescouo d'Albano, in luogo del Card. Gio. Pietro Carafa, e finalmente morì in Roma adi 19. Decembre 1550. in età di 83. anni. *Vizani fogl.* 508. *Vghelli Tom.* 1. *pag.* 315. *e nel detto Tom. pag.* 301. *con questo segno*. Ciaccone pag.* 1514.

1512 SIGISMONDO Gonzaga Mantouano da Papa Giulio II. adi 2. Febraro 1505. fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Cecilia. del 1511. successe Vescouo di Mantoua, in luogo di Lodouico Gonzaga, e del 1512. dal medesimo Pontefice fù destinato Legato di Bologna, in luogo del Card. Gio. de' Medici prigioniere de' Francesi; hebbe per V. Legato Orlando dal Carretto Arciuescouo d'Auignone. Questo Legato volle far la sua solenne entrata, cõforme il costume de gli altri suoi Antecessori, che fù adi 13. Giugno dell'istess'anno, nel qual tempo Francesco Maria Duca d'Vrbino Generale di S. Chiesa constrinse forzatamente li Bolognesi à fargli vn regallo di 20. milla scudi. In questo tempo il Card. Gio. de' Medici già fatto prigione da' Francesi, nel condurlo in Francia, e nel passar, che faceuano il Pò, per mezo di Rinaldo Zatti Prete Pauese, fuggì, & andato à Roma dal Pontefice col suo Essercito comandato dal Duca d'Vrbino, con quello de' Spagnuoli mandato dà Fernando d'Aragona Rè di Napoli, e comandato da Raimondo di Cordona, fù per forza rimesso in Fiorenza, con gli altri della sua Fameglia de' Medici, e poi dal medesimo Pontefice Giulio II. fù di nuouo rimandato per Legato à Bologna. *Vizani fogl.* 508. *à* 511. *Ciaccone pag.* 1378. *& Vghelli Tom.* 1. *pag.* 941.

1512 GIO. Cardinal de' Medici Fiorentino, che poi fatto Pontefice, fù chiamato Leone X. Questi l'anno 1512. da Papa Giulio II. fù rimandato Legato di Bologna. In questo tempo si ritornò à lauorare per finire la Rocca, ò Fortezza alla porta di stra-

Maggiore; ma poi fingendo d'hauere il Legato negotij d'importanza, partì del 1513. & andò à Fiorenza, e questo fece, perche non gli piaceua il modo del trattare di Orlando del Carretto Arciuescouo d'Auignone suo V. Legato, il quale solo attendeua à cumular danari. *Vizani f.*510. *Ciaccone pag.*1308.

1513 ORLANDO del Carretto Arciuescouo d'Auignone, essendo Tesoriero Apostolico, dopo la partenza del 1513. del Card. Gio. de' Medici, di cui era V. Legato, restò al gouerno di Bologna per lo Pontefice Giulio II. il quale in quest'anno adi 21. Febraro morì, & adi 3. Marzo fù eletto Papa il Card. Gio. de' Medici Legato di Bologna, con nome di Leone X. Questo Gouernatore Orlando del Carretto, durante il tempo di Sede vacante fece partire dalla Città tutti quelli, ch'erano sospetti per esser amici de' Bentiuogli. Fece anco leuar' i battagli alle Campane della Città, acciòche non si potesse col suono di quelle chiamar il Popolo all'armi, com'era vsanza di quei tempi. Fece altre prouisioni, e di Soldatesche ancora per guardia della Città; ma poi creato il nuouo Pontefice Bologna fù prouista di Legato. *Vizani fogl.*511. *à* 513. *Panuinio pag.*174.

1513 GIVLIO Medici Fiorentino Caualier Gierosolimitano del 1513. fù fatto Arciuescouo di Fiorenza in luogo di Cosimo Pazzi Fiorentino, e dell'istess'anno adi primo Ottobre da Papa Leone X. suo Cugino fù fatto Card. Diacono, con titolo di S. Maria in Domenica, e dopo di S. Clemente, e poscia fatto Cancelliero Apostolico, hebbe il titolo di S. Lorenzo in Damaso, e dal medesimo Pontefice nel medesim'anno 1513. fù dichiarato Legato della Città di Bologna, e per Vicelegato hebbe Altobello Aueroldi, il qual venne à gouernar la Città. Haueuano tentato li Bentiuogli di ritornar alla Patria, hauendone fatto instanza al nuouo Pontefice, ma perche questi inclinaua à far loro la gratia, la Città, & il Senato opponendosi à ciò, fù loro negata. *Vizani fogl.*513. 514. *Ciaccone pag.*1407. *Vghelli Tom.*3. *pag.*237.

1513 ALTOBELLO Aueroldi da Brisighella in Romagna Vescouo di Pola, del 1513. d'ordine di Papa Leone X. con nome di Vicelegato del Card. Giulio Medici, venne la seconda volta à gouernar Bologna. Del 1515. adi 11. Decembre in questo giorno s'ab-

An. di Chr.

s'abboccarono in Bologna Papa Leone X. e Francesco Rè di Francia; il Papa haueua con lui 20. Cardinali, e 62. Vescoui, & altri Prelati, & il Rè di Francia 40. frà Duchi, Prencipi, e Marchesi, 800. Nobili, 1000. Alabardieri tutti vestiti alla diuisa, & altretanti huomini d'arme, 1500. Balestrieri, & Archibugieri à Cauallo, con 2. milla Fanti. Il Rè partì poi adi 16. del medesimo mese, dopo d'hauer il giorno 14. di Decembre fatto in Palazzo la fontione di sanar molti dalle Scroffole, e due giorni dopo partì anco il Pontefice, e constituì al gouerno di Bologna Lorenzo Fieschi, con nome di Vicelegato. *Vizani fogl.* 513. *e l'Vghelli Tom.* 5. *pag.* 462.

1516 LORENZO Fieschi Genouese Vescouo di Brugnetto, del 1510. adi 13. Maggio fù fatto Vescouo d'Ascoli, in luogo del Card. Giuliano Cesarini Romano, e la Chiesa di Brugnetto fù data à Melchiore Grimaldi Genouese. Del 1512. passò al Vescouato di Mondoui, che in latino si chiama Mons Regalis, in luogo di Carlo Rosarij da Asti, e la Chiesa d'Ascoli fù conferita à Girolamo Chincij Senese, e del 1516. fù da Papa Leone X. constituito al gouerno di Bologna, con nome di Vicelegato del Cardinal Giulio Medici. Del 1517. il medesimo Pontefice fece Card. Lorenzo Campeggi Bolognese, e gli mandò il Capello Cardinalitio, il quale con solennità nella Chiesa di S. Petronio dal sudetto Lorenzo Fieschi Vicelegato gli fù posto in Capo. Questo Vicelegato per alcuni homicidij cõmessi da Marescotti contro suoi nemici, mandò ad atterrar loro la Torre à Confortino. Del 1519. il medesimo V. Legato in età di 54. anni adi 3. Marzo morì, e fù cõ honoreuole pompa funebre sepolto nella Chiesa di S. Petronio, e nell'istess'anno il suo Corpo fù trasportato à Genoua sua Patria, e nel Vescouato di Mondoui successe Ottobono Fieschi suo Coadiutore, & il Põtefice Leone X. in suo luogo mandò à Bologna Bernardino Rossi per nuouo Vicelegato. *Vizani fogl.* 520. 522. *Vgelli Tom.* 1. *pag.* 532. *e Tom.* 4. *pag.* 1376. 1529. *Ciaccone pag.* 1330. *Vedi ne' libri della Fabrica della Chiesa di S. Petronio.*

1519 BERNARDINO Rossi da Parma adi 4. Aprile 1488. fù fatto Vescouo di Belluni, in luogo di Pietro Brozzi Venetiano, & adi 5. Agosto 1499. passò al Vescouato di Treuisi, in luogo di Nicolò Franchi, e la Chiesa di Belluni fù data à Bartolomeo

euisani Ven[illegible]o, e poi del 1519. da Papa Leone X. fù man-
o al gouern[illegible] di Bologna, con nome di Vicelegato del Car-
al Giulio M[illegible]edici. Questo Vicelegato nel principio del suo
erno non c[illegible]mportò, che li Senatori, ne altri, entrassero
a sua Cam[illegible]era per negotiar seco, se prima non hebbero de-
o le Spade[illegible] che per ordinario da quei tempi portauano al
co, la qua[illegible] cosa non haueuano mai vsato, ne con i Legati,
meno con [illegible] Pontefici, & Imperatori. Di quest'anno adi 12.
naro morì [illegible] Massimiano Imperatore, e fù eletto Carlo V. all'
a Rè di Sp[illegible]agna, e di Sicilia. Del 1520. morì in Bologna la
lena dall'[illegible] 10, e fù sepolta nella Chiesa di S. Gio. in Mon-
fù poi il su[illegible] Corpo riposto in vn nobile deposito sotto l'Al-
di S. Cecil[illegible] nella Capella Bentiuogli, come nella mia Bolo-
Perlustrata [illegible] *Legge adì 23. Settembre giorno della sua morte.*
Oratorio d[illegible]oue cottidianamente oraua la predetta Beata,
to ben con[illegible] ornato si vede con il sofitto in volta, in vna Ca-
e' Bentiuog[illegible]li posta nella strada chiamata Miola, che confina
o Leuante [illegible]con la Casa della Compagnia dell' Arte di La-
dalla part[illegible]e verso Ponente confina con la Casa de' Vanduc-
dalla part[illegible]e di dietro confina con la strada chiamata Frega-
. Del 152[illegible]1. adi 2. Decembre morì Papa Leone X. & adi 9.
aro 1522. fù [illegible] eletto Papa il Card. Adriano di Fiorenzo da
ietto Città [illegible] della Germania Inferiore, con nome d'Adriano
Questo Pon[illegible]tefice tenne il primo suo proprio nome, e non
le mutarlo, [illegible]come sempre haueuano fatto gli altri Pontefici
fati; mandò [illegible]poi del 1523. vn nuouo Gouernatore, rimouen-
Bernardino [illegible]Rossi, per mostrarsi partiale de' Bentiuogli. *Vi-*
i fogl. 522. [illegible] *Vghelli Tom. 5. pag. 494. e Panuinio pag. 177.*

TOBELLO [illegible] Aueroldi Vescouo di Pola, da Papa Adriano
. del 1523. fù [illegible]mandato la terza volta per Gouernatore della
ttà di Bolog[illegible]na, il qual Pontefice adi 14. del mese di Settem-
e dell' istess'[illegible]anno morì, & adi 19. Nouembre fù eletto il Car-
nal Giulio M[illegible]edici Legato di Bologna, con nome di Papa
lemente VII. [illegible] poi adi 22. Nouembre morì il Card. Achille
rassi Vescouo [illegible] di Bologna, & in suo luogo successe il Card.
orenzo Cam[illegible]peggi, il quale poi d'ordine di Papa Clemente
II. andò Le[illegible]gato in Germania, per estirpare le peruerse Here-
e seminate [illegible]poco prima dall'empio Martino Lutero, Capo, &
utore della [illegible]maluagia Setta de gli Heretici, detti Luterani. Di-
chiarò

An. di Chr.

chiarò poi il Pontefice vn Cardinale per Legato di Bologna, restando Altrobello Aueroldi per Vicelegato. *Vizani fogl.* 535. *Ferdinando Vghelli Tom.* 5. *pag.* 462.

1524 INNOCENTIO Cibo Genouese, Nipote di Sorella di Papa Leone X. dal quale adi primo Ottobre 1513. fù fatto Cardinal Diacono, con titolo de' Santi Cosimo, e Damiano, e poi di S. Maria in Domenica, e Camerlengo di Santa Chiesa. Del 1517. adi 14. Giugno fù fatto Vescouo d' Aleria, in luogo di Giacomo Petrucci dell'Ordine Min. Francifcano, e del 1524. da Papa Clemente VII. fù dichiarato Legato di Bologna, e per suo Vicelegato restò Altobello Aueroldi, il quale poco dopo fù chiamato à Roma, e fù mandato vn' altro Vicelegato. *Vizani fogl.* 535. 536. *Ciaccone pag.* 1408. *Vghelli Tom.* 3. *pag.* 605. & *Onofrio Panuinio pag.* 177.

1524 GREGORIO, detto Goro Geri da Pistoia, da Papa Leone X. fù fatto adì X. Nouembre 1518. Vescouo di Fano, in luogo di Gio. Battista Bertucioli Monaco Benedettino Cassinense, e del 1524. da Papa Clemente VII. fù mandato per gouernar la Città di Bologna, con nome di Vicelegato del Card. Innocentio Cibo. Del 1526. il Territorio di Bologna fù saccheggiato, e ruinato da Carlo Duca di Borbone, & in quel tempo le Monache di S. Luca del Monte della Guardia, con auuenimenti miracolosi, furono introdotte dentro la Città, doue prima era stata portata la B. V. dipinta da S. Luca. Il medesimo Carlo Duca di Borbone passando del 1527. à Roma, nel darle l'assalto ferito di moschettata morì. Fù in questi tempi pestilenza, e carestia per l'Italia, & del 1528. morì il sudetto Goro Geri da Pistoia Vescouo di Fano, e Vicelegato di Bologna, e con bellissimo honore fù sepolto in S. Petronio, & il Vescouato di Fano fù dato al Card. Ercole Gonzaga. *Vizani fogl.* 536. à 540. *Vghelli Tom.* 1. *pag.* 716.

1528 VBERTO Gambara Bresciano da Papa Clemente VII. adì 8. Maggio 1528. fù fatto Vescouo di Tortona, in luogo di Gio. Battista Zazi da Pauia, e parimente fù dichiarato à gouernar Bologna con nome di Vicelegato del Card. Innocentio Cibò. Del 1529. adi 24. Ottobre Papa Clemente VII. fece in Bologna la sua solenne entrata con 28. Cardinali, molti Vescoui,

Pre-

Prelati, e Signori titolati, e Carlo V. Imperatore gionse adi 5. Nouembre, che poi adi 24. Febraro 1530. il Pontefice fece la solennissima cerimonia di Coronare il medesimo Imperatore nella Chiesa di S. Petronio, *come ne' predetti giorni si legge nella mia Bologna Perlustrata.* Partì poi Vberto Gambara Vicelegato per la Nonciatura all'Imperatore, & ancora dal Pontefice fù fatto Chierico di Camera. *Vedi l' Italia sacra dell' Vghelli T. 4. pag. 886. e Vizani fogl. 540.*

1530 BERNARDINO Castellario, detto dalla Barba; questo adi 12. Genaro 1525. fù fatto Vescouo di Casal Monferato, in luogo di Gio. Sangiorgi da Casale, e poi da Papa Clemente VII. del 1530. fù constituito Vicelegato del Card. Innocentio Cibò al gouerno di Bologna. Era huomo di grande ingegno, & assai ardito, e cercò d'oprimere quei Nobili, che à lui paruero di troppa autorità, e perciò alcuni per non incorrere in qualche pericoloso trauaglio, si absentarono dalla Città, ma poi l'anno seguente partì da Bologna, e trouandosi in Viterbo dell'anno 1546. adi 27. Giugno morì, & il suo Vescouato di Casale fù dato al Card. Hippolito de' Medici Fiorentino. *D. Ferdinando Vghelli Tom. 4. pag. 775. e Vizani lib. 11. fogl. 2.*

1531 VBERTO Gambara Bresciano Vescouo di Tortona del 1531. ritornato di Germania dalla Nontiatura all'Imperatore, il Pontefice Clemente VII. lo rimandò à gouernar Bologna, con nome di Vicelegato del Card Innocentio Cibò, ma poscia poco dopo il medesimo Pontefice lo richiamò, per impiegarlo in altri affari per la Sede Apostolica, e poi da Papa Paolo III. adi 14. Genaro 1539. fù fatto Cardinale, con titolo di S. Appollinare, e di S. Grisogono, e fù mandato Legato di Parma, e di Piacenza per la Sede Apostolica. Morì in Roma adì 16. Marzo 1549. in età d'anni 60. e giorni 14. e fù portato à Brescia sua Patria in vn Sepolcro nella Chiesa di S. Maria delle Gratie con Epitafio. *Ciaccone pag. 1535. Ferdinando Vghelli Tom. 4. pag. 886. e Vizani lib. 11 fogl. 2.*

1531 FRANCESCO Guicciardini Fiorentino del 1531. da Papa Clemente VII. fù mandato Gouernatore alla Città di Bologna. Quest' huomo haueua moglie, e figliuoli, era letterato, come mostrano le sue Historie, & altre Opere da lui composte, ma die-

diede poca sodisfattione alla Città. Questo fù il primo, e forsi solo, che mai, non essendo Prelato, fosse da Pontefici mandato à gouernare la Città di Bologna, mentre ancor'era Legato Innocentio Cibò. Del 1532. adi 8. Decembre Papa Clemente VII. con 14. Cardinali, 18. Vescoui, e molti altri Prelati, la seconda volta fece la sua solennissima entrata in Bologna, & il simile fece adi 13. del medesimo l'Imperator Carlo V. accompagnato da vn nobilissimo corteggio, e frà gl'Italiani v'erano il Duca di Milano, il Duca di Mantoua, Alessandro Medici fatto nuouamente Duca della Republica Fiorentina, il Duca d'Alua, e molt'altri Prencipi, e Baroni, e le Soldatesche furono alloggiate fuori delle mura della Città, così volle l'Imperatore, perche si leuasse l'occasione delle risse frà li Soldati, e li Cittadini, come successe l'altra volta, che il medesimo Imperatore fù à Bologna. Del 1534. adi 25. Settembre morì Papa Clemente VII. e fù eletto Papa adi 12. Ottobre il Card. Alessandro Farnese, con nome di Paolo III. e la Città di Bologna mutò gouerno, poiche partendosi Francesco Guicciardini, lasciò vn Luogotenente, che fù Benedetto Bontempi. *Vizani lib.* 11. *fogl.* 2. *fino à fogl.* 5. *e Panuinio pag.* 180.

1534 BENEDETTO Bontempi Fiorentino del 1534. fù lasciato al gouerno della Città di Bologna, con nome di Luogotenente, da Francesco Guicciardini, il quale preueduto, che il nuouo Pontefice Paolo III. era per far nuoua prouisione di gouerno, e non volendo aspettare, che gli fosse mandato il Successore, si partì di Bologna, & andosene à Fiorenza. In tanto Benedetto Bontempi nel breue suo gouerno, che fece, non dispose cosa veruna, senza l'ordine del Senato di Bologna. Del medesim'anno il Pontefice prouide la Città d'vn nuouo Gouernatore. *Vizani lib.* 11. *fogl.* 9.

1534 GIO. Maria del Monte fù fatto Arciuescouo di Siponte adi 12. Nouembre 1512. e da Papa Paolo III. fù mandato del 1534. à gouernar Bologna, con nome di Vicelegato, continuando ancora la Legatione il Card. Innocentio Cibò. Il sudetto Pontefice nella prima promotione fece Card. Alessandro di Pierluigi Farnese suo Nipote Romano in età d'anni 15. e Guido Ascanio Sforza anch'egli suo Nipote di Sorella, il qual'era in età d'anni 16. e fù nel tẽpo, che questi due Giouinetti erano allo Studio in

An. di Chr.

Bologna, e nel Collegio Ancarano, fondato già fino del 1414. da Pietro di Gio. Cola di Ancarano Dottore, e Lettor famoso nello Studio di Bologna. Il medesimo Pontefice mandò loro à Bologna li Capelli Cardinalitij per Alessandro Manzoli Nobile Bolognese, il quale al suo arriuo fù incontrato con sommo honore dalla Nobiltà, & il giorno di S. Stefano nella Chiesa di S. Petronio, con grandissima solennità, presenti tutti gli ordini de' Magistrati, il sudetto Arciuescouo di Siponte fece la cerimonia di porre detti Capelli in testa alli nouelli Cardinali, li quali dopo andarono à Roma. Questo Gouernatore di consenso del Senato del 1535. con approuatione del Pontefice, ordinò vn Consilio, ò Magistrato di cinque persone forestiere dotte, per tener ragione nelle Cause Ciuili, che fù poi chiamato la Rota, e li primi Auditori di detta Rota furono Latantio Cini da Montepulciano, che frà questi fù il primo Podestà, Bernardino de' Medici Luchese, Giulio Scarlatini da Reggio, Antonio Aronio da Spoleti, e Bernardo Borgongi da Parma, e questi durano cinque anni in tal Vfficio, e la Camera di Bologna paga loro ogn'anno lire 1652. 10. & à quello à cui tocca d'essere Podestà paga lire 3233.18. di moneta Bolognese, poiche dentro delli detti cinque anni, ciascun di loro è Podestà per vn'anno, nel qual tempo è obligato, durante la sua Podestaria, tener vn Giudice, chiamato dell'Orso, due Trombetti, quattro seruitori vestiti à liurea, & vn Paggio, che gli porta il Capello, Scettro, e Stocco; lo Scettro, ò Bacchetta significa l'Autorità, lo Stocco la Giustitia, & il Capello la Libertà. *Vizani lib. 11. f. 9. Ciaccone pag. 1500. Vghelli Tom. 7. pag. 1171. e Valerio Rinieri nel suo Diario manoscritto.*

1536 GVIDO Ascanio Sforza Romano Nipote di Sorella di Papa Paolo III. dal quale adi 21. Marzo 1534. essendo in età di 16. anni fù fatto Card. Diacono, con titolo de' Santi Vito, e Modesto, e del 1535. adi 13. Agosto fù dichiarato Vescouo di Parma, per cessione fattali dal Card. Alessandro Farnese suo Cugino, e del 1536. dal sudetto Pontefice, essendo in età di 18. anni, fù fatto Legato di Bologna, e successe al Card. Innocentio Cibò, il qual'essendo stato Legato di Bologna circa 11. anni, rinontiò tal Dignità, conoscendo, che non piaceua al Pontefice, che le Legationi continuassero tanto tempo in vna sol persona, e per V. Legato venne Mario Aligerio. *Ciaccone pag. 1502. Vghelli Tom. 2. pag. 238. e Vizani lib. 11. f. 13.*

MA-

An. di Chr.

1536 MARIO Aligerio da Papa Clemente VII. ad 27. Agosto 1529. fù fatto Vescouo di Rieti sua Patria, in luogo di Scipione Colonna Romano, e del 1536. da Papa Paolo III. fù mandato à gouernar Bologna, con nome di Vicelegato del Card. Guido Ascanio Sforza, il quale venne poi à Bologna, e con gran triõfo da Cittadini fù riceuuto. Del 1537. Lorenzino de' Medici dopo d'hauer ammazzato in Fiorenza Alessandro de' Medici primo Duca di quella Città, venne à Bologna, doue trouò alcuni Fuorusciti nemici dell' vcciso Duca, à quali disse, che ciò haueua fatto per liberar la Patria, e perciò si cominciarono à preparare per ritornar alle Case loro, e col fauore di Girolamo Pepoli assoldauano gente per passar à Fiorenza, per conseguir il loro intento, ma il Card. Legato d'ordine del Pontefice prohibì loro l'assoldar genti, e fece, che tutti quelli, che già haueuano hauuto il soldo lo restituissero, e fatto questo partì per Roma, cõducendo seco Mario Aligerio suo Vicelegato, sostituendo vn'altro al gouerno di Bologna. *Vghelli Tom. 1. pag. 124*. e Vizani lib. 11. fogl. 13.*

1537 GREGORIO Magalotti Romano Vescouo di Chiusi fù fatto Vicelegato di Bologna, per lo Card. Guido Ascanio Sforza, d'ordine di Papa Paolo III. del 1537. Questi, dopo alquanti mesi del suo gouerno passò à meglior vita adi 6. Decembre, & honoreuolmente à spese del Senato fù sepolto nella Chiesa di S. Petronio, ma poi l'anno seguente fù portato à Roma, e riposto in vn bellissimo Sepolcro nella Chiesa delle Monache di S. Cecilia con Epitafio, il quale già detto Magalotti fino del 1534. era stato fatto Vescouo di Chiusi, in luogo di Bartolomeo Ferrantini da Rimini, & in questo tempo detto Vescouato fù conferito al sudetto Card. Guido Ascanio Sforza Legato di Bologna. *Vghelli Tom. 3. pag. 749. e Vizani lib. 11. fogl. 14.*

1537 SILVESTRO Aldrobandini Fiorentino, il quale fù Padre di Papa Clemente VIII. Auditore delle Cause Ciuili in Bologna, per lo Card. Guido Ascanio Sforza Legato, dopo la morte del Vicelegato Gregorio Magalotti Vescouo di Chiusi, del 1537. fù per modo di prouisione, per consentimento de' Magistrati, constituito, come Vicegerente à gouernar Bologna. Nel libro della Bilancia del tempo, e dell'Eternità al cap. 5. pag. 209. stãpato del 1659. in Venetia per lo Baba, si legge, che di quest'an-

Dd no

no 1537. in questa nostra Città di Bologna pioueттero pietre così grandi, che pesauano libre 28. l' vna. *Historia del Vizani lib.11. fogl.* 14.

1538 FABIO Arcella Napolitano Chierico di Camera, da Papa Clemente VII. adi 24. Genaro 1530. fù fatto Vescouo di Bisignano, in luogo di Francesco Piccolomini, e del 1537. adi 5. Maggio passò al Vescouato di Policastro, in luogo del Card. Andrea Matteo Palmeri, e la Chiesa di Bisignano fù data al Card. Nicolò Gaetani, e del 1538. da Papa Paolo III. fù mandato à gouernar Bologna, come Vicelegato del Card. Guido Ascanio Sforza. In questo tempo vn' Imagine della B. V. fuori della porta di stra Maggiore cominciò à far segnalatissime gratie, e fù cagione, che iui si fabricò vna Chiesa, chiamata hora la Madonna del Pianto, e delle Lagrime. Nel fine dell'anno Fabio Arcella fù chiamato à Roma, e fù mandato vn nuouo Vicelegato. *Vizani lib.11. fogl.15. Vghelli Tom.1. pag.576. Tom.7. pag. 797. e Ciaccone pag.* 1465. 1526.

1540 [...]

1538 MARCO Vigerio Sauonese fù Vescouo di Sinigalia del 1513. di consenso di Papa Leone X. per cessione fattagli dal Card. Marco Vigerio dell' Ordine Min. Francescano, e poi da Papa Paolo III. del 1538. fù destinato Vicelegato al gouerno di Bologna, sotto la Legatione del Card. Guido Ascanio Sforza. Nel tempo di questo gouerno, cioè adi 19. Luglio 1539. morì in Roma il Card. Lorenzo Campeggi Vescouo di Bologna in età d'anni 66. e fù deposto in S. Maria in Trasteuere, e poi dopo alquanti anni fù portato à Bologna nella Chiesa de' Santi Bernardino, e Marta nelle Puliole di Galliera, & in suo luogo fù fatto Vescouo di Bologna Alessandro di Lorenzo Campeggi; in questo mentre il Pontefice prouide la Città d'vn nuouo Legato. *Vizani lib.11. fogl.15. & Vghelli Tom. 2. pag.*46.49. 970.

1541

1540 BONIFACIO Ferreri da Vercelli Vescouo d'Eporedia, da Papa Leone X. fù fatto Cardinal Prete adi primo Luglio 1517. con titolo de' Santi Nereo, & Archileo. Del 1534. adi 5. Settembre fù fatto Vescouo di Preneste, in luogo del Card. Andrea della Valle Romano, e del 1535. adi 16. Febraro passò al Vescouato di Sabina, in luogo del Card. Gio. Domenico de Cupis Romano; del 1537. adi 24. Settembre à quello di Porto, e del

An. di Chr.

del 1540. da Papa Paolo III. fù fatto Legato di Bologna, in luogo del Card.Guido Ascanio Sforza,e Pietro Francesco Ferreri fù suo Vicelegato. *Ciaccone pag.* 1413. *Vghelli Tom.* 1. *pag.* 173. 213. 252. *Vizani lib.*11. *fogl.* 16.

1540 PIETRO Francesco Ferreri Commendatore di S. Stefano di Vercelli. Del 1536. adi 20. Decembre da Papa Paolo III. fù fatto Vescouo di Vercelli, in luogo d'Agostino Ferreri, e del 1540. di consenso del sudetto Pontefice fù fatto Vicelegato di Bologna nella Legatione del Card. Bonifacio Ferreri, il qual Card. Legato per lasciar Memoria di lui,nella strada detta Borgo S. Marino fondò vn Collegio per Scolari Studenti di Natione Piemontese. Del 1541. parue al Pontefice di mandar vn' altro Vicelegato, e partì di Bologna Pietro Francesco Ferreri, il quale poi del 1561. adi 26. Febraro da Papa Pio IV. fù fatto Card.Prete,cõ titolo di S.Cesario in Palazzo,e dopo di S.Agnese, e poscia di S. Anastasia. Del 1562. rinontiò il Vescouato di Vercelli à Guido Ferreri suo Nipote, e finalmente in Roma in età di 54. anni, adi 12. Nouembre 1566. morì, e fù sepolto in S. Maria Maggiore in vn Sepolcro di marmo, con la di lui Statoua, e la Memoria. *Ciaccone pag.*1660. *Vghelli Tom.*4. *pag.*1123. *e Vizani lib.*11. *fogl.*16.

1541 FABIO Mignanelli da Siena da Papa Paolo III. adi 5. Nouembre 1540. fù fatto Vescouo di Luceria, in luogo d'Enrico Villalobos Spagnuolo, e del 1541. dal medesimo Pontefice fù mãdato per Vicelegato di Bologna, nella Legatione del Card.Bonifacio Ferreri. Dell' istess' anno adi 25. Settembre il sudetto Pontefice entrò in Bologna per porta Maggiore con grandissima solennità, accompagnato da 16. Cardinali, e molti Prelati, & adi 4. Ottobre celebrò in S. Petronio, e diede la Beneditione al Popolo, e dopo alcuni giorni partì per Roma, hauendo prima sostituito otto Senatori, che nel corso d'vn'anno in Bologna erano morti. Del 1542. il Pontefice mutò questa Legatione, partendosi di Bologna Fabio Mignanelli, il quale poi del 1551. adi 20. Decembre da Papa Giulio III. fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Epimaco, e del 1553. adi 17. Maggio passò al Vescouato di Grossetto, in luogo di Marco Antonio Campeggi, e la Chiesa di Luceria fù data al Card. Fuluio Cornei da Perugia. Morì poi in Roma Fabio Mignanelli adi 2. Ago-

sto 1557. e fù sepolto in S. Maria della Pace, & il Vescouato di Grossetto fù dato à Giacomo Mignanelli suo Nipote. *Vizani lib. 11. fogl. 17. Ferdinando Vghelli Tom. 3. pag. 779. Tom. 8. pag. 465. Ciaccone pag.* 1596.

1542 GASPARO Contarini di Vescouo di Brescia da Papa Paolo III. adi 21. Maggio 1535. fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Prassede, e del 1536. adi 23. Ottobre fù fatto Vescouo di Belluno, in luogo di Gio. Battista Casali Bolognese, e del 1542. dal medesimo Pontefice fù mandato Legato à Bologna, con Benedetto Conuersini da Pistoia, Vescouo di Iesi, per suo Vicelegato. Sotto questa Legatione fù leuata la guardia del Palazzo de' Soldati Tedeschi, e postoui vna Compagnia di Fanti Suizzeri tutti vestiti di nuouo à liurea, come ancora hoggidì si costuma. Dopo cinque mesi in circa Gasparo Contarini Card. Legato morì in Bologna, & adi 25. Agosto con solennissima pompa funebre fù portato alla Chiesa di S. Procolo de' Monaci Cassinensi, alla qual sepoltura interuennero li Capitoli di S. Pietro, e di S. Petronio, tutto il Clero, e Parochi della Città, le Religioni Regolari, vndeci Confraternite Spirituali, il Vicelegato, Confaloniero, Podestà, & Antiani, Tribuni della Plebe, & altri Magistrati, tutti li Collegi de' Dottori, il Senato, il Rettore, e Scolari dello Studio; v'erano persone con gramaglie incapucciati, con libri in mano, la Fameglia di Palazzo, e li Soldati della guardia, li Mazzieri, & altri Ministri, e seruenti del medesimo Palazzo; ma poi del 1563. adi 17. Decembre le sue ossa furono portate à Venetia, con l'Epitafio, che diceua, *Gaspari Contareno Card. Bonon Legato, vixit An. 58. Mens. 10. dies 18. obijt 1542. die 24. Augusti.* Dopo la morte del sudetto Card. Contarini adi 11. Settembre 1542. il Vescouato di Belluni fù dato à Giulio Contarini suo Nipote. *Vizani lib. 11. fogl. 27. Ciaccone pag. 1508. Vghelli Tom. 5. pag. 12.*

15. 154

1542 BENEDETTO Conuersini da Paolo III. adi 10. Luglio 1540. fù fatto Vescouo di Iesi, in luogo d'Antonio Venanci, e del 1542. dopo la morte del Legato Card. Gasparo Contarini, d'ordine del medesimo Pontefice restò al gouerno di Bologna. Nel 1543. adi 17. Marzo Papa Paolo III. la seconda volta venne à Bologna con 20. Cardinali, e fù riceuuto con mediocre pompa, come esso haueua ordinato, & il giorno seguente, che fù la Do-

An. di Chr.

Domenica delle Palme, le dispensò in Palazzo, e poi sopra la Renghiera de gli Antiani diede la Beneditrione al Popolo, e dopo d'esserfi fermato poco meno di trè mesi, alli 11. Giugno partì di Bologna, & andò ad abboccarsi con l'Imperator Carlo V. à Bussetto, e dopo prouide la Città d'vn nuouo Legato. *Vizani lib.11.fogl.30. & Vghelli Tom.1.pag.326.*

1544 GIO. Moroni Milanese da Papa Clemente VII. adi 7. Aprile 1529. fù fatto Vescouo di Modona, in luogo del Card. Pirro Gonzaga, e del 1542. adi 2. Luglio essendo Nuntio in Polonia, da Papa Paolo III. fù fatto Cardinal Prete, con titolo di S. Vitale, e poscia di S. Stefano in Celio Monte, e dal medesimo Pôtefice del 1544. fù fatto, e mandato Legato di Bologna; haueua per Vicelegato Camillo Mentuati da Piacenza Vescouo di Satiano, e del 1547. il Pontefice mutando il Vicelegato, mandò Gio. Angelo Medici Milanese Arciuescouo di Ragusa, il quale molte volte impediua le deliberationi, & i pensieri del Card. Gio. Moroni Legato di consenso del Pontefice. Del medesim'anno Papa Paolo III. ordinò, che per le malatie contagiose, che regnauano à Trento, il Concilio fosse trasferito à Bologna, e li Cardinali Vescoui, e Prelati si radunauano nel Palazzo Campeggi in strada S. Mamolo, doue fecero molte Sessioni, & Ordinationi attenenti al detto Concilio di Trento, e del 1548. destinò vn nuouo Legato alla Città di Bologna. *Vizani lib.11.fogl.31. Ciaccone pag.1544. & Vghelli Tom.2.pag.172.*

1548 GIO. Maria del Monte Romano Auditore della Camera Apostolica da Papa Giulio II. fù fatto Arciuescouo di Siponte, in luogo di Antonio Maria del Monte. Del 1536. adi 22. Decembre da Papa Paolo III. fù fatto Card. con titolo di S. Vitale. Del 1543. adi 5. Ottobre hebbe il titolo di S. Prassede, e passò al Vescouato di Preneste, in luogo del Card. Francesco Cornari Veneto, e la Chiesa di Siponte adi 25. Giugno 1544. fù poi data à Gio. Ricci da Montepulciano. Del 1548. dal medesimo Pontefice Paolo III. fù fatto Legato di questa Città, mentre ancor'era Legato del Concilio di Trento, il quale continuaua à farsi in Bologna; hebbe per suo Luogotenente Tarugio Tarugi da Montepulciano. Del 1549. dal Pontefice fù mandato per Vicelegato Annibale Bozzuti Napolitano Protonotario Apostolico. Di quest'anno medesimo adi 10. Nouembre morì

Papa

An. di Chr.

Papa Paolo III. & il sudetto Card. Legato partendosi per Roma, lasciò Annibale Bozzuti à gouernar Bologna. *Vizani lib. 11. fogl. 35. Ciaccone pag. 1512. & Vgelli T. 7. pag. 1171. T. 1. pag. 252.*

1549 ANNIBALE Bozzuti Napolitano Protonotario Apostolico, Vicelegato della Legatione del sudetto Card. Gio. Maria del Monte, del 1549. restò solo à gouernar la Città di Bologna in tempo ancora di Sede vacante. Del 1550. adi 7. Febraro il medesimo Card. Gio. Maria del Monte Legato di Bologna fù creato Papa, con nome di Giulio III. il quale poi prouide di Legato la Città. *Vizani lib. 11. fogl. 35. Ciaccone pag. 1512. Vghelli Tom. 7. pag. 1171. e Panuinio pag. 183.*

1551 MARCELLO Cresenci Romano Auditore della Sacra Rota da Papa Clemente VII. del 1533. fù fatto Vescouo di Marsico, in luogo di Gio. Dionigio Maccafani, e da Papa Paolo III. adi 2. Luglio 1542. fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Marcello, e del 1551. da Papa Giulio III. fù mandato Legato di Bologna, essendo parimente Legato del Concilio di Trento, e per Vicelegato venne Girolamo Sauli Genouese Arciuescouo della sua Patria. Di quest'anno fece il Pontefice vna promotione di 14. Cardinali, frà quali furono due Cittadini Bolognesi, cioè Alessandro Campeggi Vescouo di Bologna, e Gio. Poggi Vescouo d'Ancona. Del 1552. adi primo Luglio il Card. Marcello Cresenci Legato di Bologna morì in Verona, & il suo Corpo fù portato à Roma in S. M. Maggiore, dou'è la Memoria; in questo mentre il Pontef. prouide d'vn'altro Card. Legato. *Ciaccone pag. 1542. Vghelli Tom. 1. pag. 985. e Vizani lib. 11. fogl. 36.*

1552 INNOCENTIO del Monte da Papa Giulio III. nella prima sua promotione, e solo adi 31. Giugno del 1550. fù fatto Card. Diacono, con titolo di S. Onofrio, e del 1552. dal medesimo Pontefice Giulio III. fù fatto Legato di Bologna, continuando ad esser Vicelegato Girolamo Sauli Arciuescouo di Genoua, e questo solo gouernaua, poiche si può dire, che il sudetto Card. non haueua altro, che il titolo di Legato, e la prouisione ordinaria. Di quest'anno il sudetto Pontefice fece Arciuescouo di Cossenza Girolamo Muzzarelli dell'Ordine de' Predicatori, e Mastro del Sacro Palazzo, e lo mandò Nuntio al Rè Cattolico. *Vizani lib. 11. f. 39. Ciaccone pag. 1588. Alidosio nel lib. de' Vescoui f. 81.*

GIRO-

An. di Chr.

1552 GIROLAMO Sauli da Papa Giulio III. adi 18. Aprile 1550. fù fatto Arciuescouo di Genoua sua Patria, in luogo del Card. Innocentio Cibò, e del 1552. dal medesimo Pontefice fù posto al gouerno di Bologna, con nome di Vicelegato del Card. Innocentio del Monte. Nel tempo di questo gouerno, che fù adi 20. Settembre 1554. in Roma morì il Card. Alessandro Campeggi Vescouo di Bologna, & in suo luogo successe Gio. Campeggi. Del 1555. adi 23. Marzo morì Papa Giulio III. e fù eletto Papa adi 17. Aprile il Card. Marcello Ceruini da Mõtepulciano, con nome di Marcello II. il quale dopo 12. giorni del suo Ponteficato, che fù adi primo Maggio, d'Apoplessia morì, e fù eletto Papa il Card. Gio. Pietro Carafa, con nome di Paolo IV. adi 25. Maggio, il quale poi mandò vn Gouernatore alla Città di Bologna, e Girolamo Sauli partì per Roma, e fù fatto Tesoriere Apostolico. *Vizani lib. 11. fogl. 39. Ferdinando Vghelli Tom. 4. pag.* 1246. 1247. *e Panninio pag.* 184.

1555 PAOLO Palauicini Protonotario Apostolico da Papa Paolo IV. del 1555. adi 26. Giugno fù mandato per Gouernatore della Città di Bologna, ma poi il medesimo Palauicini partì adi 8. Ottobre del medesim' anno, hauendo il Pontefice prouisto per lo gouerno di Bologna d'vn Cardinale, con nome di Legato, e seco mandò vn Vicelegato. In quest' anno si cominciarono ad vsar le Ombrelle, & il primo fù Bartolomeo dalla Volta, hauendone in dono riceuuto vna dal Duca di Ferrara. *Vizani lib.* 11. *f.* 41. *e Valerio Riniero ne' suoi manoscritti.*

1555 CARLO Carafa Napolitano Caualier Gierosolimitano, da Papa Paolo IV. suo Zio adi 7. Giugno 1555. fù fatto Cardinal Diacono, con titolo de' Santi Vito, e Modesto, & adi 30. Agosto in publico Concistoro dal medesimo Pontefice fù dichiarato Legato di Bologna, e per suo Vicelegato hebbe Lorenzo Lenzi Fiorentino Vescouo di Fermo, il quale à nome del sudetto Card. Legato venne à gouernar Bologna. In questo tempo li quattro Ambasciatori mandati dalla Città à complire col nuouo Pontefice, consolati ritornarono alla Patria, e furono Cesare Bianchetti, Ercole Marescotti, Floriano Caccialupi, e Gasparo Armi. *Vizani lib.* 11. *fogl.* 41. *Ciaccone pag.* 1621.

1555 LORENZO Lenzi Fiorentino fù fatto Vescouo di Fermo da

Papa

An. di Chr.

Papa Paolo III. adi 5. Decembre 1544. in luogo di Nicolò Gadi Fiorentino, e del 1555. come Vicelegato del Card. Carlo Carafa, d'ordine di Papa Paolo IV. fù posto al gouerno di Bologna, e gionse adi 8. Ottobre dell' istess'anno. In quest' anno il medesimo Pontefice ordinò, che gli Ebrei portassero vna Beretta gialla, e le loro Donne portassero vna Benda al collo del medesimo colore, e che non potessero tener beni stabili, e di più ordinò, che tutti habitassero in vna medesima strada, che in Bologna era quella, che di presente s' addimanda l'Inferno. Del 1557. il sudetto Card. Carlo Carafa ritornando di Francia del mese di Genaro, accompagnato da buon numero di Prelati della Corte Romana, volle, come Legato, ch' egli era, far la sua entrata in Bologna con solennità, e sotto il Baldachino, e fù incontrato da' Magistrati, dal Clero, e Popolo, e dopo qualche tempo partì per Roma, constituendo per suo nuouo Vicelegato Tomaso Contuberio. *Vizani lib. 11. fogl. 47. Ferdinando Vghelli Tom. 2. pag. 794.*

1557 TOMASO Contuberio Archidiacono di Beneuento da Papa Giulio III. adi 27. Agosto 1554. fù fatto Vescouo d'Atri, e Penna, in luogo di Leonello Cibò da Foligno, e del 1557. di consenso di Papa Paolo IV. come Vicelegato del Card. Carlo Carafa fù posto al gouerno di Bologna. Del 1558. Carlo V. Imperatore adi 12. Marzo rinontiò l'Imperio, e successe Imperatore Ferdinando d'Austria, e Carlo V. adi 21. Settemb. del medesim'anno morì nel Monastero de' Monaci di S. Giusto della Diocese di Toledo. Nel medesim'anno adi 25. Ottobre in Bologna morì il Senatore Tomaso Cospi, mentr' era Confaloniero di Giustitia, & à spese del Publico con grandissimo honore fù sepolto nella Chiesa di S. Petronio, accompagnato dalle Compagnie Temporali, e Confraternite Spirituali, Capitoli, e Clero, Religioni Mendicanti, e da tutti li Magistrati, Senato, e Collegio de' Dottori, li quali erano vestiti da scoruccio ingramagliati, eccetto gli Antiani, c' haueuano le Vesti di velluto nero. Del 1559. il Pontefice rimosse dalla Legatione il Card. Carlo Carafa, e fù mandato vn nuouo Gouernatore, e posto al sindicato Tomaso Contuberio Vicelegato, il quale poi da Papa Pio IV. in publico Cōcistorio fù spogliato del Vescouato d'Atri, e Penna, e fù conferito à Giacomo Guidi da Volterra. *Vizani lib. 11. fogl. 47. à 50. Vghelli T. 1. pag. 66. con questo segno*. Onofrio Panuinio pag. 185.*

GI-

An. di Chr.

1559 GIROLAMO Melchiori da Recanati Chierico di Camera, del 1553. sotto Papa Giulio III. fù fatto Vescouo di Macerata, in luogo di Filippo Roccabella da Recanati, e del 1559. da Papa Paolo IV. fù fatto, e mandato Gouernatore della Città di Bologna. Questi fece radunare il Senato, mostrandoli gli ordini hauuti dal Papa; dopo fece metter prigione Tomaso Cantuberio Vescouo d'Atri, e Penna Vicelegato, e Giulio Capoccio Auditore del Torrone, & il suo Caponotaro, e furono posti al sindicato, & à quest' effetto fù delegato vn Cōmissario Apostolico, che fù Pietro Donato Cesis Romano Vescouo di Narni, acciò li condannasse, ma la causa poi fù trasferita à Roma, doue il sudetto Vescouo d'Atri, e Penna Vicelegato fù priuato (come auanti s'è detto) del suo Vescouato, e Giulio Capoccio Auditore del Torrone cō gli altri fù bandito. In questo mentre gionse la morte di Papa Paolo IV. che fù di quest'anno 1559 adi 18. Agosto, e fù eletto Papa adi 26. Decembre 1559. il Cardinale Gio. Angelo Medici Milanese, con nome di Pio IV. il quale mandò à Bologna vn nuouo Legato. *Vizani lib.* 11. *fogl.* 50. 51. *Vghelli Tom.* 1. *pag.* 1094. *Tom.* 2. *pag.* 820. *& Onofrio Panuinio pag.* 185.

1560 CARLO Borromei Milanese il Santo, Nipote di Sorella di Papa Pio IV. dal quale del 1560. fù fatto Arciuescouo di Milano, in luogo di Filippo Archinti Milanese, e dell'istess'anno adi 31. Genaro fù fatto Card. Diacono, con titolo de' Santi Vito, e Modesto, e poscia Penitentier Maggiore, & adi 26. Aprile del medesim' anno fù dichiarato in Concistorio Legato di Bologna, & il suo Vicelegato fù Pietro Donato Cesis Vescouo di Narni. Sotto questa Legatione del 1563. si fecero varie honoreuoli, e publiche fabriche, come fù quella dello Studio publico, il portico dell' Ospitale di S. Maria della Morte, e quello de' Banchi, che risguarda la Piazza maggiore. Si fece parimente la Fontana nella medesima Piazza, adornata con Statue di Bronzo, e frà l'altre con vn grande Nettuno nella sommità di quella, fatte dall'Eccell. Statuario Gio. Bologna. Del 1564. per diminuire l'autorità d'alcuni Cardinali, sospese il Pontefice tutte le Legationi, restando per Gouernator in Bologna il sudetto Vescouo di Narni. *Vizani lib.* 11. *fogl.* 51. *Vghelli Tom.* 1. *pag.* 1094. *Tom.* 4. *pag.* 395. *Ciaccone pag.* 1654.

An. di Chr.

1564 PIETRO Donato Cesis Romano da Papa Paolo III. adi 21. Giugno del 1546. fù fatto Vescouo di Narni, in luogo di Gio. Rainaldi de' Marchesi di Montorio, e del 1564. da Papa Pio IV. fù dichiarato Gouernatore della Città di Bologna. Questi ordinò, che si facessero alcuni portici, & si dirizzassero alcune contrade, le quali in diuersi luoghi resero assai vaghezza, e commodità al Popolo. Essendo l'anno passato adi 7. Settembre morto Gio. Campeggi Vescouo di Bologna, fù di quest'anno data questa Chiesa à Ranuzzio Card. Farnese, e di questo medesim'anno 1564. adi 25. Luglio in Vienna morì l'Imperator Ferdinando, e fù eletto Imperatore Massimiliano II. Nel principio dell'anno prossimo partì Pietro Donato Cesis, il quale poi rinontiò il Vescouato di Narni del 1566. à Romolo Cesi Romano, e da Pio V. fù fatto Chierico di Camera, andò Nuntio alla Republica di Venetia, e di poi à Cosmo I. Gran Duca di Toscana, e poscia à Carlo IX. Rè di Francia, e del 1570. fù poi fatto Cardinale, e ritornò poi anche à gouernar Bologna, come auanti si dirà. *Vizani lib.11. fogl.65. Vghelli T.1. pag.1094. Tom.2. pag.50. e Panuinio pag.186.*

1565 FRANCESCO Crassi Milanese Protonotario Apostolico del 1565. da Papa Pio IV. fù mandato Gouernatore della Città di Bologna. Questo, dopo alcuni mesi, cioè adi 12. Marzo 1565. fù fatto Cardinale, insieme con Vgo Boncompagni, e Gabriele Paleotti, ambidue Cittadini Bolognesi, & il Pontefice per vn suo Nuntio, e Cameriere, che fù Andrea Montecceneri Bolognese, à tutti trè li predetti Cardinali nouelli mandò il Capello Cardinalitio, & adi 22. Luglio nel Tempio di S. Petronio con maestosa, e solennissima pompa fù da Monsig. Gio. Battista Cāpeggi Vescouo di Maiorica fatta la cerimonia di porgerlo loro sul Capo, *come nel mio libro de' Vescoui, nel trattato del medesimo Vescouo Gio. Battista Campeggi si dice.* Francesco Crassi, lasciando il gouerno di Bologna, poco dopo d'hauer riceuuto il Capello Cardinalitio, partì per Roma, doue adi primo Settembre l'anno seguente 1566. morì in età di 66. anni, e fù sepolto in S. Lucia sette sogli suo titolo, e d'indi portato à Milano nella Chiesa della Pace, doue di lui è la Memoria. *Ciacconi pag.1686. Vizani lib.11. f.65. e Valerio Rinieri nel suo Diario manoscritto.*

1565 CARLO Borromei il Santo Card. Arciuescouo di Milano

del

An. di Chr.

del 1565. da Papa Pio IV. fù ritornato al gouerno della Legatione della Città di Bologna, con Francesco Bossio Milanese Protonotario Apostolico per Vicelegato. Di quest'anno adi 28. Ottobre morì il Card. Ranuzzio Farnese Vescouo di Bologna, & à lui successe il Card. Gabriele Paleotti. Del medesim' anno adi 10. Decembre morì Papa Pio IV. e fù eletto Papa il Card. Michele de' Ghiselieri, con nome di Pio V. d'origine Bolognese, e nella Città si fecero solennissime allegrezze. *Vizani lib.* 11. *fogl.* 65.. *Ciaccone pag.* 1654. *Vghelli Tom.* 2. *pag.* 50. *Tom.* 4. *pag.* 395. *Panuinio pag.* 186.

1566 FRANCESCO Bossio Milanese Protonotario Apostolico, del 1566. hauendo essercitato l'vfficio di Vicelegato nella Legatione del Card. Carlo Borromei, fù poi dal nuouo Pontefice Pio V. constituito Gouernatore della Città di Bologna. Di quest'anno adi 27. Genaro, alle hore 4. di notte, tremò fortemente la terra. Furono serrati gli Ebrei in Ghetto, vno riferiua alla piazzola de'Manzoli, e l'altro rincontro la Casa de' Beuilacqua alla piazzola de'Santi Simone, e Giuda, e verso il fine dell'anno dal Pontefice fù mandato vn nuouo Gouernatore. *Vizani lib.* 11. *fogl.* 65.

1566 GIO. Battista Doria Genouese Protonotario Apostolico, e Chierico di Camera, fù mandato del 1566. Gouernatore della Città di Bologna da Pio V. in luogo di Francesco Bossio chiamato à Roma. Questi fece fabricare alle mura della strada di S. Isaia quella Porta della Città, denominandola poi la Porta Pia. Sotto questo gouerno il Card. Gabriele Paleotti instituì il Seminario de'Chierici Giouanetti, sotto la disciplina de' Padri Giesuiti. Instituì parimente l'Ospitale de' Catecumeni, luogo per Catechizare, & instruir quelli, che vogliono venire alla Santa Fede, per mezo del Santo Battesimo, & in questo tempo il Pontefice Pio V. ordinò del 1569. che tutti gli Ebrei si partissero dello Stato della Chiesa, fuor che di Roma, & Ancona, onde quelli, ch'erano in Bologna si partirono, con gran contento della Città, al gouerno della quale fù mandato vn Card. Legato, & adi 23. Genaro 1570. partì Gio. Battista Doria. *Vizani lib.* 11. *fogl.* 66. *à* 68.

1570 ALESSANDRO Sforza Romano Canonico di S. Pietro di

Roma, e Chierico di Camera, adi 26. Aprile 1560. fù eletto Vescouo di Parma, in luogo del Card. Guido Ascanio Sforza, & adi 12. Marzo 1565. da Papa Pio IV. fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Maria in Via, & adi 3. Genaro del 1570. in publico Concistorio fù dichiarato, e poi mandato Legato della Città di Bologna, il quale al suo arriuo, che fù adi 22. Genaro, fù magnificamente riceuuto sotto il Baldachino con archi triõfali, & altre solennità, secondo l'vsanza di quei tempi, & hebbe per Vicelegato Alticozzo de gli Alticozzi da Cortona Protonotario Apostolico. Di quest'anno fù fatto Card. Carlo Grassi da Bologna Chierico di Camera, e Gouernatore di Roma. Si diede ancora principio à ridurre in vna gran Fortezza Castel Franco, ma per all'hora furono fatti li Baluardi di terra. Del 1571. adi 7. Ottob. fù il giorno che li Christiani ottẽnero segnalata vittoria Nauale contro il Turco, la quale per Diuina riuelatione fù riuelata al sudetto Pontefice Pio V *come nella mia Bologna Perlust. alla prima Domenica d'Ottob. si fà mentione.* Del 1572. adi primo Maggio morì Papa Pio V. di Santa Memoria, e li Cardinali si portarono à Roma per creare il nuouo Pontefice *Vizani lib. 11. fogl. 69. Ciaccone pag. 1675. e Panninio pag. 188.*

1572 ALTICOZZO Alticozzi da Cortona Protonotario Apostolico, hauendo essercitato l'vfficio di Vicelegato nella prescritta Legatione del Card. Alessandro Sforza, del 1572. in tempo di Sede vacante restò à gouernar Bologna. In quest'anno medesimo adi 13. Maggio fù creato Pontefice il Card. Vgo Boncompagni Nobile Bolognese, e si fece chiamare Gregorio XIII. il quale fece Card. Filippo Boncompagni suo Nipote, con titolo di S. Sisto, e nella Città si fecero sontuosissime allegrezze. *Vizani lib. 12. fogl. 11. Ciaccone pag. 1737. & Onofrio Panuinio nell'aggiunta fatta da Bartolomeo Dionigi da Fano pag. 188.*

1573 LATANTIO Latantij da Orujeto Protonotario Apostolico da Papa Gregorio XIII. del 1573. fù mandato Gouernatore di Bologna. Tosto questo Pontefice per far cosa grata à Bolognesi, ordinò che fossero atterrati tutti li lauori fatti per la Fortezza, che si faceua à Castel Franco. Del 1574. il medesimo Pontefice instituì in Bologna vn Magistrato, chiamandolo della Concordia, nel quale volle fossero due Canonici, ò altri Religiosi, due Nobili, due Notari, e due Mercanti, li quali ogn'

An. di Chr.

ogn'anno fossero nominati dal Pontefice, & haueffero autorità d'accordare ogni litigiosa differenza, che nascesse frà Cittadini, vietando à tutti di poter chiamare alcuno in giuditio auanti à qualsiuoglia Tribunale, se prima non fosse stata ben'intesa la sua causa, & ottenuto licenza da questo Magistrato, il quale assaissime volte accordaua molte fastidiose differenze. Di quest'anno pure fece adì 5. Giugno Card. Filippo Guastauillani Senator Bolognese, cõ titolo di S. Maria Nuoua, e nel 1575. Latantio Latantij partì, essendo fatto Presidente della Romagna, & il Pontefice mandò vn'altro Gouernatore. *Vizani lib.12. fogl.74. 76. e Ciaccone pag. 1737.*

1575 FABIO Mirti di Pietro Frangipani da Papa Paolo III. adì 30. Luglio 1537. fù fatto Vescouo di Caiazzo, in luogo d'Alessandro Mirti, e del 1572. adì 18. Ottobre da Papa Gregorio XIII. fù fatto Arciuescouo di Nazarette, in luogo di Girolamo dal Carro da Bari, e la Chiesa di Caiazzo fù data ad Ottauio Mirti Frangipani, e del 1575. dal medesimo Pontefice Gregorio XIII. fù fatto Gouernatore di Bologna. Di quest'anno fù dato principio alla bella fabrica della Gabella nuoua, rincontro al Torrazzo delle prigioni. Questo Gouernatore fù mandato Nuntio al Rè di Francia verso il fine dell'anno, & il Pontefice constituì alla Città vn'altro Gouernatore. *Vizani lib. 12. fogl. 77. Vghelli Tom. 6. pag. 579. Tom. 7. pag. 1063.*

1576 OTTAVIO di Siluio Mirti Frangipani Napolitano Nipote del sopradetto Arciuescouo di Nazarette, & Abbate di S. Benedetto di Capua, adì 19. Nouembre 1572. fù fatto Vescouo di Caiazzo, e del 1576. da Papa Gregorio XIII. fù constituito Gouernatore di Bologna. In questo tempo dal sudetto Pontefice fù abbollito, & annullato il Collegio de' Procuratori delle Liti, il quale essi medesimi haueuano instituito, & ancora fù vietato loro il portar le vesti Senatorie, che haueuano cominciato à costumare, nel qual tempo li Senatori Bolognesi caminando per la Città, portauano simili vesti Senatorie, conueneuoli alla loro Dignità. In questo tempo morì Massimigliano Imperatore, e dopo lui Ridolfo II. fù Imperatore. *Vizani lib.12. fogl. 79. Panuinio nell'aggiunta fatta da Bartolomeo Dionigi da Fano pag.189. e l'Vghelli Tom.6. pag. 580.*

GIO.

An. di Chr.

1577 GIO. Battista Castagna Romano Referendario dell'vna, e dell' altra Segnatura andò Nuntio Apostolico in Spagna, e del 1553. adi primo Marzo da Papa Giulio III. fù fatto Arciuescouo di Rosano, in luogo di Paolo Emilio Veralli Romano, e del 1577. da Papa Gregorio XIII. fù fatto Gouernatore di Bologna. Il primo giorno di Marzo entrò Confaloniero di Giustitia in Bologna Boncompagno Boncompagni fratello del Pontefice, e per honorarlo volle il sudetto Gouernatore, con il Confalonier vecchio, & Antiani, con gli altri Magistrati, andarlo à leuare di Casa, e condurlo à Palazzo, e vedendo poi questo Gouernatore non poter reggere la Nobiltà, come si conueniua, si leuò dal gouerno, e poi del 1583. adi 13. Decembre fù fatto Card. e del 1584. venne Legato di Bologna, e del 1590. fù eletto Papa, con nome d'Vrbano VII. ma dopo 13. giorni morì. *Vizani lib. 12. fogl. 80. Italia sacra dell' Vghelli Tom. 9. pag. 414. 415. Ciaccone pag. 1750. e Panuinio nell' aggionta pag. 192.*

1578 FRANCESCO Sangiorgio Casalasco Protonotario Apostolico, del 1578. fù mandato da Papa Gregorio XIII. per Gouernatore di Bologna, in luogo di Gio. Battista Castagna. Di quest' anno dal Pontefice fù fatto Card. Alessandro Riari Patriarca d'Alessandria, e Cittadino Bolognese, & il medesimo Pontefice mandò à donare alla Chiesa di Bologna la Rosa d'oro benedetta, che in Roma da' Pontefici si costuma benedire la quarta Domenica di Quaresima, e fù portata da vn suo Cameriere, chiamato Vincenzo Bolognetti Bolognese, e con grandissima solennità dal Card. Vescouo Gabriele Paleotti fù riceuuta, e collocata nella sua Catedrale; in tanto dell' anno prossimo del mese di Giugno fù mandato vn nuouo Gouernatore. *Vizani lib. 12. fogl. 81.*

1579 MONTE Valenti da Treui Protonotario Apostolico, da Papa Gregorio XIII. del 1579. adi . Giugno fù mandato Gouernatore della Città di Bologna, in luogo di Francesco Sangiorgio. Il medesimo Gouernatore fece molte prouisioni, & in persona assisteua, per difendere il Territorio di Bologna, infestato da' Banditi, Assassini, e Ladri. In questo tempo venne à Bologna il Card. Filippo Guastauillani Nipote di Sorella di Papa Gregorio XIII. con facoltà d'accommodare le antiche differenze dell'acque trà Bolognesi, & il Duca di Ferrara, ma non si puotero

An. di Chr.

tero aggiustare; il medesimo seguì gl'anni antecedenti con il Card. Flauio Orsini, il quale ancor egli maneggiò quest' interesse, senz'alcun frutto. Il Card. Guastauillaui aggiustò, e stabilì quali douessero essere i confini trà il Ferrarese, e Bolognese, con il pieno consenso d'ambe le parti. *Vizani lib.* 12. *f.* 100. *e* 120.

1580 PIETRO Donato Cesis Romano, del 1570. da Papa Pio V. fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Agnese in Agone, e del 1580. da Papa Gregorio XIII. fù fatto Legato di Bologna, & hebbe per suo Vicelegato Herulo Heruli Vescouo di Narni sua Patria, il quale fù fatto Vescouo di detta Chiesa del 1578. adi 13. Giugno, in luogo di Romolo Cesi. Quest'anno fù fatta la Statoua del sudetto Pontefice Gregorio XIII. con Piuiale, e Regno in Capo, sedente in atto di benedire, di Metallo formata da Alessandro Menganti eccellẽte Statuario, ed Anchise Censori Fonditore, che pesa vndeci milla, e trecento libre, e fù posta sopra la Renghiera della porta del Palazzo maggiore. Del 1582. il medesimo Pontefice fece la Riforma dell'Anno, leuando per quella volta 10. giorni al mese d'Ottobre, il quale fù di quell'anno di 21. giorni, ordinando, che alli 5. si douesse dire, e scriuere adi 15. Ancora dell'istesso anno adi 10. Decembre diede titolo d'Arciuescouato alla Chiesa di Bologna, assegnandole per Suffraganee le Chiese di Modona, Reggio, Parma, Piacenza, Imola, Ceruia, e Crema. Ma dopo Clemente VIII. adi 15. Genaro 1604. leuandole Ceruia, & Imola per ritornarle sotto Rauenna, le assegnò, in vece di queste due, Borgo S. Donnino *Vizani lib.* 12. *fogl.* 111. *Ciaccone pag.* 1710. *Ferdinando Vghelli T.* 1. *pag.* 1094. *e Sigonio nel libro de' Vescoui fogl.* 240.

1583 FABIO Mirti Frangipani Arciuescouo di Nazarette, per la seconda volta del 1583. da Papa Gregorio XIII. fù fatto Gouernatore di Bologna. Di quest'anno il Pontefice fece Cardinali due Cittadini Bolognesi, cioè Gio Antonio Fachenetti Patriarca di Gierusalemme, & Alberto Bolognetti, che all'hora si trouaua Nuntio Apostolico presso Sigismondo Battorio Rè di Polonia. Verso la fine dell'anno prossimo il Pontefice dichiarò il Card. Gio. Battista Castagna Legato di Bologna, e così partì Fabio Mirti Frangipani, il quale poi del 1587. adi 5. Marzo in età di 73. anni morì, e l'Arciuescouato di Nazarette fù dato à Francesco Spera da Fermo Frate Minore Conuentuale.

Fran-

Franciscano. *Vizani lib.12.fogl.123.D.Ferdinando Vghelli Tom.7. pag.1073. e Tom.6. pag.579.*

1584 GIO. Battista Castagna Romano Arciuescouo di Rosano adì 13. Decembre 1583. da Papa Gregorio XIII. fù fatto Cardinal Prete, con titolo di S. Marcello, fù poi anco Pontefice, e si chiamò Vrbano VII. Del 1584. fù mandato Legato della Città di Bologna, & il suo Vicelegato fù Giulio Schiaffinati Milanese Protonotario Apostolico. Del 1585. adì 10. Aprile Papa Gregorio XIII. morì, mentre Boncompagno Boncompagni era Confaloniero di Giustitia in Bologna, il quale riceuuta la nuoua, partendosi di Palazzo, andò alla propria Casa, lasciando in suo luogo Viceconfaloniere Galeazzo Poeti, e mentre li Cardinali si portarono à Roma per la creatione d'vn nuouo Pontefice, Giulio Schiaffinati restò al gouerno di Bologna. *Vizani 12. fogl.124. Ciaccone pag.1750. Panuinio nell'aggiunta pag. 192. & Vghelli Tom.9. pag. 414. 415.*

1585 GIVLIO Schiaffinati Milanese Protonotario Apostolico, del 1585. hauendo essercitato la carica di Vicelegato nella Legatione del Card. Gio. Battista Castagna nel tempo di Sede vacante, per la morte di Papa Gregorio XIII. restò à gouernar la Città di Bologna. Nel medesim'anno adì 24. del mese d'Aprile fù creato Pontefice il Card. Felice Peretti dell' Ord. Minore di S. Francesco, e si fece chiamare Sisto V. il quale poi mandò vn Legato à gouernar Bologna. Non così tosto Sisto V. fù gionto al Pontefìcato, che si compiacque assai di vedere, come vn viuo Ritratto, che à Papa Gregorio XIII. somigliaua molto Boncompagno Boncompagni, il quale per ragioni intese solamente da loro due, non puote mai hauer gratia d'andare à Roma, per veder Papa il Fratello, ma gionto poi, quando non se ne curaua, in Roma, fù dal medesimo Sisto V. che l'hauea fatto chiamare, veduto con allegro viso, & accarezzato, e poi honorato con il gouerno della Città di Fermo. *Vizani lib. 12. fogl.124. à 127. e Panuinio nell'aggiunta pag.191.*

1585 ANTONIO Maria Saluiati Romano Chierico di Camera, adì 13. Decembre da Papa Gregorio XIII. del 1583. fù fatto Cardinal Prete, con titolo di S. Maria in Acquario, e del 1585. da Papa Sisto V. fù mandato Legato di Bologna, e gionse adì 6. Giu-

Giugno, & adi 23. del detto mese dichiarò suo Vicelegato Domenico Toschi da Castellarano delle Montagne di Reggio di Lombardia. Di quest'anno Francesco Maria dalla Rouere Duca d'Vrbino venuto à Bologna, fù con gran solennità honorato del Collaro, & ordine de' Caualieri del Tosone (mandatogli dal Rè di Spagna, per mano di Ottauio Farnese Duca di Parma, e di Piacenza) nella Metropolitana di S. Pietro, alla presenza del sudetto Card. Legato, del Card. Arciuescouo Gabriele Paleotti, de' Magistrati, e di tutta la Nobiltà di Bologna. In questo tempo passarono per Bologna trè Ambasciatori dell' Indie, nel ritorno, che faceuano di Roma, dopo d'hauer in publico Concistoro, con grande humiltà, reso la douuta obedienza alla Santità di Papa Gregorio XIII. L'vno fù mandato da Francesco Rè di Bugno, l'altro da Protasio Rè d'Arima, & il terzo da Bartolomeo Prencipe d'Omura. Il Card. Saluiati, dopo d'hauere col suo seuero gouerno assai amministrato la giustitia adi 21. Luglio 1586. partì da Bologna, restando per qualche poco il sudetto Domenico Toschi suo Vicelegato. *Ciaccone pag. 1755. e Vizani lib. 12. fogl. 127.*

1586 ENRICO Gaetani Romano da Papa Sisto V. fù fatto Patriarca d'Alessandra, e del 1585. adi 18. Decembre fù fatto Cardinal Prete, con titolo di S. Pudentiana, e Camerlengo Apostolico, e poscia del 1586. dal medesimo Pontefice fù mandato Legato di Bologna, e gionse adi 6. Settembre, & adi 8. del medesimo partì Domenico Toschi Vicelegato del Card. Saluiati. Hebbe il Card. Gaetani per Vicelegato Domenico Petrucci da Città di Castello, il quale adi 27. Aprile 1582. fù fatto Vescouo di Strongolo, in luogo di Rinaldo Corsi da Malta, e del 1584. adi 23. Luglio passò alla Chiesa di Bisignano, in luogo di Pompeo Belli, e la Chiesa di Strongoli fù data à Gio. Luigi Marescotti Bolognese. In quest'anno del 1586. il Card. Gabriele Paleotti Arciuescouo di Bologna fece la prima volta il Sinodo Prouinciale, hauendo chiamato li Vescoui à lui soggetti, nel qual tempo fece la Translatione delli Corpi de' Santi Zama, e Faustiniano Vescoui di Bologna dalla Chiesa antica Catedrale, detta hora de' Santi Nabore, e Felice, alla Metropolitana di S. Pietro. Del 1587. adi 4. Nouembre il sudetto Card. Legato partì per Roma, doue poscia fù fatto Camerlengo di S. Chiesa, e dal Pontefice fù proueduta la Città d'vn nuouo Legato. *Vizani*

ni lib.11. fogl.130.e 131. D.Ferdinando Vghelli nella sua Italia sacra Tom.1.pag.577. Tom.9.pag.737. e Ciaccone pag. 1792.

1587 ALESSANDRO Peretti da Mont'alto, essendo in età di 14. anni, adi 13. del mese di Maggio dell'anno 1585. nella prima promotione solo fù creato Card. Diacono da Papa Sisto V. di cui era Pronipote, e poscia dal medesimo Pontefice fù dichiarato Legato della Città di Bologna dell'anno 1587. & il suo Vicelegato fù Anselmo Dandini da Cesena Abbate, e Protonotario Apostolico, il quale venne à gouernar questa Città. In questo tempo in Bologna si fece la Descrittione delle persone della Città, e Territorio. Nella Città furono trouate Anime 72. milla, ne' Suburbij 19245. e nel Territorio 150602. *Vizani lib.12. fogl. 131. e Ciaccone pag. 1791.*

1587 ANSELMO Dandini da Cesena Abbate, e Protonotario Apostolico, del 1587. come Vicelegato, ch'egli era del Card. Alessandro Peretti venne à gouernar questa Città di cõsenso di Papa Sisto V. il quale in questi tempi instituì in Bologna il Collegio Mont'alto, per starui circa 40. Studenti di Natione Marchegiana, e d'altre Nationi, assignandoli l'entrate del Priorato di S. Antonio, e d'altre Chiese Bolognesi, cioè le Abbatie di S. Maria in Strada alla Samoggia, di S.Michele di Castel de' Britti, e de' Santi Fabiano, e Sebastiano in Val di Lauino; il Priorato di S. Maria de gli Angeli fuori di porta S. Mamolo, la Pieue di Pasto, di S.Gio. nel Commune d'Ozano di sopra, di S. Antonio di Diolo nel Commune di S. Martino di Souerzano, li beni della Religione de' Frati della Militia della B. V. detti li Caualieri Godenti, e d'altre, & adi 9. Ottobre 1587. Traiano Galli da Osimo prese la tenuta delli sudetti Beni. Questo Vicelegato adi 30. Genaro 1588. fece bando sopra le pompe per beneficio della Città, & vtile de' proprij Cittadini, partì poi di Bologna, e venne vn'altro Vicelegato. *Vedi nella mia Bologna Perlustrata nelle feste Mobili il Sabbato in Albis, e nell'Hist. di Bologna del Vizani lib.12. fogl.130. 131.*

1588 CAMILLO Borghesi Romano Protonotario Apostolico, il quale fù poi Cardinale, e Pontefice, con nome di Paolo V. Del 1588. da Papa Sisto V. fù destinato per Vicelegato della Legatione del Card. Alessandro Peretti, e perciò venne à gouernar

Bolo-

Bologna. Del 1589. adi primo Agosto in Bologna vn'Imagine di S. Lodouico Rè di Francia grãde al naturale dipinta in muro nel Capitolo delle Monache del Corpus Domini, fù veduta visibilmente piangere, e raccolto del liquore, che gli vsciua da gli occhi della detta Pittura, rese la vista ad vna Monaca cieca di Casa Piatesi,& in tal giorno fù vcciso Enrico III. Rè di Francia da vn Frate Domenicano, chiamato Giacomo Clemente Borgognone. Nell' istess'anno Papa Sisto V. fece Card. Guido Pepoli Tesoriero generale della Camera Apostolica, e Nobile Bolognese, e questo Pontefice del 1590. diede il luogo Senatorio à dieci Fameglie in Bologna, e di 40.ch'erano diuẽnero 50. e quelle, che vi aggionse furono Ercole Aldrouandi Cõte, Lorenzo Magnani, Girolamo Lodouisi Conte, Camillo Gozzadini, Girolamo Boschetti Conte, Francesco Sampieri, Guido Ascanio Orsi, Alberto Castelli Conte, Federico Guidotti, e Francesco Piatesi. Fù ancora grandissima Carestia, poiche il grano si vendeua poco meno di lire 100. la Corba. Del medesim' anno adi 27. Agosto Papa Sisto V. morì, & il Card. Gio. Battista Castagna fù eletto adi 15. Settembre Pontefice, con nome di Vrbano VII. il quale dopo dodeci giorni ancor'egli morì, e successe adi 15. Decembre Papa Gregorio XIV. che prima si chiamaua Nicolò Sfondrati, il quale prouide di Legato la Città di Bologna. *Vizani lib. 12. f. 132. à 137. e Panuinio nell' aggiunta di Bartolomeo Dionigi da Fano pag. 192.*

1591 PAOLO Emilio Sfondrati Milanese adi 19. Decembre 1590. fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Cecilia, Nipote di Papa Greg. XIV. dal quale fù fatto Legato della Città di Bologna, & il suo Vicelegato fù Ferrante Farnese Vescouo di Parma. In questi tempi perseuerando li Banditi à molestar per tutto, il Pontefice vnitosi con altri Prencipi, procurarono d'estirparli, & il Duca di Ferrara, oltre li suoi Soldati, mandò alcune Machine di legno di sua inuentione fabricate da lui, le quali condotte soprà quattro ruote, portauano certi grossi tauoloni foderati di ferro, che dirizzati in alto difendeuano i Soldati, li quali senza poter essere offesi, poteuano offendere li Banditi per certi spiragli, ò fori in detti Tauoloni, che si chiudeuano, & apriuano cõ piastre di ferro. *Vizani lib. 12. fogl. 140. 141. e Ciaccone pag. 1839.*

1591 FERRANTE Farnese adi 22. Agosto 1572. da Papa Greg. XIII.

fù fatto Vescouo di Montefiascone, in luogo del Card. Carlo Grassi da Bologna. Del 1575. adì 30. Marzo passò al Vescouato di Parma, in luogo del Card. Alessandro Sforza, & il Vescouato di Montefiascone fù conferito à Francesco Guenigi da Parma, e del 1591. come Vicelegato del Card. Paolo Emilio Sfondrati venne al gouerno della Città di Bologna. Nel medesim'anno adì 15. Ottobre morì Papa Gregorio XIV. & adì 29. Ottobre fù eletto Pontefice il Card. Gio. Antonio Fachenetti Nobile Bolognese, con nome d'Innocentio IX. il quale dopo d' hauer fatto due Cardinali da Bologna, cioè Antonio Fachenetti suo Nipote, e Filippo Sega Vescouo di Piacenza, all'hora Nuntio Apostolico al Christianissimo di Francia, adì 30. Decembre dell'istess' anno morì, & adì 30. Genaro 1592. fù creato Pontefice il Card. Ippolito Aldobrandini Fiorentino, cõ nome di Clemente VIII. e poco tempo dopo Ferrante Farnese si partì di Bologna, e venne poi il Card. Paolo Emilio Sfondrati Legato, e condusse vn nuouo Vicelegato, e poco tempo dopo ritornò à Roma. *Vizani lib. 12. fogl. 144. Vghelli Tom. 1. pag. 1065. Tom. 2. pag. 241. Panuinio nell' aggiunta pag. 192. Alfonso Ciaccone pag. 1853.*

1592 LORENZO Celsi Romano da Papa Gregorio XIV. adì 19. Luglio fù fatto Vescouo di Castro, in luogo di Celsio Pasi Bolognese, e per essere stato destinato Vicelegato del Card. Paolo Emilio Sfondrati del 1592. di cõsenso di Papa Clemente VIII. adì 20. Marzo incominciò à gouernar Bologna, & adì 21. del medesimo Ferrante Farnese partì di Bologna. Sotto questo gouerno continuando la Carestia del viuere, nõ si attese ad altro, che à prouedere alle necessità communi. Nel 1593. partue al Pontefice di voler prouedere alla Città d'vn nuouo Legato. *Vizani lib. 13. fogl. 145. & Vghelli Tom. 1. pag. 621.*

1593 ALESSANDRO Peretti Card. da Mont'alto Viceccancelliere Apostolico, da Papa Clemente VIII. del 1593. fù fatto Legato di Bologna la seconda volta, e venne per suo Vicelegato Ottauio Bandini Fiorentino Protonotario Apostolico. Di quest'anno adì 9. Maggio Alfonso Paleotti Arciuescouo di Corinto, e Coadiutore dell'Arciuescouo di Bologna, sù la publica Piazza diede la Benedittione Papale, e nell'istesso tempo tutti li Curati della Diocese fecero il medesimo, & in vn'istante si turbò l'aria

con

con tuoni, saette, e tempesta grossissima, la quale non si dilatò fuori della Città. *Vizani lib.13. fogl.145. Ciaccone pag.1791.*

1593 OTTAVIO Bandini Fiorentino Protonotario Apostolico, di consenso di Papa Clemente VIII. come Vicelegato del Card. Alessandro Peretti venne à gouernar la Città di Bologna adi 31. Marzo 1593. Dal Pontefice fù poi chiamato à Roma, & adi 29. Luglio 1595. fù fatto Arciuescouo di Fermo, & andò à quella residenza, in luogo di Sigismondo Zanettini da Bologna, & adi 28. Giugno 1596. dal medesimo Pōtefice Clemente VIII. fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Sabina. Morì poi in Roma adi primo Agosto del 1629. e fù sepolto in S.Siluestro in Monte Quirinale. *Italia sacra dell' Vghelli Tom.2. pag.801. Ciaccone pag. 1881. e Vizani nell'Historia di Bologna lib.12. fogl. 148.*

1595 MARCELLO Acquauiua, questo adi 25. Febraro 1586. fù fatto Arciuescouo d'Otranto, in luogo di Pietro Corderi Spagnuolo, e del 1595. ritornando dalla Nontiatura di Sauoia adi 26. Maggio, d'ordine di Papa Clemente VIII. si fermò à Bologna per Gouernatore, per essercitar la Carica di Vicelegato per lo Card. Alessandro Peretti, in luogo del sopradetto Ottauio Bandini, e dopo d'hauer gouernato quattro mesi, dimandò licenza di partirsi al Pontefice, il quale prouide d'vn'altro Vicelegato. *Historia del Vizanilib.12. fogl. 148. e Ferdinando Vghelli Tom.9. pag. 88.*

1595 ANNIBALE Rucelai Fiorentino Arciuescouo di Carcasona, del 1595. da Papa Clemente VIII. fù mandato adi 31. Agosto per Vicelegato del Card. Alessandro Peretti à gouernar la Città di Bologna, in luogo di Marcello Acquauiua. Fù poi chiamato à Roma Annibale Rucelai, e fatto Maggiordomo del Pontefice. In questo tempo, mentre Ridolfo II. Imperatore, assediaua la Città di Strigonia in Vngheria, posseduta da Mahemet gran Signore de' Turchi, Papa Clemente VIII. mandò in soccorso de gl'Imperiali 12. milla Fanti, & 800. Caualli, sotto il Generalato di Gio. Francesco Aldobrandini, col quale andarono 4. Compagnie di Fanteria Bolognese, delle quali erano Capitani il Co. Ricardo Pepoli, il Co. Siluio Albergati, F. Siluio Pasi, e F. Alessandro Orsi Caualieri di Malta, & Alessandro Legnani era Mastro di Campo. *Vizani lib.12. f.147-148.*

AN-

An. di Chr.

1596 ANTONIO Gianotti Mantouano da Pio IV. adi 30. Genaro 1563. fù fatto Vescouo di Forlì, in luogo di Simone Aleotti, e del 1578. adi 11. Agosto passò all'Arciuescouato d'Vrbino, in luogo di Felice Tiranni, e fù il secondo Arciuescouo di quella Chiesa, & il Vescouato di Forlì fù dato à Marc' Antonio dal Giglio Bolognese, e del 1596. adi 3. Nouembre da Papa Clemente VIII. fù mandato con nome di Vicelegato del Cardinal Alessandro Peretti à gouernar Bologna, in luogo d'Annibale Rucelai. Di quest' anno dal sudetto Pontefice fù fatto Card. Lorenzo Bianchetti Nobile Bolognese. Del 1597. adi 9. di Marzo Antonio Gianotti secondo Arciuescouo d'Vrbino, e Vicelegato di Bologna morì, & honoreuolmente con pompa fù sepolto nella Chiesa di S. Petronio. Era vestito in habito d'Arciuescouo, e fù portato dalli Canonici di detta Chiesa, vi era la Compagnia de' Caualli leggieri à piedi, & attorno il Cataletto caminauano due Corpi di guardia di Soldati Suizzeri con il loro Capitano, & alle sue essequie interuenne il Cōfaloniero, Antiani, Tribuni della Plebe, Auditori di Rota, & il Senato, e questo in habito lugubre; la Messa fù cantata dall' Arciuescouo di Corinto Alfonso Paleotti, che fù poi Arciuescouo di Bologna; il Cadauero fù posto in mezo del Choro in luogo eminente, e sopra v'era vn baldachino con quantità di lumi, e questo fù fatto à spese de' suoi Heredi. L'Arciuescouato poi d'Vrbino fù dato à Giosesfo Ferreri da Sauona suo Coadiutore. *Vizani lib. 12. fogl. 149. & Vghelli Tom. 2. pag. 628. 884.*

1597 GIO. Battista Pellegrini Auditor Criminale del 1597. da Papa Clemente VIII. fù posto al gouerno di Bologna con nome di Vicegerente del Card. Alessandro Peretti Legato, in luogo del Defonto Vicelegato sudetto, ma poco dopo dal medesimo Pontefice fù rimosso, poiche mandò vn'altro Vicelegato. In questi tempi continuando la Carestia, il prezzo del grano era salito à sette Scudi la Corba, & il Senato mandò il Senatore Alessandro Bolognetti al Duca di Bauiera per prouederne. Fece il medesimo il Senato gli anni passati, poiche per prouedere la Città di Grano, nō solamente fece leuarne dalla Puglia, & di Sicilia, ma di Spagna, d'Inghilterra, e di Dancica in Pomerania, e per beneficio de' Popoli lo distribuì à meno del costo; & in due anni, che si sforzò il Senato d'aiutar li Poueri miserabili della Città, spese in Pane, che di giorno in giorno faceua distri-

ſtribuire per elemoſina, poco meno di cento milla ſcudi. *Vizani nelle ſue Hiſtorie lib.12. fogl.* 148. 150.

1597 ORATIO Spinola Genoueſe Protonotario Apoſtol. del 1597. da Papa Clemente VIII. mentre ancora continuaua la Legatione del Card. Aleſſandro Peretti, fù conſtituito ſuo Vicelegato à gouernar Bologna. In queſto tempo facendoſi continuamente guerra contro il Turco nell' Vngheria, il Pontefice volendo mandar ſoccorſo alli Chriſtiani, ordinò, che nello Stato Eccleſiaſtico ſi faceſſero Soldati à piedi, e frà queſti vi furono trè Compagnie di Bologneſi, vna condotta da Marco Antonio Fantuzzi, vna da Tomaſo Zambeccari, & vn' altra da Gio. Campeggi. In queſt'anno adi 22. Luglio morì in Roma il Card. Gabriele Paleotti Arciueſcouo di Bologna, e ſucceſſe in ſuo luogo Alfonſo Paleotti di cui era Coadiutore. Intanto il Pontefice dichiarò Legato di Bologna il Card. Pietro Aldobrandini. *Vizani lib.12. fogl.*150.

1598 PIETRO Aldobrandini Fiorentino, e Nipote di Papa Clemente VIII. dal quale adi 17. Settembre 1593. fù fatto Card. Diacono, con titolo di S. Nicolò in Carcere Tuliano, e poſcia Camerlengo di Santa Chieſa, e del 1598. fù dichiarato Legato di Bologna, e per ſuo Vicelegato reſtò Oratio Spinola Genoneſe Protonotario Apoſtolico. Queſto Legato venne à Bologna, e fece la ſua ſolenne entrata con grandiſſima pompa. Per la morte ſeguita l'anno antecedẽte adi 23. Ottob. di Alfonſo ſecondo d'Eſte Quinto Duca di Ferrara, il ſudetto Card. Pietro Aldobrandini, à nome della Santa Chieſa, andò à prender il poſſeſſo della Città, e Stato di Ferrara, con la ſcorta di 18. milla Fanti, e 10. milla Caualli, accompagnato da molti Prelati, e grandiſſima quantità di Nobili, la maggior parte Bologneſi, & il ſimile in perſona volle far il Pontefice Clemente VIII. & in queſto mentre adi 22. Genaro del preſente anno ſi fece vna ſolenniſſima Proceſſione dalla Metropolitana alla Madonna del Baracano (detta ancora la Madonna della Guerra) alla quale interuennero tutte le Compagnie dell'Arti, Confraternite Spirituali, Religioni, Clero, e Capitoli della Città, Superiori, Magiſtrati, e Senato, il quale preſentò vna Lampada d'argento à detta Imagine della B. V. del Baracano, e dopo col medeſimo ordine paſſarono alla Chieſa di S. Petronio, doue ſi fece Capel-

la,

la, e si cantò la Messa dello Spirito Santo, presente il Cardinal Pietro Aldrobandini sudetto, & molti Prelati, frà li quali era Alfonso Paleotti Arciuescouo di Bologna, Carlo Conti Romano Vescouo d'Ancona, Gio. Antonio Grassi Bolognese Vescouo di Faenza, e Gio. Andrea Calegari da Bresighella Vescouo di Bertinoro, e ciò si fece in rendimento di gratie, per esser cessato il sospetto della guerra, che far si doueua per lo Stato di Ferrara. In quest'anno pure del mese di Nouembre Papa Clemente VIII. nel ritorno, che faceua da Ferrara venne à Bologna con molti Cardinali, Vescoui, e Prelati, & entrando per la porta di Galliera, fù con istraordinario apparecchio, e con grandissima allegrezza dalla Città tutta incontrato, e riceuuto; in memoria della cui venuta ogn'anno la Città fà da Caualli barbari fà correre vn Palio di drappo d'oro bianco, con l'Arme di 32. Paggi, che nel medesimo tempo seruirono in Bologna il sudetto Pontefice, *come più distintamente adi 30. Nouembre nella mia Bologna Perlustrata stà notato. Vedi il Vizani lib. 12. fogl. 159. Ciaccone pag. 1875. & Vghelli Tom. 1. pag. 387. Tom. 2. pag. 532. 665.*

1599 ORATIO Spinola Genouese Protonot. Apostolico del 1599. partito, che fù da Bologna Papa Clemente VIII. restò come Vicelegato del Card. Pietro Aldobrandini al gouerno di questa Città. In quest'anno alli Padri Teatini fù data la Chiesa di S. Bartolomeo di porta Rauegnana, e l'Arciuescouo Alfonso Paleotti leuò loro la Parochia, e la distribuì ad altre quattro circonuicine Parochie, cioè à S. M. del Carobio, à S. Donato, à S. Michele de' Leprosetti, & à Santi Vitale, & Agricola. Del 1600. adi 8. Decembre il Pontefice fece Oratio Spinola Arciuescouo di Genoua, in luogo di Matteo Riuarola Genouese, & in S. Pietro adi primo Aprile 1601. dal sudetto Arciuescouo Alfonso Paleotti, con le solite cerimone, fù consacrato, e del 1602. partì di Bologna. Del 1606. adi 11. Settembre da Papa Paolo V. fù fatto Cardinale, e nell'istess'anno adi 24. Giugno morì in Genoua alla sua Chiesa, & iui fù sepolto. *Vizani lib. 12. fogl. 150. Faleoni nelle Memorie della Chiesa di Bologna fogl. 647. Alidosio nel lib. de' Vescoui f. 139. Ciaccone pag. 1931. e D. Ferdinando Vghelli Tom. 4. pag. 1253.*

1602 MARSILIO di Francesco Landriani Milanese, Abbare di S. Antonio di Milano, e Referendario dell'vna, e dell'altra Segnatura,

tura, Vescouo di Vigeuano, del 1602. fù posto da Papa Clemente VIII. à gouernar Bologna, con nome di Vicelegato del Cardinal Pietro Aldobrandini, in luogo d'Oratio Spinola. Sotto questo gouerno del 1603. adi 4. Maggio dall' Arciuescouo Alfonso Paleotti con solennissima pompa, e con Corona d'oro di valore di 1500. scudi, in vn'eminente palco, poco lontano dalla porta di strada S. Felice, fù coronata l'Imagine della Madonna di S. Luca. Del 1604. l'Vniuersità de' Scolari crearono Rettore dello Studio di Bologna Gio. Domenico Spinola Genouese con grandissimi gridi d'allegrezza, e con grandissima solennità nella Chiesa di S. Domenico dal sudetto Lādriani Vicelegato fù honorato del Capuccio, alla presenza del Confaloniero, Antiani, Magistrati, e Senato, Dottori, Scolari, e Nobiltà, *come adi 5. Genaro nella mia Bologna Perlustrata è notato.* Dal Pontefice fù poi rimosso dal gouerno di Bologna Marsilio Landriani, che partendo del 1604. andò al suo Vescouato di Vigeuano (il quale già haueua ottenuto fino del 1593. per mancanza del Vescouo Pietro Fauni) & iui stette fino alla sua morte, che seguì adi 8. Settembre 1609. mentr'era in età d'anni 71. mesi 2. giorni vno, e fù sepolto nella sua Catedrale con la Memoria, e la Chiesa di Vigeuano fù data à Pietro Giorgio Odescalchi. *Vghelli Tom. 4. pag. 1138.*

1605 ALESSANDRO Sangrio Napolitano Patriarca d'Alessandria del 1605. di consenso del Pontefice venne à gouernar Bologna, con nome di Vicelegato del Card. Pietro Aldobrandini. In quest'anno dall'Arciuescouo Alfonso Paleotti con grandissima solennità fù fatta la cerimonia di porre la prima Pietra fondamentale, per la rinouatione della Chiesa Metropolitana, e vi furono presenti le Religioni, Capitoli, e Clero, Confaloniero, Antiani, Magistrati, Senato, e Nobiltà, nel qual fondamento fù gettato vna Cassetta con cento Medaglie di Bronzo appresso la Torre delle Campane. In alcune di dette Medaglie era scolpita la B. V. con Giesù Bambino, con queste lettere, *Fundatos in Pace M.DCV.* dall'altra parte *Alphonsus Paleottus Archiepiscopus Bononiæ, Sacri Romani Imperij Princeps.* In altre era l'Imagine di S. Pietro Apostolo, con lettere intorno, *Super hanc Petram Anno M. DCV.* e dal rouerscio era l'Arma del medesimo Arciuescouo Paleotti; *& Anno Gratiæ M. DCV.* In altre maggiori erano queste lettere, *D. Petro Apostolo dicatum hoc Tem-*

plum, præ Bononiæ Ciuitatis Amplitudine Augustum, ac Semicolapsum à fundamentis ampliauit Anno salutis M. DCV. post Clementem Octauum Sede Romana vacante. Parimente in quest' anuo adi 4. Marzo morì Papa Clemente VIII. & adi primo Aprile il Cardinal Alessandro de' Medici Arciuescouo di Fiorenza fù eletto Pontefice, con nome di Leone XI. e questo nel giorno 27. del suo Pōteficato morì, & il Card. Camillo Borghesi adi 16. Maggio del medesim'anno fù eletto Pontefice, con nome di Paolo V. il quale poi mandò à gouernar Bologna vn Cardinale, con nome di Legato, e partì adi 4. Nouembre Alessandro Sangri Vicelegato, il quale poi adi . . Maggio del 1616. fù fatto Arciuescouo di Beneuento, in luogo del Card. Pompeo Arigonio Milanese, ma nato in Roma; morì poi il medesimo Sangri in Roma adi 17. Febraro 1633. e fù sepolto nella Chiesa di S. Spirito della Natione Napolitana, e l'Arciuescouato di Beneuento fù dato ad Agostino Oregi da S. Sofia. *Vghelli Tom. 8. pag. 262. 263. Ciaccone pag. 1891. e Panuinio nell'aggionta di Bartolomeo Dionigi da Fano pag. 200.*

1606 BENEDETTO Giustiniani Genouese da Papa Sisto V. adi 17. Decembre 1586. fù fatto Card. Diacono, con titolo di S. Giorgio in Velabro, e da Papa Paolo V. del 1606. adi 17. Nouembre fù mandato Legato di Bologna, & hebbe per Vicelegato Gioia Dragomani Fiorentino, il quale adi 20. Decemb. 1599. fù fatto Vescouo di Pienza, in luogo di Francesco Maria Piccolomini. Del medesimo anno 1606. quelli della Villa di Cadriano, e suoi Confinanti, vedendo, che i loro terreni fruttauano, e produceuano poco, ò niente, procurarono, & ottennero vna Benedittione Papale, con vn'assolutione da ogni Censura Ecclesiastica, Maledittione, e Pena ignorantemente da loro incorsa in qual si voglia modo, ancora in quelle riseruate in Bulla Cœna Domini, come appare per Breue di Papa Paolo V. dato in Roma li 23. Ottobre 1606. in virtù del quale Alfonso Paleotti Arciuescouo di Bologna deputò il secondo giorno di Pasqua di Resurrettione, che fù adi 29. Aprile 1607. e destinò il Canonico Giulio Cesare Giauarini, il quale portatosi alla Chiesa Parochiale di S. Andrea di Cadriano, dopo vn poco di Processione solennemente, & à nome di Sua Santità, benedì le Persone, Terreni, e Possessioni di detta Villa, e suoi Confinanti, e molte altre Ville, ad immitatione loro, procurarono, & ottenne-

tennero ancor esse vna simile Benedittione. Del 1607. adi . . Decembre questo Legato fece la cerimonia di porre la prima pietra nel fabricare la Chiesa nuoua di S. Paolo de' Padri Barnabiti. Del 1608. venne la Neue tanto grossa, che mai più non fù veduta à tale altezza, e perciò si fecero publiche Processioni, Digiuni, & Orationi, e fù esposta l' Oratione delle 40. hore nelle Chiese Capo Quartieri, acciò Iddio rimediasse à mali, che la quantità della Neue cagionaua, *come nella mia Bologna Perlustrata si legge adì 30. Nouembre.* Del 1610. adi 18. Ottobre morì l'Arciuescouo di Bologna Alfonso Paleotti in concetto di grandissima bõtà, & à lui successe nell'Arciuescouato di Bologna Scipione Borghesi Nipote di Papa Paolo V. *Ciaccone pag. 1802. Vghelli Tom. 1. pag. 176. e pag. 97. con questo segno*, e Valerio Rinieri nel suo Diario manoscritto.*

1611 MAFEO Barberini Fiorentino Chierico di Camera, Nuntio Apostolico appresso d'Enrico IV. Rè di Francia, del 1604. fù fatto Arciuescouo di Nazarette, in luogo di Girolamo Bilacqua da Ispello Frate dell' Ordine Osseruante Riformato Francisano. Del 1606. adi 11. Settembre da Papa Paolo V. fù fatto Card. Prete, cõ titolo di S. Pietro in Monte Aureo. Del 1608. adi 17. Ottobre passò al Vescouato di Spoleto, in luogo del Card. Alfonso Visconti Milanese, e l'Arciuescouato di Nazarette fù conferito ad Angelo Tonti da Cesena, e dal medesimo Pontefice del 1611. adi 3. Ottobre fù mandato Legato di Bologna, & anch' egli gionse al Ponteficato con nome di Vrbano VIII. hebbe per suo Vicelegato Lorenzo Magalotti nato in Fiorenza, & educato in Roma. Del 1612. adi 31. Marzo con grandissima solennità, & allegrezza fù riceuuta in Bologna la S. Benda della B.V. dopo d'essere stata rubbata, e si fecero feste, e stettero quel giorno serrate le Botteghe, *come nella mia Bologna Perlustrata sotto quel giorno è notato.* Del medesim' anno adi 24. Giugno con facoltà del Pontefice il sudetto Card. Barberini Legato nella publica Piazza à numerosissimo popolo diede la Benedittione Papale, & in vn'istante si turbò l'aria, diluuiando grandissime, e strepitosissime acque dal Cielo, con oscuri à di notte, che durò poco meno d'vn' hora. Dell' istess' anno fù fatto Arciuescouo di Bologna Alessandro Lodouisi, per rinontia dell'Arciuescouo Card. Scipione Borghesi, con riserua di vn'annua pensione; e pur nel medesimo anno morì l'Imperatore

An. di Chr.

re Ridolfo, e fucceffe nell' Imperio Mattias. Del 1613. adi 6. Maggio il fudetto Legato nella Piazza maggiore fece cõ gran folennità la cerimonia di Coronare la Madonna del Soccorfo, detta del Borgo di S. Pietro, la qual fontione fi vede in pittura in vn gran Tauolone nella Capella di S. Pietro Martire della Compagnia de' Mazzellari nella Chiefa di S. Petronio. *Ferdinando Vghelli Tom. 7. pag. 1064. Tom. 1. pag. 186. con qoefto fegno*, e Faleoni fogl. 656.*

1614 LVIGI Capponi Fiorentino, mentr' era Teforiere Apoftolico, del 1608. adi 24. Nouembre fù fatto Card. Diacono, con titolo di S. Lorenzo in Lucina da Papa Paolo V. e del 1614. adi 17. Settembre venne Legato di Bologna, & hebbe per Vicelegato Girolamo Bofio Milanefe, il quale poi dal Pontefice deftinato ad altre cariche fù chiamato à Roma del 1617. & in fuo luogo fù fatto Vicelegato Antonio Cicalotti Romano, mentr' era Auditor Generale del medefimo Card. Capponi. In quefta Legatione del 1616. adi 19 Settembre fù fatto Cardinale Aleffandro Lodouifi Cittadino, & Arciuefcouo di Bologna, che poi eletto Pontefice, fù chiamato Gregorio XV. Nel 1619. morì l'Imperatore Mattias, e per nuouo Imperatore fù eletto Ferdinando II. In quefto tempo il Pontefice deftinò vn'altro Card. per Legato di Bologna, e partì per Roma il Card. Luigi Capponi, il quale poi adi 3. Marzo 1621. fù fatto Arciuefcouo di Rauenna, in luogo del Card. Pietro Aldobrandini. *Vghelli Tom. 2. pag. 395. le Sacre Memorie di Rauenna del Fabri fogl. 556. e Ciaccone pag. 1933.*

1619 GIVLIO Sauelli Romano Card. Prete, con titolo di S. Sabina, Vefcouo d'Ancona, fù mandato Legato di Bologna del 1619. adi 24. Decembre da Papa Paolo V. & hebbe per Vicelegato Francefco Nappi, il quale adi 20. Nouembre fù fatto Vefcouo di Pollignano, in luogo di Gio. Maria Guanzelli Frate Domenicano da Brefighella. Di queft'anno vennero à Bologna li Padri Chierici Minori, à quali fù data la Chiefa di S. Profpero nella ftrada detta la Volta de' Barberi, e da Marco Antonio, e Flaminio Campana fù fondato il Monaftero di S. Gabriele delle Monache Carmelitane Scalze alla porta di ftra Stefano. Del 1621. adi 28. Genaro morì Papa Paolo V. e fù eletto il Card. Aleffandro Lodouifi da Bologna adi 9. Febraro, con nome di Gre-

An. di Chr.

Gregorio XV. Questo Pontefice fece trè Cittadini Bolognesi Cardinali, cioè Lodouico Lodouisi suo Nipote (il quale ancora fece Arciuescouo di Bologna) Marco Antonio Gozzadini, e Francesco Boncompagni Pronipote di Papa Gregorio XIII. Prouide poi il Pontefice Gregorio XV. d'vn nuouo Legato, e partì il Card. Giulio Sauelli, il quale già da Paolo V. fino adì 2. Decemb. 1615. fù fatto Cardinale, e del 1616. adì 11. Genaro fù fatto Vescouo d'Ancona, in luogo di Carlo Conti Romano; passò adì 28. Genaro 1630. all'Arciuescouato di Salerno, in luogo di Gabriele Trescio Spagnuolo Archidiacono di Calatraua Card. Prete, con titolo di S. Pancratio, e nella Chiesa d'Ancona andò per Vescouo Aloisio Galli da Osimo; morì poi il sudetto Card Giulio Sauelli in Roma adì 9. Luglio 1644. e fù sepolto in S. Maria Ara Cœli, e nell'Arciuescouato di Salerno successe Fabritio Sauelli, il quale fatto Cardinale, fù poi ancor egli Legato di Bologna. *Vghelli Tom. 1. pag. 387. 388. Tom. 7. pag. 637. 1029. e Ciaccone pag. 1936. 1937.*

1621 ANTONIO Gaetani Romano, questi del 1605. adì 31. Agosto fù fatto Arciuescouo di Capua, in luogo del Card. Roberto Bellarmino Giesuita, e poi adì 19. Aprile 1621. da Papa Gregorio XV. fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Pudentiana, e dall'istesso Pontefice nel medesim'anno fù mandato Legato di Bologna, continuando Francesco Nappi Vescouo di Polignano ad essere Vicelegato, il quale del medesim'anno fù chiamato à Roma, ma poi del 1629. mentr'era in Ascoli morì, e la Chiesa di Polignano fù data à Girolamo Parisani da Tolentino, & à Bologna venne per Vicelegato Angelo Cesis Romano, questo poi fù fatto del 1627. adì 18. Luglio Vescouo di Rimini, in luogo di Cipriano Pauoni della medesima Città, Monaco Oliuetano. Del 1623. il Pontefice prouide d'vn nuouo Legato. *Ferdinando Vghelli Tom. 2. pag. 451. Tom. 7. pag. 1029. e Ciaccone pag. 1953.*

1623 ROBERTO Vbaldini Fiorentino Pronipote di Leone XI. adì primo Ottobre 1607. fù fatto Vescouo di Montepulciano, in luogo di Salustio Tarusi di detta Città. Del 1615. adì 2. Decembre da Papa Paolo V. fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Matteo in Merula, e del 1623. adì 26. Maggio da Papa Gregorio XV. fù dichiarato Legato di Bologna, continuando ad esser

Vice-

An. di Chr.

Vicelegato Angelo Cesis. Nel medesim'anno 1623. adi 7. Luglio morì Papa Gregorio XV. e fù eletto il Card. Mafeo Barberini Fiorentino, con nome di Vrbano VIII. e questo fù il primo Pontefice, che fosse eletto secondo la forma della Bolla di Papa Gregorio XV. la quale ordina alli Cardinali di douer eleggere il Pontefice per secreti Suffragij, con vn modo da molti suoi Antecessori tentato, e da niuno esseguito. Dell'istesso anno adi 17. Decembre di notte tempo, dopo, che fù recitata la Comedia del Pastor Fido, abbrugiò tutto il Salone detto del Podestà. Dopo la Creatione di Papa Vrbano VIII. venne per nuouo Vicelegato Giulio Sachetti Fiorentino, il quale poi chiamato à Roma, fù mãdato Nuntio al Rè Cattolico di Spagna, & in suo luogo venne Vicelegato Prospero Spinola, il quale dopo alquanto tempo fù fatto Vescouo di Luni, in luogo del Card. Gio. Domenico Spinola. Del 1626. il Pontefice fece Card. Berlingiero Gessi Cittadino Bolognese. Del 1627. adi 15. Febraro il Teologo Giacomo Pistorini Rettore della Parochiale di S. Isaia eresse nella sua Chiesa la Congregatione de gli Agonizanti, sotto la protettione di S. Michele Arcangelo, e fù la prima, che fosse eretta nel Mondo, & il sudetto Cardinal Vbaldino volle essere il primo Protettore di quella; in questo tempo mutossi questa Legatione. *Vghelli Tom. 1. pag. 924. e 1079. Ciaccone pag. 1936. e Faleoni fogl. 687.*

1627 BERNARDINO Spada da Bresighella in Romagna, Chierico di Camera, Arciuescouo di Damiata, Nuntio Apostolico al Christianissimo Lodouico XIII. Rè di Francia, da Papa Vrbano VIII. adi 19. Genaro 1626. fù fatto Cardinale, con titolo di S. Stefano in Celio Monte, e dal medesimo Pontefice del 1627. fù mandato Legato di Bologna, continuando per Vicelegato Prospero Spinola. Del 1628. adi 25. Ottobre dal medesimo Card. Legato d'ordine del Pontefice fù dato principio per construere la Fortezza Vrbana, poco lungi da confini del Modonese, nella strada publica, lontano da Castel Franco vn tiro di Moschetto, ponendo la prima lotta, e principiando al Baluardo di S. Maria, e nelli fondamenti (quando poi la cinsero di mura) vi posero Medaglie d'Argento, e di Metallo, in cui da vn lato era l'effigie di Papa Vrbano VIII. e dall'altro era scolpito detta Fortezza, e sopra eraui S. Petronio, il quale teneua con la mano sinistra il Pastorale, e con la destra la Città di

An. di Chr.

di Bologna con queste lettere, *Securitas Publica*. Questa è di quattro Baluardi Reali formata, che si chiamano di S. Maria, di S. Pietro, di S. Paolo, e di S. Petronio, e si troua armata con 130. pezzi d'Artiglieria, oltre quelli, che non sono in opera, la quale è stata leuata in buona parte di Bologna, Ancona, e Perugia. *Vedi Alfonso Ciaccone pag. 1973. e nell'Italia sacra dell'Vghelli T. 2. nell'Appendice pag. 1006. e Falcone fogl. 689.*

1629 ANTONIO Barberini Romano Caualiere Gierosolimitano, Arciprete della Basilica di S. Maria Maggiore in Roma, Nipote di Papa Vrbano VIII. dal quale del 1627. adi 30. Agosto fù fatto Cardinale, con titolo della Santissima Trinità in Monte Pincio. Del 1629. fù dichiarato Legato di Bologna, & il Cardinale Bernardino Spada per Collegato, e Prospero Spinola per Vicelegato. Questo Legato ordinò, che fossero atterrate le mura di Castel Franco vicino alla Fortezza Vrbana, le quali mura erano grosse piedi 4. e piedi 7. con li Speroni, alte piedi 29. con il parapetto, oltre la Merlatura, la cui materia con li fondamenti, fù posta in opera nella predetta Fortezza Vrbana. Questo Castello fù da Bolognesi fabricato del 1226. (appresso doue già era il Castello, detto Foro de' Galli, doue Hircio, e Pansa combatterono con Marco Antonio) per mantenersi in libertà, e difendersi da Federico II. Imperatore. Del 1231. vi furono fatte le dette mura con argini, e fosse, e del 1570. Pio V. con molto dispiacere del Popolo fece dargli principio, per ridurlo ad vna gran Fortezza, ma poi del 1572. Papa Greg. XIII. per gratificar la sua Patria, fece atterrare le dette fortificationi, principiate d'ordine del Defonto Pio V. suo Antecessore. *Ciaccone pag. 1976. Ghirard. par. 1. fogl. 144. e Vizani f. 103.*

1630 BERNARDINO Card. Spada di nuouo è dichiarato Legato di Bologna del 1630. da Papa Vrbano VIII. e confermato Prospero Spinola per Vicelegato. Questo Legato, oltre le molte fabriche fatte per comodità, & abbellimento del Palazzo maggiore, fece la strada Vrbana, la quale mette capo in quella del Corso, detta di S. Mamolo, & in quella di Saragozza. In questo tempo Carlo Barberini Generale di S. Chiesa, mentre dimoraua nel Conuento di S. Michele in Bosco adì 25. Febraro morì, & iui fù depositato, e dopo fù portato à Roma in S. Andrea della Valle, & in S. Petronio si fecero le sue solennissime Essequie.

Adi

Adi 6.Maggio in Bologna del medeſim'anno cominciò il Contagio, e morirono nella Città 23691. perſone, e nel Territorio 18. milla, e dal ſudetto Legato fù ordinato vna pianta d'vn nuouo Lazaretto fuori delle mura, frà la porta di ſtra S. Vitale, e quella di ſtra Maggiore; era in forma d'vn Circolo con otto faccie, e 50. linee, o fila di 12. Caſe l'vna, che in tutte erano 600. Caſe matte, la qual pianta riuſciua di belliſſima viſta, & oltre quattro grandiſſimi pozzi, vi erano acque correnti, che lo circondauano, e nel centro ſopra quatto Colonne era vna belliſſima Capella, in guiſa tale, che gl' Infermi ſenza mouerſi dalle loro ſtanze, e letti, eſſendo le Caſe ſeparate l'vna dall'altra, con le porte così corriſpondenti, che tutti gl' Infermi, tanto il primo, quanto l'vltimo poteuano vedere la Meſſa. Fece molti altri ſalutiferi ordini, e prouiſioni, che in vn libretto ſtãpato ſi vedono, & alcune ſi leggono *nella mia Bologna Perluſtrata nelle Domeniche del meſe l'vltima*, e tal morbo vogliono foſſe portato in Italia dall'Eſſercito Imperiale, che in queſto tẽpo aſſediaua la Città di Mantoua. *Ciaccone pag.1973. Vghelli Tom.2. nell'Appendice pag.1006. e Faleoni fogl.689.*

1631 ANTONIO Santa Croce Romano Arciueſcouo di Seleucia, Nuntio Apoſtolico al Rè di Polonia, del 1629. adi 19. Nouembre da Papa Vrbano VIII. fù fatto Cardinale, & adi 19. Marzo 1631. fù fatto Arciueſcouo di Chieti, in luogo di Marſilio Perucci da Mondolfi, e del medeſimo anno adi 4. Luglio dall'isteſſo Pontefice fù mandato Legato della Città di Bologna; hebbe per Vicelegato Lanfrãco Furietti Napolitano ſino al 1633. che poi fù mandato per Vicelegato Gio. Domenico Moneglia Genoueſe. Nel corſo di queſta Legatione, che fù adi 18. Nouembre 1632. ſeguì in Bologna la morte dell' Arciueſcouo di Bologna Card. Lodouico Lodouiſi, Nipote di Gregorio XV. il quale Arciueſcouato fù da Papa Vrbano VIII. conceſſo al Card. Girolamo Colonna Romano, & adi 3. Maggio 1634. il ſudetto Card. S.Croce Legato con grandiſſima ſolennità nella Piazza maggiore fece la fontione di Coronare la Miracoloſa Immagine della B. V. del Roſario, preſente il nuouo Arciueſcouo Card. Girolamo Colonna, Confaloniero, Antiani, Magiſtrati, Senato, e tutta la Nobiltà. Di queſto medeſim' anno il ſudetto Card. Antonio Santa Croce Legato partì di Bologna, e del 1636. adi 22.Maggio paſsò al Veſcouato d'Vrbino, e

la

la Chiesa di Chieti fù data à Stefano Sauli Genouese; morì poi del 1641. adi 25. Nouembre in Roma, e fù sepolto nella Chiesa di S. Maria in Publicoli con suoi Antenati, e la Chiesa d'Vrbino fù data à Francesco Vitelli da Città di Castello. *Vghelli Tom.2.pag.886. Tom.6. pag.963. e Ciaccone pag. 1977.*

1634 BENEDETTO Vbaldi, detto anco Baldeschi, Perugino, Auditore della Romana Rota, da Papa Vrbano VIII. adi 28. Nouembre 1633. fù fatto Cardinale, con titolo de' Santi Vito, e Modesto, e del 1634. adi 3. Aprile fù fatto Vescouo di Perugia, in luogo del Card. Cosimo Torres, e dal medesimo Pontefice dell' istess'anno adi 29. Maggio fù mandato Legato della Città di Bologna, & hebbe per Vicelegato Gio. Battista Gori Pannelino Senese. Del 1636. fù riparata, e rinouata la Chiusa di S. Rafaele, per mezo della quale del 1221. fù introdotta in Bologna l'acqua del fiume Sauena, ottima per tingere Sete, & altre robbe, e serue per macinare, & ad altri Edificij, e perciò si fecero feste, & allegrezze per la Città, con trè giorni di Processioni, tenendo chiuse le Botteghe. Del 1637. li Frati di S. Francesco nella Piazza, detta la Salegata, dauanti la loro Chiesa, alzarono vna Colonna, sopra la quale posero vna Statoua della B. Vergine di Concettione, e vi è l'Arma, e Memoria del sudetto Legato. *Vedi l'Italia sacra di D. Ferdinando Vghelli Tom. 1. pag. 89. con questo segno*.*

1637 GIVLIO Sachetti Fiorentino Vescouo di Grauina, Nuntio Apostolico al Cattolico Filippo IV. Rè delle Spagne, da Papa Vrbano VIII. del 1626. adi 19. Genarò fù fatto Cardinale, con titolo di S. Susanna, e dell' istess'anno passò al Vescouato di Fano, in luogo del Card. Francesco Boncompagni Bolognese, e del 1637. dal sudetto Pontefice Vrbano VIII. fù mandato per Legato di Bologna, e gionse adi 8. Luglio, continuando per Vicelegato Gio. Battista Gori Pannelini fino al 1639. adi 14. Aprile, nel qual tempo per Vicelegato venne Lorenzo Imperiali Genouese, e Gio. Battista Gori Pannellini, dopo alquanto tempo, fù poi fatto Vescouo di Grosseto. Di quest'anno morì l'Imperator Ferdinando II. e nell' Imperio successe Ferdinando III. Del 1639. adi 28. Nouembre il sudetto Legato fece la fontione di porre la prima pietra, nel cõstruere la nuoua Chiesa del Buon Giesù in strada S. Mamolo, nel qual tempo ancora

fece l'appertura della ſtrada del Corſo, per paſſare à quella di Miraſole, che hora ſi chiama la ſtrada Giulia. *Italia ſacra dell' Vghelli Tom.1. pag.719. Tom.5. nell'Appendice pag.1637.*

1640 STEFANO Durazzi Genoueſe Teſoriere Apoſtolico del 1633. adi 28. Nouembre da Papa Vrbano VIII. fù fatto Cardinale, con titolo di S. Lorenzo in Paneperna, e del 1635. adi 2. Maggio fù fatto Arciueſcouo di Genoua, in luogo di Domenico Marini, e del 1640. dal medeſimo Pontefice adi 12. Giugno fù mandato Legato di Bologna, continuando Lorenzo Imperiale ad eſſere Vicelegato ſino adi 14. Settembre del 1640. nel qual tempo paſsò à Fano per Gouernatore, & in ſuo luogo adi 26. Settemb. venne per Vicelegato Ceſare Raccagni da Breſighella, il quale ſino del 1632. adi 19. Settēb. era ſtato fatto Veſcouo di Città di Caſtello, in luogo del Veſcouo Euangeliſta Tornioli Perugino. Queſto Legato non ſolo bandì le Piſtolle corte, e li Stili, Daghetti, ò Fuſetti, ma ancora ordinò alli Soldati di ſua guardia, & alla ſua Fameglia, e Miniſtri del Torrone, e Sbirri, che non portaſſero tali perniciosiſſime armi, per eſtirparne totalmente l'vſanza. In oltre per la grandiſſima moltiplicità de' Bandi ſopra li Caſi Miſti, fatti publicare da' ſuoi Anteceſſori paſſati, conoſcendo, che li Sudditi à queſta Legatione difficilmente poſſono hauere cognitione della diſpoſitione, di tanti Bandi, e però eſſere difficiliſſima l'oſſeruanza d'eſſi, perciò compilò detti Bandi Miſti, e riformò, e poi annullò tutti quelli, che per l'auanti erano ſtati publicati, e li riduſſe in vn ſolo, à fin che più facilmente da' Sudditi poteſſe eſſer oſſeruato, e lo fece publicare ſotto li 6. e 12. Giugno 1642. *Vghelli Tom. 4. pag. 1255. Tom.1. pag. 234. ſegnata*.*

1642 ANTONIO Barberini Card. Nipote di Papa Vrbano VIII. del 1642. fù di nuouo dichiarato Legato di Bologna, e Gio. Girolamo Lomellini Genoueſe, il qual'era Vicelegato di Ferrara, adi 23. Agoſto venne per Vicelegato di Bologna. Di queſt'anno il Duca Odoardo Farneſe di Parma cō 3. mil. Caualli improuiſamente paſsò per lo Bologneſe, per andare alla volta di Caſtro, & in quell'iſtante furono date l'Armi à Cittadini, per difeſa della Patria, & il medeſimo Duca l'anno 1646. il giorno apunto, ch'egli entrò à far' inuaſioni, e ſcorrere nello Stato della Chieſa morì, eſſendo in età di 35. anni. Del 1643. adi 27. Marzo Gio.

An. di Chr.

Gio. Girolamo Lomellini fù fatto Commissario dell'Essercito Ecclesiastico, e nello stesso giorno venne per Vicelegato Alfonso Litta Milanese, il quale stette fino adì 26. Decembre dell'istess'anno, e poi passò ad esser Commissario dell' Essercito Ecclesiastico, in luogo di Gio. Girolamo Lomellini, il quale fù fatto Gouernatore di Roma. Del 1644. adì 13. Marzo venne per Vicelegato Angelo Cesis Romano Vescouo di Rimini, la qual Chiesa gli fù data fino adì 18. Luglio 1627. per la morte del Vescouo Cipriano Pauoni Monaco, & Abbate Oliuetano, e del medesim' anno 1644. adì 26. Giugno fù dichiarato Vicelegato Carlo Carafa Napolitano, il quale dell' istess'anno fù fatto Vescouo d'Auersa, in luogo di Carlo Carafa suo Zio. Nel tempo di questa Legatione, cioè del 1643. Cesare Fachenetti Bolognese, mentr'era Nuntio Apostolico appresso Filippo IV. Rè di Spagna, fù fatto Cardinale da Vrbano VIII. *Ciaccone pag. 1976. e l' Italia sacra di D. Ferdinando Vghelli Tom. 1. pag. 553. e Tom. 2. pag. 450.*

1644 LELIO Falconieri Fiorentino Arciuescouo di Tebe, da Papa Vrbano VIII. adì 13. Luglio del 1643. fù fatto Cardinal Prete, con titolo di S. Maria del Popolo, e dal medesimo Pontefice adì 19. Luglio 1644. fù dichiarato Legato della Città di Bologna, e gionse adì 15. Nouembre, & il sudetto Carlo Carafa Vescouo d'Auersa fù il Vicelegato. Essendo in quest'anno morto il Senatore Francesco Bolognetti mentr'era Confaloniere di Giustitia adì 20. Genaro, fù con grandissima solennità portato alla Sepoltura, alla quale interuennero tutte le Arti, Arciconfraternità di S. Maria della Vita, e quella di S. Maria della Morte, le Religioni Mendicanti, li Capitoli di S. Pietro, e di S. Petronio, li Collegi de' Dottori, tutti li Magistrati, e Senato con le loro Fameglie vestite di Scoruccio, e con torcie accese in mano, e la guardia de gli Alabardieri armati, li quali tutti partendosi da S. Pietro andarono à Palazzo, doue leuato il Corpo del Confaloniero Defonto, quello fù portato à S. Petronio, la qual Chiesa era maestosamente apparata; stettero chiuse le Botteghe, & ancora per essere di Carnouale fù sospeso per alcuni giorni l'andare in Maschera. Del medesim'anno adì 29. Luglio morì Papa Vrbano VIII. e fù eletto il Cardinal Gio. Battista Panfili Romano, con nome d'Innocentio X. il qual Pontefice abbollì, e leuò l'Vfficio dell'Auditore della

Grascia in Bologna, come quello, che spetta, & è sempre spettato alli Magistrati de gli Antiani, e de' Tribuni della Plebe, come per suo Breue li 8. Luglio 1645. e nell' istess'anno adi 24. Decembre fù mandato per Vicelegato Gio. Battista Ceccadoro da Gubbio. Del 1645. adi 10. Marzo l'Arciuescouo di Bologna Nicolò Albergati, fù dal Pontefice Innocentio X. fatto Cardinale, e chiamossi poi Nicolò Lodouisi. Del 1647. adi 7. Luglio, in giorno di Domenica, in Napoli si solleuò il Popolo, per cagione d'vna nuoua Gabella posta sopra li Frutti, & alla Farina. Il principale, e Capo di tal solleuatione fù Tomaso Annelli da Malfi, dal Volgo con nome corrotto chiamato, Masaniello, Giouane di 24. anni ammogliato, animoso, e faceto, di mezana statura, occhio nero, più tosto magro, che grasso, con zazzeretta, e mostacchietti biondi, andaua scalzo, in camiscia, con calzoni di tela, & vn berettino da Marinaro in testa; la professione di lui era di Pesciuendoli, poiche pescaua pesci con la canna, & hamo, e ne compraua per riuenderli. Tale solleuatione durò dieci giorni, cioè fino adi 16. Luglio, nel qual tempo si vide vn Corpo Popolare armato di 114. milla persone in buon' ordine di Militia, oltre vn'altro forsi di maggior numero armati di bastoni, e spiedi alla confusa, e per tale solleuatione furono leuate le sudette Gabelle, e seguirono grãdissimi incendij, & homicidij, e fù cosa mirabile, che tanta moltitudine di gente plebea prestasse così grande obedienza al detto Masaniello loro Capo, che non si legge d'alcun Capitano, che l'habbia hauuta maggiore. *Ferdinando Vghelli Tom. 1. pag. 553. e Tom. 2. pag. 69.*

1648 FABRITIO Sauelli Romano da Papa Vrbano VIII. adi 15. Settemb. 1642. fù fatto Arciuesc. di Salerno, per rinontia fatta dal Card. Giulio Sauelli Romano, e del 1647. adi 7. Ottob. da Papa Innocentio X. fù fatto Card. con titolo di S. Agostino, e dal medesimo Pontefice fù mandato Legato di Bologna, oue gionse adi 10. Settemb. 1648. & hebbe per V. Legato Gio. Battista Ceccadoro, il quale essẽdo poi stato fatto Vescouo di Fossombrone partì di Bologna, e venne Marcello Santa Croce Romano. Questo Legato ordinò, che si gettasse Sabbia gialla per tutta la strada, doue douea passare la Processione Generale del Corpus Domini. Di quest' anno fù carestia, vendendosi il Formento lire 32. la Corba, la Faua lire 22. & il Miglio lire 15. Del 1649. adi 6.

adi 6. Febraro al Rè d'Inghilterra, e della gran Bretagna Carlo I. di Casa Stuardi, dalli suoi proprij Sudditi, e Parlamento nella Città di Londra sù la publica Piazza, sopra d'vn'eminente Palco, fù tagliata la testa, & il simile fecero ancora ad altri Prencipi, e Signori grandi partiali del medesimo Rè, e dell'istess' anno adi 13. Agosto à S. Pietro in Casale di Bologna seguì vn gran fatto d'Armi frà l'Essercito della Chiesa, e quello del Duca Odoardo Farnese di Parma, e restarono vinti, superati, e disfatti li Parmegiani, de'quali moltissimi furono li morti, e quantità di prigioni, e perdita di tutto il loro Bagaglio, e li prigioni furono condotti à Bologna. Del 1650. adi 26. Ottobre il sudetto Vicelegato Santa Croce, essendo stato dichiarato Prelato di Consulta, partì per Roma, & in suo luogo fù mandato per Vicelegato Marco Antonio Vicentini da Rieti adi 23. Giugno 1651. *Vghelli Tom.7. pag.637.*

1651 PIETRO LVIGI Carafa Napolitano da Papa Vrbano VIII. adi 29. Maggio 1624. fù fatto Vescouo di Tricario, in luogo di Roberto Roberti Frate Domenicano, e fù mandato Nuntio Apostolico alle Prouincie della Germania Inferiore, e del 1645 adi 6. Marzo da Papa Innocentio X. fù fatto Cardinale, con titolo di S. Martino in Monte, e del 1651. dal medesimo Pontefice fù mandato Legato di Bologna, oue gionse adi 18. Ottob. continuando ad essere Vicelegato Marco Antonio Vicentini. Questo Legato, benche per la sua graue età, e cōtinua indispositione corporale fosse necessitato, per lo più, à stare in letto, nōdimeno diede sempre facilissimo adito ad ogn'vno ad hauer benigna Audienza da lui, e tutti patientemente, e cortesemente ascoltaua, stando continuamente molto applicato all'vniuersal buon gouerno della Città, & à tal'effetto fece varie necessarie, e salutifere ordinationi; ma non conferendoli l'aria, da Medici fù cōsegliato di ritornare à Roma, e così il Pontefice prouide d'vn nuouo Legato, che fù il Card. Gio. Girolamo Lomellini Genouese. Il sudetto Card. Carafa Legato adi 15. Febr. 1655. morì in Roma, e fù sepolto nel Giesù, & il Vescouato di Tricario fù dato à Pier Luigi Carafa Iuniore Chierico Teatino. Di quest'anno adi 11. Decembre il Cardinale Arciuescouo di Bologna Nicolò Lodouisi, con facoltà del Pontefice, rinontiò la Chiesa di Bologna à Girolamo Boncompagni de' Duchi di Sora, Pronipote di Papa Gregorio XIII. *Vghelli T. 5. in Appendice pag.* 1552. *e Tom.7. pag.*211.

Nel

Nel tempo della seguente Legatione l'anno 1653. fù presentato al Senato di Bologna, & à ciaschedun Senatore il seguente Memoriale, per le Arti di Seta, di Lana, di Merciaria, e di Canape, assai stimate, e protette da varij Sommi Pontefici, come dalle Bolle, e Priuilegi de' medesimi si legge.

ILLVSTRISSIMI SIGNORI.

Qvella Pietà, e Prudenza, Virtudi, che risiedono ne' cuori delle SS. VV. Illustriss. (constituite da Dio Padri della Patria, Protettori de' Poueri, e Promotori del ben publico) hà dato animo ad alcuni Cittadini (li quali più particolarmente informati, toccano con mano le Miserie estreme della Città) di rappresentar loro in questo Memoriale à gli occhi del loro purgato giuditio, & implorare l'efficace impiego della loro autorità, per conseguire il sospirato, & opportuno rimedio; e perche in effetto tutto il male deriua dalla mancanza delle Arti, che già molto tẽpo fà sono indebolite, e sneruate, conuiene il fare ricorso alle SS. VV. Illustriss. le quali in varie Assonterie hanno per istituto di rimetterle, e mantenerle; supplicandole à degnarsi d'applicare il pensiero, & adoprare, bisognando, il braccio della loro autorità, e giustitia, che altro in vero non può sperarsi dalla loro carità più che paterna.

S'egli è vero, come è verissimo, che il Popolo faccia le Cittadi, e non le Cittadi facciano il Popolo, e che le Arti siano il sostentamento, le ricchezze, ed il decoro di quelle, e de' proprij Cittadini; deue ogni buon Prencipe, e qualunque ben regolata Republica premer sempre, & cooperare à questa vtile, e necessaria impresa d'aiutare, souuenire, e mantenere le Arti, che così si conseruano con ottima politica i Popoli, e le Cittadi insieme. L'essersi d'alcun' Anni in quà permesso, che vengano Drapperie di seta, & altre Robbe forestiere, le quali tutte si faceuano quiui, e la nostra medesima Città ne prõuedeua le altre, hà quasi del tutto esterminato la Pouertà, tal che gli Operarij sono stati costretti andarsene in dispersione, essendone in pochi anni mancati più di trenta milla morti di puro stento; e per ouuiare à simili disastri, è necessario prouedere, che non s'introducano di quelle Merci, che si possono fabricare con la nostra propria industria, e che non si estraggano

di quelle, che non siano prima lauorate da' nostri proprij Cittadini. Non si pone in dubbio, che le SS. VV. Illustriss. non habbiano la medesima cognitione, ma la nostra Città non apprezzando le cose proprie (ingannata troppo facilmente da vna mascherata apparenza) non ama altro, che Robbe Forestiere, ancorche fossero pessime, & in questa maniera arricchiamo gli Stranieri, e li nostri poueri Cittadini se ne muoiono di fame, si vota la Città di moneta, e si perde il modo di farne; in guisa tale, che continuandosi à fare in questo modo, si vedrà in pochi anni il totale esterminio delle Arti, e spopolata questa Nobilissima Patria, che è stimata vna delle più riguardeuoli d'Europa, & ammirata da tutte le Genti, come con certissimi argomenti viene pronosticato, non trouandosi forsi Città in tutto il Mondo, che per l'abbandonamento dell'Arti sia diuenuta così derelita, come la nostra, non essendo mai stata in peggiore stato di questo, nel quale si troua al presente.

L'Arte della Lana daua da guadagnare à 15. mil. persone, che tanto asserisce il Breue di SISTO V. il primo Settembre 1589. confermato da GREGORIO XV. li 15. Giugno 1621. nel tempo, che questi due Sommi Pontefici vietarono l'introduttione sù questo Stato, e Città di Bologna delle Rascie, Frise, Bagliette, Rouersi, & ogni sorte di Panni alti, permettendo solo li Panni soprafinissimi realmente veri di Sagonia in Spagna, e di Londra in Inghilterra, d'ottima qualità, e non artificiati. Questa numerosa Arte fà lauorar le pouere Filatrici della Città, Suburbi, e Contado; gli Sgamaitini, Pettinatori, Scartassini, Orditrici, Tessitori, Purgatori, Riuedini, Gualchirani, Tiratori, Cimatori, Tentori, & altri, e le Case delle Strade di Borgo dell'Oro, Borgo dell'Argento, Borgo Orfeo, Borgo delle Palotte, Sauenella, Cestello, Fiaccacollo, Via de gli Angeli, Via de' Cortellini, e parte di strada Castiglione, & altre erano quasi tutte habitate, e piene d'Artefici di detta professione, nella quale si fabricano Panni, Rascie alti, neri, colorati, e meschi; Bagliette, Frise, Rouersi, Stametti, Rasciette, Tarpignani, Stamegne, Ferandine, Lustrini, & altre robbe, & oltre il restare ben prouista la Città, se ne mandauano in molt'altre parti.

L'Arte de i Merciari ancor' essa impiegaua non poche migliaia di pouere persone, sì grandi, come piccioli di ogni sesso, in varij lauori stimatissimi di Bauella, ò Capecchiola, e frà questi vi sono le Calzette, delle quali se ne prouedono moltissime Città, essendo questa vna delle Doti, e Prerogatiue di Bologna di far'isquisiti, e bellissimi lauori di Bauella, più che non si fanno in qualunque altro luogo, e per conseruar questa Dote, e per beneficio di tanta Pouertà, che in questa professione si alimenta,

menta,

menta, preuedendo il bisogno la S. Mem. di GREGORIO XIII. con suo special Breue sotto il dì 20. Settembre 1579. prohibì il mandare fuori di questa Città, e Contado Folicelli forati, sbusati, marzati, ò ricotti, Bucchi, Pelo, Crescentine, Strusi, & altri cascami da Caldiera, & ogn'altra robba per far Bauella, & anco le Bauelle medesime, se prima non fossero state filate, fatte bianche, ò tinte, ò lauorate; ma hoggidì le dette robbe non lauorate per far Bauella, sono cauate, & estratte di Bologna (contro le Bolle de' Pontefici) e sono mandate ne' Paesi Eretici, e così la Città resta priua di dette robbe non lauorate, le quali farebbe lauorare, e ridurebbe in Bauelle filate, e per mancarle questo, le conuiene comprare Bauelle forestiere filate nella Romagna, Modonese, & altri luoghi stranieri, che non occorreria, anzi vietando l'introduttione nella Città delle Bauelle forestiere filate altroue, come saria il bisogno, in sua vece, come per lo passato è succeduto, sariano portate à Bologna le robbe non lauorate, per far dette Bauelle, e le medesime Bauelle sariano lauorate, e filate in Bologna, con profitto di molti Poueri, e della medesima Città.

L'Arte della Canape mãteneua assai più di dodici milla persone, come attesta la Bolla di SISTO V. li 24. Marzo 1586. in confermatione della Santa mente dell'Antecessore suo PAOLO III. che fù del 1543. quando ambidue questi Pontefici prohibirono il mandar fuori di questo Stato di Bologna Canape gregie non lauorate, e non accommodate, ancorche fossero cominciate à lauorare, e fossero poste in pesi graffiati, volendo, che per mantenimento de' Poueri fossero prima lauorate in Gargioli, & acconciate conforme al costume della nostra Città, e tal Bolla fù impetrata da questo Illustrissimo Reggimento, per conseruatione di questa antichissima Arte, tanto stimata, per la special dote, che hanno li Terreni del Bolognese di produrre copia grande di perfettissima Canape, per fare ottimi, & esperimentati li lauori, più di quelle di qualunque altro Paese. Li suoi Operarij sono gli Scauezzatori, Graffiatori, Pettinatori, Cordari, Masulari, Filatrici, Tessitrici, & altri, e fabricano Gargioli, varie sorti di Corde, Sforzini, Spaghi, Laccie, Fili da muro, Cingie di più sorti, & altre robbe, oltre la grandissima quantità di Tele, che sù questo Contado si fabricano, & oltre lo smaltimento grande, che v'era di esse robbe ne gli Stati de' SS. Venetiani, molte ancora transitauano per quelli nell'istradarle per altri Paesi. Se ne mandauano ancora per tutta la Lombardia, e Toscana, per le Fiere, e Porti di Mare d'Italia, e di là erano spedite per varij altri luoghi, ancora fuori d'Italia, e per leuare dette robbe, e Gargioli, concorreuano quì quantità di Mercanti, li quali molte volte l'Anno ne face-

uano

uano compre di centinaia di Balle per ciascheduno. Ma perche sù lo Stato Veneto erano, e sono ancora di presente mandate assaissime Canape gregie Bolognesi, perciò li Signori Venetiani con la loro solita prudenza, per maggior commodo de' loro popoli del 1636. prohibirono l'ingresso, & ancora il transitare nelli loro Stati alli Gargioli, e Canape lauorate, laonde li sudetti Mercanti cominciarono à prouedersi nelli sudetti Stati, & in altri luoghi, doue, mediante le nostre Canape gregie, hanno introdotto il lauorare Gargioli,& altre simili robbe, che se non fossero permesse l'estrattioni delle Canape gregie, sariano costretti prenderne delle lauorate, come faceuano ne' tempi passati, e in questo modo non restarebbero violati li Breui Apostolici, ne si apporteria tanto pregiudicio al Publico,& alla Pouertà di quest'Arte, la quale sù questo Contado faceua lauorare le trè ben popolate Terre di Budrio, di Medicina, e di Castel S. Pietro, con altri luoghi, e nella Città erano varie Contrade intiere di Case, e Botteghe, che lauorauano in simile Essercitio, frà le quali le due longhe Contrade della Mascharella, e del Borgo di S. Pietro, ma pochi vestigi di presente si vedono ne' sudetti luoghi, per le molte Fameglie spiantate, & altre hanno (come disperati, per non hauere, che lauorare) abbandonato forzatamente la Patria, per campare la vita, ma quando fossero certi di potersi sostentare, volontieri ritorneriano à ripatriare.

L'Arte della Seta poi, che comprende in sè molte Arti, è la maggiore di tutte per l'vtil grande, che apporta alla Pouertà, giouandole più che non fanno tutte l'altre Arti insieme, & è facilissimo il rauuiuarla, e sempre mantenerla; poiche in questa nostra Città si lauorano ogn'anno circa 300. milla libre di Sete Reali, oltre le Sete Doppie, & altretanto, e più se ne lauoreriano, per l'introduttione di esse, che quì fariano li Mercanti, quando in ciò fosse l'incontro dello smaltimento, e cessarebbe à loro l'occasione di spedirle da questa Dogana per transito per altre parti, come fanno di presente. Di queste Sete così lauorate Bologna ne manda, non solo per l'Italia,ma per la Spagna, Francia,Alemagna, Fiandra, Olanda, Inghilterra, & altroue, in Orsogli, Velami, e Drapperie, le quali sono stimate più, che non sono quelle di qualsiuoglia altro Paese, come testificano li Biglietti stampati in Amsterdam principalissimo Porto di Mare di tutto il Mondo, vendendosi le Robbe di Bologna maggior prezzo dell'altre; e perciò vi sono Città in Italia, che per accreditare le loro Drapperie le spacciano fabricate alla Bolognese, & essendo questo verissimo, non discreditiamo,per gratia, la nostra Città, con appigliarci alle Robbe, e Drapperie forestiere, tanto più che molte di esse Robbe sono fabricate con le nostre proprie

An. di Chr.

Sete lauorate in Bologna, le quali dopo d'hauerle spedite, sono introdotte di nuouo quì in altre qualità di Lauori, li quali tutti si potriano fabricare appresso di noi, non essendoui Robbe di Seta, ne Drappo tanto vnico, e pregiato, che non si possa, e sappia fare in Bologna, poiche in questo genere di Seta la nostra Città hà il pregio frà tutte l'altre, come asserisce SISTO V. nel suo Breue li 5. Settembre 1589. confermato, & ampliato da PAOLO V. li 11. Agosto 1609. quando questi Santissimi prohibiscono, che non si possano introdurre in Bologna alcuna sorte di lauori di Seta, ò siano con Bauelle, ò altra materia; Calzette, Drapperie, e Sete lauorate fuori di questa Città, cioè in Orsogli, Trame, Terzarole, & in qualsiuoglia altro modo, tanto crude, come cotte, ò tinte; e riuocano, annullano, cassano, e leuano ogni vigore alle licenze, che per alcun tempo fossero impetrate, non volendo, che possano hauer effetto alcuno, riseruando alle Santità loro, & à loro Successori il concederle, *e da questo si vede quanta stima faceuano quegli Ottimi Pontefici di questa nostra Patria; onde il trascurar queste ottime Prouigioni, & il lasciare radicare abusi tanto danneuoli, è la ruina del Publico.* Aggiungono tutti li sopradetti Pontefici ne'Breui sopra accennati, che altramente facendo si cade nella disgratia di Dio, e pur troppo si vedono gli effetti di tal disgratia, hauendo prouato tanti Flagelli dell'Ira sua, continuandosi il detrimento delle facoltadi nelli Cittadini, e più, che mai và seguendo tal disgratia con varij disordini, e mancamenti enormissimi, che quì non si possono esprimere, frà quali non si tace, che essendo le Citelle di tenera età, corrono pericolo di diuentar publiche Meretrici, e tutti questi eccessi, e peccati deriuano dall'abbandonamẽto dell'Arti. *Il mandar fuori di questo Stato Ouadelle, ò semi di Vermi da Seta, si fà contro le Bolle de' sudetti Pontefici SISTO V. e PAOLO V. poiche questi vietano, che non si possa mandar fuori di questo Stato Seta Bolognese, se prima non sia lauorata in Orsoglio, ò Drapperia, e maggiormente vengono ad essere prohibite le Ouadelle, ò Semi di Vermi da Seta, poiche ogn'anno in Bologna si sfarfallano, ò sparpagliano tanti folicelli, per far di dette Ouadelle (per estraherle dallo Stato) che si fariano forsi 10. milla libre di seta, la quale si ridurrebbe, ò in Orsoglio, ò Drapperia, e daria vtile, e guadagno à qualche migliaia di pouere persone; si che il rimedio, che le SS. VV. Illustriss. hanno, quando vogliono in pugno, non si deue lasciar perire frà i discorsi, ma venire all'essecutione, sperimentandosi, che diuersi Potentati non perdonano ad industria, ò fatica, per introdurre Arti nuoue, e particolarmente*

l'Arte

An. di Chr.

l'Arte della Seta ne' loro Stati, e noi che l'habbiamo in tanta eccellenza, permetteranno le SS. VV. Illustrissime resti abbandonata; non è credibile? e come queste miserie hebbero principio, da che s'incominciò à contrauenire alla Giusta Mente di quei Santissimi Pontefici, per l'Estrattioni delle Robbe non lauorate prohibite, e per l'introduttione in Bologna de' Drappi, e Robbe forestiere di Seta, & altre Merci prohibite, così si crede termineranno, quando si ritornerà ad osseruarla, vietando tali Estrattioni, & Introduttioni.

Le sudette Bolle de' sopracitati Pontefici furono sempre in grandissima stima tenute, & essattamente osseruate, e da molti Legati riferite ne' loro Bandi, sopra di tale materia publicati, e se bene l'Arte del Tessere di Seta, pare quasi estinta, per essere la maggior parte de gli Operarij di quella morti di disagio, essercitandosi già in questa più di 20. milla persone, concorrendo à tal lauoriere le Fameglie intiere, e vi erano tali Case, che vi si numerauano 50. e più tellari da Drapperie; nondimeno, quando le Signorie Vostre Illustrissime vigileranno, perche vengano osseruate le sudette Prouigioni, Bandi, e Bolle Pontificie, concorreranno in Bologna Tessitori, & Operarij di varie Nationi con le intiere Fameglie, come è succeduto sotto le Legationi di Giustiniano, Barberino, Capponi, & altre. Le Merci nostrane si possono comprare con assai più vantaggio, pagandole con Formento, Vino, e simili Robbe, essendo facile al Mercante il distribuirle à suoi Facitori, & Operarij, il che non riesce comprando Merci forestiere, conuenendo prima fare il danaro, e forsi per alcuni con isuantaggio; e se in quel tempo, che la Città era in grandezze maggiori, per esser più numerosa, e piena di Popolo, si pratticaua, e per longhissimo tempo si è pratticato il non voler delle sudette robbe straniere, perche non si può far di presente, che vi è forsi più della metà minor numero di Popolo? tanto più, che la Città resta lesa grandemente ne' Dacij, e sue Entrate, & il Nobile, e Cittadino ancor' egli grauemente patisce. E sarà dunque possibile, vedendosi che questo è vn' interesse proprio, e particolare di ciaschedun Nobile, e Cittadino, e di tutta Bologna, che non vi si porga il rimedio, toccandosi, e palpandosi questa verità? da quì auanti à chi voranno vendere li Cittadini medesimi le Robbe delle loro Entrate? e chi le consumerà? chi habiterà le Case, e Botteghe? Si osseruino vn poco per la Città quante Case si vedono dishabitate, quante Botteghe spigionate ne' più cospicui luoghi della Città, doue tal volta è conuenuto adoprar fauori di Prencipi per ottennerle, & hora stanno vuote.

Siamo certi, che facendo le SS. VV. Illustrissime riflessione à queste mise-

An. di Chr.

rie, & al loro pronto rimedio, non sopporteranno, che continuino queste calamitadi, le quali giornalmente vanno più crescendo, riducendo la Città in esterminio, mentre tanto nell' Introduttioni, quanto nell' Estrattioni delle sopra accenate Merci prohibite, col profitto di pochissime persone, si ruinano tante migliaia di Fameglie di poueri Artigiani, ancorche l'intentione di tanti Pontefici sopracitati sia sempre stata di giouar vniuersalmente à tutto questo Popolo, e specialmente alla Pouertà delle sopradette Arti, come consta ne' Breui Apostolici, spediti à fauore di quelle, non essendo questo il seruitio di Dio, ne del Prencipe, ne della Patria. Staua assai meglio il pouero Artigiano l'anno 1590. quando pagaua quindici, e venti scudi la Corba il Formento, che non fà di presente, perche l'Arti erano riconosciute, aiutate, e protette; ma hora sono tutte oppresse, & abbandonate talmente, che stanno agonizando, & alcune quasi del tutto sono abolite, & altre vanno per la medesima strada, come l'vnica, e singolar' Arte dell'Opera Bianca di Seta; cioè del fabricar Veli, & Orsogli, non vi essendo altro, che questa, che di presente sostenga in qualche parte la Pouertà, per lo singolar vantaggio di questa nostra Città in fabricare Orsogli in tanta eccellenza, che in ogni grado superano quelli di qualunque altro Paese, e parimente vna prerogatiua, e singolarissima Dote di fabricar Veli, che non si fabricano in niun'altro luogo, non essendo sin qui stato Paese alcuno, c'habbia saputo, ò potuto imitarli. Le sopradette Arti se fossero efficacemente aiutate, non solo dariano vigore à tutte l'altre Arti della Città, ma renderebbero tutto il Paese opulento di Moneta, che si acquisteria da diuerse parti del Mondo, onde ritornerebbe questa Piazza viuace di comercio, come ne' tempi andati, e notabilmente accrescerebbero li Dacij, & Entrate del Publico, le Rendite de' Nobili, e Cittadini, e risulterebbe grande solleuamento anco à tutti li luoghi Pij, e particolarmente all'Opera de' Mendicanti, ne si vederiano tanti spettacoli di miserie per la Città. Sono per tanto supplicate le SS. VV. Illustriss. à volere applicare prontamente l'animo, e la esecutione alle cose sudette, essendo parer commune, che la Felicità, e la Infelicità di questa pregiatissima Patria (in questo particolare) dipenda dalla mera volontà, e risolutione delle Illustrissime Signorie loro, che del tutto &c. Quas Deus &c.

1652 GIO. Girolamo Lomellini Genouese del 1643. fù fatto Gouernatore di Roma, e poscia fù Tesoriero Apostolico, & adi 19. Febraro 1652. da Papa Innocentio X. fù fatto Cardinale, con titolo di S. Onofrio, e dal medesimo Pontefice, e nel medesim' anno

anno fù mandato Legato di Bologna, doue gionſe adi 18. Ottobre, continuando ad eſſere Vicelegato Marco Antonio Vicentini. Queſto Legato fù con particolar vigilanza, e premura vniuerſalmente applicato al buon Gouerno, e talmente pronto alle Audienze, che per ſodisfattione di tutti voleua ſempre le portiere ſpalancate, acciò haueſſero libero adito di riccorrere, ſenza verun riſpetto, ſicuri d'eſſere con ogni patienza benignamente aſcoltati, parti veramente, che lo reſero degno di grandiſſima lode, come quelle, che ſono neceſſariſſime à chi gouerna. Del 1653. adì 22. Giugno in Domenica il medeſimo Card. Legato fece la cerimonia di porre la prima pietra, per edificare la nuoua Chieſa di S. Bartolomeo in Porta Rauegnana de' Padri Teatini. In queſto tempo adì 15. Luglio comparue in Bologna Gio. Royer di Lione di Francia in età di 30. anni, il quale nel Salone del Podeſtà beueua vn grandiſſimo Calcedro, ò Secchio d'acqua, & in varij modi, e diuerſi colori, & odori la faceua vſcire dalla ſua bocca, in forma d'vna belliſſima fontana, per la quale pure nello ſteſſo tempo faceua vſcire ogli di Naranzi, di Gelſomini, Fiori, Herbe, Frutti, & altre robbe, con marauiglia, & iſtupore di tutti. Haueua vn Compagno, che faceua merauiglie non meno di lui, poiche inghiottiua mezo quertirolo di Saſſi viui minuti, che nel dibatterſi lo ſtomaco ſi ſentiuano cozzar inſieme, e l'vno, e l'altro rendeua attoniti li ſpettatori. Del 1654. fù mandato per Vicelegato Ranuzzio Rizzi da Monte reale, e queſt' anno del meſe di Settembre cominciò à regnare vn' Infermità vniuerſale nelle Beſtie Bouine ſul Territorio Bologneſe; queſta con piaghe putride feriua la lingua, e piedi delli detti Animali, in modo, che non poteuano prender cibo, ne mouerſi, sì che reſtauano affatto inutili ad ogni ruſticale operatione; la cagione fù giudicata eſſere ſtata vna rugiada, che nell' antecedente meſe d'Agoſto cadette dal Cielo, la quale infettò gli herbaggi, e le frondi de gli Alberi, delle quali ſi nutriuano li ſudetti Animali, e cagionò tale infermità in dette Beſtie Bouine, che per ſanarle cauauano loro ſangue alla vena della teſta, e bagnauano loro ſpeſſo la lingua con Miele roſato ſemplice, e li piedi con acqua d'orzo, ouero acqua commune freſca; e per preſeruare dette Beſtie, prima che s'infettaſſero di detto male, giouò il cauar loro ſangue dalla vena del fegato, li quali medicamenti furono inſinuati dal Dottore Alberto Carrodoro Medico Fiſico in Bologna.

An. di Chr.

gna. Nel 1655. adi 7. Genaro morì Papa Innocentio X. in età di 81. anni, e fù eletto Papa il Card. Fabio Ghigi da Siena di età d'anni 54. con nome d'Alessandro VII. e nell'istess'anno adi 26. Nouembre venne à Bologna la Catrolica Christina Regina di Suetia, alla quale fù fatto vn superbissimo, e nobilissimo incontro; alla porta di Galliera fù incontrata dal Confaloniere Marchese Gio. Nicolò Tanara con li suoi Antiani, e Magistrati, & il sudetto Card. Legato, accompagnato dalla Nobiltà con le Soldatesche à Cauallo delle Militie, dopo d'hauerla visitata 5. miglia lontano, ritornò per riceuerla à S. Pietro sotto il Baldachino portato da gli Antiani. A Palazzo dou'era destinato l'alloggio, si trouarono quasi tutte le Dame della Città. Si fecero feste, giostre, & altre dimostrationi d'allegrezza, e dopo trè giorni partì per Roma. Di quest'anno 1655. dal Dottore Gio. Domenico Cassini Mattematico nello Studio di Bologna fù fatto nella Chiesa di S. Petronio vna Linea di piedi 180. Bolognesi, segnata cō Striscia di marmo, per le osse uationi Meridiane del Sole, e per quelle della Luna la notte, e secondo il medesimo Cassini, seicento milla longhezze di detta Linea, formano il Circuito di tutta la Terra. In questa Linea ogni giorno, che sia sereno, sul mezo dì, per vno spiraglio acconcio nel tetto, s'osserua l'altezza, e grandezza apparente del Sole, & è cosa certa, che queste sono osseruationi Celesti molto più esatte di quante ne' tempi addietro si sono fatte. L'anno seguente Papa Alessandro VII. per vn suo Breue delli 14. Luglio 1656. concesse alla Città, e Senato di Bologna di poter far ogn'anno per 15. giorni vna Fiera franca per li Caualli, & altri Animali dall'vgne intiere, la quale principia adi primo Ottobre, e continua per tutto li 15. del medesimo mese nella Piazza del Mercato, doue il Cardinale Gio. Girolamo Lomellini Legato due anni dopo fece alzare vna Colonna, nella cui sommità è l'Arma del sudetto Pontefice. Del 1656. adi 22. Decembre in Bologna morì Ranuzzio Rizzi Vicelegato, e fù sepolto priuatamente nella Chiesa vecchia di S. Lucia in stra Castiglioni de' Padri Giesuiti nella Capella di S. Francesco Sauerio, come egli hauea ordinato nel suo Testamento, rogato per lo Notaro Giacomo Filippo Masini li 26. Nouembre 1656. & in suo luogo per Vicelegato dal Pontefice fù mandato adi 25. Febraro 1657. Gasparo Lascari da Nizza di Prouenza. Del 1658. adi 28. Aprile il medesimo Pontefice Alessandro VII. supresse la Religione de' Crociferi, e

1658

li

An. di Chr.

li Beni del Monastero di S. Maria del Morello fuori di porta Maggiore de'detti Frati Crociferi, che rēdeuano ogn'anno circa due milla scudi d'entrata, furono dal sudetto Pontefice applicati al Capitolo della Catedrale di Siena, per dote d'vn Canonicato d'vna Capellania, e d'vn Chiericato nuouamente erretto, e per augumento delle Dignità, e Canonicati di detta Catedrale, & il medesimo Pontefice dell'istess'anno del mese di Giugno mandò vn' altro Card. Legato.

1658 GIROLAMO Farnesi Romano fù Secretario della Congregatione de'Vescoui, e Regolari, Gouernatore di Roma, Maggiordomo di Papa Alessandro VII. dal quale adi 9. Aprile 1657. fù fatto Cardinale, con titolo di S. Agnese, e del 1658. dal medesimo Pontefice fù mandato Legato di Bologna, oue giunse adi 23. Giugno, & hebbe per Vicelegato Gasparo Lascari da Nizza di Prouenza. Questo fù poi mutato, & il Pontefice mandò in suo luogo per Vicelegato Gio. Giorgi Venetiano, il quale giunse adi 23. Genaro 1659. Del 1660. adi 3. Giugno restò stabilita la Pace frà li due maggiori Monarchi d'Europa, del Rè Cattolico, e del Rè Christianissimo, poiche in questo giorno in Fonterabia furono celebrati li Sponsali dell' Infanta Maria Teresa di Spagna, con Luigi XIII. Rè di Francia, & il sesto giorno del detto mese nell'Isola di Bidasoia seguì l'abboccamento delli sudetti due Monarchi, *come si legge adi 3. Giugno nella mia Bologna Perlustrata.* Questo Legato fece la strada nuoua, che và alla Madonna del Monte de' Monaci neri Benedettini Cassinensi, & à S. Paolo in Monte de' Padri Minori Osseruanti Franciscani fuori di porta S. Mamolo; e fuori della porta di stra Maggiore volle ampliata, abbellita, e salegata quella strada dalla porta fino alla Madonna delle Lagrime de' Carmelitani Scalzi, e nel Palazzo maggiore ristaurò, & abbellì con pitture sul muro la Sala Farnese, nel qual tempo ancora s'ampliò in longhezza la Sala de' Notari del Ciuile, facendouisi vna Capelletta per celebrarui la Messa. In questo tempo pure fù coperto il Canale dell'acqua in stra Castiglione dalla Chiesa nuoua di S. Lucia fino à Casa Pepoli. Sotto questa Legatione, cioè del 1661. adi 26. Settembre Luigi di Luca Magni Cittadino di Bologna in età d'anni 10 disciplinato dal Dottore Alessandro Magni suo Zio, dalli Collegi di Filosofia, e di Medicina, per lo suo prodigioso, & ammirabile ingegno, fù

pro-

promosso alla Laurea Dottorale nell'vno, e nell'altro grado. Dopo sostenne publiche Cõclusioni di Filosofia, e di Medicina, con l'interuento del Legato, Vicelegato, Confaloniero, Antiani, e grandissimo concorso di Nobiltà, e di Persone sapienti, e Letterate, & à tutti fù dato luogo d'argomentare. Fù dispensato dell'età, e concessogli la Lettura sù lo Studio Publico di Bologna, oue fece la sua prima Lettione, alla presenza delli sudetti Personaggi, proseguendo di leggere, sì nelle publiche Scuole, come anco à Casa con gran concorso di Scolari. Fù aggregato al numero de' Dottori Collegiati di Filosofia, e Medicina. Chiamato à Fiorenza, con istupore, e marauiglia di tutti, più volte in publico, & in priuato difese Conclusioni di Filosofia alla presenza di quel Gran Duca, e Prencipi di Toscana, oue concorse grandissimo numero di Nobiltà, e persone Letterate. L'anno seguente parue poi al Pontefice di mandare vn nuouo Legato, essendo finita la Legatione del sudetto Cardinale Girolamo Farnese.

1662 PIETRO Vidoni Cremonese da Papa Vrbano VIII. nel suo vltimo Concistorio adi 13. Luglio 1644. fù dichiarato Vescouo di Lodi, in luogo di Clemente Gera da Nouara; adi 9. Ottobre fù consacrato dal Cardinale Gio. Battista Pallotta in S. Andrea della Valle; adi 17. Genaro 1645. andò alla sua Catedrale, e del 1660. adi 5. Aprile, mentre era Nuntio Apostolico al Rè di Pollonia, da Papa Alessandro VII. fù fatto Card. Prete, con titolo di S. Calisto, dal qual Pontefice poi del 1662. adi 25. Maggio fù mandato Legato di questa Città di Bologna, seguitando Gio. Giorgi Venetiano la Carica di Vicelegato, il quale richiamato del 1663. à Roma, fù fatto Vescouo di Brescia, & in suo luogo adi 12. Marzo dell'istess'anno venne per Vicelegato Lorenzo Trotti Milanese, e del 1664. adi 24. Giugno fù mandato dopo lui Marcello Durazzi Genouese Protonotario Apostolico del numero de' Partecipanti, e Lorenzo Trotti passò al Gouerno di Fermo, e di quest'anno adi 14. Genaro fù fatto Cardinale con titolo de' Santi Pietro, e Marcellino Girolamo Boncompagni Arciuescouo di Bologna de' Duchi di Sora, e Pronipote di Papa Gregorio XIII. Cittadino Bolognese. Nel medesim'anno frà le Soldatesche Alemane acquarterate in Bologna si scoperse esserui vna Donna, & benche hauesse essercitato molt'anni l'vfficio di Soldato à piedi, &

à ca-

à cauallo; fù trouata ancora esser Vergine, essendo sempre stata tenuta per huomo; lo scoprimento fù, che adi 13. Febraro di dett'anno, tentando di fuggire, fù condannata à morte, e nell'hora, che douea morire, riuelò al Confessore esser Femina, e così saluò la vita. Questa era Vngara, & il vero nome suo era Margarita Puker. In questi tempi il Dottore Luigi Magni, mentr'era ancora in età d'11. anni in circa, con gran marauiglia, fù Assistente alla difesa delle publiche Conclusioni di Filosofia di due suoi Scolari, in due occasioni, alla presenza del sudetto Card. Legato, Confaloniero, Antiani, e molta Nobiltà. *Vghelli Tom. 4. pag. 938.*

1665 CARLO Carafa Napolitano de' Prencipi della Rocella, per Collatione successe à Carlo Carafa suo Zio nel Vescouato d'Auersa l'anno 1644. e del medesim' anno venne per Vicelegato di Bologna. Del 1653. adi 20. Marzo da Papa Innocentio X. fù mandato Nuntio Apostolico alli Suizzeri. Del 1654. adi 29. Decembre passò Nuntio alla Republica di Venetia, e poi da Papa Alessandro VII. del 1658. adi 16. Settembre fù spedito Nuntio all' Imperatore Leopoldo, nel qual vfficio dal medesimo Pontefice adi 14. Genaro 1664. fù fatto Cardinal Prete, con titolo di S. Susanna, & adi 21. Giugno 1665. venne Legato di questa Città, continuando ad essere Vicelegato Marcello Durazzi Genouese. Di quest' anno adi 2. Agosto in Domenica nella Chiesa Metropolitana di S. Pietro di Bologna dall' Arciuescouo Cardinal Girolamo Boncompagni, con l'assistenza del Vescouo d'Imola Francesco Maria Ghiselieri, e del Vescouo di Cesena Flaminio Marcellini, fù fatta la Cerimonia solenne di Consacrare Arciuescouo di Tebe Pietro Bargelini Nobile di questa Patria, e Canonico di detta Metropolitana, da Papa Alessandro VII. dichiarato Nuntio all'Altezza Reale di Sauoia. Del 1666. adì 19. Marzo nel Tempio di S. Petronio il sudetto Cardinal Carlo Carafa Legato, per Breue Apostolico, con solennissima, e maestosa pompa, pose sul capo la Beretta Cardinalitia ad Alfonso Litta Milanese, fatto già nuouamente Cardinale adì 15. Febraro passato, alla qual fontione furono presenti il Vicelegato, Confaloniero, Antiani, tutti gli ordini de' Magistrati, e Senato, e nella Piazza maggiore si fecero fuochi, e luminari, col suono delle Campane, e sparo dell'Antiglieria, con altre publiche dimostratio-

An. di Chr.

ni d'allegrezza, il quale Alfonſo Litta fino del 1650. era ſtato fatto Arciueſcouo di Milano, in luogo del defonto Cardinal Ceſare Monti Nobile Milaneſe, il quale morì in età di 57. anni adì . . Agoſto 1650. Dell'iſteſſ'anno 1666. adì 28. Giugno Marcello Durazzi Vicelegato fù dichiarato Gouernatore d'Ancona, in luogo d'Angelo Ranuzzi Nobile Bologneſe, deſtinato Inquiſitore à Malta, e per Vicelegato di Bologna fù mandato Franceſco Nerli Fiorentino, Referendario dell'vna, e dell'altra Segnatura, Abbreuiatore di Parco maggiore, e Canonico di S. Pietro di Roma, il quale giunſe quiui adì 23. Ottobre. Al preſente queſto Cardinal Legato, con ſomma prudenza, gouerna queſta Città, con vna quiete da longo tempo in quà non più goduta. *Italia ſacra di D. Ferdinando Vghelli Tom. 1. pag. 553. Tom. 4. pag. 398. e Franceſco Riuola nella vita del Card. Federico Borromei fogl. 484.*

TA-

TAVOLA, OVERO INDICE DELLE COSE PIV' NOTABILI,

Che nel presente Libro del Dominio, e Gouerno di Bologna si contengono.

A

 Al-

Ardui-

B

Barto-

Bernar-

C

Cali-

Castel-

Clea-

Corpi

D

Dome-

E

F

Fattio-

G

Galli

Gior-

Gu-

L

M

Mal-

Matri-

Mone-

N

O

Ra-

S

Strada

T

V

Il fine della Tauola delle cose notabili.

TAVOLA, OVERO INDICE

D'alquanti Cognomi più essentiali di questa Terza Parte,

De' quali si fà mentione in questo Libro del Dominio, e Gouerno di Bologna.

A

Bar-

Boschet-

C

Canossa

Cecca-

E

F

G

L

M

Ippo-

L

M

L

M

Mala-

Ippo-

L

M

Mala-

Ippo-

E

F

Loren-

G

Grati

Lam-

L

M

Mala-

Ippo-

N

O

P

Cognomi di questa Terza Parte.

Tirra-

R

S

Sali-

Questo Card. Alessandro Sforza Legato di Bologna (regnando l'ottimo Pontefice Gregorio XIII.) per beneficio della Città, e de' proprij Cittadini, dell'anno 1572. adì 31. Ottobre, fece vn Bando, & vna stretta Riforma sopra tutte le Pompe, il Vestire, e Banchetti, e furono deputati quattro Senatori, li quali due volte la Settimana, cioè il Lunedì, & il Venerdì si raddunauano dauanti il sudetto Legato, per inuigilare sopra la continuatione dell'osseruanza di detto Bando, e Pragmatica, & il tutto fù comandato sotto grauissime pene, alle quali erano tenuti il Padre per li Figliuoli, i Fratelli per le Sorelle, e li Tutori per li Pupilli, & anco li Sartori, Ricamatori, & altri Artefici, che hauessero lauorato, e fabricato Robbe prohibite, contenute nel sudetto Bando, e Pragmatica, e li Forestieri habitanti in questa Città, erano ancor' essi sottoposti alla medesima legge, la quale parimente s'estendeua per tutto il Territorio Bolognese.

Tacco-

T

V

Gio.

Z

Il fine della Tauola de' Cognomi di questa Terza Parte.

Inſtruttione per intelligenza del ſeguente Diſſegno.

CIaſcuno oſſeruando la ſeguente Figura, ſenza Interprete, e ſenza alcuna Guida, da ſe medeſimo, partendoſi da Bologna, potrà andare à ritrouare il Sito, detto li Forcelli, con la Memoria del Triumuirato Romano, doue ſi congionge il Fiume Lauino con quello della Samoggia, lontano otto miglia in circa fuori di Porta S. Felice, per la ſtrada, che và al Caſtello di S. Giouanni in Perſiceto, circa vn miglio giù di ſtrada dalla parte di Settentrione della medeſima ſtrada, come ti moſtra la ſeguente Figura, luogo doue fù fatto il Triumuirato, poſto ſul Bologneſe, nel Commune di S. Giacomo di Caſtello del Bue, volgarmente detto il Martignone, attorno il qual Sito, non troppo lontano, ſono var e Largure, e Prati, cioè da Leuante li Prati, detti di Sala, da Ponente le Larghe del Caſtello di S. Giouanni in Perſiceto, e da Mezo giorno li Prati, detti del Martignone, e d'Anzola, che ſono ampijſſimi ſpatij di terra, ſenza impedimento d'arbori, ne' quali luoghi ſi tiene foſſero acquarterati gli Eſſerciti delli Triumuiri, cioè di Ottauiano, di Marc' Antonio, e di Lepidò, quando, dell' anno 42. auanti Chriſto, frà loro diuiſero le Prouincie del Romano Imperio, come ſi caua da varij antichi Scrittori, *Dione nel libro 46. delle ſue Hiſtorie, Appiano Aleſſandrino nel libro 4. de Bello Ciuili, Bartolomeo Dulcini libro primo de Vario Bononiæ Statu, Leandro Alberti nella ſua Italia fogl. 303. Cherubino Ghirardazzo nella ſua Hiſtoria di Bologna parte 1. fogl. 7. e Pompeo Vizani fogl. 11. & altri.* La Memoria di tal ſucceſſo anticamente fatta, e molto tempo ſepolta, ſi vede regiſtrata in queſto Libro *à fogl.* 34. eſſendo hora in procinto per rinouarla il Co. Gioſeffo Luigi Zambeccari nel ſudetto luogo delli Forcelli da lui poſſeduto.

LAVS DEO.

FIGVRA DEL SITO DEL TRIVMVIRATO ROMANO.

pag.	lin.	*Errori.*	*Correttioni.*
19	2	Quinto Flaminio fece fare vna Strada da Bologna fino à Piacenza, e si chiamò via Flaminia.	Quinto Flaminio fece fare vna Strada da Bologna fino à Rimini, e si chiamò la via Flaminia.
19	3	Marco Emiglio fece fare vna Strada da Bologna fino à Rimini, e si addimandò la via Emiglia.	Marco Emiglio fece fare vna Strada da Bologna fino à Piacenza, e si addimandò via Emiglia.
85	18	Ramberto Arbori	Ramberto Albari
95	12	Li Cesenati hauendo rotto gli Ariminesi &c.	Gli Ariminesi hauendo rotto li Cesenati &c.
95	15	Desiderosi gli Ariminesi &c.	Desiderosi li Cesenati &c.
95	19	Li Cesenati haueuano in loro aiuto quelli di Fano &c.	Gli Ariminesi haueuano in loro aiuto quelli di Fano &c.
135	10	Leonardo Testa Capri	Leonardo Tetracapri
460	31	Antonio Alabandi	Antonio Alabanti

D. Iuuentius Tortus Cler. Reg. S. Pauli, Pœnitentiarius in Metropolit. Bonon. pro Eminentissimo, & Reuerendiss. D. D. Hieronymo Boncompagno Card. & Archiepisc. Bonon. ac Principe.

Vidit prò Reuerendiss. P. Inquisit. Bonon. D. Theodosius Sanutus Pellicanus Bononiensis, Canon. Reg. Lateranen. Sac. Theol. Doct. Colleg.

Imprimatur.

F. Paulus Hieronymus Giacconus de Garrexio Sacræ Theologiæ Mag. Ord. Prædicat. Vic. Generalis S. Officy Bononiæ.